Anno 104 Numero 60

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7800.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 25 Marzo 1970

Dopo 45 giorni di crisi governativa

E ora attenti all'economia

La lunga crisi politica che ha travagliato l'Italia sembra finalmente giunta a conclusione senza il ricorso a provvedimenti d'emergenza, come lo scioglimento delle Camere e nuove elezioni o un governo monocolore di minoranza, che avrebbe trascinato *sine die* una situazione complicata e pericolosa. Per ragioni di forza maggiore, le questioni squisitamente politiche hanno dominato la scena in questo scorcio del 1970 e l'economia è stata accantonata e quasi dimenticata. Ora che la formazione di un governo organico dei quattro partiti di centro-sinistra è alle viste, è opportuno ricordare i più importanti avvenimenti economico-finanziari di questi ultimi mesi.

Le incertezze di ordine politico hanno spostato il centro di osservazione e di azione di tutti gli ambienti produttivi. La posta in gioco era così importante da condizionare tutto il resto. In Borsa, per esempio, le iniziative sono state abbastanza limitate, con modeste variazioni dei valori più importanti. Un certo ottimismo di fondo ha impedito vistose scorrerie dei ribassisti; per contro sono stati rinviati a momenti migliori alcuni programmi d'aumento di capitale e protratte all'estremo limite legalmente consentito le convocazioni dei consigli d'amministrazione, che debbono esaminare i bilanci dell'esercizio 1969 e proporre le relative ripartizioni degli utili. A questo proposito, occorre aggiungere che solo nei primi mesi del 1970 era possibile trovare conferma pratica dell'incidenza degli aumenti salariali e normativi, che in molti casi non erano ben valutabili in astratto.

Intanto la produzione industriale, dopo le agitazioni sindacali, non ha ripreso col ritmo sperato: l'aumento di gennaio — 3,3 per cento sul gennaio 1969 — è stato nettamente inferiore alle aspettative. Che vi sia stato addirittura un calo della produttività? Oppure sono le agitazioni secondarie a livello aziendale o quelle di alcuni settori, come i tessili e gli elettrici, che hanno inciso nuovamente sulla nostra economia? Non può trattarsi delle ripercussioni dell'aumento dei prezzi di certi prodotti perché questo influisce con ritardo sui mercati interessati.

Nel settore monetario e finanziario il prolungato vuoto di potere e l'aumento dei costi hanno avuto pesanti riflessi sui nostri conti con l'estero. Le importazioni sono salite più delle esportazioni, i movimenti di capitale da e per l'estero hanno segnato, soprattutto in gennaio e nella seconda metà di febbraio, un pauroso *deficit*. Non si conoscono ancora le cifre ufficiali di febbraio, ma quelle di gennaio segnavano un saldo negativo di ben 272 miliardi: un risultato che esigeva immediati interventi. Il ministero del Commercio con l'estero e la Banca d'Italia hanno escogitato alcuni provvedimenti che, pur non modificando strutturalmente l'attuale libertà di movimento dei capitali, potessero ridurre drasticamente l'esportazione di lire.

In un primo momento queste misure hanno suscitato un diffuso allarme e le voci d'una fatale svalutazione della nostra moneta hanno trovato largo credito; successivamente l'allarme è diminuito di molto, in questi giorni si può affermare che il pericolo è stato ancora una volta scongiurato e un miglior equilibrio è stato raggiunto nei conti con l'estero.

Ma occorreva anche prendere urgentemente misure interne per difendere il valore d'acquisto della moneta: lo scatto di ben tre punti della scala mobile il 1° febbraio era stato un campanello d'allarme. In mancanza d'altri interventi governativi per contrastare l'aumento dei prezzi e l'uscita di capitali, non restava che rendere più caro il denaro. In analogia a quanto deciso dalla Bundesbank, la Banca d'Italia ha portato il tasso di sconto dal 4 % al 5,5 %, che per i maggiori utilizzatori equivale in pratica al 7 %. Era già stato aumentato il rendimento dei titoli di Stato e delle obbligazioni, provocando notevoli ribassi dei titoli in circolazione e suscitando proteste e allarme sia fra i risparmiatori sia nel mondo finanziario e bancario.

Ed ora uno sguardo al futuro. Oltre alle riforme già in programma e ad altri problemi di carattere politico, il nuovo governo sarà immediatamente chiamato a risolvere questioni economiche, finanziarie e congiunturali. Da una situazione pericolosamente stagnante occorrerà passare ad una fase molto più dinamica. Si dovranno prendere con rapidità decisioni nette e costruttive. Innanzitutto, per contrastare efficacemente l'uscita di capitali, dovranno essere rilanciati i mercati mobiliari, con l'approvazione degli sgravi fiscali per gli aumenti di capitale delle società quotate o quotande in Borsa e con l'adozione d'una moderna legislazione per i Fondi comuni. Proprio oggi *La Stampa* pubblica un inserto completo sugl'*investment trusts*, a conferma dell'importanza assunta da questa forma d'investimento fra i nostri risparmiatori e del contributo che essa potrebbe dare a sostegno del mercato azionario.

Inoltre occorrerà programmare non solo gl'investimenti privati, ma soprattutto la spesa pubblica per non frustrare gli sforzi e i sacrifici imposti dalla difesa del valore d'acquisto della moneta. Solo in questo modo sarà possibile ridare fiducia agli imprenditori e ai risparmiatori, con immediati positivi riflessi sull'economia del Paese. Se esaminiamo le riserve tuttora esistenti in Italia e le possibilità d'espansione produttiva all'interno e all'estero, possiamo emettere una diagnosi favorevole per il futuro; ma le risorse debbono essere utilizzate e distribuite saggiamente e con conoscenza di causa.

Renato Cantoni

Le vacanze di Pasqua affrettano le ultime trattative

Il governo pronto domani? Il 6 aprile andrà alle Camere

La dc dovrebbe rinunciare a dieci dei 25 ministeri - Sei andrebbero al psi (con la vice-presidenza), tre al psu, uno ai repubblicani - Le maggiori difficoltà rimangono per gli Esteri: Moro o Nenni? - Gli amici di Moro fanno sapere che non accetterebbe altri incarichi: in tal caso non entrerebbe nel governo neppure Donat-Cattin - Un primo elenco di nomi sulla probabile distribuzione dei dicasteri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 marzo.

La lista del nuovo governo dovrebbe essere pronta giovedì mattina e in serata ci dovrebbe essere il giuramento dei ministri. Venerdì mattina, nella prima riunione del governo, sarebbero eletti i sottosegretari, che a loro volta presterebbero giuramento in mattinata. Da sabato, tutti in ferie per Pasqua.

A causa delle giornate festive la «Gazzetta Ufficiale» con l'annuncio della formazione del nuovo governo sarà pubblicata soltanto martedì 31 marzo. Da tale data dovranno trascorrere i cinque giorni prescritti per la presentazione alle Camere. Si prevede quindi che il dibattito parlamentare sulla fiducia comincerà il 6 aprile.

Il presidente del Consiglio Rumor ha partecipato oggi alle riunioni dei direttivi dei deputati e dei senatori dc, per una prima consultazione in merito alla composizione del ministero. Ha pure avuto contatti privati con i segretari degli altri partiti di centro-sinistra.

I problemi maggiori sono nella dc e nel psi, e nei rapporti tra loro. Col passaggio dal governo monocolore al quadripartito la dc dovrà cedere (se il numero dei membri del governo non crescerà) dieci degli attuali 25 ministri, e ventiquattro degli attuali 55 sottosegretari. E' previsto che ai socialisti siano assegnati 6 ministri (compresa la vicepresidenza del Consiglio) e 15 sottosegretari; ai socialdemocratici 3 ministri e 7-8 sottosegretari; ai repubblicani un ministro e due sottosegretari.

La ripartizione dei posti fra i dc, tenuto conto della necessità di rispettare l'equilibrio delle correnti e del fatto che la corrente dorotea si è spaccata in due (gruppo Piccoli-Rumor e gruppo Colombo-Andreotti), si presenta assai ardua, con pericolo di grosse implicazioni politiche. Tra i sacrificati, si dice, ci sarebbe l'on. Ferrari-Aggradi, che i socialisti vorrebbero confermato al ministero della Pubblica Istruzione. Ma la questione più importante è quella del ministero degli Esteri: Moro o Nenni? Non è solo il prestigio personale dei due *leaders* politici che crea difficoltà, ma anche il ruolo che essi svolgono nei loro partiti.

Le vicende di questa crisi sono state così complesse e per certi aspetti oscure da escludere che la dc possa accettare la non partecipazione di Moro al governo (Moro, fanno sapere i suoi amici, non accetterebbe altro ministero che gli Esteri). D'altra parte nel psi si è determinato un dislocamento della maggioranza, in seguito alla posizione dissidente assunta da un gruppo di demartiniani (gruppo di Bertoldi), e gli «autonomisti» (nenniani) hanno accresciuto la loro influenza.

Gli autonomisti si sono riuniti la notte scorsa e stamane hanno formalmente chiesto a De Martino di chiedere gli Esteri per Nenni. La richiesta è stata appoggiata da due considerazioni: consentire a Nenni di sviluppare la linea di politica estera da lui impostata nel primo governo di coalizione presieduto da Rumor, assicurare una presenza laica al ministero degli Esteri in previsione della trattativa che dovrà essere condotta (insieme con il ministro della Giustizia) con la Santa Sede sui rapporti tra divorzio e Concordato.

Più tardi il direttivo dei deputati psi ha deciso che tre candidature siano ritenute «scontate»: De Martino, Nenni, Giolitti, mentre per le altre ci sarà domani una votazione nell'assemblea plenaria del gruppo. I senatori hanno intanto chiesto un terzo dei ministri (2) e dei sottosegretari (5). Per i ministri, oltre a Viglianesi che sembra sicuro, si aggiungerebbe Pieraccini, adesso capo dei senatori. Gli altri candidati del psi sono Mariotti e Lauricella.

Del problema «Esteri» si è discusso anche nel direttivo dei deputati dc. Qualcuno ha detto che a Nenni potrebbe essere offerta la guida della delegazione italiana all'Onu, ma la proposta è stata accolta con molta freddezza negli ambienti socialisti. Si è fatto osservare che in tal caso Nenni non parteciperebbe al governo, lasciando che uno della sua corrente (Zagari) assuma un ministero. Da parte dc è stato anche detto che, se c'è da equilibrare un laico con un cattolico per la trattativa col Vaticano, si può affidare ad un laico il ministero della Giustizia (Reale, repubblicano).

Nella dc i problemi sono numerosissimi: riguardano il partito nel suo insieme e le singole correnti. Sul piano strettamente politico, un'eventuale non partecipazione di Moro potrebbe assumere un significato tale da indurre anche Donat Cattin a non entrare, modificando così la fisionomia del governo. Poi c'è il dosaggio tra le rispettive forze. Taviani ha fatto sapere che preferisce restare alla Cassa del Mezzogiorno ma chiede un secondo ministero per la sua corrente (per l'on. Gaspari). In caso contrario Taviani non parteciperebbe al governo.

A conclusione della giornata, pur con tutte le cautele, si fa circolare una prima previsione per la distribuzione dei ministeri:

Presidente del Consiglio: Rumor;
Vicepresidente: De Martino;
Cassa del Mezzogiorno: Taviani;
Riforma burocratica: Gatto (o Vittorino Colombo);
Ricerca scientifica: Lauricella;
Rapporti col Parlamento: Sedati (o Caron);
Compiti speciali (Onu): Nenni (o Bosco);
Esteri: Moro;
Interno: Restivo;
Giustizia: Reale;
Bilancio: Giolitti;
Finanze: Preti;
Tesoro: Colombo;
Difesa: Tanassi;
Pubblica Istruzione: Piccoli (o Ferrari-Aggradi);
Lavori Pubblici: Viglianesi;
Agricoltura: Gava (o Sedati);
Trasporti: Gaspari;
Poste: Magri;
Industria: Misasi (o Zagari);
Lavoro: Donat Cattin;
Commercio Estero: Zagari (o Misasi);
Marina Mercantile: Lupis;
Partecipazioni Statali: Malfatti (o Natali);
Sanità: Mariotti;
Turismo: Scaglia.

Fausto De Luca

Sulla linea del traguardo

Roma, 24 marzo.

Le previsioni sono concordi: il governo Rumor potrà giurare e insediarsi in settimana. E' un governo di centro-sinistra organico, con la partecipazione solidale dei quattro partiti di centro-sinistra; il governo che molti dicono si sarebbe potuto fare un mese fa. Uguale è il programma, pressoché identiche le prospettive di una «azione incisiva» capace di ridare slancio a una politica da due anni ininterrottamente rimessa in discussione.

Non diverse le riserve; intatte le incertezze. Incombe sempre il dubbio sulla durata; rimangono sempre pericolosi i passaggi delle elezioni amministrative, della data per le elezioni regionali, delle decisioni, all'atto pratico, sulle Giunte. Ritorna stasera la contestata teoria del «diritto di veto»: il psu ricorda che gli apporti delle opposizioni, «aggiuntivi», mai «sostitutivi», devono essere accettati da tutti e quattro i partiti.

I socialisti si domandano stasera perché quel che risulta possibile oggi non lo fu un mese fa. I democristiani si domandano perché il loro partito abbia bisogno di mettere a repentaglio uomini come Moro e Fanfani. Nessuno vede come la soluzione per il divorzio, accolta adesso, fosse improponibile prima. Nessuno dice perché ciò che appare pericoloso adesso, in caso di fallimento, non lo era un mese fa.

La classe politica dirigente italiana non fa mai autocritiche. Sono i socialisti per primi, più vittime che protagonisti delle contraddizioni di queste settimane, a concludere: *«Ora dimentichiamo il passato»*. Anche la loro, però, è una contraddizione: stasera stessa, illustrando i vantaggi ottenuti nella più lunga stagione di trattative che la storia della Repubblica abbia conosciuto, fanno una riserva sull'esito finale, quella del pericolo dei *«siluri a scoppio ritardato»*. Al comune impegno, alla concorde volontà di concludere si unisce una persistente diffidenza.

Questo non impedirà certo la formazione del governo: minaccia fin d'ora, però, di indebolirlo. Alla vigilia delle conclusioni sarebbe forse stato preferibile che fosse stata analizzata o riconosciuta la realtà delle cose. Se c'era una tentazione sommariamente definita di destra, essa non ha trovato sostegni fuori dei vertici. E se c'era, a sinistra, il proposito di forzare le cose o i tempi, all'interno dei partiti e nei rapporti tra i partiti, il proposito s'è trovato ridotto a un diritto di veto, a una capacità di paralizzare gli avversari, e nient'altro.

Ora il confronto è sugli uomini, per le responsabilità ministeriali. Non si può dire, dopo tante prove, che si tratti di un confronto senza sostanza politica. La sostanza politica c'è: un esempio è dato dalla richiesta socialista di avere un «laico» al ministero degli Esteri. La ragione addotta è quella delle trattative col Vaticano. La conseguenza sarebbe quella dell'estromissione di Moro, *leader* della sinistra dc, autore della soluzione più avanzata per il divorzio, dalla compagine governativa. La democrazia cristiana non può e non vuole questo, e lo stesso Nenni, candidato agli Esteri, rifiuta l'impostazione personalistica del suo partito.

Ma dopo una così lunga e tormentata attesa, non è ammissibile che sul traguardo finale si corrano rischi nuovi. Non è possibile che ci si divida nel momento stesso in cui l'unione e la fiducia, più di ogni altra cosa, danno un senso al governo e alla formula.

Michele Tito

30 mila soldati smistano le lettere



New York. Al General Post Office, un impiegato insegna ai soldati come si smista la corrispondenza (Telefoto A. P.)

I postini Usa ritornano al lavoro (scioperano soltanto a New York)

L'impiego dell'esercito, ordinato da Nixon, ha rotto il fronte dell'agitazione
Paurosi ingorghi nella metropoli: ma appare probabile un rapido accordo

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 24 marzo.

Gli uffici postali newyorchesi offrono oggi uno spettacolo mai visto dall'inizio della storia americana. Vi lavorano i soldati. E' il risultato della «National emergency» dichiarata iersera dal presidente Nixon per attenuare le conseguenze del gravissimo sciopero di migliaia di dipendenti delle Poste. Le ultime notizie sono incoraggianti. In parecchie città, molti postini tornano al lavoro. Soltanto a New York — punto di partenza della disputa — la crisi è tuttora acuta. Ma, anche qui, si comincia a notare uno spirito più conciliante.

Da mercoledì scorso, ormai, nulla arriva più a New York e nulla più parte: né lettere, né pacchi, né espressi, né raccomandate. Normali invece sono i servizi telegrafici e telefonici, qui svolti non dal *Post Office* ma da grandi imprese private. Vi sono adesso, in questa metropoli, in attesa di essere smistati e consegnati, oltre 60 milioni di «pezzi», dalle piccole cartoline ai colli voluminosi. Se il pubblico non avesse cessato, o quasi, le spedizioni, gli uffici postali sarebbero scoppiati. In tempi normali, il *New York Post Office* ha un movimento giornaliero di 35 milioni di «pezzi», più che in tutto il Belgio.

Lo scrittore inglese G. K. Chesterton scrisse: *«Nessuno nota mai i postini. Eppure, hanno passioni come tutti gli altri uomini»*. Queste passioni sono esplose la settimana scorsa, quando circa 6700 portalettere newyorkesi, stanchi di ascoltare le promesse del presidente Nixon e del Congresso, cioè il Parlamento, hanno respinto le esortazioni alla calma del proprio sindacato scatenando uno sciopero «selvaggio». Così facendo, i portalettere si ponevano contro la legge. In America chi è al servizio del governo federale non può incrociare le braccia: pena, multe e prigione. Ma è una legge difficile da applicare, soprattutto quando l'agitazione s'estende con fulminea celerità. A poco a poco, abbandonavano il lavoro quasi tutti i dipendenti delle Poste di New York e di altre grandi città, da Chicago a Detroit, da Cleveland a San Francisco. Solo nel Sud ognuno restava al suo posto.

Che cosa chiedono i portalettere e i loro colleghi dietro gli sportelli? Più quattrini e migliori condizioni di lavoro. Il loro contratto offre una paga iniziale annua di 6176 dollari con scatti periodici che, entro un arco di 21 anni, la innalzano fino ad un massimo di 8442 (sono cifre lorde, vi sono le imposte). Gli scioperanti chiedono invece 8500 dollari all'inizio e 11.700 entro cinque anni. Nonostante l'illegalità della loro condotta, i portalettere newyorkesi sono visti con simpatia dal pubblico. La retribuzione attuale, se sufficiente in una regione agricola, non lo è certo nelle città, e in particolare a New York, la metropoli più cara del mondo. Qui, inoltre, anche nei migliori quartieri, i portalettere sono vittime, sovente, di aggressioni da parte di teppisti e drogati.

Un progetto per la riforma delle Poste è da tempo all'esame del Congresso e include aumenti salariali. Il governo sembra disposto a negoziare anche senza attendere questa legge, ma vuole prima il ritorno alla normalità. E così iersera Nixon mandava i soldati, circa 30.000, a New York, e s'apprestava a inviarli in altre città. Non si sono avuti incidenti. I militari cercano di distribuire la corrispondenza più urgente, tentano di ridurre l'ingorgo, non consegnano però a domicilio. In quasi tutte le città, gli scioperanti stanno riprendendo il lavoro: e anche a New York si prevede un graduale ritorno. Ma ci vorrà tempo prima che il governo concordi un nuovo contratto con i 750.000 uomini cui ogni anno è affidata, da costa a costa, la sorte di 83 miliardi fra lettere, cartoline, pacchi.

Mario Ciriello

Limitati i viaggi dei cèchi all'estero

Praga, 24 marzo.

Il governo cecoslovacco ha diramato nuove e più rigide norme che regolano i viaggi all'estero dei cecoslovacchi per turismo o affari. I viaggi in Occidente, secondo l'agenzia CTK, saranno ridotti tramite un decurtamento del cinquanta per cento della somma che ogni persona può portare fuori dalla Cecoslovacchia. *(A. P.)*

Nuovi pretesti di repressione

Il pc di Praga denuncia "infiltrazioni religiose„

Il «Rude Pravo» e la «Pravda» riferiscono d'una sollevazione di parrocchiani in difesa d'un prete che «svolgeva attività e propaganda illegali»

Praga, 24 marzo.

Un migliaio di slovacchi della cittadina di Zazriva, infuriati per l'arresto del loro parroco, hanno aggredito le forze di polizia malmenando quattro agenti, uno dei quali è finito in ospedale.

La notizia è di alcuni giorni fa, ma viene riferita solo oggi da Rude Pravo *e* Pravda, *i giornali del partito comunista della Cecoslovacchia e della Slovacchia. La notizia ha destato viva sensazione perché proprio in questi giorni il partito è scatenato nella repressione di tendenze religiose fra membri e funzionari dell'organizzazione.*

Il parroco che ha provocato tanto scalpore è padre Albin Senaj. I giornali non dicono quali siano le accuse che hanno indotto le autorità a svolgere una inchiesta sul suo operato, tuttora in corso, ma i resoconti permettono di capire perché il parroco fosse malvisto dalle autorità comuniste.

I giornali sostengono che dopo aver conquistato la fiducia dei suoi parrocchiani, padre Senaj ha persino sfidato i suoi diretti superiori, «violando sistematicamente le leggi e tentando non solo di guadagnarsi popolarità personale, ma anche di farsi ricco...».

Descritto come un uomo di sicuro successo, organizzatore di partite di calcio e giocatore egli stesso, il sacerdote aveva abitudini che i giornali del partito considerano «strane»: teneva bene in vista ritratti del Papa, dello scomparso presidente americano Kennedy, del grande leader indiano Nehru, nonché di Alexander Dubcek.

La Pravda accusa il parroco di aver chiamato «assassini» i soldati sovietici giunti nell'agosto del '68.

Alla fine la pazienza delle autorità — dice la Pravda — raggiunse il limite, e il 4 marzo agenti di polizia andarono ad arrestare il sacerdote. Alcuni parrocchiani misero in allarme l'intero villaggio.

La folla fu dispersa, ma subito si riunì e un migliaio di persone dilagarono per le strade di Zazriva aggredendo agenti di polizia. Uno di essi riuscì a chiamare rinforzi e i reparti accorsi riuscirono a sedare il tumulto. Ma la domenica successiva 50 donne misero sottosopra la chiesa e cacciarono il nuovo parroco: per impedirgli lo svolgimento delle sue mansioni gli nascosero persino gli arredi del culto.

Padre Senaj era a Zazriva da 12 anni. Aveva cominciato con l'abolire gli oboli obbligatori per funerali, matrimoni e battesimi, ma — dice la Pravda — dopo qualche anno non solo ripristinò l'obolo, ma pretese anche pagamenti straordinari. Chiunque intendeva denunciare le sue malefatte veniva minacciato di scomunica, secondo il giornale comunista. Un giorno padre Senaj sciolse di forza una riunione del consiglio municipale. Egli era da tempo una spina nel fianco delle autorità statali. Tempo addietro avevano tentato di arruolarlo nell'esercito, ma armati di falci, badili e forconi i parrocchiani lo avevano difeso finché l'ufficio di leva non aveva rinunciato.

La situazione di «rilassatezza» dei membri del partito nei confronti della religione è stata denunciata dal segretario del partito comunista slovacco, Vladislaw Abraham, il quale scrive sulla Pravda che sono sempre più numerosi i membri e i funzionari del partito che non solo assistono alle funzioni, ma ci portano i bambini che educano alla dottrina religiosa.

Per sottolineare la necessità di una «lotta contro il diffuso clericalismo», Abraham afferma che l'83,8 per cento dei bambini delle elementari, in un distretto della Slovacchia, vanno al catechismo dopo la scuola.

Abraham denuncia «la forte influenza negli anni recenti di forze di destra e clericali sui sentimenti religiosi dei cittadini», *facendo capire chiaramente che pur non escludendosi che un cristiano possa essere comunista, bisogna stare attenti perché il partito non può essere indifferente alla ideologia dei suoi iscritti.* (A. P.)

(*A pag. 13:* Le purghe di Praga, un'Analisi di Ferdinando Vegas).

IL SOMMARIO

I nostri soldi

Sosta a pagamento per le auto in città?

Il Consiglio municipale di Parigi ha respinto, nella notte fra venerdì e sabato, le proposte del prefetto di polizia d'installare 3200 parchimetri nel centro della città ed altri 3200 lungo alcuni dei grandi viali della periferia. Il voto è giunto inatteso: nel dicembre scorso l'assemblea aveva accettato che si studiassero nuove modalità di sosta a pagamento. Alcuni consiglieri di centro, che sino a pochi giorni prima si erano pronunciati a favore della proposta, hanno mutato parere al momento della votazione rovesciando il risultato previsto. La tesi immobilistica della sinistra ha infatti prevalso di strettissima misura.

I parchimetri

Con ogni probabilità, della questione non si riparlerà prima delle elezioni municipali di Parigi in programma per la primavera del 1971, a meno che il governo non decida di presentare al Parlamento un progetto di legge che renda obbligatorio il sistema della sosta a pagamento in tutte le grandi città.

Il problema del parchimetro presenta grande interesse per l'Italia in considerazione del fatto che i suoi oppositori sono finora riusciti a bloccarne la diffusione nel nostro Paese con argomenti analoghi a quelli adottati in Francia. La loro tesi corrente è che l'uso del suolo pubblico è gratuito: in tutte le aree non coperte da divieto di sosta, l'automobilista dovrebbe pertanto poter sostare senza pagare e senza limite di tempo. L'esperienza dimostrò assai presto, però, che la tesi era eccessiva e che delle limitazioni erano indispensabili, almeno per certe zone della città e in certe ore della giornata. Da queste considerazioni nacque, proprio in Francia, l'idea della «zona blu», che in Italia prese nome di «zona disco».

La formula si rivelò efficace ma solo per breve tempo. I motivi sono quelli indicati da Maurice Grimaud, il prefetto di polizia di Parigi, oggi fautore dell'installazione dei parchimetri. *«Amo l'automobile* — ha dichiarato recentemente — *e vorrei che gli automobilisti utilizzassero la loro vettura con il massimo di soddisfazione... Dal momento che in una grande città non vi è che uno spazio limitato per il parcheggio, è augurabile che sullo stesso spazio possano succedersi, durante la giornata, un gran numero di vetture mentre con il cosiddetto parcheggio libero quello stesso spazio può essere occupato soltanto dal primo automobilista che arriva e che vi parcheggerà poi abusivamente la propria vettura per tutta la giornata».*

«La zona-disco non basta, sia per la sua limitata estensione, sia perché non è facilmente controllabile: nonostante le 885.000 contravvenzioni elevate in un anno nella zona — ha osservato Grimaud — *abbiamo perso molte decine di migliaia di posti di sosta per l'indisciplina degli automobilisti».*

Sembrano considerazioni ovvie. In moltissime città del mondo, dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna, dalla Svizzera alla Svezia, è stato pacificamente accolto il principio che di qualunque bene vitale (fosse pure l'aria o l'acqua), quando diventa molto scarso, bisogna razionarne il consumo. Questo, del resto, era lo spirito della «zona disco», quando tale innovazione fu importata in Italia. Strada facendo, con varie complicità, si è però trovato il modo di eluderne la logica: soprattutto a Roma, la rotazione oraria delle automobili in sosta nelle vie del centro viene sistematicamente aggirata col trucco del «girodisco».

Misure drastiche

Se si vuole che la circolazione non si arresti del tutto, occorre fare buon viso a misure più drastiche che rendano più onerosa l'occupazione del suolo pubblico nelle zone più congestionate della città. Del resto, non bisogna farsi illusioni: anche l'attuale situazione di semiparalisi nelle ore di punta ha costi pesanti, in termini sia di consumi diretti (benzina, frizione, freni ecc), sia di tempo perduto, sia di logoramento nervoso. Qualcuno ha tentato di calcolare i costi della congestione del traffico, pervenendo a cifre iperboliche (oltre 100 miliardi l'anno per una città come Roma). A queste cifre andrebbero aggiunti, almeno per una metà, i disavanzi crescenti delle imprese di pubblico trasporto, disavanzi che i Comuni sono sempre meno in grado di coprire con le loro risorse finanziarie.

Eppure, ancora tre anni or sono, il Ministero dei Lavori Pubblici ribadiva — con propria circolare — la tesi dell'incostituzionalità della sosta a pagamento mediante l'impiego di parchimetri, cioè di quelle colonnine funzionanti a gettone o a moneta, che misurano la durata della sosta, senza possibilità di sotterfugi. In Italia, la sosta a pagamento è ammessa, teoricamente, solo in quanto offra la custodia delle autovetture. I parchimetri installati a Milano, l'unica eccezione a mia conoscenza, presuppongono infatti un servizio di guardia che ne rende più onerosa la gestione.

Il caso di Milano costituisce comunque la breccia in un sistema che ormai non regge più. E' stato calcolato per Parigi che le macchine costrette a «girare» per mancanza di posteggi facciano crescere il numero delle vetture in circolazione del 6 per cento. Il calcolo risale a qualche anno fa; nel frattempo la situazione è senz'altro peggiorata. A Londra, nell'anno successivo alla installazione dei primi 10 mila parchimetri, la velocità media della circolazione aumentò del 10 per cento. Nelle maggiori città italiane, dove le metropolitane scarseggiano o mancano del tutto, l'impiego dei parchimetri potrebbe risultare ancora più efficace.

Arturo Barone

Protesta di terremotati a Roma



Roma. La protesta di una donna durante la manifestazione dei terremotati (Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 24 marzo.

(f. s.) *«Il Sannio non vuole morire»*: questo unico cartello, a lettere rosse, spiccava stamane nel corteo di oltre mille persone in rappresentanza delle 250.000 e dei 68 Comuni che otto anni fa, nella notte del 21 agosto 1963, furono colpite dal terremoto che sconvolse il Sannio e l'Irpinia.

I mille manifestanti si erano riuniti stamane all'alba in piazza della Repubblica dopo aver viaggiato tutta la notte. Il corteo s'è mosso soltanto verso le 10. Via Cavour, via dei Fori Imperiali; in piazza Santi Apostoli una sosta di oltre un'ora. Poi è cominciata la spola fra la Camera, il Senato, la Presidenza della Repubblica.

Dinanzi all'ingresso di Montecitorio, in piazza del Parlamento, i delegati erano imbarazzati. Non sapevano come comportarsi né di chi chiedere.

Il primo ad ascoltare i manifestanti è stato Sandro Pertini, presidente della Camera: *«Non posso promettere per poi non mantenere* — ha detto —, *ma vi assicuro che, da parte mia, appena il Senato trasmetterà i provvedimenti che vi riguardano farò il possibile per accelerarne l'approvazione».* La stessa delegazione, oltre venti persone, è stata quindi ricevuta al Senato e infine alla Presidenza del Consiglio, a Palazzo Chigi.

I provvedimenti a favore delle popolazioni danneggiate sono in realtà lontani dal divenire leggi. Attualmente se ne occupa, in sede referente, la Commissione lavori pubblici di Palazzo Madama. Per superare gli ostacoli della Commissione finanze e tesoro, che ha espresso parere contrario, è stato nominato un gruppo di studio che dovrà riferire in commissione prima che questa invii il suo rapporto in aula per sottoporlo ai senatori e poi alla Camera.

Le decisioni della Corte Costituzionale

E' perseguibile d'ufficio chi trascura la famiglia

Secondo i giudici non è necessario che l'offeso denunci il danno patito - Nella seduta la Corte ha preso in esame la validità del Concordato per il matrimonio

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 24 marzo.

La Corte Costituzionale ha dichiarato illegittime alcune norme che dispongono l'iscrizione o la reiscrizione dell'elettore nelle liste dei comuni. Si tratta delle disposizioni che disciplinano l'iscrizione del cittadino residente all'estero, la straniera che sposi un italiano e la cessazione dello stato di fallimento o dell'interdizione dai pubblici uffici.

La Corte ha affermato che l'attuale sistema della iscrizione o reiscrizione nelle liste è contrario ai principi dell'art. 48 della Costituzione sulla garanzia del diritto di elettorato. Accade in questi casi che le iscrizioni vengono fatte in ritardo non consentendo all'elettore di esercitare il suo diritto di voto.

Secondo la Corte Costituzionale ogni disparità di trattamento *«verrà eliminata se in tutti i casi di acquisto o di riacquisto del diritto di voto, senza distinzioni, l'iscrizione nelle liste elettorali sarà resa immediatamente operativa. Ciò potrà ottenersi utilizzando anche per le iscrizioni nelle liste, in luogo dell'attuale sistema della revisione periodica, quello della revisione dinamica già applicata per le cancellazioni (per morte dell'elettore, per perdita della cittadinanza, per trasferimento ecc...)».*

Con un'altra sentenza la Corte ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità sollevate sulla perseguibilità di ufficio, anziché a querela dell'offeso, del reato di violazione degli obblighi di assistenza familiare previsto dall'art. 570 del codice penale. Se il reato in questione debba essere punito di ufficio o a querela di parte, ha affermato la Corte, è un problema di politica legislativa di competenza del Parlamento. E' certo, comunque, che la perseguibilità d'ufficio della violazione degli obblighi di assistenza familiare, stabilita dalla norma impugnata, non è vietata dall'art. 29 della Costituzione.

La Corte ha poi discusso del matrimonio concordatario e di una sua differente normativa rispetto al matrimonio civile. In particolare è stata esaminata la legittimità dell'art. 16 della legge 27 maggio 1929, n. 847 sulle disposizioni per l'applicazione del concordato tra la Santa Sede e l'Italia per la parte relativa al matrimonio. La norma stabilisce che la trascrizione nei registri dello stato civile di un matrimonio canonico può essere impugnata per una delle cause citate dall'art. 12, cioè per lo stato d'interdizione di uno degli sposi, per preesistenza di un altro matrimonio valido di uno o di tutti e due i coniugi con terzi oppure tra loro stessi.

La questione sollevata denuncia una profonda differenza tra il regime cui sono sottoposti i matrimoni concordatari e quelli puramente civili perché solo per questi ultimi è possibile denunciare al giudice italiano lo stato di incapacità naturale di uno dei contraenti. Questa differenza, a giudizio del tribunale di Milano, non può giustificarsi opponendo che il cittadino il quale sceglie il matrimonio canonico si pone volontariamente in una situazione giuridica diversa da quella in cui viene a trovarsi chi opta per il rito civile.

Infatti è contraddittorio parlare di scelta responsabile di una persona che assume di essere stata, quando l'ha fatta, incapace di intendere e di volere. Quindi la norma concordataria e quella civile realizzerebbero una illegittima disparità di trattamento tra cittadini. **f. f.**

S'allargano le indagini dopo il "caso„ del barcone sul Tevere

Scoperte a Roma altre 6 "fumerie„ dove si riunivano i giovani drogati

Le rivelazioni dei ragazzi trovati nel circolo galleggiante possono fornire utili indicazioni - Venivano avvicinati all'uscita degli istituti - Gli organi sanitari e scolastici si stanno muovendo per bloccare la diffusione degli stupefacenti

Anche a Venezia quattro studenti risultano "intossicati„?

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 24 marzo.

Procedono senza soste le indagini cominciate una settimana fa con la scoperta della «fumeria» per giovani studenti che un ex gestore di night club aveva organizzato su un galleggiante attraccato alla riva sinistra del Tevere.

I carabinieri stanno cercando di rintracciare tutti coloro che frequentavano abitualmente il «circolo» nella speranza che possano fornire indicazioni preziose. Si vuole, infatti, far luce sulla intera vicenda scoprendo chi fornisse la droga e attraverso quali «vie» essa giungeva sul «barcone dei sogni». Allargando le ricerche, gli investigatori cercano, inoltre, di individuare altri ritrovi in cui i giovani possono trovare sigarette all'hashish o gli psico-farmaci che, presi con alcoolici o sciolti in acqua distillata e iniettati, sono in grado di procurare stati di ebbrezza e di eccitazione.

Sembra a questo proposito che i carabinieri siano già riusciti a localizzare sei di queste «fumerie». Secondo indiscrezioni, finora non confermate né smentite, esse si troverebbero nelle zone di piazza Mazzini, del Flaminio, a Ponte Milvio, a San Giovanni, a Trastevere e a Monteverde. Nei prossimi giorni l'operazione anti-fumerie potrebbe perciò riservare nuove clamorose sorprese anche se l'ambiente è stato messo in allarme dalla recente scoperta.

I carabinieri della compagnia di viale Mazzini hanno interrogato alcuni dei giovani trovati nel «New Sporting Club» quando fu compiuta l'irruzione. I ragazzi hanno dato alcune indicazioni sulle persone che fornivano l'hashish. Subito dopo gli interrogatori, i carabinieri hanno cominciato una vasta operazione che si è protratta per tutto il giorno, nel corso della quale sono state compiute alcune perquisizioni domiciliari. Non è stato reso noto ancora se gli spiragli aperti dai ragazzi che frequentavano il «New Sporting Club» sulla rete dei fornitori che cercavano di organizzare il traffico di stupefacenti in alcuni licei scientifici e artistici ed in alcuni istituti professionali abbiano dato frutto.

Si sa che nel corso dell'interrogatorio gli studenti hanno dato indicazioni su alcuni «capelloni» che attendevano davanti alle scuole la fine delle lezioni e poi avvicinavano soprattutto le ragazze, invitandole a partecipare con i loro colleghi a feste da ballo e a trattenimenti sulla zatterone di Ponte Matteotti ed anche in appartamenti privati.

Gli organi sanitari e scolastici stanno intanto muovendosi per bloccare il fenomeno della diffusione della droga fra i giovani. Il problema, più che mai attuale, ha indotto ad un attento riesame di tutto ciò che è stato fatto finora e di quanto si può e si deve fare. Negli ambienti del ministero della Sanità si è appreso che sta per essere iniziata una grande inchiesta nelle farmacie per conoscere quali sono i prodotti maggiormente venduti fra le cosiddette «droghe casalinghe». La vigilanza sarà d'ora in poi più assidua, le ispezioni più frequenti.

Dopo la riunione svoltasi ieri al ministero della Pubblica Istruzione e le dichiarazioni del ministro Ferrari-Aggradi, che ha espresso la volontà di predisporre tutti gli strumenti necessari per contenere il grave fenomeno, il Provveditore agli Studi di Roma si incontrerà la settimana prossima col medico provinciale e con l'ufficiale sanitario del Comune per concordare un piano comune. Il prof. Gaetano Del Vecchio, medico provinciale, non ha escluso che prendano parte alla riunione funzionari della squadra narcotici della Questura e dell'ufficio stupefacenti della Prefettura per puntualizzare esattamente la situazione e adottare una serie di provvedimenti globali in grado di garantire la massima repressione.

Il problema della droga tra i giovani sarà esaminato domani nel corso di una riunione dell'esecutivo del sindacato nazionale presidi e dei capi di istituto (Ancisim). La riunione è da mettersi in relazione alla volontà espressa dal ministro Ferrari-Aggradi di predisporre tutti gli strumenti necessari per contenere il grave fenomeno della somministrazione di sostanze stupefacenti soprattutto ai giovani.

Questa mattina il segretario generale dell'Ancisim Pasquale Pazzanese conversando con un giornalista ha detto che «i recenti episodi di cronaca hanno riproposto gravi e pesanti interrogativi ai quali bisogna dare subito una risposta. Secondo noi — *ha proseguito il segretario generale del sindacato dei presidi* — la maggiore responsabilità di ciò di cui in questi giorni le cronache si sono occupate va attribuita tuttavia ai genitori degli studenti. Spetta a loro vigilare e controllare l'assidua partecipazione dei loro figli all'attività scolastica. Soprattutto spetta a loro tenersi aggiornati sulla reale frequenza alle lezioni dei loro figlioli. Il disinteresse dei genitori genera spesso una grave frattura tra famiglia e scuola con conseguenze facilmente intuibili. Nei prossimi giorni — *ha aggiunto ancora il professor Pazzanese* — il comitato esecutivo del nostro sindacato studierà comunque tutte quelle misure necessarie perché le famiglie degli alunni — se non dovessero essere esse stesse a prendere le dovute iniziative di controllo o dovessero dimostrare disinteresse all'attività scolastica dei figli — vengano messe al corrente sulla frequenza, sul profitto e sull'interesse dimostrato dagli allievi alle varie attività scolastiche». **g. fr.**

I giovani veneziani

Venezia, 24 marzo.

(g. gh.) Soltanto oggi si è avuta notizia che alcuni giorni or sono l'ufficiale sanitario del comune ha informato la polizia di sospettare che quattro studenti si sarebbero drogati. Un medico infatti avrebbe denunciato che quattro giovani (tre maschi e una femmina) frequentanti l'accademia di Belle Arti, avevano presentato i sintomi di intossicazione da sostanze stupefacenti. Il direttore sanitario, prof. Boffa, ha ordinato un'inchiesta sommaria, raccogliendo gli elementi riguardanti l'episodio e nel documento inviato in questura ha ipotizzato che i quattro si fossero drogati.

I quattro giovani, da quanto risulta, avrebbero presentato tachicardia, un patologico aumento, cioè, dei battiti del cuore, perdita di coscienza e malessere.

Già otto arresti nell'inchiesta di Bolzano

La droga destinata ai clienti d'un hotel

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano**, 24 marzo.

Per l'affare della droga otto persone si trovano in stato di arresto a Bolzano. Si tratta di tre bavaresi di Monaco — Helmut Schade, di 30 anni, Gothann Wanner, di 23, e Peter Hardert, di 28, oltre a Walter Mosna, ventiquattrenne, residente in Val Gardena — implicati in un traffico di *hashish* proveniente dalla Germania, e di quattro giovani studenti alto-atesini, due dei quali minorenni, accusati di detenzione ed uso di sostanze stupefacenti ricavate da medicinali in commercio.

Il giudice istruttore del Tribunale di Bolzano, Marchiesello, ha continuato anche oggi nelle carceri di Bolzano l'interrogatorio degli stranieri e degli studenti. Tra di essi non esiste alcun diretto collegamento. I tedeschi e il Mosna, in base agli indizi sino ad ora emersi, si procuravano l'*hashish* e, anche, morfina in Germania per venderla in Val Gardena, a Merano, a Bolzano e in altri centri della regione, a persone che da tempo risultavano invischiate in un grosso giro di droga.

I giovani di Bolzano, invece — due di diciassette anni, uno di diciannove e uno di venti — sono da considerare dei dilettanti. Non disponevano di mezzi per l'acquisto di prodotti allucinogeni, conoscevano solo rudimentalmente la tecnica della distillazione delle sostanze.

Sono stati arrestati, com'è noto, perché uno di essi, il diciannovenne Umberto Bornaghi da Merano, era stato trovato svenuto nel gabinetto di un bar, nel centro di Bolzano, per avere sbagliato la dose. Si era chiuso nello stanzino insieme col «capo» del gruppetto, il ventenne Heinrich Muhr, che già un mese or sono era stato trovato dalla polizia, con un amico sedicenne, in uno scantinato, in preda agli effetti di una di queste iniezioni.

Ben diversa si presenta la situazione dei tre tedeschi che erano entrati nei giorni scorsi in territorio italiano con una Opel Rekord nella quale sono stati trovati [illegible] grammi di *hashish* in tavolette. Erano a contatto con il Mosna che è sospettato di essere stato l'intermediario fra gli spacciatori ed i consumatori. Da quanto risulta, la maggior parte della droga, introdotta clandestinamente dalla Germania (dove giungeva attraverso misteriosi canali), era destinata in Val Gardena e diretta, pare, ad un lussuoso albergo dove si sarebbero tenuti convegni durante i quali clienti di ogni nazione avrebbero fatto largo uso di stupefacenti.

Il giro della droga sarebbe stato particolarmente attivo, sempre secondo queste voci che attendono una conferma, anche durante il periodo della disputa dei Campionati mondiali di sci alpino che si sono svolti ad Ortisei, S. Cristina e Selva Gardena. **e. p.**

Non eletto il presidente della Giunta

Alla Regione siciliana ancora "franchi tiratori„

(Dal nostro corrispondente) **Palermo**, 24 marzo.

L'assemblea regionale siciliana si è riunita questa sera per eleggere il nuovo presidente della Regione. Le tre votazioni non hanno dato esito positivo. L'on. Fasino, non ha ottenuto la maggioranza necessaria. Questa notte era stato raggiunto l'accordo tra le delegazioni dei quattro partiti del centro-sinistra per la costituzione del nuovo governo regionale. Tutti e quattro i partiti si erano impegnati all'elezione del candidato della dc on. Fasino, ma in aula è tornato a ripetersi il fenomeno dei «franchi tiratori».

Questo l'esito della prima votazione: presenti 82, votanti 82, maggioranza 42; hanno riportato voti: Fasino (dc) 41, De Pasquale (pci) 19, La Terza (msi) 7, Corallo (psiup) 4, Lanza (dc), D'Acquisto (dc), Fagone (psi), Fusco (msi) uno ciascuno; schede nulle 1, schede bianche 6.

Poiché risultavano assenti, tra gli altri, 4 deputati della maggioranza, gli onorevoli Lo Magro (dc), Natoli (pri), Pizzo (psi), Scalorino (psi), è risultato evidente che in questa votazione all'on. Fasino sono venuti a mancare 7 voti rispetto ai 48 deputati della maggioranza presenti in aula.

Dopo la seconda votazione il presidente Lanza ne ha indetta una terza di ballottaggio tra i due deputati che avevano riportato il maggior numero di voti e cioè gli onorevoli Fasino e De Pasquale.

Anche in quest'ultima votazione è risultato assente l'on. Natoli (pri). Quindi all'on. Fasino sono venuti a mancare 8 voti.

Alla ripresa dei lavori è stata annunciata la presentazione da parte del governo in carica di un disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per i mesi di marzo ed aprile. Esso è infatti scaduto il 28 febbraio scorso. **a. r.**

Il processo contro l'Unità

Quando è punibile la «notizia falsa»?

Il senatore Terracini chiede che il quesito sia posto alla Corte Costituzionale

Roma, 24 marzo.

Una questione di legittimità costituzionale riguardante la norme dell'art. 656 del Codice penale (pubblicazione di notizie false, esagerate o tendenziose) è stata presentata oggi dal sen. Umberto Terracini nel corso del processo contro il direttore responsabile dell'*Unità*, Alessandro Curzi.

Il sen. Terracini ha sostenuto che la norma contrasta con l'art. 21 della Costituzione, il quale, affermando che tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo, sostiene che la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

A provocare il rinvio a giudizio di Curzi fu la pubblicazione di una serie di articoli riguardanti i fatti accaduti il 19 novembre 1969, durante i quali morì l'agente di pubblica sicurezza Antonio Annarumma. La procura della Repubblica di Roma ravvisò negli scritti gli estremi del reato in base all'art. 656 del Codice penale.

Terracini ha affermato che la norma è *«di chiara ispirazione fascista». «Considerando il modo in cui è stata formulata,* ha detto, *mentre apparentemente l'accento è stato posto sulla possibilità di turbare l'ordine pubblico, ci si accorge invece che la preoccupazione del legislatore riguardava soprattutto la possibilità che potessero venire diffuse notizie, sia pure false, sia pure tendenziose».*

Il tribunale deciderà il 7 aprile prossimo, alla ripresa del processo. *(Ansa)*

Quattro espulsi dal partito

Nuove "purghe„ nel pci a Napoli

L'on. Bronzuto e tre compagni accusati d'aver aderito al gruppo de "Il manifesto"

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 24 marzo.

Cresce il dissenso nelle file del partito comunista che oggi ha adottato altri provvedimenti contro alcuni esponenti del comitato federale napoletano. L'on. Liberato Bronzuto, il dott. Alfonso Falella, lo studente universitario Antonio Furia e l'impiegato Nunzio Esca sono stati espulsi dal partito.

Il parlamentare napoletano ed i suoi compagni sono accusati di aver aderito al gruppo de «Il manifesto» e di aver pubblicamente propugnato tesi politiche in contrasto con la linea ufficiale del partito. Nel febbraio scorso essi erano stati ammoniti a non proseguire nel loro dissenso e momentaneamente sospesi dalle cariche in attesa di una completa autocritica. Invece, domenica mattina, a Portici l'on. Bronzuto, che controlla molte sezioni comuniste della fascia vesuviana, partecipò ad una manifestazione organizzata dal circolo «Carlo Marx» presenti i parlamentari già radiati Caprara, Natoli e Rossana Rossanda. Il gesto considerato come una sfida ha indotto gli organi federali del partito ad adottare più severi provvedimenti, giungendo all'espulsione. **a. l.**

Riforma della famiglia in un progetto del psi

Roma, 24 marzo.

Un disegno di legge presentato al Senato il 16 marzo scorso dal gruppo del partito socialista italiano e riguardante lo stato delle persone e l'ordinamento della famiglia, è stato illustrato oggi nel corso di una conferenza stampa.

Il disegno di legge propone numerose innovazioni tra le quali le più importanti sono la riduzione della maggiore età dal 21 ai 18 anni, la riduzione a 18 anni del limite di età necessaria per sposarsi, la parificazione di diritti tra tutti i figli. *(Ansa)*

L'idea di Dio

(Nell'inquietudine religiosa del nostro tempo sfumano le differenze tra ateismo e teismo)

Molta parte dell'inquietudine religiosa del nostro tempo trova la sua radice nell'incertezza che regna intorno al concetto di Dio. In primo luogo, dove l'uomo deve rivolgersi per trovare le tracce di Dio? Ai cieli, alla natura, alla storia, alla società umana o all'intimità della sua coscienza? In secondo luogo, da quali segni o caratteristiche si possono riconoscere queste tracce e quali insegnamenti esse offrono per mettersi sulla via voluta da Dio?

La risposta a queste domande dipende ovviamente dal significato che si attribuisce alla parola «Dio», cioè dall'idea che ci si deve formare di lui. Ma proprio su questa idea i filosofi oggi discordano nel modo più radicale. Il problema di Dio non è diventato antiquato, non è stato posto da parte; continua a impegnare l'attenzione di filosofi e scienziati, oltre che di teologi e di spiriti religiosi. Ma viene trattato dai punti di vista più diversi e con le conclusioni più disparate. Non mancano, certo, coloro che, proprio sulla base della disparità dei significati attribuiti a «Dio», ritengono che la parola stessa non ha alcun significato e che tanto vale lasciar perdere l'intero problema. Ma sta di fatto che il problema continua a essere dibattuto anche negli ambienti meno impegnati nella difesa di una particolare confessione religiosa.

La tradizione filosofica dell'Occidente ha elaborato, nella sua lunga storia, un non equivoco concetto di Dio. Secondo questo concetto, Dio è l'Essere o la Sostanza infinita, la Causa prima e l'ultima, il Governatore potente e perfetto del mondo, l'Intelligenza suprema che dà ordine a tutte le cose e con quest'ordine le indirizza ai fini che egli ha stabilito e che non sempre risultano chiari per gli uomini.

* *

Questa idea di Dio, che ha trovato la sua migliore espressione nell'opera di San Tommaso, è oggi assalita da tutte le parti: non solo perché le prove su cui si fonda sono apparse insufficienti, ma anche e soprattutto perché è legata a concetti della filosofia greca e medievale, che non sono più operanti nella filosofia e nella scienza moderna. Sostanza, causa, ordine, fine sono nozioni che hanno subito, nelle discipline in cui vengono adoperate, modificazioni radicali che non le rendono suscettibili di un uso teologico. E contro altre determinazioni dell'idea di Dio, come l'onniscienza, l'onnipotenza ecc. si ripresentano, con sempre maggior forza, le vecchie obiezioni: l'esistenza del male, del caso e del disordine (almeno relativo) che si può riscontrare in tutte le cose del mondo e specialmente nelle umane faccende.

In questa situazione, le discussioni sul problema di Dio tendono a spostarsi dalla considerazione di ciò che Dio è a quella di ciò che Dio *fa*: cioè a riconoscere le tracce dell'azione divina in qualche campo specifico dell'esperienza umana. Accade qui qualcosa di analogo a ciò che accade nell'ambito dell'arte contemporanea: gli artisti non cercano più di imitare la natura, cioè gli esseri e le cose che essa produce, ma di riconoscere il modo in cui la natura stessa *agisce*, di confermarsi a questo modo e di portarlo innanzi.

Ma proprio su questo terreno nascono le maggiori disparità di opinioni. C'è chi riconosce l'azione di Dio nell'intelligibilità delle cose, riproponendo in nuova forma il vecchio argomento teleologico: se le cose sono comprensibili per l'uomo, sono rese tali da un Principio che ha dato loro ordine e sistema. C'è chi riconosce l'azione di Dio nella guida dell'evoluzione biologica che avrebbe Dio stesso come suo *alpha* ed *omega*, cioè come primo principio e come fine ultimo di là da venire.

C'è chi vede Dio nella storia sicché la storia stessa, pur nei suoi erramenti, dimostrerebbe l'azione provvidenziale di lui e riceverebbe da essa la garanzia del progresso verso un migliore avvenire dell'uomo. C'è chi riconosce l'azione di Dio nella società umana o meglio in ciò che la società umana dovrebbe essere o si appresta ad essere: una comunità di interessi, di solidarietà e di amore. C'è infine chi vede l'azione di Dio in tutti gli aspetti della vita umana e non umana, in tutte le forme di attività o di azione, sicché Dio sarebbe attività impersonale nelle cose o negli esseri della natura e «persona» nelle attività delle persone umane.

* *

E' abbastanza chiaro che ognuna di queste interpretazioni suggerisce un diverso atteggiamento religioso, morale e politico. Se Dio è il principio di intelligibilità delle cose, è attraverso il sapere e la scienza che si giunge ad un più diretto contatto con lui. Se agisce nella storia, dovremo aspettarci dallo sviluppo della storia, dal destino che essa incorpora, l'avvento del regno di Dio. Se Dio agisce nell'evoluzione biologica, è dall'evoluzione biologica che dobbiamo attenderci la sua manifestazione finale. Se Dio agisce nella società, la realizzazione di Dio è affidata a coloro che operano per una società più giusta ed umana. Se infine agisce negli ideali che dirigono l'azione umana, ogni ideale, anche il più fantastico, ne incorpora l'azione, e la caduta di certi ideali e l'insorgere di altri implica un mutamento radicale nella stessa natura di Dio.

Quest'ultima concezione non fa che riassumere tutte le precedenti: prende atto della molteplicità dei contenuti che oggi si attribuiscono all'idea di Dio, e si limita a generalizzarla. Ogni cosa, da questo punto di vista, può essere «sacralizzata» o «desacralizzata», cioè attribuita o negata all'azione di Dio nel processo del tempo. La selezione, che una recente commissione vaticana ha fatto dei Santi autentici che devono restare inclusi nel calendario della Chiesa, dovrebbe essere il procedimento esteso a tutti i valori religiosi, sociali e morali.

E, sempre da questo punto di vista, il culto di Dio potrebbe assumere le forme più diverse a seconda del campo in cui si riconosce in atto l'opera di Dio. Potrebbe essere la ricerca scientifica, la lotta per la giustizia sociale, la realizzazione dell'amore fra gli uomini, un qualsiasi contributo dato al benessere e alla felicità del genere umano. E perché non anche il ricorso alle droghe psichedeliche, se (a detta di alcuni) producono stati di estasi mistica?

Il concetto tradizionale di Dio, elaborato non solo dal travaglio dei filosofi ma attraverso lotte e conflitti di ogni genere, era (e rimane per coloro che lo accettano) il fondamento stabile di una solida gerarchia di valori e di un *culto* che, pur potendo assumere forme diverse a seconda dei tempi, rimaneva sostanzialmente lo stesso: la professione di fede, la preghiera, la celebrazione dei misteri, la fedeltà (sempre professata anche se raramente rispettata) a un certo ordine di valori.

Le nuove speculazioni su Dio rendono tutto questo impossibile. In ogni parte, nell'ambito stesso del cristianesimo, si formano gruppi o gruppuscoli, ognuno dei quali pretende di essere depositario del vero culto di Dio perché riconosce l'azione di Dio solo in un campo determinato ed esclude e condanna gli altri. E d'altronde, se l'azione di Dio si manifesta in ogni attività umana, come si fa a distinguere il bene dal male, il sacro dal profano o, in parole povere, l'azione di Dio da quella del diavolo?

* *

La differenza tra ateismo e teismo sembra svanire nel nulla. Lo scienziato che cerca di comprendere l'ordine del mondo non è un ateo, anche se si professa tale, perché ciò ch'egli cerca è l'azione di Dio nel mondo. E così il rivoluzionario e il conservatore, il violento e il non-violento, l'anarchico e l'assolutista, il dissoluto e il sobrio: ognuno cerca a suo modo la felicità o addita agli altri le vie di una felicità possibile seppure breve e mortale. Se il «Dio dei nostri padri» aveva un'unica faccia, il «Dio dei nostri figli», di cui oggi molti filosofi vanno in cerca, ha tante facce da essere irriconoscibile. E questa molteplicità di facce, a quanto pare, non elimina l'intolleranza o il fanatismo, ma li moltiplica.

Che cosa si può dire da un punto di vista strettamente filosofico? Solo questo: che, in ogni campo del sapere, un concetto è valido solo se può essere usato come criterio di discriminazione e di scelta. Un concetto di Dio che non consenta di distinguere tra teismo e ateismo non ha validità. E se non ha questa validità, come può essere posto a fondamento di una credenza religiosa e di un'azione efficace?

Nicola Abbagnano

MESTIERI DIFFICILI IN ITALIA

La vita del deputato

A Montecitorio si arriva con grande fatica e molte illusioni: «Cerchi il potere e scopri d'essere lo schiavo del tuo collegio» - Soprattutto i parlamentari del Sud passano metà del tempo a sollecitare pratiche nei ministeri - Ci sono le sedute, il lavoro pesante e sconosciuto delle Commissioni, i comizi, il partito - L'eletto di provincia a Roma «vive come la recluta in caserma»; e alla fine del mese s'accorge che lo stipendio non basta: «Economicamente è un disastro»



Roma. Il corridoio dei «passi perduti», nel palazzo della Camera dei deputati a Montecitorio (Telefoto «Team»)

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, marzo.

Quanto ha speso per diventare deputato? «Qualche milione». *Quanti?* «Diciamo più di dieci». *Quanti più di dieci?* «Ho speso ventotto milioni». *Tanti...* «Non sono tanti. Quello — *e mi indica un parlamentare che sta passando* — ne ha spesi di più». *Perché?* «Voleva riuscire a tutti i costi, ai suoi comizi c'era un'orchestra con la... E poi, non lo ha letto? Si è scritto che molti candidati dc sono obbligati a spendere cento milioni per arrivare in Parlamento».

Ventotto milioni

Lei, i suoi ventotto, li ha pagati tutti? «No. Ho previsto di pagarli in cinque anni». *E se avessero sciolto le Camere? Alza le spalle:* «Sarei stato rieletto. Molti altri sarebbero stati rieletti. In due anni non riesce a formarsi chi li sbanca». *E se fosse accaduto il contrario? Un sospiro, poi silenzio.*

Oggi Montecitorio è vuoto. Le luci del Transatlantico sono accese a metà, un ministro passeggia solitario masticando il toscano spento, nella buvet'e i camerieri sbadigliano dietro trincee di uova di Pasqua. Chiedo al mio deputato le impressioni di questi due anni d'esperienza parlamentare. «Questo è un mestiere — *risponde* — che sembra bello finché non lo cominci, un mestiere (pensano tutti) che ti fa potente, padrone. Invece sei un'altra cosa: non padrone, ma servitore, l'impiegato dei tuoi elettori, lo schiavo del tuo collegio».

Lei come ci è arrivato? «Come molti deputati dc. Una lunga esperienza nel partito, la trafila degli incarichi pubblici, anche piccolissimi, poi le prime speranze. "Abbiamo bisogno di te — mi dicevano — è il tuo momento, sarai una voce nuova". Decine di comizi, centinaia di incontri, le promesse, un po' di clientela, un potentissimo amico già in sella a Roma, la vittoria. Sono sbarcato a Montecitorio carico di illusioni, di ambizioni anche giuste. Poi mi sono accorto che, sì, potevo coltivarle, ma ad un patto: che pensassi, innanzitutto, a ripagare il successo».

Ripagarlo come? Non risponde, e va a ritirare la posta. Per due giorni, una borsa strapiena di lettere. Ci sediamo, comincia ad aprirle. «Legga, ecco uno dei modi di ripagare». *L'arciprete di X chiede «un congruo contributo per l'erigendo asilo». C'è il cinquantennio di monsignore. «Sua Eccellenza non vorrà scordarsene». Poi una squadra di calcio che invoca soccorso. Cinque richieste di raccomandazione. Una lettera di insulti. Otto solleciti per la pensione. Un padre disperato domanda lavoro. Sette pratiche da far muovere...*

Tra i burocrati

Quante richieste d'intervento riceve in un anno? «Sulle quattromila. Per il settanta per cento riguardano disfunzioni dell'apparato statale. Il deputato è un ufficio distaccato della burocrazia. E lo siamo soprattutto noi del Sud, dove le attese sono enormi e quindi enormi le speranze nel parlamentare che rappresenta il potere o che fa da intermediario col potere».

«Al Nord non è così — *interrompe un deputato dc del Varesotto.* — Io non ricevo più di trecento richieste l'anno». *Anche i suoi colleghi di circoscrizione?* «Credo anche loro. Da noi ti snobbano, ma vivi più tranquillo. Io non avrei mai fatto il parlamentare al Sud...».

«Sì, nel Mezzogiorno è più pesante — *riprende il deputato meridionale.* — Manca una vera e propria autorità che nasca dalla funzione o dal lavoro serio che puoi fare al servizio del Paese. Da noi un deputato conta per quel che riesce a strappare al potere centrale, per come sa portare avanti le pratiche, o fare i giochi: "Parlo io al ministro, state tranquilli, è un amico". E magari non è vero niente: quanti corrono a telegrafare: "Lieto comunicarvi concessione..." appena sanno che il ministro ha deciso qualcosa, una strada, una scuola, un contributo che riguarda il loro collegio».

Sorride, un po' amaro: «La nostra, spesso, è una forza che si regge sulla carta scritta. Le interrogazioni, ad esempio, il cosiddetto potere ispettivo delle Camere. Ne abbiamo abusato, chi ci crede più? Spesso le interrogazioni si presentano solo perché vengano stampate sul resoconto sommario della seduta. Mandi il ritaglio all'interessato, e tutto è finito».

E' un'autocritica sincera. Nella legislatura passata, alla Camera le interrogazioni a risposta scritta sono state 27 mila, quelle a risposta orale più di 7 mila. Oggi, dal giugno 1968 alla vigilia della crisi, siamo già a 13 mila. Si interroga su tutto: perché la tv nei fotogrammi degli intervalli trascura le bellezze naturali del paese X? Come mai hanno escluso Lo Bello dai «mondiali»? E c'è tutta una serie di micro-problemi: appalti di bar, fermate di treni rapidi, soprusi di insegnanti elementari, chiusure domenicali di posti telefonici, bitumature di strade, persino l'ortodossia grammaticale della pubblicità televisiva...

«Certo, dovremmo avere più autocontrollo, ma, mi creda, non lo facciamo solo per accontentare il collegio. L'interrogazione ha un significato più profondo: è un meccanismo protettivo, dà la sensazione di contare. Lo stesso avviene con le proposte di legge: chiunque di noi può presentarne quante vuole. L'Italia è il paese dove questo diritto d'iniziativa è il più ampio; in Inghilterra, almeno, non sono ammesse le proposte che comportano spese».

Ma non ci saranno le solite ragioni elettorali anche per le proposte di legge? «Può darsi. Il fatto è che da noi tutto può o deve essere fatto per legge, la riforma della Rai-tv come l'adozione di una fascia paraurti elastica sul retro dei rimorchi. Non è una battuta, ci sono proposte per entrambe le cose». *E ci sono proposte di legge anche per i distintivi dei sindaci, per la raccolta dei funghi, per il monumento dei Mille a Marsala, per l'estensione agli ufficiali maestri di scherma degli stessi benefici già concessi agli ufficiali maestri di banda.*

E' soprattutto nel mare ribollente dei dipendenti dello Stato che il parlamentare medio può calare la sua propostina con buone speranze. Ed ecco i benefici, le immissioni nei ruoli, i concorsi speciali, le provvidenze, le norme perequative, le ricongiunzioni, le modifiche di carriere, le ricostruzioni di carriere... «In pochissimi anni, la prima riforma burocratica l'abbiamo smantellata così». *E anche qui le cifre si dilatano: 3576 proposte di legge presentate alla Camera la scorsa legislatura (approvate 790); oggi siamo già a quota 1931.*

Non frutta voti

Un altro deputato ci ascolta perplesso: «Questo discorso non mi piace. E' tutto vero, ma suona qualunquista. Il deputato lavora molto e non solo sulle piccole cose. Pensi alle commissioni parlamentari. Qui anche le opposizioni contano di più, e il deputato, oltre ad avere un potere reale, ha modo di dimostrare, forse più che in aula, la propria serietà e preparazione. E le dimostra impegnandosi, come moltissimi fanno, su problemi che non fruttano voti, che non riguardano il suo collegio, magari specializzandosi...».

«Sì, così il collegio lo perde — *mormora il deputato che viene dal Sud.* — Lo ripeto: è mortificante, ma a casa non ti giudicano per quello che fai in aula o in commissione, bensì per il potere spicciolo che riesci ad amministrare. Lavori tutta una settimana a preparare una legge importante, e il venerdì sera, quando ritorni giù, ti assalgono: "Bravo, non ti fai mai vedere!", e devi occuparti di tutto: la pensione per un tale e il problema del divorzio, il fondo antigrandine e i cavalierati di Vittorio Veneto, la coltura degli agrumi e la riforma sanitaria. E poi le piccole umiliazioni, la strizzata d'occhio che vale un insulto, l'angoscia di dover sempre controllare il possibile concorrente-successore».

«Le faccende sono diverse soltanto per i parlamentari che contano». *Quanti sono?* «Meno di 100 su 630; i grandi *leaders*, i capi-corrente, qualche ministro, qualche presidente di gruppo o di commissione. Poi vengono tutti gli altri, cioè noi. La prima volta che ho preso la parola alla Camera, sentivo il peso della storia, della tradizione. Ero emozionato, balbettavo. Dopo cinque minuti ho capito che quel che dicevo non importava niente a nessuno».

Le nuove leve

Adesso il colloquio si fa amaro, forse troppo: «Quando vai in aula tutti i giochi sono fatti, andiamo a recitare una parte che altri hanno già scritto. E poi c'è il Transatlantico dove quasi tutti si abbracciano, ma dove molti si comportano come nelle commedie del Goldoni: dicono una battuta, per poi voltarsi a dire la battuta contraria. Lo sentono soprattutto i giovani parlamentari che sono bravi: è la ventata nuova del 1968 dopo anni di impoverimento dalla Costituente in poi. E sono sempre loro che avvertono le contraddizioni di un istituto che in questi ultimi due anni ha lavorato bene ed ha riguadagnato parecchio prestigio, ma che va aggiornato, come un po' tutto il sistema del nostro lavoro...».

Un lavoro duro, se si tien conto pure della fatica fisica («Pensi ai viaggi, e a tutte le feste assorbite da riunioni e comizi») *e pagato male.* «Faccia i conti. L'indennità lorda mensile è sulle 800 mila lire, per dodici mesi l'anno. Togliamo le trattenute di legge, i contributi al partito, le spese per la doppia segreteria (a Roma e al collegio), la doppia casa o l'albergo romano, la posta, il telefono, poi i regali, battesimi, nozze, banchi di beneficenza, gare ciclistiche, feste parrocchiali, sussidi agli elettori. Che cosa rimane ai deputati onesti, che sono la grande maggioranza? Lo dica un po' lei!».

Nessun perdono

«Economicamente è un disastro» *osserva un parlamentare che è avvocato penalista. Ma allora perché lo fate? Il piccolo crocchio è perplesso. Chiedo risposte sincere:* «E' una morsa», «Come si può tornare indietro?», «La passione politica», «La carica ideale o il gusto del potere: ma le garantisco che chi lo fa per il gusto del potere resta deluso».

Ci guardiamo in silenzio. Uno sogghigna: «E pensare che nella mia città dicono: "Beati voi, qualche discorso e poi la bella vita a Roma!". Ma quale bella vita? Quella del deputato di periferia è una vita da recluta in caserma». *E cominciano un racconto grigio, fatto di ore vuote in una città scettica o indifferente, i pasti in trattoria, la tristezza della camera d'albergo piena di pratiche sul tavolino e di giornali per terra, qualche libro intonso* («perché perdi l'abitudine alla lettura»). *E un rigore da seminarista:* «Gli italiani perdonano a tutti, tranne ai preti e ai deputati; devi stare attento: la vita politica è cattiva e archivia tutto». *Così la sera finisce in qualche cinema (non si paga), o in una passeggiata stracca per via Veneto o d'estate, per chi ha la passione, a Tor di Valle per le corse dei cavalli, la barba lunga, il vestito stropicciato, un po' di nausea se hai fumato troppo, mentre gli occhi ti si chiudono per il sonno.*

Giampaolo Pansa

LA DIFESA DELLA LINGUA

Il coraggio dell'Ellissi

Nonostante il parere di certi puristi, si può dire «in favore e contro il divorzio», sopprimendo il «di» - Il Petrarca era assai più audace

Leggendo in questi giorni notizie di polemiche, discussioni e altro «*in favore e contro il divorzio*», c'è ancora chi si acciglia (diciamo ancora, ma si sa che il pedante è come la Fenice che rinasce sempre) per via di quell'*in favore*, che non seguito dalla competente preposizione *di*, raspa nel vuoto, formando col nome che ne dipende l'inaccettabile nesso «*in favore il divorzio*».

Bisogna guardarsi dall'introdurre nella lingua quello spirito di precisione che è piuttosto delle matematiche che suo. Il dare a espressioni che vorrebbero reggimenti diversi lo stesso reggimento, è cosa che si è sempre fatta: o non si dice anche «treni che vanno e vengono da Parigi» senza farla troppo lunga, senza stare a riflettere che non è possibile *andare da*? Coloro che vorrebbero si dicesse: «in favore del divorzio e contro il divorzio» sono gli stessi lungagnoni che non perdonano a Dante, il «*parlare e lacrimar vedrai insieme*: fanno torto alla figura Zeugma (o aggiogamento), e più, nel nostro caso, alla figura Ellissi, mercé di cui, dalla locuzione «in favore e contro il divorzio», il pieno traspare senza bisogno che sia detto.

La Rettorica è una specie di cassazione presso la quale trovan venia (e gloria) molti di quelli che nei tribunali ordinari possono sembrare errori. Va però detto che la collocazione «in favore e contro il divorzio» non è la migliore: un orecchio fine la sente traballare e le preferisce l'altra: «a favore del divorzio e contro», dove il nome, come quello che più importa, troneggia nel mezzo. Allo stesso modo si dice (e quanto si dice!) «*con e senza il suo consenso*» e simili; ma molto meglio si dirà «*col suo consenso e senza*»: anzi, per il Fornaciari, si può dire soltanto in questo modo, ove «con» e «senza» volteggiano alle ali e «consenso» sfonda al centro. Tornando al proposito, il riguardo che si deve alla particella (in favore *di*) non deve cambiarsi in superstizione, come sarebbe il rinunziare per essa a una scorciatoia o il ripeterla senza bisogno (pieno di delicatezza e di bontà). Il gentilissimo Petrarca, chi lo crederebbe?, pur senza uscire di sintassi, chiese loro, arcignamente, il troppo, il massimo d'ellissi, mettendo fuori una particella, detta poi «a due bande», che facesse il servizio di due, con grave pericolo del senso: «*Or non odio per lei, per me pietate Cerco....*». Difficile intendere alla prima che per silenzioso ripigliamento abbia voluto dire: *non cerco* odio per lei, *non cerco* per me pietate. Il Tassoni, che in questo caso parlava in nome del sindacato delle particelle, ne mosse giusta lagnanza: «E' un luogo sconcertato al possibile».

l. p.

Franco Rossi regista dell'«Eneide» in tv

Roma, 24 marzo.

(*l. m.*) La Tv sta mettendo in cantiere la versione dell'*Eneide* virgiliana. Il regista sarà Franco Rossi, che già diresse il kolossal tratto dall'*Odissea* di Omero. Il sistema produttivo è quello solito delle imprese di grosso impegno: comproduzione con le Tv francese e tedesca. Le riprese inizieranno alla fine di maggio e si protrarranno per sei mesi circa. Il filmato durerà sei ore e sarà diviso in sei puntate. Gli esterni, bellissimi, sono stati scelti in Afganistan, Jugoslavia ed Italia.

Franco Rossi ha così presentato i criteri seguiti nella preparazione dei telefilm: «*La nostra è una lettura popolare e accessibilissima del poema. Rispetto alle edizioni scolastiche, Enea avrà una fisionomia più articolata, meno stereotipa. Egli non è il docile esecutore di un destino scritto per lui dagli dei, ma piuttosto un uomo che ha subito il trauma di molteplici ingiustizie e che attraverso innumerevoli travagli va incontro ad una destinazione oscura, alla ricerca di se stesso e di una ideologia*».

Il 2 aprile convegno sul carovita

D'accordo i negozianti occorre frenare i prezzi

«La loro stabilità è la base di un mercato regolare e dello sviluppo dei consumi. Nessun operatore sensato vede di buon occhio i rincari» - Possibile un'intesa nel comune interesse

Nelle fabbriche è in corso il dibattito sul caro-vita e sulle riforme per «difendere il potere d'acquisto dei salari». I sindacalisti denunciano il pericolo che «si sminuiscano i risultati conseguiti con i nuovi contratti di lavoro». Affermano: «Le conquiste dell'autunno devono essere considerate un punto fermo di riferimento per un adeguamento di tutta la politica economica italiana». Le assemblee nelle aziende si concluderanno nei primi giorni della prossima settimana. Il 2 aprile si terrà a Torino un convegno degli attivisti sindacali del Piemonte promosso da Cgil, Cisl e Uil.

Durante la riunione sarà discusso ed approvato un documento contenente le richieste dei lavoratori e le indicazioni per soddisfarle. Come abbiamo già pubblicato riguardano *«i prezzi dei generi di consumo e dei servizi con i provvedimenti per frenarne l'ascesa; il costo della casa, che si può contenere con il blocco degli affitti e degli sfratti per almeno tre anni e maggiori stanziamenti per l'edilizia popolare; la riduzione delle trattenute sulla busta paga elevando il minimo esente da ricchezza mobile a 110 mila lire mensili ed istituendo un servizio sanitario nazionale finanziato attraverso il fisco».*

Anche i commercianti concordano sulla necessità di frenare il rincaro dei prezzi.

Dice il direttore dell'associazione, dott. Bottinelli: *«Non ci sono contrasti tra gli interessi della nostra categoria e quelli dei consumatori. La stabilità dei prezzi è la base di un commercio regolare e dello sviluppo dei consumi, nessun operatore onesto e sensato vede di buon occhio i rincari. Ci rendiamo conto che gli aumenti non solo scatenano la concorrenza, ma presentano preoccupanti aspetti sociali: chi può desiderare che questo problema si aggiunga ai tanti altri che oggi dobbiamo affrontare? Purtroppo ci sono cause che non dipendono da noi: non possiamo evitare che l'aumento delle materie prime, dei costi di lavoro, della pressione tributaria e del costo del denaro si ripercuota sui prezzi al minuto».*

Sul piano pratico, il dott. Bottinelli non vede soluzioni immediate: *«Non possiamo bloccare i prezzi (il mercato è libero, anche i produttori hanno le loro esigenze), nè accettare che l'ente pubblico si sostituisca a noi. Non si può nemmeno pretendere che il commerciante venda sotto costo e vada in fallimento».* E' invece possibile una collaborazione con le autorità e i lavoratori, nel comune interesse dei consumatori e dei commercianti *«discutendo insieme motivi ed evoluzione del fenomeno, concordando i prezzi base dei principali generi di consumo».*

Ha aggiunto: *«I sindacati possono aiutarci appoggiando le nostre sollecitazioni di tregua fiscale per il rallentamento delle concessioni di licenze e soprattutto per una loro più razionale distribuzione. Lo Stato dovrebbe frenare la corsa della spesa pubblica, ed esaminare queste nostre lecite richieste».* Soluzioni concrete potrebbero essere l'istituzione di gruppi d'acquisto tra dettaglianti specializzati e di catena tra grossisti e dettaglianti senza intermediari.

Il dott. [illegible] ritiene che il sistema tradizionale di vendita debba essere integrato con forme moderne di distribuzione. *«Quanto al problema generale, accettiamo i giudizi e anche il controllo, ma non la gestione pubblica. La soluzione va ricercata sulla base di una nuova legislazione commerciale, adeguata ai tempi. In ogni caso, i negozianti sono pienamente d'accordo con i sindacati nel voler frenare l'ascesa dei prezzi. Si tratta di discuterne insieme gli strumenti idonei».*

Tra le riforme sollecitate dai sindacalisti figura quella della casa. *«Gli affitti sono troppo alti. Assorbono dal 35 al 50 per cento dei salari, mentre in altri Paesi l'incidenza oscilla dall'8 al 10 per cento. Occorrono soluzioni adeguate».* Il disagio dei lavoratori preoccupa gli amministratori pubblici torinesi che hanno già ottenuto stanziamenti straordinari dalla Gescal e sono in trattative con le banche e le principali industrie per un piano di costruzioni economiche. Ma è convinzione degli esperti che *«nel settore dell'edilizia si debba operare una svolta risolutiva».*

E' in programma per i giorni 18 e 19 aprile una *«conferenza della casa»* organizzata dalla Provincia e dal Comune. Parteciperanno ai lavori consiglieri provinciali e comunali, enti pubblici che operano nel settore dell'edilizia, istituti di credito, associazioni sindacali e *«quanti hanno raccolto elementi di giudizio o maturato proposte per risolvere i problemi dell'edilizia residenziale a Torino».* La discussione sarà fatta su comunicazioni scritte che dovranno giungere ai promotori entro il 31 marzo.

temperatura di ieri

massima +9
minima +6,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +7,5; press. 740,5; umidità 80%. Cielo coperto. Previsioni: da molto nuvoloso a coperto con piogge in pianura; tendenza a variabile nel pomeriggio; visibilità media; venti deboli variabili; temperatura senza notevoli variazioni. **Temperat. a Caselle:** mass. +10,3; min. +7,4; media +8,7. Sole: sorge 6,23, tram. 18,47. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +10, minima +3,8.

Tragedie di adolescenti: senza un grido si è gettata dal terzo piano

Una dodicenne si è uccisa perché il padre le aveva proibito di uscire con il fidanzato

I genitori non si erano opposti agli incontri fra i due giovani - Ma la prima volta che la ragazza è rincasata in ritardo, sono stati severi: «Vi vedrete solo alla nostra presenza» - Ieri lui le telefona, la ragazza risponde a monosillabi poi, all'improvviso, apre la finestra e si lascia andare - Muore tra le braccia della madre che la porta all'ospedale

Una bimba di 12 anni si è uccisa gettandosi dal terzo piano senza un grido, senza un pianto. Il padre le aveva proibito di uscire con l'amichetto. Ma si resta increduli davanti a questa spiegazione e sgomenti davanti al suicidio. I genitori le volevano bene, non c'erano stati drammi, nè rimproveri aspri. Una famiglia unita, che si avviava con sacrifici e un duro lavoro a un minimo di benessere.

Il padre è Domenico Gallina, 48 anni, operaio alla Centrale del latte. E' venuto a Torino da Altavilla, in provincia di Palermo, quindici anni fa, solo. Ha subito trovato l'impiego che ha ancora oggi, tre anni dopo ha chiamato la famiglia: la moglie Domenica Lo Cascio e i due figli, Salvatore e Giovanni. Il primo ha ora 18 anni e lavora come tornitore, il secondo 17.

Allora erano piccini, Domenica Lo Cascio li teneva per mano e portava un'altra creatura in grembo. Marisa, l'unica femmina, è nata poco dopo l'arrivo a Torino. Poi sono venuti Enrico, che ha ora 8 anni e frequenta la terza elementare, e Claudio, di 3 anni. Marisa è cresciuta tranquilla, ha frequentato con buoni risultati la scuola elementare, quest'anno si iscrive alla prima media, alla «Meucci», dopo avere trascorso le vacanze estive ad Altavilla, con i nonni.

Un casco di capelli neri, un visetto dolce, illuminato da grandi occhi scuri, la grazia dell'adolescente che sta trasformandosi in donna e ne ha i primi turbamenti. Tornando dalle lezioni, venti metri prima d'arrivare sul portone di casa, in corso Castelfidardo 9, passa davanti a un'autofficina. Sulla porta c'è spesso un giovane in tuta, il volto incorniciato da una lunga zazzera rossastra, che le sorride e le rivolge qualche complimento. Si chiama Giuseppe Piscopia, ha 18 anni, abita con i genitori in via Pergolesi 93.

L'autunno cede all'inverno e i vicini dei Gallina li informano: *«La vostra Marisa è spesso a braccetto con un giovanotto».* Qualcuno li ha visti abbracciati nella penombra di un portone, ora che la sera cala presto. Per metter fine alle chiacchiere, Giuseppe si presenta ai genitori di Marisa: *«Le permettete di uscire qualche volta con me?».* Il padre si comporta con molta saggezza: non si oppone, ma fa in modo che i giovani si vedano soprattutto in casa. Giuseppe è spesso invitato a pranzo, durante la sospensione del lavoro a mezzogiorno, o la sera per vedere la televisione. Ogni tanto ha il permesso di accompagnare a passeggio Marisa.

Sabato sera rincasano in ritardo. Marisa subisce una paternale: *«I patti non erano questi. Non ti lasceremo più uscire con lui. Sei ancora troppo giovane per rincasare a notte fatta».* Domenica Giuseppe viene a pranzo e si vede opporre lo stesso rifiuto: *«Non ti sei comportato bene».* Ma senza parole grosse. Tanto è vero che lo invitano a pranzo per martedì. Ieri.

Il padre rincasa alle 13,15 dal lavoro e Marisa non è ancora tornata da scuola. Arriva alle 14, con Giuseppe. Le chiedono, severi: *«Perché così tardi?».* Risponde: *«Siamo stati a passeggio».* La sgridano, Marisa si immusonisce, non vuole toccare cibo. Anche Giuseppe rinuncia al pranzo per starle vicino. Si siedono assieme sul divano, in cucina, lui le mostra il manuale per la patente, parlano dell'auto che comprerà quando saprà guidare. Si separano mezz'ora dopo, quando il giovane va al lavoro.

Un quarto d'ora più tardi le telefona dall'officina. Risponde la madre. *«E' ancora arrabbiata?»,* chiede Giuseppe. Alla risposta negativa chiede: *«Allora, può passarmi Marisa?».* Racconta la donna: *«Non so che cosa si siano detti. La mia bambina rispondeva a monosillabi. No, sì, niente. Faceva ancora la sostenuta. A un tratto sento dei colpi sordi: vado a vedere nell'atrio, dove c'è il telefono. Non c'è nessuno, il microfono penzola dal filo, dondola e urta contro la parete. In quel momento, sento aprirsi la porta finestra sul balcone della mia camera da letto. E' impossibile non accorgersene: quando viene spalancata, tremano tutte le finestre della casa. Ho sentito i vetri tintinnare».*

Giuseppe racconta: *«Le ho solo chiesto se poteva uscire con me a ritirare certe fotografie, se i suoi la lasciavano. Rispondeva a monosillabi. Poi all'improvviso ha interrotto, ho sentito soltanto più dei colpi sordi, ritmici. Ho riattaccato e sono uscito sul corso, per venire da lei».*

La madre: *«Sono corsa in camera da letto, era vuota, la porta finestra spalancata. Mi sono affacciata al balcone, la mia bambina era laggiù, sul marciapiede con le braccia aperte in croce. Allora mi sono gettata come una pazza per le scale».* Ma prima di lei è arrivato Giuseppe, che ha visto Marisa volare a capofitto dal balcone appena uscito dall'officina. L'ha raccolta in braccio, piange. Quando la madre lo raggiunge, grida: *«E' colpa vostra se si è uccisa, è colpa vostra».* Un'accusa senza senso, lanciata nello smarrimento della disperazione.

Un passante, Aldo D'Imperia, via Bricherasio 15, li carica tutti sulla sua auto, corre al Maria Vittoria. Marisa ha la testa insanguinata, è ancora viva. Ma il respiro si spegne sull'auto, tra le braccia della madre che la stringe al petto e la chiama con una voce piena d'angoscia. Anche Giuseppe, all'ospedale, quando la lettiga esce dalla sala operatoria e Marisa ha il viso più bianco delle bende che lo incorniciano e i medici scuotono la testa, ha una crisi folle. Devono fargli una iniezione calmante per impedirgli di sbattere il capo contro i muri, crolla privo di sensi.

La vittima, Marisa Gallina - Disperazione della madre nel pronto soccorso del Maria Vittoria - Il fidanzato è svenuto

Ma che cosa succede tra i giovani?

La parola «droga» è entrata nella nostra cronaca e vi si legge sempre più spesso. Non ci piace scrivere storie di ragazzi «bruciati verdi», intossicati, schiavi fino alla follia di un eccitante. Sono storie che vorremmo non scrivere mai. Ma è dovere della cronaca registrare i fatti: quelli belli e quelli brutti.

Ora stiamo appunto registrando un fenomeno dei più drammatici: ci sono anche nella nostra città ragazzi che si drogano. Non ci tranquillizza affatto chi cerca di minimizzare la cosa e dice: «Non esageriamo, non si tratta di vera droga, ma di qualche eccitante». Per rispondere è necessario fare l'elenco dei giovani che sono morti per queste «bombe», si sono tolte la vita, sono impazziti, stanno agonizzando o sono ricoverati in case di cura?

Bisogna anche aggiungere che, purtroppo, non siamo fermi agli «eccitanti». Si sente odore di marijuana, ogni tanto la polizia scopre uno spacciatore di hashish, trova qualche siringa con traccia di morfina. A questo punto non possiamo nascondere un pensiero spaventoso: e se fossimo solo all'inizio di queste cronache di droga e di drogati?

C'è l'esempio che tenta e fa proseliti. Ci sono libri e film che esaltano i «paradisi artificiali». Ci sono i maledetti spacciatori. Ci dice il prof. Lusso, direttore del Centro di igiene mentale: «C'è un mercato sotterraneo assai diffuso di stimolanti e allucinogeni. Si ha l'impressione che questi venditori clandestini si rivolgano in modo particolare ai giovani per creare un florido mercato. I tossicomani adulti in Italia sono pochi, perciò si punta sui giovani».

Si punta sui ragazzi per farne dei clienti-schiavi. Si incomincia con un eccitante, poi si passa a qualcosa di più forte. Non ci si ferma, è una spietata «escalation»; così è incominciato in altri Paesi, dove ora la droga entra anche nelle scuole elementari. Questo ci fa veramente paura. E ci domandiamo: ma l'uomo, che ha sconfitto il vaiolo e la peste, non riesce a bloccare il mercato della droga e a combattere questa micidiale epidemia del nostro secolo?

Prendi una pastiglia e ti sentirai un leone

Un misterioso "corriere" nella vicenda del giovane distrutto dalla metedrina

Sempre in pericolo di vita Rinaldo Bertagnolio - La Mobile ha arrestato un suo amico iscritto a una strana «delegazione contro la violenza e forza pubblica»

Da domenica non ha ancora ripreso conoscenza Rinaldo Bertagnolio, il giovane di 26 anni che, reso folle da un farmaco eccitante, si è schiantato con la moto contro un'auto. Alla Clinica neurochirurgica si limitano a dire di lui: *«E' ancora vivo»*, non lo sottopongono ad intervento chirurgico per la gravità delle sue condizioni. Il ferito rantola, è agitato, poi cade in un coma profondo. Se sopravviverà, difficilmente tornerà in possesso di tutte le sue facoltà.

Da tre giorni la Squadra Mobile indaga per scoprire come il Bertagnolio si procurava le ricette con le quali riusciva ad ottenere la metedrina, della quale era schiavo. Si è scoperto che per un certo periodo il giovane ha falsificato ricette di medici che gli era riuscito di rubare in studi e nelle cliniche dove lo avevano mandato per disintossicarsi. Ma la polizia si è anche convinta che il Bertagnolio ricevesse le ricette da amici compiacenti o le trovasse al «mercato clandestino».

Dicono i genitori del giovane: *«Gliele cercavamo nelle tasche, nei cassetti e quando le trovavamo le strappavamo. Ma era inutile. Lui aveva sempre il modo di procurarsene altre, riusciva sempre a farsi dare quelle pastiglie che lo istupidivano».*

La Mobile ha appunto indagato per scoprire eventuali fornitori del Bertagnolio e si è imbattuta in uno sconcertante personaggio. E' Antonio Marangon, 30 anni, abitante a Rivoli in via Alpi Graie 18. E' stato apprendista macellaio, ora si presenta come geometra e impresario teatrale.

Nella sua abitazione sono stati trovati dei tesserini che, sotto l'intestazione «Città di Rivoli», hanno la scritta *«Delegazione scautica C. V.»*. All'interno c'è la fotografia dell'iscritto e, sulla pagina a fronte, la seguente dicitura: *«Delegazione scautica contro la violenza e forza pubblico»*; staccata, a sé, la parola con la lettera maiuscola *«Sicurezza»*. Sei tesserini sono provvisti di fotografie di altrettanti giovani abitanti nella zona di Rivoli; un centinaio di tessere sono in bianco.

Antonio Marangon, 30 anni: «Ho rubato anche due auto»

Antonio Marangon tempo fa è stato ricoverato in una casa di cura per malattie mentali. Finora viveva con la madre che spesso si lamentava con lui perchè non aveva voglia di lavorare. Qualche settimana fa, ad una delle sue proteste, le aveva detto con tono confidenziale di lavorare per i carabinieri; e per rendere l'affermazione credibile, aveva mostrato una pistola che teneva in una guaina sotto l'ascella sinistra.

Del suo «fermo», avvenuto la scorsa notte, abbiamo detto nell'ultima edizione di ieri. Il Marangon aveva in tasca sette proiettili di pistola calibro 7,65 e aveva una ferita recente alla mano destra: ha detto che, estraendo la pistola per catturare dei ladri, un colpo era partito accidentalmente e gli aveva trapassato la mano. Su questo argomento si sta indagando.

Il Marangon è già noto alla polizia come ladro d'auto e come megalomane. Vanta di essere nel «giro della droga». Il primo febbraio scorso è stato fermato a Porta Nuova con un pacchetto di polvere bianca, un paio di etti, e lui subito ha confessato: *«E' cocaina. Arriva ogni mese dalla Francia. Dovevo consegnarla ad un altro corriere».* Poi è stato più preciso: *«Aspettavo un uomo che avrebbe ritirato la merce e sarebbe poi partito, non so con quale treno. Non è la prima volta, io faccio il corriere. Ogni mese viene a prendermi un giovane con l'auto, mi porta vicino a Bardonecchia e qui si incontra con qualcuno che ci passa la droga».* Ma quando la polizia ha fatto esaminare quella polvere bianca, è risultato che era bicarbonato, senza nient'altro. Il Marangon è stato denunciato per autocalunnia.

La scorsa notte ha subito ammesso di conoscere il Bertagnolio e di avergli più volte regalato ricette mediche. Ha parlato senza farsi pregare troppo, ma quasi vantandosi. Ha detto che gli era facile rubare il ricettario ai medici. L'ultimo è quello del dottor Pasquale Viglino, ufficiale sanitario di Rivoli. Il Marangon ha rubato la «600» del medico, dentro vi ha trovato il ricettario, lo ha infilato in una tasca, poi ha abbandonato l'auto. (Il furto del ricettario è stato subito denunciato dal medico).

Ieri mattina il Marangon ha accompagnato i poliziotti a Battigliera Alta e, in un tunnel, ha mostrato un pacchetto: *«Ecco le ricette che ho rubato»* ha detto. Sembra che ve ne fossero altre, oltre a quelle del dott. Viglino. Il Marangon sembrava fiero di sé, allegro e sorridente. Il suo comportamento era sconcertante.

In tasca aveva le chiavi di una «125» ed egli ha risposto con molta naturalezza: *«Ah, sì, sono le chiavi di un'auto che ho rubato l'altra sera».* E' la macchina della signora Ines Garrone, abitante a Rivoli in corso Susa 51. Antonio Marangon è finito in carcere per «detenzione di proiettili»: per quelle pallottole che gli hanno trovato in tasca. E' stato solo denunciato, per trascorsa flagranza, per il furto del ricettario, della «600» del medico e della «125» della signora Garrone.

Specchio dei tempi

Non confondiamo la libertà con l'abuso, la democrazia con la debolezza - «Niente amnistie per i reati comuni» - Dignità di un uomo che cerca lavoro - Torna di moda il tamarindo (ma passerà presto) - C'è da qualche parte un bel maresciallo dei carabinieri?

Un lettore ci scrive:

«Se la libertà democratica concede agli studenti di fracassare i banchi nelle aule universitarie, di opporsi con manganelli e sassi alla forza pubblica, se concede ai dipendenti statali di disertare i servizi pubblici con danno enorme per la nazione, se concede ai ragazzi e alle ragazze di ribellarsi ai genitori ed ai maestri con una condotta scandalosa e con conseguenze gravissime per l'istituto familiare io, che ero favorevole alla libertà democratica controllata dallo Stato, non violatrice dei diritti dei terzi e della collettività, divento antidemocratico e cerco di mettermi in condizione di difendermi nel caso che la condotta altrui tenga a violare i miei diritti.

«Qualcuno sostiene che è l'evoluzione naturale che porta a queste conseguenze e che bisogna accettarle perchè contro i fenomeni naturali non c'è alcun rimedio. Io ritengo invece che quando un evento naturale non è accettabile è bene, se possibile, cercare di respingerlo. Anche i funghi quando nascono e si sviluppano costituiscono un avvenimento naturale, tra di essi però ce ne sono di velenosi e di essi è bene non servirsi. La stessa condotta dobbiamo tenere se ci è imposta una democrazia non debitamente controllata e decidente».

Nando Campaccio

Un lettore ci scrive da La Loggia:

«*La Stampa* del 22 marzo. A pagina 1, nel programma proposto da Rumor per formare il nuovo governo, si legge che l'amnistia sarebbe applicata anche per i *reati comuni*. A pagina 4 (*Specchio dei tempi*) un signore propone l'urgente ritorno alla pena di morte.

«Non sono d'accordo per il ritorno alla pena di morte per il solo fatto che si potrebbero commettere degli *irreparabili* errori giudiziari. Ma *non* si parli di amnistia per i reati comuni, *proprio no, assolutamente no*; per ciò significherebbe premiare i fuori-legge e spronarli a continuare nelle loro delittuose attività. Aumenterebbero furti, rapine, sfruttamenti ecc... (non senza qualche innocente che perda la vita come il recente caso della ragazza del Luna Park) tanto, si avvicina un'altra amnistia! La precedente risale ad appena cinque anni fa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In barba a tutte le leggi sui licenziamenti e sulla giusta causa, dopo circa nove anni di servizio sono stato sbattuto fuori senza tanti complimenti per aver detto al mio direttore, il quale mi dava del pagliaccio, che quello non era il modo di comportarsi di un direttore.

«Al momento di ritirare la liquidazione è venuta fuori un'altra ingiustizia e cioè sono stato messo a tacere, calcolando le mie spettanze sul contratto di lavoro e non su quello che effettivamente guadagnavo; quando ho accennato che avrei passato la pratica ad un legale il mio padrone mi ha fatto capire senza tanti complimenti che difficilmente avrei trovato un altro lavoro senza le sue referenze per cui mi conveniva accettare e stare zitto, cosa che ho fatto. Adesso però, nonostante tutto, dato che mi considerano vecchio (34 anni), a circa due mesi dal licenziamento non riesco a trovare un impiego, che mi dia la possibilità di dar da mangiare ai miei tre figli. Continuerò a cercare, perchè ho fiducia ancora negli uomini e in me. Ma non ti pare che la mia situazione meriti il tuo specchio?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Tecnica, scienza, arte; raramente, è noto, ci si afferma in questi campi e comunque solo dopo aver lavorato seriamente, a lungo, e duramente, mentre a pochissimi è dato di eccellere e diventare celebri. Oggi si arriva alla notorietà ed alla celebrità più in fretta e per altre vie molto meno serie e impegnative e, sovente, compiendo azioni di cui un tempo non ci si sarebbe affatto vantati. Va sempre più di moda (e fa notizia) la persona coinvolta in affari "poco chiari" (che la nostra epoca squinternata, si prodiga di fornirci in continuazione) la quale può godere di enorme e gratuita pubblicità che la consacra *ipso facto* — importantissima —.

«Quindi, al punto in cui stanno le cose, non è esagerato dire che oggi impregnati come siamo di questo Tamara, propinatoci in tutte le salse, al bar abituale, adeguandoci a tanto personaggio, quasi ci viene spontaneo di chiedere, al posto del solito caffè, un tamarindo. E sarebbe più che mai scusabile la buffa distrazione, perchè dovuta quasi esclusivamente al lavaggio del cervello cui, in materia, siamo da tempo, tutti sottoposti. *Prosit!*».

Mario Rivola

Una lettrice ci scrive:

«Sono una signorina, ho quarant'anni, sono molto sfiduciata della vita e voglio raccontare la mia storia. Ero ragazzina e mi sono innamorata di un carabiniere, era alto, solenne, con una bellissima divisa. Ma ero troppo giovane. Poi poco alla volta ho conosciuto altre persone che non facevano per me. Ma nel mio cuore è sempre rimasto vivo il desiderio di un bel carabiniere.

«Ora purtroppo gli anni sono passati. Potrò avere ancora la gioia di trovare l'amore da me tanto desiderato? Spero soltanto più in te. E ti rivelo tutto. Tempo fa quando sono stata padrona di me ho di nuovo incontrato l'uomo dei miei sogni: era un maresciallo dei carabinieri. Ma io non ho saputo conquistarlo e lui sposò un'altra.

«Ora sono tanto triste e sfiduciata. A me piacciono tanto i carabinieri. Non ne trovi uno che voglia sposare una ragazza quarantenne, alla buona, ma tanto affettuosa e gentile?».

Segue la firma

Vittime della febbre edilizia siamo come "polli in batteria"

Sconfortante quadro di Torino, al convegno sulle aree verdi - Lo smog ci insidia, il cemento ci aliena - «Bloccare i terreni liberi per il benessere dei cittadini»

«I torinesi non lo sanno, ma sono come dei polli in batteria». L'immagine è del prof. Turletti, ufficiale sanitario della città, invitato con altri quattro oratori alla conferenza-dibattito sul problema delle aree verdi. Era organizzata alla Galleria d'arte moderna dall'assessorato all'Igiene in collaborazione con la Pro natura e le associazioni affiliate al Consiglio nazionale donne italiane (Cndi).

L'assessore all'Igiene prof. Frida Malan ha introdotto il tema. *«L'uomo ha bisogno di verde per vivere, per non essere alienato dal cemento».* Il prof. Peyronel dell'Istituto botanico dell'Università ha affermato: *«Siamo giunti alla resa dei conti, il nostro pianeta è quasi inabitabile, pochi angoli della Terra si salvano dalle devastazioni dell'uomo».* Soffermandosi sull'azione di filtro esercitata dalle piante, il prof. Peyronel ha dichiarato: *«Nelle grandi città il verde è scomparso, non si è capito che è importante come le scuole, l'assistenza, i servizi pubblici. Ai torinesi si sottrae lentamente anche la collina, già contagiata dalla lebbra delle piccole costruzioni».*

L'architetto Astengo, ordinario di urbanistica all'Università di Venezia ha citato alcune cifre: a Torino c'è un albero ogni 33 abitanti, i campi giochi sono 40, ogni ragazzo ha a disposizione un'area grande come un fazzoletto. Il cittadino avrebbe diritto a 100 metri quadrati di verde, le più ottimistiche previsioni del piano regolatore ne assegnano invece soltanto 3. *«Nel nostro Paese* — ha aggiunto — *ci si è disinteressati dell'argomento, non si è fatto niente. Occorre una spinta da parte dell'opinione pubblica, tutte le aree libere devono essere bloccate. Non si può più scherzare sul benessere dei cittadini».*

La prof. Capurro Picchi, presidente della commissione arti e lettere del Cndi, ha illustrato la situazione di alcuni quartieri della città e delle borgate più popolose con riferimenti a recenti episodi di cronaca che hanno avuto per protagonisti «ragazzi cresciuti nel cemento».

Gli effetti nocivi per l'organismo umano sono stati il tema centrale dell'intervento del prof. Turletti. *«Il cittadino paga a caro prezzo il progresso. Il verde è la nostra fonte di vita, è il fegato della città che svelena il nucleo urbano. Non è solo il polmone che fabbrica ossigeno, è un filtro contro i rumori, le nevrosi, le tensioni, l'ansietà. Nell'ambiente cittadino l'asma e la bronchite sono in costante aumento tra l'infanzia. Per i ragazzi che crescono non esiste alternativa: in strada o fra quattro mura è sempre presente l'insidia dello smog».*

Orchestrali offrono sangue a un corista

In una saletta del Teatro Nuovo ieri mattina un centinaio di professori d'orchestra della Rai-Tv, solisti, ballerine e coristi del Regio, si sono sottoposti a prelievi di sangue in favore di un collega in gravi condizioni. E' un corista della Rai, la cui moglie canta nel coro del Regio. Aveva bisogno di sangue O negativo che è molto raro.

Per i rapinatori del Banco di Sicilia il PM chiede 30 e 24 anni di carcere

Una notte di novembre del 1967, dopo un furto nello studio di un commercialista, entrarono nell'istituto - Presi in trappola dagli agenti ingaggiarono una sparatoria - Due feriti

E' incominciato alla Corte di Assise (pres. Luzzatti, p. m. Witzel, canc. Santostefano) il processo contro i due rapinatori che la notte del 21 novembre '67 diedero l'assalto al Banco di Sicilia ingaggiando una furiosa lotta a colpi di pistola con la polizia. Imputati, Luigi Lama, 35 anni, via Virle 22; Pier Francesco Lampo, 25 anni, via Viterbo 123. Con loro è giudicato Guido Pastore, 43 anni, via Bava 22, che deve rispondere di corruzione e di aver falsificato patenti.

Il Lama e il Lampo, con tuta, scarpe di gomma, guanti e muniti di corda, raggiunsero verso le due il cortile tra via Lascaris e via Alfieri ed entrarono nell'ufficio del commercialista Richieri, rubando 90 mila lire. Poi decisero di calarsi nel salone della Banca, ma i loro passi furono uditi dal custode che diede l'allarme. In pochi minuti furono presi in trappola dagli agenti che circondarono il palazzo. Le guardie Rocco Tuccio e Filippo Roccazzella si avvicinarono a una finestra che immetteva sul lucernario dove i rapinatori erano nascosti.

A questo punto l'agente Tuccio trovò una corda e si arrampicò sul lucernario, vide un'ombra, intimò l'alt. Il Roccazzella sfondò una lastra di vetro e precipitò. Il Lama, atterrito, puntò la pistola e sparò. Il Tuccio fu colpito alla coscia e al ginocchio: cadendo, rispose al fuoco e ferì alla testa e al petto il Lama. Nel corso dell'istruttoria furono accertati a carico dei due ladri numerosi altri reati: furto, violazione di domicilio, resistenza, detenzione di armi da guerra, calunnia, corruzione, falso. Oltre, naturalmente, alle principali imputazioni: lesioni gravi e rapina.

Alla Corte il Lama ha detto: *«Non ricordo nulla, quando fui colpito alla testa non avevo la pistola».* Le testimonianze degli agenti non sono state concordi: c'è chi ha detto che accanto al Lama ferito fu trovata l'arma, chi ha smentito la circostanza. Neppure il perito prof. Griva, interrogato dal presidente, ha potuto stabilire con certezza quale sia stata la direzione dei colpi che colpirono il Lama. Secondo la difesa — avv. Auberti, Forno, Guidetti Serra, Mazzola e Degli Occhi di Milano — non è escluso che la sparatoria sia avvenuta tra gli agenti, convinti di sparare sui ladri. L'udienza di ieri è terminata con la requisitoria del pubblico ministero: 30 anni per Lampo (il conto esatto sarebbe 34 anni e 9 mesi, ma la pena non può superare i 30); 24 anni e 9 mesi per Lama; 6 anni per Pastore. Le richieste sono state così alte anche per le numerose recidive degli imputati.

All'ospedale Molinette una «unità coronarica»

Tra 6 mesi - Funzionerà in stretta relazione con il Centro Pianelli, trasferito

Il comm. Pianelli firmerà nei prossimi giorni l'atto di donazione all'ospedale Molinette del Centro d'arteriografia e di emodinamica funzionante fino alla fine di gennaio presso la Clinica medica dell'Università e poi chiuso per disposizione del direttore prof. Dogliotti. Motivo, come a suo tempo chiarito da *La Stampa*, l'impossibilità di giungere a una convenzione che consentisse l'accesso a tutti i ricercatori.

Ci ha detto il comm. Pianelli: *«Ho costituito il Centro perchè funzioni gratuitamente per tutti quelli che non dispongono dei mezzi economici necessari a ricorsi all'estero per i controlli del loro cuore malato. Non m'interessa nient'altro. L'ospedale mi ha garantito che le mie intenzioni saranno scrupolosamente rispettate. Questo mi basta. Ho donato al S. Giovanni le attrezzature che in seguito alla polemica con l'Università mi erano state richieste da tutta Italia, perchè il Centro è noto per Torino».*

Il presidente del S. Giovanni avv. Dardanello ritiene che occorrerà un mese e mezzo-due per l'iter burocratico della pratica: *«Dopo l'atto di donazione il consiglio dovrà deliberare di accettarlo, poi inoltrare richiesta per l'autorizzazione all'autorità tutoria che probabilmente la girerà al Comitato di programmazione regionale ospedaliera».* Dal momento del consenso occorreranno i quattro mesi promessi al comm. Pianelli per mettere in funzione il Centro. *«Intendiamo costituire una sezione di cardiologia strumentale* — ci ha detto l'avv. Dardanello — *in cui una "unità coronarica" con 6-8 letti, perfettamente attrezzata lavorerà in stretta relazione con il laboratorio Pianelli. Contiamo di far fronte a questo impegno con le nostre forze. La principale difficoltà consiste nel reperire i locali adatti».*

Tra i programmi del S. Giovanni c'è una grande ambizione: costruire un padiglione — come abbiamo detto altra volta — dove ospitare tutte le attrezzature d'alta specializzazione. In questa sede per la quale non è ancora stata scelta l'area, l'unità coronarica e il laboratorio Pianelli potrebbero trovare posto a fianco del centro di dialisi.

Dibattito con i chierici

Il prete in crisi già in seminario?

Le cose sono mutate, ma molte devono cambiare ancora - La difficile presa di coscienza della realtà sociale nella quale il sacerdote dovrà operare

Il seminario, così com'è, assolve la sua funzione? E' in grado di preparare oggi i preti di domani? Se lo è domandato anche la Commissione episcopale italiana che ha posto il problema nel questionario inviato a tutti i sacerdoti. Le risposte non sono ancora note nel loro insieme, ma risultati parziali già si conoscono e sono per la maggior parte negativi. Diviso è anche il parere dei chierici che frequentano il seminario torinese sulla collina di Rivoli.

«Io sono venuto in seminario perché credo in questa struttura — dice Ettore Rollet, terzo anno di teologia —, *il suo valore è ancora positivo, mi dà lo scheletro base per essere prete». «Il seminario deve aderire a una visione rinnovata della società* — afferma il giovane prof. Colli, biondo, occhiali da intellettuale —, *è necessario un duro lavoro per rinnovarlo, lo stiamo facendo». «La sua è una funzione transitoria* — secondo il prof. Ardusso, giovane, vivace, non porta nemmeno il *clergyman*, ma veste in borghese, come del resto il rettore mons. Marocco —, *è destinato a scomparire. Si giungerà allo studente che prende la maturità in un liceo pubblico, poi si presenta al suo vescovo dicendo: "Sono pronto per l'ordinazione". La preparazione dei preti chiede formule nuove, c'è da augurarsi che vengano trovate presto. Intanto, perché non si comincia col dare l'ordinazione a qualche uomo sposato che offra le indispensabili garanzie?»*.

Tre posizioni diverse, ma una cosa hanno in comune: nessun rimpianto per il seminario com'era dieci o anche solo cinque anni fa. *«Tutto era stabilito dall'alto, vita comunitaria, preghiera, scuola, la base era ignorata»*. E' Guido Giacobino che parla: il 4 aprile sarà ordinato sacerdote con altri sei colleghi. Ha visto il seminario com'era e com'è, ne trae le conclusioni. *«Accettavamo supinamente quel che ci era imposto, provavamo disagio, ma anche molta paura a dimostrare questo disagio. Il nostro atteggiamento era di conformismo, quando non di opportunismo»*.

Che le cose siano mutate lo dimostra questo scambio di opinioni svoltosi nell'aula magna: giornalisti da una parte, chierici dall'altra. La presenza del rettore e di alcuni insegnanti non turba i chierici: facce sveglie, linguaggio sciolto, alcuni con folta capigliatura. E ogni tanto qualche battuta che sa di contestazione. *«L'anno scorso abbiamo dato un nuovo statuto ai nostri studi. Abbiamo avviato il lavoro di gruppo, ma all'entusiasmo dei primi tempi è seguita una specie di assuefazione. Il lavoro di gruppo non dà i risultati desiderati»* dice Oreste Aimone, II di teologia. *«Per forza* — ribatte un altro — *è il concetto che è sbagliato. Io non vi partecipo perché secondo me non si forma un gruppo e poi gli si assegna un lavoro, ma si forma il gruppo quando c'è un lavoro da fare e secondo quel lavoro»*.

Il seminario di Rivoli, per questa liberalizzazione voluta dal cardinale Pellegrino, è considerato all'avanguardia in Italia. Tra le sue mura, comunque, non ci sono mai stati casi macroscopici di autoritarismo come quello di Molfetta. Alla libertà nello studio (il liceo è parificato) corrisponde anche una certa libertà nella scelta del proprio orientamento personale. C'è chi passa il sabato o la domenica nelle parrocchie a contatto con giovani e anziani. *«Il dialogo non sempre è facile, incontriamo anzi molte difficoltà»* confessa un altro degli ordinandi. C'è chi giunto alla soglia della Messa chiede un po' di tempo per ripensarci perché non è ancora sicuro della propria fede o è spaventato dall'impegno della castità o desidera conoscere la realtà sociale vivendo per un paio d'anni nella fabbrica come operaio. Una volta venivano guardati con sospetto, ora il loro dramma è compreso.

Ho chiesto al rettore: *«Ma si dibattono i grandi problemi? Si discute per esempio sulle richieste del "Santo" di Fogazzaro che costarono l'indice allo scrittore cattolico e che poi furono realizzate in gran parte dal Vaticano II?»*. Sorride: *«Qualche volta, secondo i corsi»*. Comunque si è già fatto un dibattito sul matrimonio dei preti, ne è in programma un secondo sul divorzio: i grandi temi che dividono oggi la Chiesa cattolica. C'è la coscienza di questi problemi, ma soprattutto c'è la paura di continuare ad essere identificati come una casta a sé, mentre il prete si sente, invece, un uomo come gli altri. Investito di una missione: testimoniare la redenzione dell'uomo avvenuta per mezzo della passione di Cristo. E' sul «come» che si incontrano difficoltà.

«La nostra predicazione — si domanda don Ardusso — *e le nostre celebrazioni eucaristiche non gettano per caso un equivoco sul Vangelo?»*. Una domanda serena, da meditare. Il prof. Gramaglia che insegna teologia orientale (un sacerdote che veste in borghese, con folti capelli e barba da *hippy*, ma dal pensiero lucido) pone un altro problema: *«Sono prete, ma anche cittadino. Come posso disinteressarmi dei problemi politici e sindacali, come posso tenere l'equidistanza nei problemi sociali, guardare con la stessa simpatia lo scioperante e il crumiro?»*.

Qui, più che di crisi del seminario si deve parlare di crisi del prete e sotto questo aspetto certe posizioni di alcuni «gruppi solidali» non paiono poi tanto sconsiderate. E' chiaro che la figura del prete oggi è molto diversa da quella di dieci anni fa, la comunità non si sente più di dargli ragione sempre e su tutti gli argomenti, chiede solo la sua testimonianza, di fede e di sacrificio. E non importa se questa testimonianza la dà uno scapolo o uno sposato. I seminari, anche i più liberali, non sono ancora in grado — per lo meno secondo la maggioranza dei giudizi che investono anche aspetti psicologici — di dargli le strutture necessarie per affrontare questa specifica missione. Nascondono sempre il pericolo di creare quella casta che nessuno — dentro e fuori del clero — accetta più.

Domenico Garbarino

La nuova segreteria provinciale della dc

Fiore riconfermato - Polemica per il ritardo della riunione

Si è riunito ieri sera il Comitato provinciale dc, per eleggere la nuova segreteria. Ha confermato Piero Fiore segretario provinciale; segretario amministrativo Puddu; vice-segretari Baltone e Picchioni. Giunta esecutiva: Nuccio, Dezani, Costamagna, Musso, Sangiorgio, Perrone, Corino.

La nuova segreteria provinciale è formata dalle correnti di maggioranza: dorotei di Calleri e gruppo Picchioni-Savio, fanfaniani di Arnaud e centristi di Costamagna. Un progetto di segreteria unitaria, comprendente maggioranza e minoranza del partito — cioè anche Forze Nuove, Nuova Sinistra e amici dell'on. Moro — era fallito nel corso delle trattative che hanno preceduto l'elezione.

La riunione del Comitato provinciale era fissata per le 21,30. Poiché alle 22,30 i lavori non erano ancora incominciati, i rappresentanti delle tre correnti di minoranza abbandonavano la sala della riunione *«con riserva di proseguire la loro responsabile azione di protesta»*.

Al termine dei lavori Fiore ha dichiarato: *«Non è la prima volta che le nostre riunioni iniziano con qualche ritardo, dovuto anche agli impegni di ciascuno. Pur deplorando tale tendenza, occorre dire che l'improvvisa ed imprevedibile reazione dei gruppi di sinistra è stata sproporzionata e può suscitare polemiche»*.

Tragedia ieri sera in borgo Vanchiglia, folle esplosione di gelosia

Ferisce la sposa con una coltellata al ventre poi si chiude in casa e s'impicca alla finestra

Le nozze due anni fa, entrambi lavoravano in fabbrica - Lui aveva un carattere ombroso, taciturno - La lite è scoppiata all'improvviso dopo cena - La giovane fugge in sottoveste - Soccorsa dai vicini, è operata - All'ospedale mormora: « Non so, non capisco » - L'uomo si barrica nell'alloggio e si appende a una sbarra - Quando i carabinieri accorrono, lo trovano già cadavere - Sul tavolino della camera da letto il mancato omicida aveva posato la sua fede nuziale accanto al coltello insanguinato

Giuseppe Bergese appena staccato dal cappio: vani, disperati tentativi dei carabinieri per rianimarlo - La giovane sposa dopo l'intervento chirurgico al Martini: la prognosi è riservata, ma forse si salverà

Un uomo ha accoltellato la moglie, poi si è impiccato: lei è grave, ma si salverà, lui è arrivato cadavere all'ospedale. La tragedia è avvenuta ieri sera alle 21,30 in un appartamento al quinto piano di via Parma 63 abitato dai coniugi Giuseppe Bergese e Adele Regruto, lui di 26 anni originario di Fossano, lei di 25, nativa di Cusano Mutri, in provincia di Benevento. L'uomo era operaio alla Fiat Lingotto, la donna lavorava in una manifattura di via Mantova.

Non è ancora stato accertato il motivo che ha spinto l'uomo a compiere il tentato omicidio e poi il suicidio. Può darsi che tutto sia dipeso dalla gelosia: lo sposo era follemente geloso in una forma morbosa, cupa. La moglie quando più tardi si è ripresa ed è stata in grado di parlare ha mormorato piangendo: *«Non ricordo, non capisco, non lo so»*.

Nessuno finora è stato in grado di fornire elementi utili per chiarire la causa della tragedia, nemmeno il padre della donna, Luigi Regruto di 50 anni, che abita in via San Pietro, nemmeno la sorella della vittima, Elvira, ventenne. Il padre ha detto: *«E' un fatto che oltre ad addolorarmi profondamente, mi ha stupito, perché non ho mai saputo che mia figlia e mio genero non andassero d'accordo o avessero anche il minimo motivo di contrarietà. Lei, quando veniva a trovarmi, mi parlava di lui con grande affetto, quasi con premura di non contrariarlo mai»*.

I vicini di casa sono concordi nel dire che non hanno mai sentito i coniugi Bergese litigare. Dice Rosa Bornengo in Varesio, che abita sullo stesso pianerottolo e che è stata la prima a soccorrere la ferita: *«Facevano una vita ritirata. Lui usciva al mattino, rientrava a mezzogiorno per tornare ad uscire alle due e poi rincasava verso le sette di sera; lui cambiava turno ogni settimana. Quando si vedevano insieme erano sempre sorridenti e cordiali»*.

Ieri sera probabilmente la lite è scoppiata mentre la donna stava per andare a letto, perché è stata colpita mentre era in sottoveste; lui, invece, era ancora vestito, con camicia, giacca e cravatta. Il dramma è avvenuto nella camera da letto. Nessuno ha udito grida o invocazioni di aiuto.

A un tratto la Varesio ha sentito suonare il campanello. Racconta: *«Stavo guardando la televisione, mentre mio marito, Quintino, si era già coricato. Sono andata alla porta e ho sentito un'altra scampanellata e poi anche battere con un pugno. Ho chiesto chi era e ho sentito un gemito. Ho aperto e mi sono vista cadere fra le braccia la Bergese, perché stava appoggiata alla porta»*. La sposa si comprimeva con le mani l'addome in un punto in cui la sottoveste si andava macchiando di sangue. In una mano stringeva un portamonete che poi, nell'ingresso, ha lasciato cadere a terra.

«Mi aiuti, per carità — ha invocato la Bergese alla Varesio — *sono ferita. E' stato lui, mio marito»*. Barcollava. La Varesio l'ha sorretta per un braccio e l'ha accompagnata dentro facendola sdraiare sul letto dal quale suo marito nel frattempo si era già alzato. Il Varesio si è prodigato a tamponare, con una garza, la ferita dalla quale sgorgava copioso sangue. E intanto sua moglie ha telefonato alla Croce Verde e ai carabinieri del Pronto Intervento.

Nell'attesa la donna non ha mai parlato, teneva gli occhi chiusi e gemeva. Sono arrivati gli infermieri, hanno caricato la sventurata sulla barella e l'hanno portata sull'ambulanza che è poi partita per l'astanteria Martini. I carabinieri, frattanto, hanno cercato di entrare nell'alloggio, ma la porta era chiusa. Sulle scale c'erano già molti inquilini, qualcuno, avendo saputo che era stato il marito ad accoltellare la donna, [illegible] se si fosse già arreso.

La Varesio s'è ricordata del portamonete che era caduto dalle mani della donna e l'ha consegnato ai carabinieri; dentro vi era la chiave di casa. Sono entrati. L'alloggio era deserto, tutto in ordine: in cucina la caffettiera sul fornello, nel salotto il nailon sul divano e sulle poltrone perché non prendessero polvere. Nella camera, il letto era ancora intatto, sul comodino c'era il coltello insanguinato e, di fianco, una fede d'oro che, si è poi accertato, era quella dell'uomo. La porta-finestra era socchiusa e il maresciallo Rebellato e il carabiniere Garofoli sono usciti sul balcone.

Qui si sono trovati di fronte al macabro spettacolo: l'uomo penzolava impiccato con una tovaglia che era stata attaccata a una delle sbarre di ferro della tettoia di plastica. **Il maresciallo è balzato nella camera, ha afferrato il coltello che era stato usato per colpire la donna e ha tagliato la tovaglia. Il corpo, inanimato, è stato deposto sul letto.**

Giuseppe Bergese, di 26 anni, e la moglie Adele, di 25

Si è subito telefonato alla Croce Rossa perché mandasse un'autolettiga. Probabilmente l'uomo era già morto, ma un coinquilino, Giuseppe Mocaluso, 30 anni, donatore di sangue, si è offerto di praticargli la respirazione bocca a bocca. L'ha fatta per una decina di minuti, fino a quando sono arrivati i barellieri. Il Bergese è poi stato trasportato al Maria Adelaide, ma quando è stato deposto sul lettino del pronto soccorso, il medico di turno ha constatato che era già morto, quasi freddo.

La giovane è stata sottoposta, all'Astanteria Martini, ad un intervento per la sutura della ferita che penetrava in cavità fino all'intestino lesionandolo. La prognosi è riservata. Dopo l'intervento, il padre è andato al suo capezzale; lei ha avuto una crisi di pianto e, come si è detto, ha affermato di non ricordare nulla.

Nell'alloggio è stata trovata una ricetta medica che prescrive dei tranquillanti per esaurimento nervoso. E' probabile che sotto cura fosse il Bergese. Le particolari condizioni psichiche devono avere fatto peggiorare il suo carattere di uomo istintivamente geloso. La sua fede nuziale, posata accanto al coltello con cui aveva colpito la moglie, può essere significativa per spiegare la sua esasperazione determinata dalla gelosia. Per impiccarsi si era servito di una sedia che poi aveva fatto cadere con un calcio. A terra, di fianco alla sedia rovesciata, è stata trovata la cravatta che si era levato perché non intralciasse il cappio.

Un nodo da sciogliere: l'acquisto di palazzo Mazzonis

L'assessore Geuna conferma in Giunta la minaccia di presentare le dimissioni

Gli assessori socialisti dichiarano la loro solidarietà al collega dc - Ma si decide di ricorrere a due periti per stabilire il reale valore dell'edificio - Varianti al piano della 167 per recuperare 108 mila metri quadri da destinare ai servizi pubblici

In Consiglio comunale, l'altra notte, la seduta si era prolungata con accenti assai polemici in seguito al mancato accordo sulla votazione per l'acquisto di Palazzo Mazzonis, in via S. Domenico angolo via S. Agostino (spesa 330 milioni). L'edificio, contiguo al Tribunale, dovrebbe servire alla sistemazione di uffici giudiziari. L'avv. Acciarini (dc) suggeriva di rinviare la discussione in attesa di nuove trattative sul valore reale del palazzo, a parer suo di cento milioni inferiore alla cifra proposta; Novelli (pci) e altri consiglieri di sinistra chiedevano il ritiro della delibera. Il sindaco fu sul punto di dimettersi e l'assessore on. Geuna dichiarò: «Non intendo ritirare nulla, se la Giunta è di diverso avviso firmo subito le mie dimissioni». Fiore (dc) e Raffo (psi) lo avevano convinto a sospendere ogni decisione, in attesa di conoscere il parere della Giunta.

La situazione è stata esaminata ieri dalla Giunta. L'on. Geuna ha confermato al sindaco e ai colleghi le sue intenzioni: se la delibera fosse modificata, egli si dimetterebbe. L'assessore al bilancio, on. Magliano, ha ricordato le sue perplessità sull'acquisto, fin da quando la Giunta lo approvò nel settembre scorso (anche per le ulteriori spese che si dovrebbero sostenere per l'adattamento dei locali), ma ha confermato la solidarietà a Geuna. Anche l'assessore all'urbanistica Paonni si è detto solidale, tuttavia ha affermato che una richiesta di perizia appare doverosa, a maggior garanzia dell'operazione. Questo, beninteso, senza mettere assolutamente in dubbio l'operato dell'assessore e dei funzionari competenti. D'altra parte sembra sia risultato che a suo tempo la valutazione degli uffici municipali sia stata di 270 milioni per il palazzo e di 24 [illegible] per le [illegible] opere d'arte: una cifra comunque inferiore agli odierni 350 milioni. Quanto all'esproprio, mancano gli [illegible] per sollecitarlo.

La Giunta ha quindi deciso di incaricare due periti qualificati, professori di estimo, di compiere la perizia *«ritenuta opportuna [illegible] che un consigliere di maggioranza ha dichiarato che il valore del palazzo è inferiore al richiesto»*. Per la questione dell'esproprio, sarà domandato il parere di un consulente legale da unire alla perizia. La Giunta esaminerà tali documenti e deciderà il da farsi.

Nella stessa riunione, su proposta dell'assessore Paonni (d'accordo con i colleghi Garabello, Geuna e Porcellana) sono state approvate le nuove varianti al piano per la legge 167, che consentono il recupero di altri 108.468 metri quadrati da destinare a pubblici servizi. Un primo gruppo di varianti era stato approvato nel luglio '69 per le zone *E 7, E 19, E 21, E 22, E 23*. Il nuovo gruppo riguarda le zone *E 2* (Falchera), *E 4* (via Oxilia), *E 6* (via Sansovino), *E 13* (strada delle Cacce), *E 15* (via Valdellatorre), *E 17* (corso Cosenza), *E 32* (corso Belgio), *E 23* (corso Giulio Cesare), *E 24* (corso Brunelleschi).

Il piano primitivo prevedeva un totale di 61.331 abitanti per le nove zone; riducendo le aree residenziali, gli abitanti saranno soltanto 52.013 e avranno ciascuno 2,08 mq di servizi in più del previsto. La delibera verrà portata in Consiglio comunale nella prossima seduta, fissata per il 6 aprile. Un'altra seduta straordinaria sarà convocata l'11 aprile, per discutere la convenzione per costruire la metropolitana e il relativo piano di pubblici trasporti.

La Giunta, su proposta dell'assessore ing. Porcellana, ha approvato anche una scuola materna in via Ciriè angolo via Biella, in sei sezioni compreso in due blocchi, spesa 213 milioni. Una seconda palestra per la scuola media Antonelli in via Filadelfia angolo via Tripoli, costerà 45 milioni e mezzo. Infine è stato deciso che in occasione della canonizzazione del torinese beato Leonardo Murialdo, il 3 maggio a Roma, secondo la consuetudine la città natale offra al Papa due autoambulanze (6 milioni) da destinare come egli crederà più opportuno.

Ergastolano denunciato per una grave violenza

Insidiava un giovane minorato

Sorpreso dalla madre di un giovane minorato in cantina mentre compiva atti di violenza su di lui un uomo di 67 anni è stato denunciato per atti di libidine violenta. Si chiama Francesco Monticone, via Canelli 119, sposato. Il 15 dicembre 1931 la Corte d'assise di Torino lo aveva condannato all'ergastolo per omicidio premeditato, rapina e furto, è rimasto a Pianosa fino al 1963, quando ha ottenuto la grazia.

Aveva cercato di reinserirsi nella vita normale ed aveva trovato un impiego come uomo delle pulizie in alcuni stabili di via Ca[illegible]. Qualche tempo fa la moglie aveva subito un delicato intervento chirurgico. Durante la sua degenza in ospedale l'uomo aveva circuito Giuseppe Zollo, ragazzo di 21 anni ma che ne dimostra sì e no 10.

«Mio figlio mi ha confessato che la storia durava da oltre sei mesi, da quando siamo venuti da Avellino» ha detto la madre, che è infermiera. Aveva avuto i primi sospetti alcune settimane fa, e, dopo la confessione del figlio, l'altro giorno, la donna ha seguito i due in cantina. Poi ha denunciato il fatto alla questura e l'assistente Musso della polizia femminile si è occupata del delicato caso.

Uova di Pasqua al Cottolengo

Le ha portate «Specchio dei tempi» a 150 bambini - Sono offerte dagli allievi di 1ª elementare di Beinasco e da una ditta di cioccolato - In una settimana abbiamo ricevuto 1 milione 187.000 lire per alleviare le piccole necessità di decine di famiglie

Domenica Specchio dei tempi ha dato notizia del simpatico gesto degli scolari della I A di Beinasco, che in collaborazione con gli alunni di altre classi hanno inviato 50 uova di cioccolato per la Pasqua di altrettanti bambini senza famiglia. Nei giorni scorsi avevamo già distribuito ai piccoli ospiti dell'istituto «Pro infantia derelicta» e del «Comitato difesa del fanciullo» 200 uova, 200 tavolette di cioccolato e altre due grosse uova offerte dal commendator Pietro Arturo Streglio.

Per esaudire il desiderio dei piccoli amici di Beinasco abbiamo scelto in questa seconda distribuzione i «Luigini» e le «Luigine» ricoverati al Cottolengo. Sono orfanelli e orfanelle che non hanno altro affetto se non quello delle suore. Le due «famiglie» di ricoverati comprendono complessivamente 155 giovani. Tutti avranno il loro uovo pasquale, perché ai 50 degli scolari si sono aggiunti i cento offerti dalla fabbrica torinese di cioccolato Strapiano-Marello di via Pasquale Paoli.

Anche i 26 alunni della 4ª C [illegible] scuola torinese «Pacchiotti» — in maggior parte figli di genitori poveri — hanno voluto compiere un gesto affettuoso. Avevano appreso da Specchio dei tempi la triste vicenda del bambino pugliese che è stato ucciso per strada mentre andava a scuola a S. Maurizio al Lambro (Milano), non potendo pagarsi l'autobus. I ragazzi della «Pacchiotti» hanno messo insieme 5430 lire, che la maestra ha arrotondato a 10 mila. Le invieremo — come le altre offerte dei lettori — alla mamma del ragazzo.

Continuano ad affluire a Specchio dei tempi le attestazioni di solidarietà da parte dei lettori. Nella scorsa settimana abbiamo ricevuto 1.187.000 lire che ci consentono di alleviare giornalmente la penosa situazione di decine di famiglie. Ecco l'elenco delle somme pervenuteci:

In onore di S. Antonio per bambini bisognosi L. 100.000; Nella per giovani bisognosi 50.000; N. N. 50.000; Jole 50.000; Nel 4° anniversario della morte di mio marito Pippo 50.000; N. N. [illegible].

In memoria di Angela Ballarino, i vicini di Casa, per i bimbi poveri L. 30.500; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando la guarigione dei nipotini, M. N. 20.000; A memoria della buona Nina, C. M. 10.000; N. N. per i bimbi abbandonati 10.000; N. N. 10.000; In memoria della signora A. Miroglio la famiglia 10.000; Sordevolo 10.000; N. N. in onore di Santa Rita 5000; N. N. per i bimbi bisognosi 5000; F. M. alla riconoscente memoria del Maestro del Lavoro Brodolini 5000; Perino Anna in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Riconoscente per la guarigione di una persona cara 5000; C. M. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Malano Angiola in onore di Papa Giovanni XXIII 3500; F. T. in onore a Papa Giovanni XXIII 3000; N. N. 3000; Maurizio 3000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per una vecchietta bisognosa [illegible] Gasciarino 2000; Maria e Gemma in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 1000; il Gesù e Maria 1000; N. N. 1000; Per i poveri dello «Specchio dei tempi» in suffragio del mio Giuseppe, Oliva 1000; L. T. 1000; Laura 1000.

Ida e Vittorio in memoria dei loro cari defunti 30.000; I condomini di via Caboto 54 in memoria del comm. [illegible] Martinotti 25.000; N. N. in memoria di un fratello 25.000; F., R., P. con grande rimpianto i suoi cari ne rievocano l'amata memoria 20.000; Bonmatte Vittoria, S. Antonino di Susa, in memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; Per un povero vecchio, N. N. 10.000; Alla memoria del fratello, G. L. 10.000; Cristina per i poveri di Papa Giovanni XXIII 10.000; Vitali Maria e Igino 5000; N. N. 5000; Per un bimbo, Svava Brandolin, Savona 5000; F. C. 5000; Marta Audisio, Ivrea 5000; N. N. 5000; Franco invoca la protezione di Papa Giovanni XXIII [illegible]. N. M. in onore di Papa Giovanni XXIII [illegible]; In onore di Papa Giovanni XXIII, A. D. A. 5000; C. F. 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Genuero Cecilia 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere grazia, N. N. 2000; Implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII, M. N. F. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII [illegible]; In onore a Papa Giovanni XXIII, Resy 1000; B. S., Moncalieri 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Cesa 1000; N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII invocando protezione su di me e la mia famiglia, S. A. 1000; Busi Mario 500.

In memoria di Vincenzo Colli - I Condomini e gli inquilini della casa di via Goldoni 20.000; In memoria del mio caro papà e l'amico Angelo Roncalli - Wilma e mamma 10.000; Renzo e Rina in memoria di Davico Maria 10.000; Nonna Nina implorando la protezione di Papa Giovanni XXIII su tutti i suoi cari [illegible]; In memoria di Enrico Tomasetti - la moglie 10.000; D. M. in onore della Consolata per i vecchi poveri e ammalati 10.000; A. A. 10.000; T. B. 10.000; In suffragio del papà - Sorelle Aimo, Saluzzo 5000.

(Continua)

ECHI DI CRONACA

onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su proposta dell'On.le Prof. Dott. Luigi Bima, ha conferito al Cav. Uff. Lodovico Geninat l'Onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, quale giusto riconoscimento per quanto ha meritatamente realizzato nel campo della Industria Meccanica nazionale ed estera. La Direzione, Maestranze e Collaboratori della Soc. Vigel, esprimono al loro Titolare, vivi rallegramenti e congratulazioni.

Forse sarà inaugurato entro il '70

Il museo di Torino a Villa della Regina

Giusti sei mesi fa, il 25 settembre scorso, i torinesi apprendevano con soddisfazione che il vecchio progetto di dotare la città d'un museo che rispecchiasse la sua storia dall'epoca romana ai nostri giorni, era stato ripreso dall'amministrazione civica sotto la spinta del grandioso successo ottenuto dalla splendida mostra « Immagini di Torino nei secoli » promossa dal Rotary; e che il sindaco avv. Andrea Guglielminetti aveva costituito un ristretto comitato di esperti per studiare la possibilità e le modalità dell'impresa.

Dopo quarant'anni che Vittorio Viale, appena nominato direttore dei Musei civici municipali, aveva proposto e particolareggiatamente progettato la creazione di quest'importante istituto culturale ad imitazione di tante altre grandi città italiane e straniere, e che per altrettanti [illegible] le successive amministrazioni torinesi [illegible]no fatto e [illegible] mantenuto promesse in proposito, finalmente un sindaco, con [illegible]sione e decisione inconsuete delle quali bisogna dargli atto, dimostrava di aver capito quanto decoro e prestigio sarebbe venuto a Torino dalla realizzazione di un simile museo, da questo giornale e da tutti i cittadini colti replicatamente caldeggiato nel suddetto quarantennio.

Nella prima riunione del comitato si discusse del problema essenziale: la sede, ca[illegible] e degna di accogliere una documentazione eccezionalmente copiosa e straordinariamente varia, storica e di costume. Nell'impossibilità, purtroppo, di ottenere il Castello del Valentino, restavano due soluzioni: il secondo piano del Palazzo Reale, offerto dal soprintendente ai Monumenti del Piemonte, prof. Chierici, e la Villa della Regina. Soluzione eccellente la seconda, ma intralciata — almeno allora sembrò — da parecchie difficoltà, essendo la Villa della Regina da quasi un secolo in godimento dell'Istituto delle Figlie dei Militari, e usata da questo come ambiente di rappresentanza se non più propriamente di abitazione e studio.

Parve perciò indispensabile prospettare una sistemazione nel Palazzo Reale. Ma anche in questo [illegible] gli ostacoli erano gravi: impraticità della trasformazione delle sale adorne in locali museograficamente soddisfacenti, mancanza di un impianto di riscaldamento, scomodo e faticoso accesso del pubblico. Di nuovo il bel progetto sembrò arenarsi; ma il sindaco non si diede per vinto, e an[illegible] tentò un'opera di persuasione presso l'Istituto delle Figlie dei Militari, favorita dalla comprensione e dalla generosità dell'Istituto stesso e del suo presidente, generale Menzio.

Ieri infatti l'avv. Guglielminetti ha potuto dichiarare al comitato di esperti che l'Istituto è disposto a concedere alla città di Torino, per il Museo, e con un canone che si può dire simbolico per la durata di 90 anni, l'uso del complesso costituito dalla Villa della Regina e dai circostanti terreni (circa 130 mila metri quadrati) e fabbricati annessi: sempre che la città provveda ai lavori di ripristino e sistemazione necessari alla sede del Museo, ed al riordinamento e mantenimento del già stupendo giardino-parco, ricchissimo nei tempi andati di [illegible] arboree rare e preziose. L'Istituto si limita a richiedere la fruizione saltuaria di alcune sale per le riunioni connesse con la propria attività, da concordare con la direzione del Museo.

E' un gesto veramente degno della gratitudine di tutti i torinesi; e degno anche della nobile tradizione dell'Istituto. Non si saprebbe immaginare, in effetto, una sede più idonea — anche per la sua stupenda panoramica situazione così prossima al centro urbano e così cara ai cittadini — a un Museo della storia di Torino, dell'antica villa del cardinal Maurizio, cui dopo il Vitozzi (se [illegible]mente del Vitozzi è il suo impianto strutturale) lavorarono durante quasi due secoli parecchi dei più insigni architetti operosi in Piemonte, compreso il Juvarra. Si aggiunga il dono ai torinesi di un « verde » immediatamente, per la vicinanza, godibile, cioè il giardino-parco che potrà essere opportunamente collegato con quello di Villa Genero. Infine un fatto di capitale importanza: la certezza che la magnifica Villa della Regina — unico edificio torinese che arieggi le famose ville barocche romane — sarà assicurata contro ogni possibile deperimento.

Non resta dunque ora che mettersi al lavoro per reperire il materiale da esposizione. Una scelta abbondantissima si può fare, e subito, nelle raccolte di proprietà municipale. [illegible] si affida anche alla generosità dei privati. E' indispensabile è ancora una volta tentare l'acquisizione della celebre collezione Simeom. Un allestimento, sia pure provvisorio, del Museo sarà possibile entro quest'anno? Per il Venti Settembre? Lo si spera.

Marziano Bernardi

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: Antologia di « Sapere »: L'Italia dei dialetti.
13 —: Tempo di sci.
13,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini: « Il paese di Giocagiò ».
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: « Il ragazzo e gli elefanti », [illegible].
18,45: Opinioni a confronto.
19,15: « Sapere »: Le maschere degli italiani.
19,45: Sport. Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: « L'uomo e il mare », di Jacques Cousteau. Il tesoro sommerso - La ricerca di una nave affondata con un tesoro.
22 —: Udine: Incontro di boxe Battistutta-Golfarini.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

19 —: Una lingua per tutti: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: « Il fornaretto di Venezia », film di Duccio Tessari, con Michèle Morgan, Enrico Maria Salerno, Jacques Perrin, Sylva Koscina, Stefania Sandrelli, Gastone Moschin, Fred Williams, Mario Brega. La storia del Fornaretto rivista con attenzione agli aspetti populistici e antiautoritari, e con un poco di ironia.
22,45: « Cinema 70 », a cura di Alberto Luna e Oreste Del Buono.
23,15: Cronache italiane.

TELEVISIONE SVIZZERA — 18,15: Il Saltamartino; 18,45: Avventure in elicottero; 19,20: Canta Lucio Battisti; 20,[illegible]: Telegiornale; 20,40: Documentario di biologia marina; 21,05: « Questi nostri figli » di Mauriac.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,43 Caffè danzante
8,00 Giornale [illegible] - Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
13,00 Giornale radio
13,15 La radio in casa vostra
14,00 Giornale radio
14,05 Listino Borsa di Milano
14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio
16,20 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
18,00 Club
18,20 Recentissime in microsolco
[illegible] Italia che lavora
18,45 Parata di [illegible]
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Musica 7
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 La fanciulla di neve. Commedia in due tempi di Aleksander Nikolaevic Ostrowsky. Regia di A. Brissoni
22,05 Concerto del [illegible] pian. Chiaralberta Pastorelli-Eli Perrotta
22,35 Hit Parade de la chanson
22,55 L'avvocato di tutti
23,00 Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
7,30 Giornale radio
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti
9,00 Romantica
10,00 Vita di Beethoven
10,15 Canta Mirna Doris
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Da costa a costa
13,00 Arriva Caterina
13,30 Giornale radio
14,00 Come e perchè
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Motivi scelti per voi
15,30 Giornale radio
15,40 Il giornale di bordo
16,00 Pomeridiana - Prima parte: Le canzoni di Sanremo 1970
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana - Seconda parte
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Silvana [illegible]
19,30 Radiosera - Sette arti
[illegible] Il mondo dell'opera
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Il Saltuario
21,35 Ping-pong
22,00 Giornale radio
22,10 Poltronissima
22,43 La Pasqua di Ivan, di Leone Tolstoi
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 [illegible] Berg: Concerto per violino e orchestra
10,00 Concerto di apertura
10,45 Le Sinfonie di Gian Francesco Malipiero
11,10 Polifonia
11,30 Musiche italiane d'oggi
12,00 L'informatore etnomusicologico
12,20 Il novecento storico
13,00 Intermezzo
14,00 [illegible] mondo musicale
14,20 Listino Borsa
14,30 Melodramma in [illegible]: King Arthur
15,30 Ritratto di autore: Joaquin Turina
16,15 Orsa minore. La stilita
16,40 Jacob van Kerle: Responsorium pro unione, Responsorium pro Concilio
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca
17,35 I luoghi della preghiera
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadr. economico
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto della sera. Giovanni
20,15 La filosofia oggi in Germania (1945-1970)
20,45 Idee e fatti della musica
21,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
21,30 Centenario di Hector Berlioz
22,20 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma [illegible] - telefono 53.51.13

AUDITORIUM DI TORINO: « I concerti di Torino ». Domani sera 26 marzo ore 21,15 Concerto n. 15. Musiche di Reger e di Mendelssohn-Bartholdy. Direttore Armando La Rosa Parodi. Pianista Adriana Brugnolini.
TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 la Compagnia del Teatro Insieme presenta « Un uomo è un uomo » di Bertolt Brecht, regia di Fulvio Tolusso. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, telef. 879.342/43. Teatro Alfieri, telef. 533.440, Teatro Erba, telefono 690.467. Ultime 2 recite.
TEATRO STABILE - Gobetti: ore 21,15 Paolo Poli in « Carolina Invernizio! » di P. Poli e I. Omboni. Riduzione per abbonati. Prenotazioni via Rossini 8, t. 879.342/43. Domani riposo.
TEATRO STABILE - ERBA: ore 21 nuovo recital di Gipo Farassino: « Due soldi di coraggio ». Prenot. via Rossini 8, telef. 879.342/43. Teatro Erba, telef. 690.467. Riduzioni per abbonati. Domani e venerdì riposo. Domani Cinema Ragazzi: ore 15,30 e 17,15 « Stanlio e Ollio in vacanza ».
GIANDUJA MARIONETTE (via Santa Teresa 5): riposo. Sabato ore 16 « Pollicino ». Regia Luigi Lupi.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: questa sera ore 21,15 Quartetto Italiano (Mozart, Brahms, Haydn, Beethoven). Biglietti telefono 544.523, e dalle 20,30 al Conservatorio.
CABARET RISTORANTE « DA GIPO » (v. Chanoux 2 ang. c. Francia, telefono 723.090, 724.033): tutte le sere Walter Valdi e Paolin.

ALCIONE: Comp. Decio Pino - Grazia Cori in « Fascination »: 16,15, 21,15.

AL BAGATELLE (strada Cavoretto, 2).
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): ore 21 The Times; canta Tony.
ARLECCHINO: ore 21 Franco Tozzi.
CASTELLINO: ore 21 Gli Astermovas.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo, 14): ore 16,30 e 21 I Barracuda.
GAY SALA (via Pomba 7): ore 16,45 e 21 Perrys e i Giusti.
LA PERLA: ore 21 Franco e i Corsari.
LE ROI: ore 21 Fab Group.
REPOSI: ore 21 Roby e i Gentlemen.
TROCADERO: ore 21 Renato Bado.

AL [illegible] (c. Stradella 95, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Monc. 145, t. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOX (via Venaria, 10).
MACK 1 (via Camerana, 11).
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e I Io.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): Bernard Thomas.
SWING JAZZ CLUB (via Bolero, 15): ore 22 Underground Music - Circolo. Mostra pittori Sorianta.
VOOM VOOM (via Barge 10, telef. 351.140): ore 21 The Roy Young Band.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internaz. Ore 1: Orch. Vito Ronghiano.

AL 71 (Murazzi Po, 874.705): ore 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante str. Traf. Pino 106, tel. 894.215.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 5, t. 511.356): 21.
KILT (c. Vincenzo Forti, 12): ore 21.
LA GROTTA (via San Tommaso 10): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.565): tutte le sere I Samurai.

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, 760.501): « La donna nell'arte ». Or. 10-12; 16-20.
CHRISTIAN STEIN (v. T. Rossi 3): Personale Roberto Gamba.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Rassegna pittori contemporanei.
LA LANTERNA (S. Croce 7 c. Moncalieri): Personale di Tina Aprea.
NARCISO (p. C. Felice 18): Omaggio a De Pisis. Artisti del 900 italiano. (Carrà, Casorati, Morandi, ecc.).
SWING JAZZ CLUB (Circolo privato, v. Botero 15): Notturno Abacuc, Alessandri, Camerini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Pers. David Johnston.
DANTESCA: Vittorio Tavernari.
GALATEA (via Vela 8 b): Baroli.
GISSI (p. Solferino 3, tel. 534.475): Artisti contemporanei. Pittura e grafica. Orario: 10-13; 16-20.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Mostra antologica di A. Parisot.
IL FAUNO (Carignano 2): Grene.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologia internazionale. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
MARTANO: Piero Dorazio.
LA MINIMA: Grafica contemporanea.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): espone Romano Gazzera.
VIOTTI (via Viotti 8): Mostra personale Lino Tinè.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Valerio Zurlini: « La ragazza con la valigia » C. Cardinale, J. Perrin, C. Peul (Italia, 1961, min. 105).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Il clan dei siciliani » con J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, col. pan. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
ARLECCHINO: « Serafino » Bernadette Lafont, G. Geret, M. Constantin, a colori. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTOR: « Easy Rider » (Libertà e paura) Peter Fonda, Dennis Hopper, colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Antonio das Mortes » di Glauber Rocha, con Maurizio Do Valle, Odete Lara. Gr. premio Festival di Cannes 1969. Colori. Vietato minori 14. Orario: 10,15; 12,10; 14; 15,45; 17,35; 19,20; 21; 22,45.
CORSO: « Contestazione generale » colori, V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi. V. 14. Or.: 14,35; 17,10; 19,45; 22,30.
CRISTALLO: « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto » technic. G. M. Volonté, F. Bolkan. Vietato 14. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « L'assaggio » H. Buchholz, M. Jobert, M. Noel. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: « Paranoia » Carroll Baker, Jean Sorel, Anna Proclemer. In technicolor. Vietato min. 18. Inizio film: 14,10; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « I Girasoli » Sophia Loren, Marcello Mastroianni, in technicolor. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
LUX: « Abbandonati nello spazio » in techn. G. Peck, R. Crenna, D. Janssen. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: « La peccatrice adolescente », Helga Anders, Anthony Steel, tec. Vietato anni 14.
NAZIONALE: « Barquero » technicolor, con Lee Van Cleef, Warren Oates. Orario: 14; 15,30; 18,10; 20,15; 22,30.
REPOSI: « Un uomo chiamato cavallo » con Richard Harris, scope technicolor. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: « L'uccello dalle piume di cristallo » T. Musante, E. M. Salerno, technicolor. Vietato minori anni 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « Rosolino Paternò, soldato... » con Nino Manfredi, J. Richards, P. Falk, a colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: « La mia droga si chiama Julie » J. P. Belmondo, C. Deneuve, a colori. Vietato ai minori di anni 18.
AUGUSTUS: « L'uomo di Kiev » Alan Bates, Dirk Bogarde, H. Griffith, metrocolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 17; 19,40; 22,20.
CAPITOL: « Gli avvoltoi hanno fame » Clint Eastwood, Shirley MacLaine, col.
MAFFEI: « Bob & Carol & Ted & Alice » technic. N. Wood, R. Culp, E. Gould, D. Cannon. Vietato minori 18.
TORINO: « Cuori solitari » Senta Berger, Ugo Tognazzi, tech. Vietato 14.

ALEXANDRA: « Topaz » di A. Hitchcock con F. Stafford, D. Robin, technicol.
COLOSSEO: « La notte dei serpenti » Askew, Pistilli, Alonso, col. Non vietato.
FARO: « L'uomo venuto dalla pioggia » scope technicolor con C. Bronson.
FIAMMA: « Topaz » di A. Hitchcock con F. Stafford, D. Robin, technicolor.
FORTINO: « Il segreto di Santa Vittoria » Anthony Quinn, Virna Lisi, tec.
HOLLYWOOD: « La notte dei serpenti » Luke Askew, C. Alonso, col. 1ª visione Torino. Apertura ore 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: « Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà » a colori con G. Lazenby, D. Rigg.
MASSAUA: « La notte dei serpenti » L. Askew, Magda Konopka, tec. scope.
MASSIMO: « Il segreto di Santa Vittoria » A. Quinn, Virna Lisi, techn.
ORFEO: « Stalingrado la battaglia più lunga » con H. Franck, G. Frobe. Apertura ore 14,30. Ultimo ore 22,30.
PRINCIPE: « Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà » a colori con G. Lazenby, D. Rigg.
STATUTO: « L'uomo venuto dalla pioggia » technicolor, Charles Bronson. Orario: 14,15; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ADRIANO: « La mairiarca » technicol. C. Spaak, J.-L. Trintignant. Vietato 18.
ALCIONE: « Ragazze dalle calde pelle » Comp. Decio Pino - Grazia Cori in « Fascination »: 16,15; 21,15.
ALPI: « La nebbia degli errori » colori L. Porter, S. Leigh. Vietato minori 14.
REGINA: « Buckaroo » Brian Bord, L. Lorenson, in technicolor.

MILANO: « Johnny Guitar » a colori. « Stanlio e Ollio teste dure ». Ap. 10.
OLIMPIA: « Valle delle ombre rosse » a colori con Anthony Steffen.
PO: « Johnny West il mancino » tec.
P. NUOVA: « La pista degli elefanti » a colori. « Meravigliose favole di Andersen » a colori. Apertura ore 10.

GIARDINO: domani « Bourges operazione Gestapo ».
MIRAFIORI: « Bye bye Barbara » tec. L. Swanson, P. Avron. Vietato anni 18.
SMERALDO: « Sammit » technicolor, Gian Maria Volonté. Vietato anni 18.
VINZAGLIO: « La notte dei serpenti » scope tech. Luke Askew, Chelo Alonso, W. Bogart. 1ª vis. Torino. Ult. 22,30.

AMERICA: « Riuscirà il nostro amico a impalmare la sua dolce metà? » (Racconti d'estate) in scope technicolor A. Sordi, S. Koscina, M. Mastroianni.
ELISEO: « Bambola di Satana » tech. scope con E. Schurer, R. Carey.
SAN PAOLO: « La forza può attendere » in technicolor.

ARIZONA: « Quella carogna dell'ispettore Sterling » K. Wilson, L. Silva, col.
ARTISTI: « L'armata a cavallo » con S. Nikonenko, in technicolor.
CORALLO: « Benjamin » con Michel Piccoli, C. Deneuve, P. Clementi, col.
ERIDANO: « Viaggio al centro della Terra » Boone, J. Mason, techn. scope.
OROPA: « Silvia e l'amore » con A. Infanti, A. M. Rosati, technicolor.
VITT. VENETO: « Diamanti a colazione » col. Mastroianni, R. Thushingham.

ASTRA: « Il mondo è pieno di papà » techn. scope 5 Dec. G. Hamilton.
BERNINI: « Un uomo una donna » di Lelouch, con Aimée, Trintignant, colori.
CIPRARIO: « Rocco e le sorelle » con Moira Orfei. « Rivoltosi di Alcantara » con J. Suarez, in technicolor.
ELIOS: « L'oro di Londra ».
ODEON: « Preparati la bara » techn. con Terence Hill. Vietato minori 14.
STAR: « Silvestro e Gonzales in orbita » cartoni animati, technicolor (parlato in italiano). Apertura ore 15.

ADUA: « La rivolta del Sudan » in technicolor con Anthony Quayle.
AURORA: « Execution » tec. Madison.
MAIOR: « Le amanti di Dracula » in technicolor, con C. Lee. Viet. anni 14.
NORD: « Vip, mio fratello superuomo » a colori, cartoni animati.

ORIENTE: domani « Le giovani prede » Vietato ai minori di anni 18.
PALERMO: domani « La vendetta di Gwangi ».
SOCIALE: « Battaglia dell'Oder ».
ZENIT: domani « Tom e Jerry c'era due volte ».

ACAPULCO (v. Donizetti 6, piazza Nizza, tel. 651.264): « La straordinaria fuga dal campo 7 A » in technicolor. Apertura ore 15; ultimo spett. ore 22,15.
CABIRIA: « La volpe » techn. Sandy Dennis, K. Dullea. Vietato anni 14.
CONTINENTAL: « La bambolona » col. Tognazzi, I. Rei, L. Brignone. Viet. 18.
ITALIA: « Uno straniero a Sacramento » technicolor, con J. Jordan.
PIEMONTE: « Con sei ragazze a poppa si rizza la prua » con G. Mc Kay, F. Clark, a colori.
SAN CARLO: « I bastardi » technic. G. Gemma, R. Hayworth. Vietato 18.
SPEZIA: « Il teschio di Londra » scope technicolor, di Edgar Wallace. Vietato ai minori di anni 18. Apertura ore 15.

DIANA: « Il vasto inferno » scope, technicolor, con L. Ward.
DORA: « Vortice di sabbia ».
ROMA: « Silvestro e Gonzales, dente per dente », in technicolor.

ALBA: « Attacco alla costa di ferro » in technicolor, con L. Bridges.
AMBRA: « Petulia » colori. J. Christie, G. Scott. Vietato minori anni 14.
APOLLO: « Un tranquillo posto di campagna » technicolor, scope, F. Nero, V. Redgrave. Viet. 18. Apert. ore 18,30.
EDERA: « Passa Sartana, è l'ombra della tua morte » techn. J. Cameron.
LUCENTO: domani « Silvestro e Gonzales sfida ultimo pelo ».
LUTRARIO: « Realtà romanzesca » col.
SPLENDOR: « Nel labirinto del sesso » technicolor, scope, con O. De Santis, S. Andersen. Vietato minori anni 18.

CASELLE

ITALIA: « AD 3 operazione squalo bianco », in technicolor, scope.

SETTIMO

GARIBALDI: « Qualcuno ha tradito ».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale (50%), Fortino, Maior, Massaua, Mirafiori, Odeon, Po, Porta Nuova, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri).
Teatro Alfieri: « Un uomo è un uomo », Teatro Gobetti: « Carolina Invernizio! », Teatro Erba: Gipo Farassino « Due soldi di coraggio » (biglietti Enal in via Rossini 8); Ippodromo di Vinovo (abbonamenti stagionali ridotti Enal in piazza Carignano 2); Piscina dello Stadio (riduzioni Enal alla cassa).

LA CRONACA TELEVISIVA

La tragedia nel ghetto

«Il muro»: ricostruzione dell'eccidio di Varsavia

Tremendo il dramma di Millard Lampell (tratto da un racconto di John Hersey) che ha occupato ieri, per intero, il canale nazionale. «Il muro» è una vicenda che si svolge sullo sfondo di una delle più mostruose tragedie della seconda guerra mondiale, lo sterminio nazista degli ebrei rinchiusi nel ghetto di Varsavia.

Il dramma, naturalmente, ha dei personaggi, che tratteggia via via nel corso di una storia tesa, cupa, allucinante: c'è l'ebreo scettico che poi sacrificherà la sua vita per gli altri, c'è il rabbino ingenuo che spera sempre in un accomodamento, c'è la giovane donna fiera e disincantata che invece non vuole chiudere gli occhi davanti alla realtà atroce, ci sono i rassegnati, i pavidi, i decisi a reagire... Il racconto è denso e precipita con un crescendo ansioso verso la conclusione della ribellione ultima e disperata, e della distruzione totale.

Leandro Castellani ha girato «Il muro» a Torino (sfruttando il vicolo Benevello, che è una piccola traversa cieca proprio davanti alla sede della Rai); e ha lavorato con il rigore che lo distingue, cercando, in ogni modo e in ogni momento, di non far prevalere la costruzione teatrale ma di esprimere attraverso le sciagure e la psicologia dei protagonisti il destino crudele di tutto un popolo. E s'è servito di una fotografia grigia e disadorna, di un taglio registico secco, e di una recitazione che si sforzava di concedere poco o nulla all'effetto (citiamo Franca Nuti ed Enzo Tarascio in una folla di interpreti meritevoli d'elogio).

Tuttavia, riconosciuta la validità dell'opera e il livello dell'allestimento, dobbiamo aggiungere una riserva. Fatti come quelli dell'annientamento del ghetto di Varsavia (e la stessa cosa la si potrebbe dire per altre tragedie che disonorano l'umanità, vecchie e recenti) si dimensionano a fatica nella struttura di una «storia». La trama, le battute, i personaggi finiscono coll'apparire inadeguati all'enormità di quel che è accaduto. Per quanto sincero e ben fatto, si tratta sempre di uno «spettacolo». Meglio, crediamo, un documentario.

Forse per questo le immagini che ieri ci hanno più colpito e commosso non erano le sequenze — pur eccellenti — del film, ma le rare fotografie scattate sul «vero» muro e i rari spezzoni cinematografici che portavano intatta da allora una testimonianza diretta e agghiacciante.

* *

Facile immaginare che la massa abbia preferito la prosa del «nazionale».

Comunque anche il «secondo» presentava due programmi d'interesse: la prosecuzione dell'inchiesta *Quando l'uomo scompare* di Armati e Monicelli, ieri molto seria e molto accurata sul problema degli zingari, che tuttavia non era in grado di sostenere la concorrenza del dramma; e un incontro con il complesso degli Edwin Hawkins Singers che in tre anni ha acquistato in America una solida fama con un repertorio di *spiritual*, *gospels* e *ballads* di ispirazione religiosa.

Un'esibizione che può essere variamente giudicata ma in ogni caso estremamente colorita e suggestiva. Ha introdotto e commentato, con il consueto piglio misurato e civile, Sergio Fantoni.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con una nuova puntata del documentario di Jacques Cousteau «L'uomo e il mare»: l'argomento è quanto mai allettante, «Il tesoro sommerso».

Seguirà alle 22 per «Mercoledì sport» la ripresa diretta del match Battistutta-Golfarini che si disputa a Udine e che è valevole per l'assegnazione del titolo di campione italiano dei superwelters.

Il secondo canale offrirà come pezzo forte un film ricavato da un drammone popolare dell'Ottocento: «Il fornaretto di Venezia» (1963) di Duccio Tessari, con Jacques Perrin, Michèle Morgan, Sylva Koscina, Stefania Sandrelli, Enrico M. Salerno.

Segnaliamo alle 13 «Tempo di sci» e alle 19,15 il quarto capitolo della trasmissione «Le maschere degli italiani».

* *

E' stato annunciato che nel mese di aprile apparirà sul video, in un breve ciclo dedicato al regista Joseph von Sternberg, il celebre film *L'angelo azzurro* che quarant'anni or sono rivelò al mondo una straordinaria attrice e donna, Marlene Dietrich, destinata a diventare il simbolo di un'epoca e di un gusto. Sarà un avvenimento, tanto più che solo qualche anno fa una pellicola del genere, dotata, com'è noto, di una forte carica di sensualità, ben difficilmente sarebbe arrivata sul teleschermo.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,15 *La fanciulla di neve* di Ostrowsky; sul «secondo» alle 20,10 *Il mondo dell'opera*; sul «terzo» alle 15,30 *Ritratto d'autore: Joaquin Turina* e alle 21,30 *Centenario di Hector Berlioz*.

u. bz.

Lezioni sul teatro — Questa sera alle ore 21 alla Galleria d'Arte Moderna conferenza di Gian Renzo Morteo su: «Il testo teatrale». Letture a cura di Gualtiero Rizzi. Biglietti all'assessorato all'Istruzione in via Bricherasio 8.

MANSON TIENE IN SCACCO I GIUDICI DI LOS ANGELES

Le astuzie di Satana

Difficile fare luce definitiva sull'eccidio di Sharon Tate e dei suoi ospiti - Il capo della banda sfugge con straordinaria abilità a tutte le accuse - Le ragazze coinvolte nella vicenda sono ancora sotto il suo influsso, esitano a denunciarlo

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 24 marzo.

Volti scuri e nervi tesi, in questi giorni, alla procura distrettuale di Los Angeles. I funzionari incaricati di portare dinanzi alla giustizia il «caso Manson» incontrano nuove e snervanti difficoltà. Charles Manson, il *leader* di una brigata di giovani accusati per l'assassinio di Sharon Tate e di sei altre persone, si sta rivelando per il Pubblico Ministero un formidabile, astutissimo avversario. Il processo, più volte rinviato, dovrebbe cominciare il 20 aprile, ma non s'esclude che la tattica di Manson riesca a imporre altri ritardi. E, quando il dibattito s'aprirà, potrebbe riservare sorprese.

L'atroce vicenda cominciò l'estate scorsa con due massacri, a 24 ore l'uno dall'altro. Il 9 agosto, furono assassinati l'attrice Sharon Tate, moglie del regista Polanski, il parrucchiere Jay Sebring, l'ereditiera Abigail Falger, il suo amante Voityck Frokowski e Steve Parent, un ragazzo di 18 anni: tutti nella villa dell'attrice. Il giorno successivo, furono uccisi, sempre nella zona di Los Angeles, Leno La Bianca, di 44 anni, proprietario di una piccola catena di supermercati, e la moglie Rosemary. Della doppia strage furono accusati Charles Manson e quattro giovani donne, Susan Atkins, Leslie Van Houten, Patricia Krenwinkel e Linda Kasabian, quest'ultima sposata e divisa dal marito.

Il «caso» sembrava abbastanza semplice, la Procura di Los Angeles non prevedeva grossi ostacoli. A poco a poco, invece la matassa s'ingarbugliò. Era imputato per concorso in omicidio pure Charles Watson, un giovane di 24 anni, che fu arrestato in Texas. Le autorità della California si sono rivolte a quelle del Texas per l'estradizione, ma Watson si batte da dicembre con appelli e contro appelli, e con ogni probabilità non potrà essere processato a Los Angeles. Apparirà dinanzi ai giudici del suo Stato natio. Nel frattempo, la Procura californiana ha perduto anche la «carta Atkins», forse la più importante in questa straordinaria partita.

Fu l'agghiacciante testimonianza di Susan Atkins, presente ai massacri, che permise alle autorità di ricostruire le due «notti di sangue»; e la sua deposizione, in tribunale, avrebbe dovuto abbattere ogni tentativo di difesa da parte di Manson. In cambio di tale testimonianza, la Procura avrebbe ritirato le imputazioni contro la ragazza. (E' una procedura del diritto anglosassone: in Inghilterra, quando vi si ricorre, si dice che l'accusato s'è fatto «teste della regina») ma, in questi giorni, miss Atkins ha cambiato idea. «*No* — ha detto — *non testimonierò contro Manson. Preferisco affrontare il carcere*».

Vi sono prove materiali contro le ragazze e Watson — impronte e un'arma da fuoco — ma sembra non ce ne siano contro Manson, il quale avrebbe ordinato le stragi senza parteciparvi. Il Pubblico Ministero ha quindi bisogno di un teste e, caduta la Atkins, cerca adesso di «arruolare» la Kasabian. La Procura ha annunciato che revocherà le accuse contro di lei, e l'imputata ha promesso di parlare: ma lo farà poi veramente? Linda Kasabian ha appena avuto il suo secondo bambino, visse soltanto poche settimane con la «famiglia» *hippie* governata da Manson. La testimonianza della Kasabian — la quale non avrebbe assistito ai delitti — non avrà comunque lo schiacciante peso che avrebbe avuto la narrazione della Atkins. Un fatto è certo: tutte queste donne sono ancora sotto la malia di Manson.

Charles Manson sta anzi diventando l'«eroe» di tutto un mondo hippie californiano. Le sue manovre per ritardare il processo suscitano ammirazione. Prima voleva difendersi da solo: poi ha accettato un legale: adesso l'ha cambiato, e ha scelto un amico di 35 anni, laureatosi in Legge lo scorso anno e mai entrato in un Palazzo di Giustizia. Manson è riuscito persino a far pubblicare un disco di sue canzoni. E' un «best-seller».

Mario Ciriello

Linda Kasabian, una delle ragazze coinvolte nella strage. Da lei i giudici sperano di avere la confessione decisiva (Telefoto «A. P.»)

Quest'anno larghi cappelli

Londra. Le nuove collezioni di cappelli per la prossima estate. In alto, un modello «morbido», decorato con vere farfalle esotiche, trattate chimicamente. In basso, un copricapo «western» nero, con piccoli fiori dai colori vivaci (Telefoto «Associated Press»)

Sullo schermo

«Barquero», western che torna alle origini

(Nazionale) — Ritrovata la via di casa dopo la lunga parentesi dei western italo-iberici, l'attore Lee Van Cleef è tornato alle origini, cioè ai film avventurosi di genuina produzione americana.

Barquero, diretto in technicolor dall'anziano e capace Gordon Douglas, è uno d'essi. Narra la storia di Travis, un traghettatore che nella pionieristica Arizona d'un secolo fa si rifiuta di mettere la sua grossa chiatta a disposizione d'una masnada di farabutti, intenzionati a rifugiarsi in Messico dopo aver commesso ogni sorta di ribalderie. Per arrivare al confine con il bottino, i sanguinosi avventurieri debbono varcare il fiume che, in certo qual modo, è dominio del «barquero» e del suo traghetto.

Di qui una lotta senza scampo tra i fuorilegge e Travis, ben deciso a non soccombere di fronte a tanta prepotenza e alla crudeltà di Remy il loro capo. Ovviamente toccherà al «barquero» l'ultima parola.

Tradizionale nelle situazioni, nelle sparatorie, nei tipi (e nei tipacci), il film si lascia ugualmente guardare con interesse grazie alla sostenuta regia, al vigoroso ritmo narrativo, agli eccellenti sfondi naturali, all'efficacia di tutti gl'interpreti.

vice

"I pagliacci" finalmente sono ritornati alla Scala

Due anni fa erano stati rinviati - Direttore Verchi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 24 marzo.

La nuova edizione di *Cavalleria rusticana*, diretta alla Scala da Herbert von Karajan nella primavera del '66, con la regia di Strehler e le scene di Damiani, lasciava presagire a breve scadenza un ritorno dei consanguinei *Pagliacci*, affidati ai medesimi artefici; i due popolari spartiti, innumerevoli volte ripresi singolarmente, e associati ad altre brevi opere o balletti, non ripetevano sulle scene della Scala il tradizionale accoppiamento dal lontano dicembre del '27: direttore Arturo Toscanini e regista Giovacchino Forzano.

Due anni fa, in chiusura di stagione, i *Pagliacci* erano giunti alla vigilia della prova generale; ma una presunta indisposizione del tenore Jon Vickers — protagonista, in quei giorni, di un clamoroso episodio al Maggio fiorentino, in occasione di *Otello* — costrinse al rinvio dello spettacolo.

Stasera, finalmente, i *Pagliacci* sono tornati alla Scala, sotto la direzione esperta del maestro Nino Verchi, con la regia di Paul Hager.

Il tenore canadese Jon Vickers era noto agli assidui della Scala per le sue rilevanti prestazioni nel *Fidelio* diretto da Von Karajan, e in *Medea*, nell'ultima apparizione scaligera di Maria Callas; ed ha riaffermato stasera, sia pure in luce alquanto attenuata, le sue risorse vocali e sceniche. Erano al suo fianco il soprano Raina Kabaivanska, un'appassionata, vibrante Nedda, il baritono inglese Peter Glossop (che in ogni sua interpretazione sa introdurre i lineamenti di Rigoletto).

La ripresa di *Cavalleria rusticana* ripeteva fedelmente, sul piano scenico, l'edizione Strehler-Damiani; la realizzazione musicale denunziava qualche segno di frettolosa spolveratura.

g. p.

I «peronisti» devastano un teatro a Parigi

Parigi, 24 marzo.

Una cinquantina di estremisti di destra hanno fatto irruzione stasera nel piccolo teatro «Epée du bois», dove si rappresenta il discusso dramma *Eva Perón*, malmenando diversi spettatori, lanciando bombe lacrimogene e dando fuoco alle scene. Uno spettatore è rimasto gravemente ferito. Quando la polizia è giunta, gli estremisti si erano ormai allontanati.

Eva Perón, scritto dal drammaturgo argentino d'avanguardia Juan Copi, è una satira del regime dell'ex presidente Juan Perón e di sua moglie, Eva. Il ruolo di Eva è interpretato dall'attore argentino Facundo Bo, acconciamente travestito.

Gli aggressori erano mascherati. Sulle pareti del teatro hanno vergato una serie di scritte tra cui «*Viva il giustizialismo*», l'ideologia della dittatura peronista. Uno dei protagonisti della spedizione punitiva ha pure disegnato su una parete la croce celtica, simbolo del movimento estremista di destra denominato «Nuovo ordine».

(A. P.)

Circolo Ufficiali — Questa sera alle ore 21,15 l'on. Badini Confalonieri parlerà su: «Il ruolo dell'Europa unita nel contesto della politica e dell'economia mondiali».

L'organista Girardi alla Stefano Tempia

Il concerto al Conservatorio, con musiche di Frescobaldi, Bach, Franck e Vierné

Per l'Accademia corale Stefano Tempia l'organista Enrico Girardi ha svolto un poderoso programma, centrato specialmente su grandi pagine di Frescobaldi (la *Toccata ottava* e due *Canzoni* e un *Ricercare* dai *Fiori musicali*) e di Bach. Di quest'ultimo, oltre a tre *Corali*, lo straordinario *Preludio e tripla fuga* in mi bemolle maggiore, opera superba e colossale, sia nello splendore quasi teatrale del *Preludio*, sia nella complessa struttura della *Tripla fuga*. Il Girardi ne ha dato un'esecuzione poderosa e sicura, che gli ha fruttato applausi entusiastici.

Nella seconda parte del programma il *Corale* in mi maggiore di César Franck, vasta ed ombrosa pagina, dov'è impiegato largamente il lessico musicale della celebre *Sonata* per violino e pianoforte, e l'effettistico *Carillon de Westminster* del francese Louis Vierné, sul tema ben noto che scandisce le ore e i quarti d'ora in tanti orologi a pendolo.

Molti applausi hanno salutato il valente concertista, che non è solo un buon organista, ma anche un tecnico dell'arte organaria. Da qualche anno insegnante nel nostro Conservatorio, ci si augura che anche nella nostra regione egli voglia compiere un lavoro prezioso come quello da lui svolto nella sua precedente sede, compendiato in un volume su *Gli organi della città di Verona*. Anche da noi, e specialmente nelle campagne del Cuneese, ci sarebbe da svolgere un lavoro prezioso di ricognizione e catalogazione, rivalutando un patrimonio culturale ingiustamente trascurato.

m. m.

Stasera al Conservatorio il Quartetto Italiano

Questa sera al Conservatorio alle ore 21,15 per l'Unione musicale concerto del Quartetto Italiano (Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Piero Farulli, Franco Rossi). Nel programma musiche di Mozart, Brahms, Haydn, Beethoven. Domani alle 21,30 un concerto del chitarrista Alirio Diaz per il Centro culturale Fiat.

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 8): chiuso.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Lucio Fontana (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo civico «Pietro Micca» (via Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9-12,30; 15-17,30.

Incontro col famoso trombettista americano

Gillespie e lo spirito del jazz

Il musicista negro parla dei suoi ideali di non violenza, e riconosce il suo debito verso il grande Armstrong - Ha registrato a Torino un programma televisivo

Dizzy Gillespie, in tempo di guerra, salvò il jazz dalla banalità dello swing. E' passato quasi un trentennio e si sa che nella musica afro-americana questo periodo equivale a secoli. La tromba del musicista negro ha fin d'ora il suo posto in museo, oggi Gillespie potrebbe atteggiarsi a purista e limitare la sua attività. Invece gli piace caricarsi di impegni, passare senza sosta da un locale ad una sala d'incisioni: a Torino ha suonato domenica nel concerto in memoria di Maurizio Lama. 48 ore dopo vi ha fatto ritorno per il nuovo programma televisivo che Franco Cerri sta registrando negli studi di via Verdi.

Incontrarlo è un'esperienza piacevole, si conosce un divo che non vuole prendersi sul serio ma prende sul serio il jazz ed ogni altro tipo di musica. Risponde subito ad una duplice obiezione: perché il suo complesso è così poco omogeneo? E perché il repertorio spazia dal «be-bop» all'afro-cubano al rhythm and blues?

«Questo non ha la minima importanza — *dice* —. E' inutile perdersi in classificazioni, in precisazioni a tutti i costi. Se uno è un bravo solista, lo è in ogni modo». *E come fare per riconoscerlo?* «Vedere se ha lo spirito vero, il feeling». *Del resto il pubblico, secondo Gillespie, vuole uno spettacolo variato, vuole essere divertito nel modo migliore:* «Questo fa parte della coreografia, non vedo cosa ci sia da protestare. Però quando suoniamo suoniamo [illegible]mente».

Il termine feeling *gli serve anche per definire la religione, anzi le fedi religiose, tutte valide se sono sostenute dal* feeling. *Gillespie pratica il culto «bahai» di origine iraniana che vuole la fratellanza di tutte le fedi. La stessa tolleranza egli sente nella professione: perciò lo hanno accusato di essere insensibile al problema dei negri, alla lotta del Black Power. Sono discorsi forse lontani dalla sua sensibilità, ma una luce fredda passa per un attimo nei suoi occhi quando afferma:* «Black Power, Power... Altro che Black Power. Io [illegible] soprattutto un White Power». *Con una semplice battuta sul potere dei bianchi Gillespie si allinea sulle posizioni di Miles Davis.*

Gillespie apprezza Davis, ma non per la sua musica. E' meglio come cantante, scherza e si affanna a spiegare che nel dopoguerra aveva personalmente scritturato Davis come «vocalist», perché come strumentista non avrebbe avuto difficoltà ad affermarsi.

— *Che cosa ci vuol dire della sua vita, signor Gillespie?*

«Sono nato nella Carolina del Sud, ho imparato il mestiere con mio padre. Veramente faceva il muratore, però aveva in casa e sapeva suonare tutti gli strumenti. Quando morì non facevo ancora nemmeno parte della banda della scuola. Ho sempre rimpianto di non avere avuto un vero maestro».

— *C'è dell'ironia nella frase di Armstrong che più volte lo ha chiamato suo figlio?*

«No, ha ragione. Louis Armstrong è veramente mio padre».

per.

Due mostre d'arte

"Introspezioni" di Gagliardi; paesaggi di Martinetti

Dopo la «personale» del giovane torinese Gian Carlo Pissanchi, un espressionista che esaspera le sue figure sottolineandole con un vigoroso segno nero, la galleria «Cassiopea» presenta le «Introspezioni» di Oddino Gagliardi. Ci sono particolari momenti in cui gli oggetti che osserviamo e tocchiamo con indifferenza tutti i giorni sembrano trasformarsi come per incanto in inquietanti personaggi. Gagliardi riesce a fissare questi momenti incantati sulla tela trasformando geometricamente bottiglie, chitarre e vecchie lumiere (modulate da un colore basso ma denso di umori) e avvolgendole di un misterioso silenzio che coinvolge e affascina.

Una casa ambientata fra cielo e mare che si confonda e dissolva nell'azzurro è forse il [illegible] segreto dell'architetto-pittore Romano Martinetti che espose in questi giorni i suoi dipinti alla galleria «Il Torchio» (corso Moncalieri, 3). Sono case, villaggi e città visti con l'occhio dell'addetto ai lavori, ma subito dimenticati e reinventati dalla fantasia per diventare emblemi e stati d'animo. E proprio in questo contrasto fra il fondo realistico della ispirazione e lo scatto fantastico dell'artista, è il principale motivo di questa pittura. E se è vero che, specie per la materia a volte greve, certe composizioni rimangono tuttora solidamente ancorate a terra, altre scattano nel cielo a realizzare il sogno poetico di questo architetto con i pennelli.

a. m.

Angoscioso mistero sulla cordata franco-italiana

La tormenta respinge i soccorritori dei 4 alpinisti dispersi sul Bianco

La spedizione partita da Chamonix ha corso il rischio di venire travolta dalle slavine - Riprendono oggi le ricerche della guida delle Dolomiti Roberto Sorgato e dei suoi tre compagni francesi - Un operaio delle funivie dell'Aiguille du Midi ha visto due punti neri nel canalone Gervasutti - Si spera che i quattro scalatori siano al sicuro in qualche bivacco

(Dal nostro inviato speciale)
Chamonix, 24 marzo.

Il Mont Blanc du Tacul ha mantenuto anche oggi il suo segreto più impenetrabile sulla sorte della cordata composta di tre alpinisti francesi e del nostro Roberto Sorgato, data per dispersa da domenica nel canalone Gervasutti. La spedizione di soccorso formata da gendarmi e da guide di Chamonix salita in mattinata alla base del canalone, ha dovuto ripiegare a causa delle pessime condizioni del tempo.

«Più volte — ci ha detto Jannick Seigneur, uno dei componenti la spedizione rientrata alle 17 a Chamonix — *abbiamo corso il rischio di essere travolti dalle slavine. Una valanga è scesa mentre alcuni di noi tentavano di aggirare il canalone salendo lungo i contrafforti rocciosi della via normale. Non ci ha travolti per puro miracolo».*

Le ricerche riprenderanno domani, sperando in una schiarita, ma dal tardo pomeriggio nevica a Chamonix e in alta montagna come in pieno inverno. *«Se non potremo con gli elicotteri, andremo nuovamente coi mezzi tradizionali, a piedi»* ha dichiarato questa sera in una conferenza stampa il tenente Mollaret, comandante il plotone specializzato d'alta montagna della gendarmeria che con la guida di Chamonix Gérard Devouassoux dirige i soccorsi.

Esiste, infatti, un'esile speranza di trovare ancora in vita i quattro alpinisti: la guida di Chamonix Giovanni Fanton, di 35 anni, custode del rifugio dei Grands Mulets, Claude Jäger, di 30 anni, pure guida alpina, Allain Badel, di 21 anni, *chasseur des Alpes* alla scuola militare alpina di Chamonix, e il trentatreenne Roberto Sorgato, nativo di Belluno ma residente da molti anni a Milano, dov'è impiegato presso la «Locatelli» quale dottore in economia e commercio.

L'operaio delle funivie dell'Aiguille du Midi, Michel Couttet, ha dichiarato stamani di aver visto nel corso di una brevissima schiarita due puntini neri all'uscita del canalone Gervasutti: *«Mi sono sembrati due alpinisti; erano a distanza di un metro l'uno dall'altro. Poi la montagna è nuovamente scomparsa nelle nubi».*

La notizia ha spinto i generosi uomini del soccorso alpino di Chamonix a correre anche seri rischi pur di portare aiuto ai dispersi del Mont Blanc du Tacul, che si spera abbiano trovato riparo in una buca scavata nella neve o in qualche crepaccio. Anche un elicottero della gendarmeria francese, guidato dal comandante Cuenot, ha tentato stamane per due volte di avvicinarsi al Tacul, ma le nubi che limitavano la visibilità a duecento metri hanno impedito ogni ricognizione aerea.

Sono partiti, allora, verso le 9, le guide Yvan Masino (capo spedizione), Jannick Seigneur ed Henri Pourdomme, con i gendarmi Anselmet, Charlet, Emin e Mathieu. Dalla Aiguille du Midi sono scesi con gli sci sulla Vallée Blanche e quindi si sono portati alla base del canalone Gervasutti, già esplorato ieri per una lunghezza di quattrocento metri e dove sono stati ritrovati gli sci dei quattro dispersi. Hanno urlato i loro nomi, ma dalla montagna non è venuto alcun segnale. E' stato allora che hanno deciso di salire lungo la via normale. Flagellati dalla bufera, sotto la neve ed affondando nella coltre fresca fino a metà gamba, i sette uomini hanno tentato l'impossibile. Poi hanno dovuto arrendersi.

A Chamonix, intanto, erano in attesa di notizie la fidanzata di Sorgato, una ragazza di nazionalità inglese, e due suoi amici, la moglie di Fanton con i due figli in tenera età, che abita a Taconnaz (a pochi chilometri da Chamonix) e la sposa di Jäger, che attende un bambino e che da qualche giorno era giunta a Chamonix con il marito. Sono anche attesi i genitori di Sorgato, che hanno appreso la notizia a Belluno, dai giornali.

Abbiamo posto alcune domande al tenente Mollaret ed alla guida Gérard Devouassoux. «Credete che i quattro siano ancora in vita?».

«E' possibile — ci hanno risposto —. *Non sarebbe la prima volta che alpinisti dati per dispersi vengono ritrovati sani e salvi. Del resto, i quattro in questione sono stimati da tutti come alpinisti formidabili».*

«Quanto possono resistere?».

«Non ne abbiamo alcuna idea: dipende dalle loro condizioni fisiche, dai viveri che hanno. Sappiamo che sono attrezzati per bivaccare, ma nulla di più».

«Si può parlare di imprudenza?».

«Il canalone è pericoloso, ma non è un'impresa difficile per alpinisti di tale taglia. Se essi hanno giudicato di poter iniziare domenica mattina l'ascensione è segno che reputavano di poterlo fare».

Sorgato, Fanton, Badel e Jäger hanno al loro attivo numerose ascensioni di grande impegno sulla catena del Monte Bianco. Sorgato ha compiuto inoltre numerose prime sul «Civetta», alcune vie invernali del Su Alto e del Solleden portano il suo nome. La loro esperienza fa presumere a tutti che abbiano preferito attendere lassù una schiarita per ridiscendere dal Tacul. A Chamonix, intanto, la neve continua a cadere. In alta montagna ne è venuta almeno un metro.

Italo Vaglienti

Chamonix. Le pattuglie di soccorso rientrano dopo le inutili ricerche sul monte Bianco (Foto Andreetto)

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità irregolare con possibilità di brevi piogge isolate. Durante la notte banchi di nebbia in Val Padana. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole condizioni di tempo buono.

Temperatura: *in aumento.*
Venti: *in prevalenza deboli.*
Mari: *poco mossi, localmente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	10	Pescara	6	15
Bolzano	7	14	L'Aquila	5	20
Trento	6	10	Roma	5	20
Verona	9	15	Campob.	10	17
Trieste	11	15	Bari	11	24
Venezia	9	11	Napoli	8	17
Milano	9	11	Potenza	6	16
Genova	11	16	Catanzaro	10	20
Sanremo	12	14	Reggio C.	8	18
Bologna	10	15	Messina	12	19
Firenze	9	16	Palermo	16	22
Pisa	11	14	Catania	4	20
Ancona	11	15	Alghero	12	20
Perugia	10	17	Cagliari	9	18

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	7	15
Londra	5	7
Berlino	—1	7
Amsterdam	2	12
Bruxelles	5	11
Madrid	6	15
Mosca	—3	2
Stoccolma	—5	3
New York	3	3
San Francisco	11	25
Los Angeles	12	25
Chicago	—3	12
Miami	19	21
Tokio	0	12
Hong Kong	14	20
Buenos Aires	17	21
Montreal	—1	2
Honolulu	21	28

Vigevano, 24 marzo — Un contrabbandiere di sigarette, per evitare di essere arrestato dagli agenti della Guardia di Finanza, dopo un inseguimento in auto protrattosi per alcuni chilometri sulla «Vigevanese», ha abbandonato la vettura e il carico presso Abbiategrasso ed ha fatto perdere le tracce. A bordo dall'auto sono state trovate cinque bricolle: un quintale di sigarette.

Ieri il 26° anniversario

"Dalle Fosse Ardeatine un messaggio di libertà"

Il discorso commemorativo del ministro Restivo

Roma, 24 marzo.

Il ventiseiesimo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine è stato oggi solennemente commemorato nel mausoleo eretto a ricordo delle vittime della strage. Alla cerimonia hanno assistito tra gli altri, il ministro dell'Interno Restivo, il sindaco di Roma Darida, il presidente della Provincia Mechelli, il presidente dell'Associazione nazionale tra le famiglie italiane dei martiri caduti per la libertà della patria (Anfim) Azzarita. Prima dell'inizio della manifestazione è stata deposta una corona d'alloro del Presidente della Repubblica. Sono stati celebrati i tradizionali riti funebri, cattolico ed ebraico. Al presidente dell'Anfim sono giunti telegrammi dal Presidente della Repubblica Saragat, dai presidenti del Senato e della Camera Fanfani e Pertini, del presidente del Consiglio Rumor.

Nel suo discorso, il ministro degli Interni Restivo ha ricordato che *«sono trascorsi 26 anni dall'eccidio delle Fosse Ardeatine: eppure vive intatto, in ciascuno di noi, il ricordo delle 335 vittime innocenti, così come rimangono inalterate la commozione e la condanna per l'orribile strage».* Dopo aver sottolineato che i caduti *«ripropongono alla nostra coscienza il messaggio per il quale si immolarono»*, Restivo ha detto: *«Da questo messaggio scaturisce per noi un monito: quello di tutelare con tutte le nostre forze le libere istituzioni. La democrazia non è un bene che si conquista e poi si accantona: essa richiede una diuturna opera di sostegno, di dedizione e di fede».*

(Ansa)

Mons. Pagani difende la posizione delle Acli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 marzo.

(l. f.) La scelta classista compiuta dalle Acli, ma contestata dal card. Poma, presidente dell'episcopato italiano, è pienamente sostenuta dall'assistente nazionale del movimento mons. Cesare Pagani.

Secondo il prelato *«la lotta di classe è un fatto storico, che può essere accettato come tale ed anche come metodo, moralmente illuminato, non come principio dialettico assoluto».* Circa i rapporti con il marxismo-leninismo *«non possiamo e non dobbiamo rinunciare al confronto e al dialogo con coloro che hanno sete di giustizia, a volte anche più di noi»*, approfondendo però le differenze metafisiche e politico-sociali legate alla concezione cristiana.

La minoranza, che nel dibattito aveva attaccato mons. Pagani, ha annunciato ieri una propria risposta al card. Poma, in contrapposizione al documento approvato dalla maggioranza.

A Roma il presidente del Tribunale del Mec

Dal '53 sono state pronunziate 13 decisioni di colpevolezza

Roma, 24 marzo.

(f. f.) Il presidente della Corte di giustizia delle Comunità europee, Robert Mecourt, ha parlato oggi alla Società per le organizzazioni internazionali. Dodici anni fa, ha detto, nel ratificare i trattati di Roma, i sei Paesi membri del Mercato comune si sono impegnati, almeno in parte, di vivere sotto una legge comune. Ciò significa che alcuni settori economici e sociali sono stati posti sotto regole obbligatorie per tutti e direttamente applicabili nell'insieme della Comunità. Le legislazioni nazionali non possono quindi prevalere contro queste regole; se ciò accadesse la Comunità ne sarebbe minata alla base.

Il presidente ha poi ricordato che dal 1953 ad oggi la Corte di giustizia ha dovuto rilevare per 13 volte le mancanze degli Stati ai loro obblighi. Inoltre ha contribuito ad assicurare alle regole del Mercato comune una applicazione identica nei sei Paesi membri. Con l'apporto delle Corti e dei Tribunali dei sei Paesi sta così sorgendo un nuovo diritto.

«Libertà per Valpreda»

A Milano corteo degli anarchici

Scontri con gruppi di neofascisti - Alcuni contusi - Numerosi fermi

Milano, 24 marzo.

(g. m.) L'annunciata manifestazione organizzata dagli anarchici per chiedere *«la libertà per Pietro Valpreda»* e per *«sollecitare la conclusione dell'inchiesta sulla morte di Giuseppe Pinelli»* si è svolta oggi pomeriggio partendo da piazza del Duomo.

Verso le 18,30, dopo essersi raccolti sul sagrato, i manifestanti, tra i quali erano aderenti a gruppi anarchici milanesi e gruppi di studenti della «Organizzazione libertaria studenti medi» si sono mossi in corteo dietro due bandiere: una nera e una rossonera su cui era la lettera «A».

Gridando *slogans* (*«Compagno Pinelli sarai vendicato»*, *«Anarchia e libertà»*) e cantando *«Bandiera rossa»* i manifestanti hanno raggiunto piazza Fontana fermandosi davanti alla Banca nazionale dell'Agricoltura, dove il 12 dicembre scorso scoppiò la bomba che provocò morti e feriti. Hanno gridato: *«Le bombe servono ai padroni».* Intanto un centinaio di neofascisti si erano riuniti in corso Monforte per contrastare la manifestazione anarchica. La polizia è prontamente intervenuta. Si sono avuti i primi scontri. Gli anarchici, ai quali si erano uniti gruppi del movimento di «Lotta continua», sono riusciti a raggiungere il Palazzo di giustizia, dove hanno sostato scandendo in coro *«i padroni hanno fatto la strage di Milano».* Quando il corteo si è mosso per tornare in centro, i neofascisti sono piombati sugli anarchici: ci sono stati scontri e sono volate pietre.

La polizia è intervenuta ancora una volta e con alcune cariche ha disperso i due gruppi. Alcuni giovani sono rimasti contusi. Il corteo anarchico si è ricomposto poco dopo, ha raggiunto via Larga sostando brevemente davanti al Teatro lirico dove, il 19 novembre, avvennero i sanguinosi scontri culminati con la morte dell'agente Annarumma. La polizia ha operato numerosi fermi.

I fermati nel corso della notte sono stati rilasciati. Uno studente anarchico, Claudio Beghetto, di 18 anni, durante una carica della polizia è rimasto ferito alla testa. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

L'episodio all'uscita d'una scuola serale a Milano

Un "pappagallo" spara per la strada ad una studentessa che lo ha respinto

La ragazza, 17 anni, è rimasta ferita al petto - L'aggressore, ventitreenne, l'ha accompagnata all'ospedale poi è fuggito: ha però lasciato le sue generalità al portiere - Da tempo veniva ad attendere la giovane al termine delle lezioni - Ha reagito a un secco rifiuto, facendo fuoco con una pistola

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 marzo.

Una studentessa di 17 anni è stata ferita da un colpo di pistola sparatole da un giovane che l'importunava e che essa aveva respinto. L'episodio è avvenuto ieri sera, nel quartiere di Baggio a Milano.

Angela Tufariello, abitante con i genitori in via Osteno 2, era appena uscita dalla scuola serale di stenodattilografia e, lasciate le compagne di scuola, si stava dirigendo verso casa quando è stata avvicinata da uno sconosciuto.

Il giovane le ha rivolto frasi galanti, passando poi a proposte volgari. Rossa in volto, Angela Tufariello ha cercato di liberarsi dell'importuno, ma questi ha estratto di tasca una piccola rivoltella, probabilmente una Flobert, ed ha lasciato partire un colpo. Angela si è sentita venire meno ed è caduta a terra, ferita al petto.

Più tardi la giovane ha raccontato: «Credevo che avesse sparato con uno scacciacani, per farmi paura. Poi ho messo una mano sul golfino e l'ho ritratta sporca di sangue. E' stato allora che mi sono resa conto di essere ferita; la vista mi si è annebbiata e sono caduta a terra».

Lo sparatore ha soccorso la ragazza, poi ha aiutato una sua compagna di scuola, Maria Massola, abitante a Cesano Boscone, nei pressi di Milano, a caricarla su un'auto di passaggio. Forse per non destare sospetti, il giovane ha preso anche lui posto sull'auto, accompagnando Angela Tufariello all'ospedale «San Carlo», dove la giovane è stata ricoverata. Mentre gli infermieri si prendevano cura della ferita, il giovane ha dato le sue generalità al portiere dell'ospedale, poi approfittando della confusione si è allontanato.

Ora è ricercato. Si tratta di un ex paracadutista di 23 anni, già ricoverato in passato in un riformatorio: si chiama Elio Rizzato ed abita con i genitori in via Cabella 5, a Baggio.

Gli agenti si sono recati a casa sua, ma non l'hanno trovato: i genitori hanno detto che non lo vedevano dall'altro ieri ed hanno messo in dubbio che fosse lui lo sparatore. La conferma della sua identità è venuta però poco dopo in seguito all'interrogatorio di tre giovani, Franco Lombardo, 22 anni, abitante in via Piermarini 6; Ugo Pupo, 23 anni, via Nikolajewka 1 e Walter Jacopino, via Forze Armate 328. Costoro, saputo della sparatoria, si erano recati all'ospedale per conoscere le condizioni della ferita. Bloccati dalla polizia, hanno fatto il nome del Rizzato.

Franco Lombardo ha detto: «Angela non aveva nemici. E' una ragazza carina, un tipo. Ragazzi che le ronzavano intorno ne aveva, è chiaro, e lei, moderna e simpatica, scherzava un po' con tutti. Elio Rizzato non sopportava questo: fa parte del nostro gruppo, ci troviamo tutti a discutere in un bar latteria. E' inspiegabile come possa aver sparato ad Angela. Io ho saputo la notizia casualmente e mi sono precipitato per sapere come stava la ragazza. Credo che il fatto non sia dovuto a motivi di gelosia. Forse ci sarà sotto qualcosa d'altro. Certo è una brutta faccenda e mi spiace molto per Angela».

Durante la notte, la ragazza è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola dal petto. Successivamente, è stata dichiarata fuori pericolo ed ha potuto essere interrogata dalla polizia.

In un primo momento, Angela Tufariello ha detto di non conoscere lo sparatore; poi ha modificato il suo racconto, dicendo che già da qualche sera il giovane era solito attenderla all'uscita dalla scuola, importunandola con le sue profferte amorose. Ieri sera, però, lo spasimante aveva passato ogni limite, per cui la ragazza lo aveva respinto. Forse per questo il giovane colto da un'improvvisa ira contro la Tufariello, le ha sparato.

Angela Tufariello di giorno lavora come impiegata e di sera frequenta, nelle scuole di via Anselmo Da Baggio 60, un corso di perfezionamento di stenografia e dattilografia. Ha tre fratelli, due maschi (uno è sposato, l'altro è militare e dovrebbe tornare a casa in questi giorni per la licenza di Pasqua) e una femmina. Il padre, Gaetano, è da tempo ricoverato all'Ospedale Maggiore perché malato di cuore.

g. m.

Per colpa dell'omonimia deve fare il militare

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 24 marzo.

(r.) Per colpa di un'omonimia, Francesco Rini, di [illegible] anni, da Brindisi, non solo s'è ritrovato anzitempo sotto le armi, ma è comparso davanti al Tribunale militare sotto l'accusa di mancanza alla chiamata.

Il giovane era emigrato per ragioni di lavoro in Germania. Rimpatriato per sottoporsi alla visita medica militare, venne tratto in arresto perché renitente alla leva. Il 14 gennaio scorso comparve davanti al Tribunale militare territoriale di La Spezia. Nel corso del processo risultò che nel foglio matricolare l'operaio appariva come studente universitario.

Interrogato al riguardo, il giovane non seppe trovare alcuna risposta. Il procedimento, rinviato per accertamenti, è ripreso stamane. Si è così chiarito l'equivoco. Per un caso di omonimia c'era stato uno scambio di fogli matricolari. Tra gli incartamenti dell'imputato erano andati a finire quelli dello studente universitario Francesco Rini, pure di Brindisi.

Il Rini, pur assolto per non avere commesso il fatto, dovrà egualmente continuare la leva. «Pazienza — ha detto — tanto prima o poi avrei dovuto farlo».

Condannata a 20 anni per la morte del genero

Il processo d'appello in giugno per la "suocera" della Lomellina

(Nostro servizio particolare)
Vigevano, 24 marzo.

(f. m.) Regina Dezza la sessantenne «suocera nera» di Alagna Lomellina, accusata di avere soppresso il genero Giuseppe Caselgrandi con l'arsenico e già condannata a vent'anni di reclusione dovrà tornare dinanzi ai giudici. Il ricorso presentato dalla presunta omicida è stato accolto e il nuovo processo dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello di Milano, si terrà nel mese di giugno. Nel dibattito di primo grado, conclusosi alle Assise di Pavia il 20 giugno dello scorso anno, la donna era stata riconosciuta colpevole di omicidio volontario, ma i giudici, accogliendo le richieste del pubblico ministero professor Malani, le avevano concesso le attenuanti generiche.

Regina Dezza, ex gerente dell'ufficio postale di Alagna e vedova del dott. Ernesto Costa, medico condotto del luogo, aveva un'unica figlia, Vittoria, che qualche anno fa sposò il Caselgrandi. Fu un matrimonio contrastato e, dopo qualche tempo, distrutto da una tragedia: la giovane signora, rientrando dall'aver accompagnato in auto il marito alla stazione, perse il controllo dell'utilitaria, uscì di strada e rimase uccisa. Di qui, secondo l'accusa, il primo sentimento di avversione della Dezza per il genero.

All'inizio del 1967, forse deciso a risposarsi, Giuseppe Caselgrandi allacciò una relazione con una giovane collega. Alla fine del febbraio '67, dopo alcuni strani malesseri, l'uomo fu colto da un grave malore e, ricoverato all'ospedale di Pavia, cessò di vivere.

Dapprima si pensò ad una forma di gastroenterite acuta, ma l'autopsia stabilì che il giovane era morto avvelenato da arsenico: tracce della sostanza vennero rinvenute nelle viscere della vittima.

Alcuni mesi dopo, in ottobre, le indagini sul caso portarono all'arresto di Regina Dezza, accusata di avere soppresso, per odio, il genero somministrandogli l'arsenico.

Scioperano a Savona i trasporti pubblici

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 marzo.

(m. f.) Domani saranno ancora bloccati tutti i servizi di trasporto pubblico della provincia di Savona. I dipendenti delle società concessionarie dei servizi extra-urbani e quelli dell'Azienda municipalizzata effettueranno uno sciopero di quattro ore (dalle 9 alle 13).

Chiedono "Radio-Sanremo" per controbattere Montecarlo

La trasmittente del Principato, con la pubblicità, provocherebbe un considerevole esodo di valuta italiana all'estero - Il programma quotidiano dell'emittente monegasca è seguito in gran parte del nostro Paese

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 marzo.

Il pli, attraverso i suoi consiglieri comunali sen. Rovere e avv. Carella, ha presentato oggi al sindaco di Sanremo un'interrogazione urgente sulla necessità di ripristinare «Radio Sanremo» in diretta concorrenza con Radio Montecarlo, la quale, con una trasmissione in lingua italiana, provoca da quattro anni a questa parte un considerevole esodo di valuta italiana verso l'estero. Contemporaneamente, l'on. Aldo Bozzi, vicesegretario generale dello stesso partito, ha rivolto un'interrogazione ai ministri delle Poste e Telecomunicazioni e delle Partecipazioni statali.

Il deputato liberale chiede tra l'altro come mai l'ente radiofonico italiano, così geloso del proprio monopolio, abbia consentito sino ad oggi il diffondersi di Radio Montecarlo, che trasmette ininterrottamente per ben 12 ore giornaliere sulle onde medie e viene ascoltata ormai in molte regioni italiane. Non solo: durante il recente Festival della canzone italiana la stessa Radio Montecarlo ha trasmesso «in diretta» da Sanremo. *«Con quale autorizzazione? Perché tutto ciò? Quale mistero giustifica tanta acquiescenza da parte dei nostri organi responsabili nei confronti di Radio Montecarlo?»*, conclude l'interpellanza parlamentare.

Sanremo, in effetto, dispone da tempo di una stazione-radio, che, con opportune modifiche tecniche e col personale necessario, potrebbe divenire funzionante. *«Radio Sanremo* — dice il sen. Giuseppe Rovere, promotore anche dell'iniziativa parlamentare — *venne istituita negli Anni Trenta, subito dopo che il Casino municipale di Sanremo era stato autorizzato ad esercitare il gioco d'azzardo nell'intento di arginare il flusso della moneta italiana verso il Casino di Montecarlo. Ma dopo la guerra non si è più parlato di Radio Sanremo; da alcuni anni, invece, non si fa che parlare di Radio Montecarlo, che trasmette esclusivamente per noi italiani e che costituisce, a quanto mi risulta, un grosso affare per il piccolo Principato.*

«Nell'ultimo anno finanziario (novembre 1968-novembre 1969) di sola pubblicità ottenuta dalle maggiori aziende industriali e commerciali italiane — continua il sen. Rovere — *la radio monegasca avrebbe incassato oltre un miliardo di lire mentre le spese di gestione per lo stesso periodo di tempo si aggirerebbero sui 130 milioni. Un miliardo dunque di valuta italiana che prende la via dell'estero, senza tener conto dello spazio pubblicitario riservato ad alcune marche di sigarette esclusivamente straniere. Un invito a fumare viene lanciato tutti i giorni agli ascoltatori italiani, tra l'altro quasi tutti giovani e giovanissimi, in dispregio ad una precisa norma legislativa italiana che vieta questo genere di pubblicità».*

r. o.

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 44/67 contro RAPETTI Elsa in Pescio.

Il giorno 23-4-1970 alle ore 11,30 avanti al Dr. Costantino Cavarzerani, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Rapetti Elsa:

In SETTIMO TORINESE, corso Regio Parco 84, terreno di mq 5277 con entrostanti edifici ad uso abitazione di sette vani; due villette rispettivamente di vani 4 e vani cinque e servizi, due bassi fabbricati uso garage e ripostigli.

Prezzo base L. 24.414.000.
Aumenti minimi L. 50.000.
Depositi per cauzione e spese L. 5.371.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 171/67 contro BONIFAZIO Luigina.

Il giorno 23-4-1970 alle ore 11,30 avanti al Dr. Costantino Cavarzerani si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Bonifazio Luigina:

In TORINO, c.so Napoli 3. Quota indivisa di 1/3 di casa di civile abitazione di vecchissima costruzione con ingresso agli alloggi dai ballatoi.

Prezzo base L. 3.000.000.
Aumenti minimi L. 50.000.
Depositi per cauzione e spese L. 660.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 199/68 contro SIBILLE Carlo.

Il giorno 21-4-1970 alle ore 11,30 avanti al Dr. Cilento Antonio si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Sibille Carlo:

In CHIOMONTE, regione Frais, terreno della superficie di mq 673 con edificio ad uso bar e ristorante composto di salone, bar e cucina e servizi.

Prezzo base L. 6.500.000.
Aumenti minimi L. 50.000.
Depositi per cauzione e spese L. 1.430.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 45 dall'aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 37/65 contro Fall.to GARBOLINO e PERONA.

Il giorno 10-4-1970 alle ore 11 avanti al Dr. Vendittelli Casoli Giovanni si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Garbolino Giuseppe e Perona Attilio:

In CIRIE':
LOTTO 1° - Terreno di mq 3550 circa posto a nord di corso Nazioni Unite in catasto al F. 5 n. 246.
LOTTO 4° - Terreno di mq. 10.000 circa posto sulla strada provinciale Caselle-Ciriè a due chilometri da Ciriè al F. 16 n. 20c e n. 27.

Prezzo base L. 400.000 il 1° lotto e L. 12.000.000 il 2° lotto.
Aumenti minimi L. 20.000 il 1° lotto e L. 200.000 per il lotto 2°.
Deposito per cauzione e spese L. 88.000 per il 1° lotto e L. 2.640.000 il 4° lotto da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al curatore dr. Aghemio, tel. 545.549.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 185/66 contro Fall.to DONVITO e BAUDINO.

Il giorno 17-4-1970 alle ore 10 e segg. avanti al Dr. Martinetto Giuseppe, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Donvito e Baudino:

In TORINO, via Campana 1, al 4° piano alloggio di cinque camere, cucina, bagno, soffitta e cantina.

Prezzo base L. 14.000.000.
Aumenti minimi L. [illegible].
Depositi per cauzione e spese L. 3.080.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al Curatore rag. Renzo Sola, tel. 389.408.

Il Cancelliere
VERCELLI

ANALISI

Zucchero nel vino

(E' il motivo del contrasto tra l'Italia e gli altri Paesi del Mercato Comune)

La «guerra del vino» scoppiata fra i Paesi della Cee rischia di bloccare tutto il mercato comune agricolo e di ritardare l'inizio dei colloqui per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec. Il «congelamento» della politica agricola comunitaria è stato provocato dall'atteggiamento italiano. «*Non firmiamo gli accordi sui finanziamenti agricoli*, aveva detto il ministro Sedati, *se entro il 1° aprile non sarà realizzato il mercato comune del vino*».

La posizione italiana (è la prima volta che i nostri rappresentanti si impuntano su un argomento di fondo) è giustificata: la nostra agricoltura ricava circa l'11 per cento del suo reddito totale dai prodotti della vigna, per oltre 900 miliardi di lire annui. La rottura a Bruxelles è avvenuta, formalmente, per le divergenze tra Francia e Germania Occidentale (i tedeschi hanno chiesto che le norme di fabbricazione del vino siano fissate dai singoli Stati, non dalla Comunità); ma i contrasti maggiori sono quelli che dividono l'Italia e la Francia.

Il nostro Paese chiede il totale divieto dello zuccheraggio, almeno per i vini comuni, la libertà di piantagione dei vigneti, il riconoscimento del «taglio» come pratica enologica tradizionale e legittima per preparare i vini comuni. Lo zuccheraggio, proibito in Italia è ammesso negli altri Paesi del Mec. Per elevare il grado alcoolico del vino, quando la gradazione zuccherina delle uve è insufficiente, in Francia è permessa l'aggiunta di tre chili di zucchero per ogni quintale di uva. I vini francesi, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche, possono fare una concorrenza pericolosa a quelli italiani, perché i nostri viticoltori non sono autorizzati ad aggiungere saccarosio.

Francia, Germania e Lussemburgo vorrebbero frenare l'«enologia del sole» italiana per far posto alla loro «enologia dello zucchero». Ma l'indirizzo del nostro ministero dell'Agricoltura è orientato verso il divieto, soprattutto per le forti riserve dei produttori meridionali, che temono di veder crollare il consumo dei loro vini da «taglio». Una proposta sensata per lo zuccheraggio è stata fatta ad un recente convegno tenutosi ad Alba dal prof. Sergio Vinciguerra, dell'Università di Torino: «*Circoscrivere la correzione con saccarosio ai soli vini di denominazione controllata e garantita, che, come tale, interesserebbe soltanto un'aliquota del vino italiano, valutabile sui 7 milioni circa di ettolitri (10 per cento della produzione totale)*». Una speciale tassa sullo zucchero per usi enologici, come avviene in Francia, eliminerebbe le possibili speculazioni. Alcuni viticoltori albesi hanno suggerito di autorizzare lo zuccheraggio con decreto prefettizio, in annate deficitarie, per portare il vino alla gradazione minima consentita dalla legge.

Un altro «punto caldo» di Bruxelles è la limitazione, chiesta dalla Francia, dei nuovi impianti viticoli. Da parte italiana si sostiene che non è opportuno frenare la viticoltura comunitaria, quando manca ogni sintomo di eccedenza permanente nella produzione vinicola complessiva della Cee e, anzi, quando la stessa Comunità dimostra di poter assorbire forti quantitativi di vini extra comunitari.

Fra queste contrastanti posizioni, il Comitato economico della Cee ha cercato un compromesso, che tuttavia non pare trovi consenzienti i vari Paesi: la «via di mezzo» sarebbe la limitazione dello zuccheraggio (da ammettere solo nelle zone più nordiche) e il «controllo» della piantagione, invece del «blocco». Ma anche questo controllo trova contrari i delegati italiani a Bruxelles: per quale ragione la viticoltura dovrebbe essere l'unico settore agricolo a subire limitazioni di produzione? Lo zuccheraggio consentito nelle zone «nordiche» richiederebbe una chiara delimitazione territoriale, non facile da attuarsi, anche tenendo conto dei contrastanti interessi interni italiani (i viticoltori meridionali contrari e quelli settentrionali parzialmente favorevoli).

Il Consiglio della Cee, dopo le infruttuose sedute della scorsa settimana, si riunirà di nuovo il 13 e il 20 aprile. Il ministro Sedati ha dichiarato: «*In quelle sedute si spera di completare l'approvazione di tutte le norme che devono disciplinare il mercato vitivinicolo e di firmare il "pacchetto", dando così il via alla libera circolazione del vino nella Comunità*».

Livio Burato

"Knock out„ a Hollywood



Roma. Barbara Bouchet è partita per Hollywood dove girerà il film «Knock Out» (Team)

È giunto ieri in treno a Torino proveniente da Madrid

Ritornato a casa l'assicuratore astigiano scomparso oltre un mese fa da Avigliana

Marco Orio, trentenne, colpito da amnesia, dopo la Francia e la Spagna aveva raggiunto Lisbona - Rimasto senza denaro (era partito con un milione e mezzo) aveva telefonato ad un amico per un aiuto - Il racconto del suo viaggio

L'assicuratore Marco Orio, 30 anni, scomparso la sera del 13 febbraio durante una gita in canotto sul lago di Avigliana, è vivo ed è ritornato a casa dalla moglie e dalla figlia, a Villa San Secondo. Lunedì dell'altra settimana aveva telefonato da Lisbona ad un amico torinese: «*Per favore, mandami dei soldi, voglio tornare. Ti racconterò tutto*». Gli venne inviata per *telex* una somma di denaro, poi cominciò l'attesa, di giorno in giorno più trepidante.

Marco Orio ha mantenuto la promessa: è arrivato stamane in treno, proveniente da Madrid. Ad attenderlo alla stazione c'era il suo legale ed amico di famiglia, avv. Osvaldo Mussano. Poche ore più tardi, nel suo studio di via del Carmine, a Torino, abbiamo incontrato il giovane assicuratore, protagonista di una storia sotto alcuni aspetti sconcertante. Vestiva un impermeabile grigio, giacca e pantaloni marroni, camicia a quadretti: lo stesso abbigliamento con cui si presentò il 13 febbraio alle 18,30 all'albergatore Allais di Avigliana, dicendogli: «*Tenga le chiavi della macchina, ho paura che cadano in acqua. Adesso vado a pescare, tornerò fra due ore, per la cena*». Salì sul canotto di gomma che aveva nel bagagliaio della «Giulia», diede qualche colpo di remo, verso il centro del lago gelido, avvolto dalle ombre della sera. E sparì.



L'assicuratore Marco Orio mentre racconta il suo viaggio

Il volto stanco, barba lunga, capelli incolti, un'ampia stempiatura, occhiali cerchiati d'oro. Parla a voce bassa, muovendo continuamente gli occhi. «*E' tutta una faccenda strana, ma è così. Da tempo ero esaurito, non avevo un momento di pace in tutta la giornata. Soffrivo di improvvise amnesie, mio padre mi mandava ad Asti a fare una commissione, io tornavo senza ricordare quello che mi aveva detto. Ci tengo a precisare un punto: non ho debiti anzi, caso mai, qualche credito, non ho perso somme al gioco, non volevo tentare avventure di nessun genere. Non ricordo come mi è capitato quella sera del 13 febbraio*».

Glielo ricordiamo noi e l'avv. Mussano: Marco Orio è partito da Asti con una «500» noleggiata poco tempo prima, poi è tornato nella stessa mattinata dicendo alla moglie che aveva rotto l'auto e prese la «Giulia». E' arrivato ad Avigliana alla sera ed è scomparso. Il canotto è stato ritrovato il mattino, a 50 metri dalla riva. Sulla «Giulia» c'era un biglietto da visita e la ricevuta del noleggio della «500». Ma dell'utilitaria, nessuna traccia.

Marco Orio si porta una mano alla fronte, come per raccogliere impercettibili gocce di sudore. «*Niente, niente, non ricordo. Sono stato altre volte al Lago Grande di Avigliana per pescare, ma del 13 febbraio non ricordo. Ho come una nebbia nel cervello. Non saprei dire come sono arrivato a Torino, forse con la "500", ma non sono sicuro. Ho cominciato a svegliarmi da questo incubo tremendo, nella notte, sul treno per Parigi. Ero in una cuccetta, guardavo le stazioni illuminate sfrecciare come lampi, non sapevo dove andavo. Da molti giorni prendevo tranquillanti, ero agitato e depresso allo stesso tempo*».

Giunto a Parigi, ha girovagato per la città, senza meta. Aveva un milione e mezzo in contanti, ritirati qualche giorno prima in banca. «*Non pensavo a nulla*, prosegue, *né a mia moglie Veranna, né alla bambina. Presi un aereo per Madrid, poi raggiunsi Lisbona. Conosco il francese e lo spagnolo, cercavo lavoro come interprete. Ma tutti mi voltavano le spalle, stupiti della mia richiesta. Le giornate sono passate veloci e uguali. Oggi mi sembra che non sia passato che un giorno*».

L'assicuratore guarda l'avvocato Mussano che gli sorride, incoraggiandolo a parlare. «*Guardi*, riprende dopo una lunga pausa, *la gente può anche non credermi: ma io non ho fatto nulla per sfuggire alle ricerche. Avevo i documenti che consegnavo in ogni albergo, avevo lasciato la "500", me ne ricordo solo adesso, in corso Vittorio angolo corso Re Umberto, proprio vicino all'ufficio dove qualche anno fa svolgevo attività di assicuratore con un socio. Avrei dovuto nasconderla bene se avessi voluto simulare una disgrazia o il suicidio nel lago di Avigliana. Infatti i carabinieri conoscevano la targa dell'utilitaria e potevano trovarla*». Invece la "500" è stata ricuperata questa mattina proprio dall'Orio: nessuno, per un mese e 10 giorni, l'aveva notata in corso Vittorio.

Il giovane, dopo il racconto, sembra più sereno. «*Adesso ho tanta voglia di rivedere mia moglie, la bambina, i miei genitori*».

L'avv. Mussano lo prende sottobraccio. «*Dobbiamo andare dai carabinieri di Rivoli, a presentarci*». Come è noto, il cap. Callati condusse le ricerche dello scomparso, organizzò gli scandagli nel fiume con i sommozzatori, diramò fonogrammi in Italia e all'estero. Ma dal punto di vista giuridico Marco Orio non ha compiuto alcun reato. La sua storia finisce così.

Nel pomeriggio il padre e il fratello sono giunti da Asti per abbracciarlo; la moglie ha preferito restare a casa, per l'emozione. «*Riprenderà subito la sua attività?*», gli domandiamo ancora. Questa volta risponde il suo legale: «*No, è meglio che prima si riposi, si riposi molto. Ne ha tanto bisogno*».

Sergio Ronchetti

Continua l'inchiesta per il "delitto mancato„ a Parma

Tamara si prepara ad affrontare le ore difficili dell'interrogatorio

L'attrice sarà convocata solo dopo le feste pasquali - Intanto sul tavolo del giudice si accumulano documenti e prove contro di lei - Lettere di protesta dei parmigiani per «Le nipoti della colonnella»

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, 24 marzo.

Un sospiro di sollievo, per Tamara: il giudice dott. Furlotti ha deciso di convocarla dopo le feste pasquali. L'attrice potrà quindi tornare a Parma, da Roma dove ha finito di posare per i due fotoromanzi, e trascorrere la Pasqua con i genitori. La tranquillità sarà relativa perché il temporale anche da lontano fa sentire i suoi tuoni. Tamara sa che più il tempo passa, più si accumulano sul tavolo del giudice prove o circostanze che le sono contrarie. Il magistrato non fa mistero dello scopo del suo paziente lavoro di questi giorni: documentarsi nella maniera più particolareggiata possibile sull'eventuale responsabilità dell'ex miss nella vicenda del mancato delitto su commissione.

Tamara Baroni è abile, sa parlare e districarsi da situazioni difficili. Quando, il 12 febbraio scorso, a Milano, tenne una conferenza-stampa davanti a una ventina di giornalisti pronti a fare le domande più scabrose, seppe cavarsela egregiamente, tenendo testa al contraddittorio per 45 minuti. Per ammissione di sua madre, la notte precedente l'aveva trascorsa in buona parte china sui fogli di carta sui quali aveva steso quella che doveva essere la propria difesa e l'accusa a Pier Luigi Bormioli. Non v'è dubbio che, in vista del colloquio con il giudice, la sua preparazione sarà aumentata e affinata. Ora Tamara ha anche l'appoggio di un avvocato abile e famoso come Giovanni Bovio. Nonostante ciò, l'incontro con il magistrato non mancherà d'essere per lei una prova molto difficile, la cui conclusione costituisce un grosso punto interrogativo.

Il dott. Furlotti ha deciso di non interrogare nessuno in questi giorni che precedono la Pasqua, nemmeno il fotografo Erik Banti, proprietario della Bmw vista sul luogo dell'incidente nel quale forse doveva essere coinvolta la marchesa Maria Stefania. Vuole approfittare di questa vigilia della festività per penetrare meglio negli incartamenti processuali. Il giudice non nasconde che molti punti sono ancora oscuri perché le deposizioni raccolte finora sono molto discordanti e la vicenda continua a rimanere nebulosa. C'è qualcuno che non dice la verità, bisogna individuarlo e accertare quali sono i fatti che impediscono di avere una visione chiara. Oltre tutto, in questo procedimento istruttorio il dott. Furlotti applica, per la prima volta, le nuove norme sulla procedura penale. L'avviso di reato che è stato recapitato ai vari protagonisti del giallo di Parma non è né un mandato di cattura, né un mandato di comparizione, ma sta a metà strada ad indicare una presunzione di colpevolezza.

Si pensava, oggi, che potessero esserci novità circa il film di Tamara *Le nipoti della colonnella* che da ieri è in proiezione in due cinematografi di Parma anziché in uno solo. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Cilento, sollecitato da alcune lettere di protesta e da una precisa denuncia di un cittadino contro il film che è ritenuto osceno, si è recato al cinema Odeon insieme con il cancelliere Franceschi e il commissario di polizia dott. Forapani per vedere il film ed, eventualmente, decidere sul suo sequestro. Si è unito al gruppo, in veste di privato cittadino, anche il dottor Furlotti.

Tornato al Palazzo di giustizia, il dott. Cilento si è recato a riferire al procuratore della Repubblica dott. Lamma. Per il momento non è stato adottato alcun provvedimento. La pellicola, già pronta da due anni, era stata immessa sui circuiti di proiezione con molto ritardo, a causa dei ripetuti controlli della censura che aveva ordinato complessivamente 47 tagli. Nonostante queste mutilazioni è ancora tale da suscitare lettere di protesta.

r. l.

Un'organizzazione "affittava„ il tubercolotico ai coscritti?

Incriminata una quinta persona - Si ignora quanti giovani abbiano ottenuto l'esonero in questo modo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 24 marzo.

Si sono spostate a Catania le indagini sul tubercolotico «affittato» ai giovani di leva perché li sostituisse alla visita militare ed ottenesse il congedo a nome loro.

Giuseppe Pirrello, il giovane tubercolotico che si presentava al distretto di Palermo al posto dei giovani di leva, esibendo regolarmente la cartolina-precetto e presentando un documento d'identità dei suoi «clienti» nel quale aveva sostituito la foto, è stato nuovamente interrogato dal magistrato incaricato dell'inchiesta, il dottor Patrone. E' rinchiuso nelle carceri dell'Ucciardone.

L'altro giovane arrestato, Antonino Costa, è stato invece portato nella prigione militare di corso Pisani a Palermo. A proposito del Costa si è appreso un particolare curioso. Preoccupato che la sostituzione dinanzi ai medici del distretto venisse scoperta, il Costa decise di presentarsi. Ma il Pirrello era già stato riconosciuto (la sua faccia ed il suo accento catanese lo avevano tradito: troppe volte si era fatto visitare dai sanitari). I due si trovarono a faccia a faccia: due Antonino Costa erano veramente troppi ed allora tutto fu messo in chiaro.

I carabinieri, inoltre, proseguono le indagini per accertare effettivamente le responsabilità di Salvatore Genovese e Luciano Torre, anch'essi giovanissimi (tra i diciannove ed i venti anni), che sono stati denunciati. Sono accusati di essersi fatti sostituire dal Pirrello.

A carico del giovane tubercolotico e di Antonino Costa sono state elevate gravi accuse, tra cui quella di associazione per delinquere. Ma le indagini continuano per accertare se altri e più influenti personaggi siano implicati nella vicenda del tubercolotico in affitto. Non è escluso che esista una organizzazione che «affittava» l'ammalato. Si ignora, poi, quanti siano i giovani che hanno ottenuto l'esonero facendosi sostituire dal tubercolotico.

a. r.

Guardacaccia in tassì rubava i fagiani

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 24 marzo.

(f. m.) I carabinieri hanno sorpreso e arrestato un immigrato dipendente di una tenuta agricola nell'Alessandrino, mentre in tassì si recava a prelevare un sacco di fagiani rubati al proprio datore di lavoro; probabilmente era sua intenzione farsi poi accompagnare presso il possibile acquirente della refurtiva.

Protagonista dell'episodio, il trentatreenne Gaetano Salvi, nativo di Partinico, e occupato presso l'agricoltore Siro Gobbi di 48 anni, abitante nel sobborgo alessandrino di Valmadonna in via Valmigliara 14, titolare di un grosso allevamento di fagiani.

La notte scorsa, l'equipaggio di una radiomobile dei carabinieri, transitando nei pressi di Valmadonna, notava un tassì fermo sul ciglio della strada e, poco distante, un uomo a piedi che si dirigeva verso i campi.

Insospettiti, i militari avvicinavano il tassista e da questi sapevano che era sul posto su richiesta del Salvi. L'immigrato, interrogato, dopo avere dato alcune spiegazioni poco convincenti, finiva con l'ammettere che si era fatto accompagnare sul posto per ritirare un sacco con quindici fagiani sottratti dall'allevamento del Gobbi, presso cui era occupato in qualità di custode.

Interrogato poi dai carabinieri del nucleo investigativo, il Salvi ha ammesso di avere già in precedenza rubato altri fagiani nell'allevamento di Valmadonna.

Cade l'altra pista sulle bombe di Milano?

Mandato di comparizione per il professore di Treviso

Le accuse del Lorenzon all'editore Ventura («partecipò agli attentati») si sarebbero dimostrate false

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 marzo.

(g. g.) *Conclusa la fase calda dell'inchiesta sugli attentati di Milano e Roma con la conferma dei mandati di cattura contro gli anarchici Pietro Valpreda, Mario Merlino, Roberto Mander, Roberto Gargamelli, Emilio Bagnoli ed Emilio Borghese, il giudice istruttore Cudillo esamina ora la posizione delle altre persone rimaste coinvolte, seppur marginalmente, o in veste di testimoni, nell'indagine giudiziaria.*

Il magistrato ha deciso di emettere un mandato di comparizione per il prof. Guido Lorenzon, l'insegnante di Treviso che, qualche tempo fa, accusò l'editore Giovanni Ventura. Al procuratore della Repubblica di Treviso, il prof. Lorenzon disse che Ventura gli aveva confessato di aver preso parte agli attentati ai treni nei primi mesi dello scorso anno. L'editore presentò allora una denuncia per calunnia contro l'insegnante (relativa a quanto aveva dichiarato al procuratore della Repubblica) ed una querela per diffamazione (relativa alle dichiarazioni che Lorenzon aveva rilasciato ai giornali). Della denuncia per calunnia si occuperà la magistratura di Treviso; sulla querela per diffamazione svolgerà gli accertamenti la magistratura romana.

I difensori degli imputati attendono di poter conoscere il contenuto del mandato di cattura notificato ieri ai loro clienti. I provvedimenti del giudice, come è noto, riguardano 8 persone: per 6 (tutte in carcere perché ritenute responsabili degli attentati) le accuse sono di associazione per delinquere, concorso continuato aggravato in strage, detenzione e trasporto di materiale esplosivo.

Il settimo imputato, Enrico Di Cola, risponde soltanto di associazione per delinquere; l'ultimo, Ivo Della Savia, è accusato di detenzione e porto di materiale esplosivo.

Le notizie diffusesi ieri davano per certo che a Della Savia era stata contestata, nel mandato di cattura, anche l'accusa di associazione per delinquere, ma la notizia non ha trovato oggi conferma. La posizione dell'anarchico, recentemente rintracciato in Belgio, dovrà essere riesaminata nei prossimi giorni; non si esclude che nei riguardi del fuggiasco emergano altri elementi.

L'indagine sugli attentati non sembra destinata ad esaurirsi molto rapidamente. Chi sono gli «ignoti» con i quali, per l'accusa, Valpreda e gli altri si sono associati per compiere gli attentati? Per l'accusa la «chiave» per giungere alla verità potrebbe essere la testimonianza fornita, sia pure indirettamente, da un giovane con il quale Valpreda divise l'abitazione nei pressi del raccordo anulare. Spanò ha raccontato che, qualche settimana prima del 12 dicembre, Ivo Della Savia gli propose di compiere un attentato alla sede romana della Fiat in viale Manzoni. Spanò oppose un rifiuto, Della Savia insistette facendo presente che si sarebbe trattato di un'operazione molto facile perché, tra l'altro, «l'ordigno da far esplodere era già pronto». Poiché, osserva l'accusa, tracce di questo ordigno non sono state più trovate: poiché il materiale esplosivo che Della Savia aveva nascosto in una fossa lungo la via Tiburtina è finito, quasi certamente, nelle mani di Valpreda, vi è da supporre che deve essere stata la bomba non utilizzata per la sede romana della Fiat ad essere usata, poi, o a Roma o a Milano il pomeriggio del 12 dicembre.

Valpreda, secondo l'accusa, è uno dei due attentatori milanesi (l'altro, quello che ha depositato la bomba alla Banca Commerciale non è stato individuato). Per i ruoli avuti invece dagli altri imputati sembra che si proceda per ipotesi. Il magistrato, se le indiscrezioni hanno un fondamento, è convinto che la bomba alla Banca Nazionale del Lavoro sia stata sistemata da Mario Merlino.

g. g.

Arrestati mentre tentano di pagare con assegni d'una banca inesistente

Due truffatori a Ceva - Avevano offerto ad un industriale un assegno circolare della «Popolare di Torino» - Insospettito l'imprenditore avvisava i carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 24 marzo.

(r. r.) Due uomini che avevano tentato di truffare un industriale del Cuneese con assegni risultati poi rubati o contraffatti, sono stati colti in flagrante e arrestati dai carabinieri di Ceva. Sono Carmine Fonte di 35 anni, di Marina di Nicotra (Catanzaro), e Ciro Pignalosa, trentaduenne, di Ercolano (Napoli), entrambi attualmente abitanti a Taggia (Imperia).

I due si erano presentati nel pomeriggio di ieri al titolare del salumificio Gonella, di San Michele di Mondovì, chiedendo di acquistare una partita di salumi per un importo complessivo di 750 mila lire.

Dopo aver protratto a lungo, con lo scopo di superare l'ora di chiusura delle banche, sia le trattative per l'acquisto, sia le operazioni di carico del materiale sul furgone a bordo del quale erano giunti, al momento di pagare la merce i due hanno presentato un assegno circolare di mezzo milione del banco di Napoli ed un altro assegno circolare per lo stesso importo della «Banca Popolare di Torino».

L'industriale — che tra l'altro avrebbe dovuto dare agli acquirenti un resto di 250 mila lire in contanti — si è insospettito per l'assegno intestato alla «Banca Popolare di Torino», della quale non gli risultava l'esistenza. Ha allora proposto al Fonte e al Pignalosa di recarsi con loro all'Istituto bancario «San Paolo» di Torino, che ha una succursale a Ceva; i due hanno acconsentito, convinti che ormai la banca fosse chiusa.

L'Istituto bancario, invece, era ancora aperto perché la moglie del Gonella, Rosa, aveva nel frattempo telefonato al direttore del «San Paolo» pregandolo di attendere ed aveva, contemporaneamente, avvertito i carabinieri mettendoli al corrente dei sospetti suoi e del marito.

Quando il gruppo è arrivato a Ceva, il Fonte ed il Pignalosa sono stati immediatamente bloccati dai militari e accompagnati alla sede della banca, il direttore della quale non ha avuto difficoltà a riconoscere l'illegalità dei due assegni. Quello emesso sul Banco di Napoli risulta appartenente ad un blocchetto di cui era stato segnalato il furto tempo fa a Roma; l'altro della «Banca Popolare di Torino» era un falso, in quanto questo istituto bancario non esiste.

Un cieco muore travolto da un camion in manovra

Gattinara, 24 marzo.

(g. g.) Un cieco, il custode del campo sportivo di Gattinara, è rimasto ucciso oggi pomeriggio da un camion che compiva una manovra di retromarcia. La vittima è il settantacinquenne Carlo Erbetta, dimorante a Gattinara.

L'autista Luigi Negro di 60 anni, da Altavilla Monferrato, non ha potuto scorgere il cieco che è finito sotto le ruote posteriori.

Cooperativa Orticola di Castellazzo Bormida
in liquidaz. coatta amm/va
Società Cooperativa a responsabilità limit.

AVVISO AL PUBBLICO

Il Commissario Liquidatore, autorizzato dal Comitato di Sorveglianza e dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, invita chiunque abbia interesse a presentare offerta per l'acquisto dell'immobile di Castellazzo Bormida, via Liguria n. 19, di proprietà della Cooperativa Orticola di Castellazzo Bormida.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA:

Descrizione dell'immobile: risultante dalla perizia dell'Ing. Carlo Zambruno depositata presso il Commissario Liquidatore, Piazza Turati n. 2, Alessandria, e visibile nelle ore d'ufficio.

Prezzo: L. 161.170.800 da versarsi in contanti contestualmente all'atto pubblico di trasferimento da redigersi entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Cauzione: pari a L. 16.000.000 da allegare all'offerta a mezzo assegno circolare intestato al Commissario Liquidatore.

Le offerte su carta da bollo da L. 400 dovranno pervenire allo studio del Commissario Liquidatore, esclusivamente a mezzo raccomandata, entro il 31 marzo 1970.

L'apertura delle buste avverrà alla presenza di Notaio il giorno successivo.

L'aggiudicazione verrà effettuata anche nell'ipotesi che giunga una sola offerta.

Alessandria, 18 marzo 1970.

Il Commissario Liquidatore
Dott. Prof. C. ASTORI

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura - Milano

AVVISO

La INTERBANCA - Banca per Finanziamenti a Medio Termine S.p.A. con sede in Milano — costituita il 5 dicembre 1961 a rogito dott. Alessandro Guasti di Milano — avente un capitale di L. 3.000.000.000 interamente versato ha chiesto la quotazione ufficiale delle proprie obbligazioni 6% - 1969-1978 del valore nominale di L. 1000 cadauna.

Le predette obbligazioni sono emesse per complessive nominali L. 3.000.000.000; il valore venale attribuito dal Comitato Direttivo degli Agenti di cambio di Milano in data 25 febbraio 1970 è di L. 91 per ogni 100 lire di capitale.

Milano, 31 marzo 1970.

Per il segretario generale
G. CARONE
F.to SANT'AMBROGIO

Per il Presidente
C. BONATO
F.to CERRUTI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 30/69 contro FERRERO Giovanni.

Il giorno 21-4-1970 alle ore 10,15 avanti al Dr. Cilento Antonio, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Ferrero Giovanni:

In PIANEZZA, via Giacomo Puccini 19, terreno di mq 472 entrostante fabbricato a due piani f.t. in corso di costruzione, per una quota ideale di 1/2.

Prezzo base L. 4.350.000.

Aumenti minimi L. 50.000.

Depositi per cauzione e spese L. 960.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 45 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione Immobiliare numero 13/67.

Il giorno 23-4-1970 alle ore 11,30 avanti al Dr. Costantino Cavarzerani, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In TORINO, via Stefanone n. 18 al piano rialzato, alloggio composto di 4 vani ed accessori, per la quota ideale di 1/2.

Prezzo base L. 2.600.00.

Aumenti minimi L. 50.000.

Depositi per cauzione e spese L. 572.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Procede lenta l'industrializzazione nel Sud

La Calabria recupererà un ritardo di vent'anni?

La regione ha pronte le aree per ospitare fabbriche di grandi dimensioni, ma finora si è realizzato ben poco - « Noi cerchiamo di ottenere, dicono, un'industria aeronautica e il quinto centro siderurgico » - Ma due gravi ostacoli ritardano lo sviluppo: mancanza di spirito imprenditoriale e povertà di capitali

(Nostro servizio particolare)
Catanzaro, 24 marzo.

In Calabria c'è una vera proliferazione di aree e nuclei di sviluppo industriale. Ad oggi se ne contano sei. Ma mancano le vere industrie. Le uniche di media dimensione sono quelle operanti nel nucleo di Crotone, la Montecatini Edison con 1100 dipendenti e la Società mineraria e metallurgica di Pertusola che produce zinco elettrolitico, acido solforico e cadmio e dà lavoro a 700 persone. Queste due industrie, però, operano a Crotone dal 1925 e vennero installate a seguito della costruzione dei grandi impianti idroelettrici della Sila perché l'energia elettrica consumata e il suo basso prezzo costituivano in quell'epoca fattori notevoli di localizzazione.

Buona volontà

Nell'ultimo decennio la Montedison ha fatto investimenti per venticinque miliardi allo scopo di rendere economicamente valido l'impianto, iniziando nuove produzioni (fosforo e suoi derivati) e potenziando le produzioni già in corso (fertilizzanti per l'agricoltura e polifosfati di sodio). Recentemente è stato avviato l'allestimento di un centro minerario di produzione del salgemma, con una spesa di quindici miliardi, che si integrerà perfettamente nel sistema produttivo meridionale della società, che ha i suoi impianti di utilizzazione a Brindisi in Puglia e ad Augusta in Sicilia.

Negli altri due nuclei industriali di questa provincia, S. Eufemia Lamezia e Vibo Valentia, le unità produttive sono tutte di dimensioni molto modeste. Fanno eccezione la Calcementi di Segni e il Nuovo Pignone che mettono insieme poco più di seicento dipendenti.

Ora si parla insistentemente di una fusione fra i due nuclei che distano poco l'uno dall'altro. E questo sarebbe veramente un esempio di concentrazione e non di dispersione degli sforzi, anche perché diverse esigenze, in fatto di infrastrutture, potrebbero essere soddisfatte.

A Vibo Valentia l'Eni ha deciso di creare un grosso centro di progettazione e di direzione di lavori industriali. A S. Eufemia Lamezia c'è un fatto nuovo: la creazione del nuovo comune di Lamezia Terme, di sessanta mila abitanti, che risulterà dalla fusione dei comuni di Nicastro, Sambiase e S. Eufemia. Afferma il presidente del nucleo industriale, avv. Antonio Magnavita, che il nuovo centro non ha un significato di esclusiva organizzazione amministrativa, ma costituisce una precisa entità comunale più vasta, capace di dirigere lo sviluppo economico della piana lametina e del suo vasto entroterra.

Siamo alle migliori intenzioni e alla buona volontà. Ma perché fino ad oggi s'è fatto poco o niente? A che cosa è dovuto questo ritardo di 18 anni che ha la Calabria rispetto alle regioni più progredite del Paese? Potrà mai riguadagnare il terreno perduto?

Una zona idonea

I politici e i responsabili degli organismi preposti allo sviluppo ammettono che finora una seria industrializzazione non c'è stata. Le cause — a loro parere — vanno ricercate più nel fatto che i nuovi eventi (infrastrutture, aree e nuclei, Università) sono ancora in fase di iniziale realizzazione, che nella difficoltà di una scelta settoriale della produzione. La nostra zona — dicono — è idonea a tutti i tipi di insediamento e gli studi socio-economici elaborati lo dimostrano ampiamente. Non esistono settori produttivi marcatamente preferenziali, anche se quelli connessi alla trasformazione e conservazione dei prodotti dell'agricoltura, con il sicuro sviluppo turistico delle coste calabresi, possono avere una loro precisa collocazione.

L'avv. Magnavita precisa: *« Noi tendiamo ad ottenere insediamenti di grosse dimensioni: l'industria aeronautica avanzata, per esempio, potrebbe trovare qui tutti gli elementi ambientali favorevoli, come dimostra la scelta dell'aeroporto internazionale che sorgerà nell'ambito del comprensorio con una spesa di cinque miliardi e mezzo, oppure il quinto centro siderurgico di cui da tempo si parla. E' necessario, però, che la volontà politica centrale pensi seriamente e senza ulteriori ritardi a queste cose ».*

A Crotone, che rimane il centro calabrese più dotato industrialmente, tutti puntano gli occhi sulle possibili attività integrative del complesso Montedison: utilizzazione dell'acido solforico, fosforico, nitrico, del fosfato bicalcico per le miscele dei mangimi, i polifosfati per la produzione di detersivi.

Al Consorzio industriale mi dimostrano che il costo di un impianto del genere non è elevatissimo, il mercato è in forte espansione ovunque e tutte le aziende produttrici di detersivi sono localizzate a nord di Napoli.

Tali attività possono trovare integrazione con quelle dello stabilimento della Pertusola: industrie che utilizzano acido solforico, produttrici di semilavorati di ottone (anche utensili domestici), industrie che utilizzano lo zinco: la vicinanza del centro Italsider di Taranto rende interessante anche questa prospettiva.

Andiamo a sentire cosa dice il sen. Decio Scardaccione che i problemi della Calabria conosce assai bene. Questa regione, dichiara, ha ancora oggi i mali tipici che aveva Bari quindici anni fa e l'industria stenta a svilupparsi per iniziativa autonoma e locale. Deficienza di capitali, mancanza di tradizioni industriali, insufficienza di formazione di spirito imprenditoriale, inesperienza delle moderne tecnologie, scarsa qualificazione della manodopera, incompletezza delle infrastrutture costituiscono ostacoli non facilmente sormontabili ad uno sviluppo industriale autoctono.

« Il Cipe discuta »

Che avverrà quindi nell'avvenire? Scardaccione risponde: *« Non è difficile prevedere che le forme d'incentivi predisposte dal piano di coordinamento degli interventi nel Sud, rischiano di non essere sufficientemente utilizzate in Calabria e di non dare luogo ad un sodddisfacente sviluppo industriale. L'intervento della Cassa nelle attrezzature delle aree e dei nuclei di sviluppo è utile, ma un ruolo determinante dev'essere assegnato all'impresa pubblica che deve compiere opera di stimolo nell'ambiente ed esercitare un'efficace azione di richiamo e di sollecitazione dell'impresa privata. Essa va impegnata nella creazione d'una serie di industrie manifatturiere che assorbono un maggior numero di unità lavorative ».*

Ecco la ragione per la quale occorre pervenire ad una maggiore equità distributiva degli investimenti nelle regioni meridionali, ecco perché i calabresi chiedono che il Cipe discuta le localizzazioni insieme con i Comitati Regionali evitando che, come spesso avviene, siano le zone con maggiori « santi in paradiso » a prevalere sulle altre.

Mario Dilio

Un progetto di legge

Assistenza sanitaria ai poveri oltre i 65 anni

Roma, 24 marzo.

La deputatessa democristiana Ines Boffardi ha presentato un progetto di legge per estendere l'assistenza sanitaria gratuita ai cittadini di oltre 65 anni, sprovvisti di mezzi di sussistenza e titolari della sola pensione sociale. Il provvedimento si ricollega all'art. 26 della legge 30 aprile 1969 che, disponendo la corresponsione della pensione sociale a tutti i cittadini ultra sessantacinquenni sprovvisti di mezzi di sussistenza, non ha disposto però alcuna norma sull'assistenza sanitaria. *« A tale assistenza* — è detto nel progetto di legge — *provvederà l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie. Gli oneri derivanti dall'applicazione di tale legge saranno posti a carico del fondo sociale di cui all'art. 26 della legge 30 aprile 1969 ».* *(Ag. Italia)*

La magistratura interviene per «malversazione presunta»

Un'inchiesta sul lavoro dei degenti all'ospedale psichiatrico di Novara

La decisione dopo un'ispezione al nosocomio provinciale - Sequestrata la contabilità riguardante i rapporti tra l'amministrazione del manicomio e la ditta che affida lavori ai ricoverati

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 24 marzo.

Il giudice dott. Marcello D'Andrea ha aperto un'istruttoria formale per malversazione presunta a danno di privati, cioè di un gruppo di ricoverati all'ospedale psichiatrico di Novara, che lavorano per migliorare le loro condizioni psico-fisiche.

L'azione intrapresa dal magistrato ha preso le mosse da una segnalazione del procuratore della Repubblica, dott. De Felice, dopo un'ispezione al nosocomio provinciale. Il giudice istruttore, dopo aver sentito come teste, nei giorni scorsi, l'economo dell'ospedale psichiatrico, ha ordinato il sequestro della contabilità riguardante i rapporti tra l'amministrazione del nosocomio e la ditta Veto di Milano, che da tempo affida lavori manuali ai ricoverati.

Il sequestro è stato fatto da ufficiali della Guardia di finanza e tutto il materiale verrà esaminato da un collegio di periti nominato dal dott. D'Andrea. Tre sono i quesiti ai quali gli esperti dovranno rispondere: quanto la ditta Veto ha erogato all'amministrazione dell'ospedale psichiatrico per lavori svolti dai ricoverati? Quanto è stato destinato ai degenti e quanto hanno effettivamente avuto? Se dovesse riscontrarsi una disparità di cifre, come è stata impiegata la differenza?

Solo se da queste risposte dovessero emergere responsabilità a carico di qualcuno, il magistrato scioglierebbe la riserva, trasformando la istruttoria a carico di ignoti in quella contro persone fisiche.

Era stato un circolo culturale di sinistra, nel giugno dello scorso anno, a portare un deciso attacco ai metodi dell'ospedale psichiatrico di Novara. Senza mezzi termini in un manifesto diffuso in un centinaio di copie si diceva che con il pretesto dell'ergoterapia si sfruttavano i degenti-lavoratori. Il compenso, si sosteneva, era di poche decine di lire l'ora e per di più senza gravami di previdenza. Il manifesto-denuncia sollevò polemiche, vi furono dibattiti ed anche una manifestazione di contestatori davanti al nosocomio.

Il direttore, prof. Morselli, fornì ampie spiegazioni sia sull'efficacia dell'ergoterapia sia sulla dinamica dei rapporti fra l'amministrazione e la ditta Veto. In particolare disse *« che nessun confronto era possibile tra il lavoro dei degenti e quello sindacalmente riconosciuto ».*

Sui rapporti con la ditta Veto l'autorità giudiziaria ha tuttavia voluto vederci chiaro e dissipare ogni dubbio. I documenti sequestrati riguardano gli ultimi cinque anni; prima del 1966, infatti, non sembra sia stata tenuta una contabilità vera e propria. E' stato l'economo, appunto nel 1965, a volere una perfetta contabilizzazione con annotati tutti i versamenti effettuati dalla ditta Veto e le elargizioni ai degenti-lavoratori.

L'inchiesta del dott. D'Andrea tenderebbe anche a vagliare gli effetti giuridici relativi alle eventuali firme apposte sulle ricevute dei degenti. In particolare sul loro valore legale. **p. b.**

Mistero sulla sconcertante vicenda del tredicenne

"Non ricordo", dice il ragazzo di Arona ritrovato nudo sul ciglio di una strada

Giaceva svenuto sotto la pioggia battente - Ricoverato in ospedale, ha ripreso conoscenza - Ripete: « Quattro giovani volevano che salissi in auto con loro. Poi non so più niente. Mi sono svegliato qui » - Da tempo risente dei postumi di un grave incidente

Arona. Il tredicenne Marco Crevacuore ricoverato all'ospedale (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Arona, 24 marzo.

Marco Crevacuore è un ragazzo di tredici anni, piuttosto esile, dall'aria smarrita. Ieri è stato trovato nudo e privo di sensi sull'argine di un fossato alla periferia di Gattico, un paese nei pressi di Arona. Adesso è ricoverato in ospedale, ha ripreso conoscenza, ma nella sua mente c'è ancora tanta confusione. « Quattro giovani — dice — volevano farmi salire sulla loro auto ». *Poi non ricorda più nulla. Pare che i medici non gli abbiano riscontrato alcuna traccia di violenza: soltanto un forte stato di choc, dal quale va lentamente riprendendosi.*

Il ragazzo abita a Veruno, una borgata poco lontana da Gattico, con i genitori e tre fratelli. Da tempo, si porta addosso le conseguenze di un grave incidente: nel settembre scorso, mentre era intento a ripulire una cantina, una botte cadde e gli piombò sul capo. Frattura della base cranica, tre settimane in coma, altri due mesi passati da un ospedale all'altro. Quando tornò a casa, Marco era un ragazzino allampanato, recava sul volto i segni della sofferenza, e il suo sistema nervoso, diventato fragile, gli provocava improvvise amnesie. Ora che ha vissuto questo sconcertante episodio, l'angoscia e lo smarrimento gli si sono fatti ancor più pesanti.

La misteriosa avventura di Marco Crevacuore comincia ieri mattina alle dieci, quando il tredicenne esce da casa dicendo che vuole andare al campo sportivo. A mezzogiorno non è ancora ritornato, i familiari allarmati iniziano le ricerche: fanno il giro dei casolari vicini, poi battono la campagna. Ma di Marco non si trova alcuna traccia. Verso le 13, un automobilista vede un ragazzo riverso sul ciglio di un fossato, al margine della strada provinciale poco oltre l'abitato di Gattico. L'uomo blocca la vettura e balza a terra: il ragazzino è svenuto, completamente spogliato, i suoi vestiti sono sparsi all'intorno; è fradicio, perché piove a dirotto. Il soccorritore lo adagia sul sedile posteriore dell'auto e lo trasporta a tutta velocità all'ospedale di Arona.

Mario Crevacuore è ricoverato con prognosi riservata. Mormora qualche parola come in un delirio, poi rimane a lungo assopito. E' anche scosso dai tremiti della febbre. Stamane, infine, si riprende e fa quel confuso racconto, appena abbozzato, quasi fosse un cattivo sogno troncato. Ripete: « Volevano che andassi con loro, ma io ho risposto che non vado mai con chi non conosco. Cosa è successo dopo? Non lo so, non ricordo altro ». *C'è il sospetto che sia rimasto vittima di una turpe aggressione e sia stato poi abbandonato a lato della strada, sotto la pioggia battente.*

I carabinieri, comunque, sembrerebbero propensi a dare maggior credito all'ipotesi secondo la quale il tredicenne sarebbe caduto in preda ad una delle sue crisi ricorrenti, perdendo l'orientamento ed il controllo dei propri gesti. E' possibile, osservano, che l'immagine di quei quattro individui sia scaturita dalle sue condizioni psichiche alterate. Il padre, fra l'altro, ha riferito che talvolta il ragazzo, assalito da un accesso di confusione mentale, si toglieva di dosso qualche indumento. In ogni caso, finora le indagini non hanno condotto ad alcun risultato concreto.

Marco Crevacuore va migliorando sensibilmente, adesso appare un poco rinfrancato. Ma nel suo sguardo rimane un senso di vuoto angoscioso. All'ospedale lo hanno messo in un angolo tranquillo. Gli hanno portato anche alcuni giornalini a fumetti. « A me piace soprattutto Paperino », *dice cercando di sorridere. Ma ora non ha voglia di leggerli, dà un'occhiata, poi si solleva un poco sul letto e si passa una mano fra i capelli, come per scacciare qualche pensiero inquietante.* « Come ti senti? », *gli chiediamo.* « Adesso sto abbastanza bene, ma mi tocca restare qui ».

Tentiamo di sapere di più della sua avventura: « Che cosa ti è successo? » *Risponde:* « Ero andato al campo sportivo per vedere se era molto bagnato, perché volevo giocare un po' a pallone. A un certo momento ho visto fermarsi una macchina scura. Non so di che tipo fosse, e non ho letto nemmeno la targa. Dentro c'erano quattro giovani. Uno è sceso e mi ha detto di salire sull'auto, perché mi avrebbero portato a fare un giro. Io ho risposto di no, che non ci andavo. Non sapevo neanche chi fossero, e non sta bene andare con persone che non si conoscono ».

Cosa sia accaduto dopo, Marco non sa dirlo. « Non ricordo più — *dice impensierito* — mi sono svegliato qui dentro ». *Resta assorto qualche istante, poi esclama:* « Non è mica la prima volta che mi succede, di non ricordare più niente. E' da quando ho avuto quell'incidente. Una volta mi hanno mandato a prendere una cosa in negozio e io invece di prendere la strada giusta sono andato da un'altra parte ».

Marco Crevacuore mostra ancora evidenti gli effetti di quella frattura cranica. Gli diciamo che non stia a preoccuparsi, che presto guarirà. « Sì spero proprio — *risponde con un mezzo sorriso* —. Intanto, fra pochi giorni sarà Pasqua, e io sono di nuovo in ospedale ».

Giuliano Marchesini

Falsificò il testamento della moglie che non gli aveva lasciato un soldo

Un torinese di 76 anni residente a Bordighera - La donna aveva destinato alcune decine di milioni alle sue due nipoti - Condannato a sei mesi

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 24 marzo.

(r. o.) Il tribunale di Sanremo ha condannato a sei mesi di carcere e al pagamento delle spese processuali il torinese Giovanni Alberoni, di 76 anni residente a Bordighera. L'imputato doveva rispondere di truffa per avere falsificato il testamento della moglie che nominava eredi universali le sue due nipoti.

La signora Rosa Gay, deceduta nel 1966 a 69 anni, l'8 gennaio 1965 stilò di suo pugno un testamento che nominava eredi dei suoi beni (alcune decine di milioni in denaro liquido e terreni) le sue due nipoti Maria Rosa ed Emilia Gay di 51 e 53 anni, escludendo totalmente il marito Giovanni Alberoni.

Questi tuttavia, morta la moglie, presentò un nuovo testamento da lui falsificato che lo nominava, ovviamente, erede universale, dichiarando che la moglie, prima di morire, aveva compilato un nuovo documento che annullava quello precedente consegnato alle nipoti.

Maria Rosa ed Emilia Gay a questo punto denunciarono lo zio per truffa e chiesero una perizia calligrafica del testamento da lui presentato. L'esame ha stabilito senza alcun dubbio che il documento che nominava l'Alberoni erede universale, era apocrifo per cui l'uomo venne rinviato a giudizio.

Salumieri denunciati per la carta del prosciutto

Genova, 24 marzo.

(f. d.) I titolari di dieci salumerie e di due supermercati, che facevano pagare col prosciutto anche la carta con la quale era avvolto, sono stati denunciati dal commissario di P. S. Vincenzo Fontana, lo stesso che denunciò per vilipendio della polizia l'attrice Gina Lollobrigida (che poi fu assolta). La denuncia è contro ignoti, perché il funzionario ha preso spunto da un'inchiesta di un giornale genovese, nella quale non comparivano i nomi dei commercianti.

L'accusa è di *« frode continuata ai danni dei consumatori »* in base all'art. 515 del codice penale, che afferma: *« Chiunque nell'esercizio di una attività commerciale consegna all'acquirente una cosa per un'altra, ovvero una cosa mobile per origine, provenienza, qualità o quantità diversa da quella dichiarata o pattuita, è punito con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a ottocentomila lire ».*

Svolgendo l'inchiesta per il periodico, una collaboratrice aveva acquistato in ciascuno dei dodici negozi un etto di prosciutto. Tornata a casa, aveva pesato la carta con la quale era stata avvolta la merce: pesava da 8 grammi e mezzo a tredici, ed era stata pagata al posto della merce e allo stesso prezzo.

Aperti entro l'anno 402 km. di autostrade

Fra i tronchi più lunghi quelli sulla Torino-Savona e sulla Savona-Ventimiglia

Roma, 24 marzo.

Entro il 1970 saranno aperti al traffico 402 chilometri di nuove autostrade. Alla fine dell'anno, la rete autostradale del nostro paese, attualmente al secondo posto in Europa dopo la Germania, raggiungerà una estensione complessiva di 4000 chilometri. Secondo l'Aiscat, l'Associazione delle società concessionarie autostrade e trasporti, entro giugno saranno percorribili: della Mestre-Trieste (A 4) il tronco Ponte sul Piave di quasi 4 chilometri; della Torino-Aosta (A 5) il tronco Nus-Aosta di 8,7 km; della Torino-Savona (A 6) il tronco Marene-La Rotta di 31,9 km; della Ponte San Luigi-Savona (A 10) i tronchi Albenga-Imperia e Bordighera-Sanremo ovest per complessivi 31,6 km; della Brennero-Modena (A 22) i tronchi Brennero-Terme di Brennero, Vipiteno-Cave, Fortezza-Chiusa, Trento-Rovereto, Pastrengo-Intersezione (A 4), Mantova-Pegognaga per complessivi 91 km; della Roma-L'Aquila-Villa Vomano (A 24), il tronco Castelmadama-Mandela di oltre 9 chilometri.

Per il secondo semestre, sempre di quest'anno, saranno aperti al traffico: della Torino-Savona (A 6) il tronco Fossano-Marene di quasi 15 chilometri; della Lainate-Como-Chiasso (A 9) il tronco Como-Chiasso di 2,7 km; della Genova-Livorno (A 12) i tronchi Sestri Levante-Brugnato e stazione di Versilia-Viareggio per complessivi 32,4 km; della Bologna-Padova (A 13) i tronchi Ferrara Nord-Boara e stazione Padova Industriale (A 4) di complessivi 37,2 km; della Messina-Catania (A 18) i tronchi Tremestieri-Roccalumera e Fiumefreddo-San Gregorio di complessivi 44,2 km; della Torino-Piacenza (A 21) il tronco Piacenza-Ovest Piacenza Est di 6,5 chilometri; della Brennero-Modena (A 22) i tronchi Pegognaga-Intersezione A 1 e Milano-Bologna per complessivi 36,4 km; della Roma-L'Aquila-Villa Vomano (A 24) il tronco Mandela-Torano di 39,3 km; della Popoli-Pescara (A 25) il tronco Pescara-Manoppello Scalo di 13,3 chilometri. *(Ag. Italia)*

Si annega nel fiume assieme alla figlioletta

Trento, 24 marzo.

(a. n.) Il cadavere di una donna, in seguito identificata per la trentenne Renata Zuccalli, è stato recuperato dalle acque dell'Adige, all'altezza del ponte di Ravina, pochi chilometri a sud della nostra città. La vittima si era allontanata nel pomeriggio di ieri dalla sua abitazione insieme con la figlioletta Luisa, di 5 anni, senza far più ritorno.

Si teme che anche la piccina sia annegata nel fiume con la madre.

"Papà,, Cervi in ospedale è gravemente ammalato

A Reggio Emilia - Colpito da una nuova crisi Era già in cura per un'infezione bronco-polmonare

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 24 marzo.

(l. b.) Alcide Cervi è di nuovo gravemente ammalato. Colpito da un'infezione bronco-polmonare, è stato ricoverato nella clinica di Sant'Ilario. Oggi i medici curanti hanno tenuto un consulto. Al termine della visita è stato emesso un bollettino nel quale si rileva *« il persistere della gravità del processo bronco-pneumonico e delle condizioni cardiocircolatorie. Il paziente è soporoso ed adinamico ».*

Il padre dei sette fratelli Cervi venne ricoverato una prima volta nella stessa clinica il 2 gennaio e vi rimase fino al 15. Completamente ristabilito fu dimesso, ma ebbe una ricaduta dopo due giorni e dovette essere ricoverato nuovamente il 17 gennaio. Rimase in clinica fino al 19 febbraio.

Soccorsi italiani ai bimbi della Nigeria

Roma, 24 marzo.

Il comitato di lavoro istituito dalla Croce rossa italiana per la destinazione dei fondi raccolti a favore delle popolazioni nigeriane ha deciso l'invio in Nigeria del materiale richiesto dalla Croce rossa nigeriana per i 1350 bambini ricoverati nell'ospedale di Okporo (località Orlu): 3 mila lenzuola, 2 mila metri di stoffa per vestiario, 500 biberons. *(Ansa)*

Per liberarsi dallo "schiavismo americano"

Mec: le industrie cercano una "dimensione europea"

La Comunità annuncia un piano per favorire la creazione di imprese «trans-nazionali» - I diversi aspetti del problema: giuridici, fiscali, tecnici e politici

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 24 marzo.

Le industrie del Mec hanno spesso dimensioni troppo ridotte per poter soddisfare il mercato europeo, e per poter reggere validamente alla [illegible] giganti stranieri, soprattutto americani: è uno dei malanni del Mercato comune, molti anzi sostengono che è [redacted] [illegible] punto debole dell'Europa, una delle [illegible] principali [redacted] Gap tecnologico nei confronti degli Stati Uniti. Grida d'allarme sono state lanciate più volte, [redacted] con sempre maggiore insistenza. *«Soltanto industrie efficaci, con dimensioni su scala continentale, possono salvarsi dallo schiavismo industriale americano»*: è stato addirittura detto.

Alcuni passi avanti [illegible] stati fatti rispetto alla situazione di dieci anni fa. Certe indus[illegible] — è il caso [illegible] esempio della Fiat con l'accordo di collaborazione stretto con Citroën per la ricerca e gli acquisti — si sono ampliate [illegible] raggiungere una «dimensione europea», tale da assicurare loro la possibilità tecnologica e commerciale di «tenere il mercato». Ma, a parte le eccezioni, e a parte una certa concentrazione fra industrie all'interno di uno stesso Paese — come nota la Commissione del Mec in [illegible] recentissimo rapporto — *«i soli legami internazionali che si sviluppano* [redacted] *un ritmo relativamente rapido* [illegible] *quelli che uniscono le imprese della Comunità e quelle dei Paesi terzi, in generale le americane. Questi legami consistono il più delle volte nell'acquisto o nella presa di controllo da parte di* [illegible] *impresa* [illegible] [illegible] *stranieri».*

Questi d[illegible] fenomeni — concentrazione nazionale e assorbimento da parte delle aziende straniere — sostengono le autorità di Bruxelles — *«potrebbero, se non si* [illegible] *ai ripari, ridurre o addirittura annullare le possibilità di una politica europea comune di sviluppo»*, soprattutto nel settore della tecnologia di punta.

Quando è stato creato il Mercato comune, dodici anni fa, i trattati vietavano di fatto le concentrazioni e le fusioni. Agfa e Gevaert, per unirsi di fronte alla concorrenza sempre più massiccia di Kodak, hanno dovuto compiere autentiche acrobazie da circo per eludere i divieti [redacted] superare gli ostacoli legislativi. [illegible] allora, molta acqua è passata sotto i ponti europei, e oggi è lo stesso Mec ad auspicare la creazione di «imprese europee trans-nazionali», e a suggerire ai ministri dei sei Paesi decisioni e strumenti per rendere possibile la creazione di industrie che *«non soltanto svolgano la loro attività in parecchi Paesi, ma i cui capitali e dirigenti appartengano a diversi Paesi, e i cui centri di decisione si trovino in Europa».*

Per favorire la creazione di queste imprese «trans-nazionali», la Commissione del Mec annuncia di aver oggi un piano: è indispensabile eliminare in tutti i settori gli ostacoli che rendono difficile la concentrazione, è necessario utilizzare meglio i poteri pubblici, e soprattutto [redacted] crediti pubblici per lo sviluppo industriale nei settori della tecnologia di punta. Il Mec non pensa, *«per* [redacted] *momento»*, di creare un organismo europeo di diritto pubblico, tipo l'*Industrial reorganisation corporation* inglese, o l'*Institut de developpement industriel* francese, o l'Iri italiana: ma il problema [redacted] posto, l'idea [redacted] suggerita. Invita invece la banca europea degli investimenti [redacted] *«offrire facilità finanziarie»* [redacted] quelle industrie di Paesi diversi della Comunità che volessero unirsi creando un raggruppamento.

Le imprese potranno anche non essere grandissime: la Comunità auspica che raggruppamenti europei [redacted] creino infatti anche fra imprese di [illegible] media di[illegible], *«più dinamiche in generale che le grandi industrie, più adattabili, più pronte* [redacted] *cogliere le opportunità nuove e a sfruttare le innovazioni».*

I progressi realizzati fino a oggi per permettere alle imprese di avere dimensioni sufficienti [redacted] adeguate al mer[illegible] europeo, *«sono ancora lungi dal soddisfare le esigenze della situazione»*, sostiene il Mec nel «Piano Colonna». [redacted] propone quattro obiettivi, che dovrebbero [illegible] punto costituire [redacted] spina dorsale della politica industriale comunitaria:

1) Organizzazione o adozione [redacted] disposizioni giuridiche nazionali o comunitarie, relative al diritto delle società, tali da permettere alle imprese europee di cooperare, aver contratti in comune, impiantarsi o fondersi, nel rispetto delle regole della concorrenza.

2) Adattamento delle disposizioni fiscali esistenti per assicurare neutralità fiscale nei rapporti tra società e industrie impiantate in vari Paesi [illegible] Mec.

3) Indurre gli imprenditori e gli operatori economici [redacted] avere coscienza delle dimensioni e delle nuove possibilità che sono loro aperte dall'esistenza della Comunità.

4) Creare all'interno del Mercato Comune un clima politico favorevole allo sviluppo di legami di qualsiasi natura fra società di Paesi diversi.

All'obiettivo tecnico si sovrappone — ed è inevitabile — un obiettivo politico: se si vuole fare l'Eu[illegible]a, e se si vuole creare una società che possa adattarsi [redacted] meglio sfruttare la nuova realtà, nazionalismi e campanilismi devono scomparire. Sarà questo, probabilmente, l'ostacolo più difficile da superare.

Sandro Doglio

Il prof. Parravicini sull'anticipo d'imposta

I motivi per cui ha espresso parere contrario alla proposta

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 marzo.

(a. b.) Il prof. Giannino Parravicini, presidente del Medio Credito e membro del Comitato tecnico scientifico della programmazione, tiene a far sapere [redacted] avere espresso parere contrario alla proposta di un «prelievo tributario anticipato» per 400 miliardi, per i tre seguenti motivi:

1) l'onere fiscale è oggi elevato, e pertanto non si possono anticipare oneri futuri;

2) [redacted] imprese incontrano in questo momento maggiori costi rispetto ai [illegible] passati [redacted] contemporaneamente mancano [redacted] liquidità. Gravarle di altri oneri significherebbe accentuare quelle spinte inflazionistiche [redacted] debbono essere neutralizzate;

3) l'anticipazione delle imposte di ricchezza mobile e complementare sui salari e sulle retribuzioni [redacted] negativa economicamente, perché verrebbe ad assorbire gran parte dei vantaggi ottenuti dai lavoratori con i [illegible]ti aumenti salariali.

Occorre dare ai contribuenti — sostiene il prof. Parravicini — l'impressione che lo Stato ritiene di essere giunto al punto limite della tassazione.

Un "rapporto confidenziale" che ha scatenato polemiche

Il Fondo monetario invita Londra a rafforzare la politica dei redditi

Secondo gli esperti dell'Ente, l'attenuazione [redacted]ei controlli sui prezzi e sui salari può minacciare la ripresa economica - Vivace scambio di battute, in Parlamento, tra Wilson [redacted] l'opposizione

(Nostro servizio particolare) Londra, [redacted] [illegible]

In un «rapporto confidenziale» sullo stato dell'economia britannica, il Fondo monetario internazionale ha lanciato un cauto ammonimento al governo laborista, rilevando che la presente carenza di un'efficace politica di controllo dei prezzi [redacted] *dei salari è una minaccia al proseguimento della ripresa economica.*

Le prime indiscrezioni sulla relazione — approvata dalla commissione del Fondo venerdì — sono apparse stamattina sul quotidiano radicale The Guardian, *ed hanno avuto un po' l'effetto di una doccia fredda dopo le euforie create dai dati sull'eccezionale surplus della bilancia dei pagamenti. La notizia ha avuto inoltre strascichi polemici in Parlamento, ove è stata oggetto di un secco scambio* [redacted] *battute tra il premier Wilson ed il leader dell'opposizione Edward Heath.*

Il «rapporto» in questione è variamente interpretato, e lo stesso Guardian, pur dando la massima evidenza tipografica all'«ammonimento» sui pericoli della spirale inflazionistica, [illegible] *il parere di taluni esperti secondo cui il testo è in generale «estremamente favorevole» e perfino «elogiativo». E tale* [redacted] *stata anche l'opinione espressa da Wilson nel pomeriggio alla Camera dei Comuni.*

Lo «studio» sull'economia britannica è opera di una missione del Fondo monetario composta di cinque membri e venuta a Londra dal 5 al 13 febbraio. La capeggiavano gli economisti David Finch e William Beveridge. L'occasione della «visita di controllo», se così la si può chiamare, fu la richiesta inglese [redacted] *ritirare gli ultimi 150 milioni di dollari ancor disponibili del credito d'appoggio d'un miliardo* [redacted] *dollari negoziato nello* [illegible] *giugno.*

Il Fondo monetario internazionale ha validi motivi per tener d'occhio le finanze del Regno Unito. E' vero che negli ultimi dodici mesi Londra ha compiuto quasi un miracolo nelle sue vendite all'estero: la sterlina [redacted] *salita a quotazioni non più conosciute da gran tempo; una parte sostanziale dei debiti accumulati all'epoca in cui la moneta era a livelli infimi è stata pagata. Ma l'Inghilterra, se ha chiuso moltissimi dei suoi debiti a breve* [redacted] *termine,* [redacted] *ha ancora in abbondanza a lungo termine: qualcosa come tre miliardi di sterline (4500 miliardi di lire), di cui un terzo spetta al Fondo monetario.*

*Dall'autunno del 1969 ad oggi, per usare un'espressione che figura stasera sul*l'Evening Standard, nel Paese «salari e prezzi avanzano al galoppo». *L'inflazione, aggiunge il quotidiano* «è problema mondiale, ma nel nostro [illegible] sembra stia sfuggendo di mano». *Il rilievo principale del «rapporto confidenziale», nella versione del* Guardian *è che* «il brusco incremento d'inflazione dei salari unito a un basso ritmo di produttività può avere serie implicazioni per il futuro dell'economia britannica». *Il testo sottolinea poi che* «l'attivo della bilancia [redacted] pagamenti è largamente attribuibile all'espansione del commercio mondiale», *il che fa temere un capovolgimento altrettanto rapido in caso di recessione.*

Ai Comuni il leader dell'opposizione conservatrice Edward (Ted) Heath ha invitato il governo a prender atto dell'ammonimento e [redacted] *«riferirlo chiaro al paese».* [redacted] *Il premier gli ha replicato che personalmente non* [redacted] *responsabile delle interpretazioni dei giornali e che il documento in realtà «consiste* [redacted] *96 per cento* [redacted] *congratulazioni al governo,* [illegible] *tre il rimanente esprime una certa ansia sulla questione* [illegible] *salari».* [redacted] *ha esclamato:* «Il signor Heath è sempre in vedetta per scoprire in cielo [illegible] qualche nuvoletta nera nella speranza che abbia un bordo d'argento elettorale per il suo partito. Ma la Gran Bretagna è in una buona posizione concorrenziale rispetto alle altre nazioni: anch'esse hanno problemi di prezzi e salari».

Carlo Cavicchioli

Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso

I posti di lavoro ne[redacted] gennaio '70 sono aumentati di 34 [illegible] unità

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 marzo.

La situazione dell'occupazione nel gennaio di quest'anno risulta lievemente migliorata rispetto a un anno prima. L'indagine campione, svolta dall'Istituto centrale di statistica nella terza settimana del 1970, ha accertato una diminuzione di 369 mila occupati in agricoltura, più che compensata da un aumento di 128 mila occupati nell'industria e di 275 mila nei servizi. In totale vi [redacted] un aumento [redacted] 34 mila posti di lavoro.

Altro fatto di rilievo [redacted] la contemporanea diminuzione di 106 mila unità delle per[illegible] sottoccupate e di 104 mila tra le persone disoccupate. La diminuzione della disoccupazione ha interessato soprattutto le persone in cerca di una nuova occupazione, mentre è diminuito di sole 8 mila unità il numero delle persone in cerca della prima occupazione.

La diminuzione del totale delle forze di lavoro è modesta: appena 70 mila unità in meno in un anno, è un record da molti anni a questa parte. Tuttavia, data la contemporanea crescita della popolazione, è ancora aumentata la percentuale della popolazione in «non condizione professionale» (benestanti, studenti, pensionati e [illegible]linghe) rispetto a quella che lavora o cerca [redacted]voro («forze [redacted] del lavoro»). Ma [redacted] crescita di questa sproporzione risulta quest'anno assai meno accentuata del solito. Anche questo dovrebbe essere un effetto dell'aumento dell'occupazione in edilizia e della nuova svolta dell'occupazione nel settore terziario.

Nei primi due trimestri del 1969 si era avuta, per la prima volta, una sensibile diminuzione dell'occupazione nei servizi, più che compensata dall'aumento di quest'anno.

L'occupazione in agricoltura, infine, era in gennaio vicina al 19 per cento del totale degli occupati, nonostante la buona annata agraria appena conclusasi. Vi [redacted] la prospettiva che anche l'Italia raggiunga entro il 1980 una percentuale di occupati agricoli pari al 10 per cento del totale, un obiettivo posto [redacted] Mec, che sembrava [illegible]sivo per il nostro paese persino un [illegible] fa. Possono migliorare sensibilmente, in questo modo, i redditi e gli investimenti agricoli e quindi anche i salari.

g. mazz.

L'«Archivio economico» pubblicato dall'Iri

Presentati ieri i nuovi volumi

Roma, 24 marzo.

(ar. ba.) Sono stati presentati questa sera, in forma ufficiale, dieci nuovi volumi dell'«*Archivio economico della unificazione italiana*», un'iniziativa [illegible] dall'Iri nel 1953, giunta ormai al traguardo dell'ottantina di titoli.

Il prof. [redacted]iuseppe Petrilli, presidente dell'Iri, il prof. Pasquale Saraceno e il direttore della collana hanno brevemente ricordato gli scopi originari dell'iniziativa, e [illegible]to un bilancio dei risultati conseguiti in oltre quindici anni di attività.

Infine, il prof. Cipolla ha ricordato i titoli più importanti fra i dieci di [illegible] pubblicazione (i porti di Trieste e della Regione Giulia dal 1815 al 1918; il commercio estero del Regno [redacted] Lombardo-Veneto dal 1815 [redacted] 1865; le strade dello Stato Pontificio nel secolo XIX; gli investimenti francesi in Italia 1815-1914, ecc.).

Alla Camera di Commercio

Un convegno a Torino di studenti stranieri

Un gruppo di studenti stranieri borsisti del governo italiano, che stanno effettuando un viaggio di studi in Piemonte e Valle d'Aosta, ha visitato la Camera di Commercio di Torino. Si tratta di laureati provenienti da Bulgaria, Bolivia, Etiopia, Honduras, Libano, Malaysia, Messico, Norvegia, Polonia, Perù, Repubblica Dominicana, Romania, Somalia, Sud Africa, Turchia, Urss, Venezuela, Vietnam [redacted] Sud.

Nel [illegible] di un dibattito sono stati illustrati gli aspetti più significativi della struttura economico-sociale del Piemonte.

ASSEMBLEE E DIVIDENDI

Il fatturato Olivetti 161 miliardi nel '69

La società non distribuisce dividendo

Ivrea, 24 marzo.

L'assemblea ordinaria degli azionisti della società Ing. C. Olivetti e C. ha approvato [redacted] larghissima m[redacted]ioranza il bilancio al 31 dicembre 1969 che, dopo gli ammortamenti per l'intero ammontare fiscalmente consentito (indispensabili in una fase d'importanti investimenti), si chiude con una perdita di 770 [illegible] di [illegible]. Il Consiglio ha proposto, e l'assemblea ha accettato, di non distribuire dividendo.

[redacted] 1969 l'Olivetti ha effettuato investimenti per nuovi impianti in Italia per circa 19 miliardi [illegible] e ammortamenti ordinari e anticipati per oltre 9 miliardi; ha aumentato i dipendenti del 17,7% in Italia (da 26.273 a 30.929) e del 12,7% per l'intero gruppo (da 60.681 a 68.371).

Le nuove [illegible] e gl'investimenti avrebbero do[redacted]o esplicare i loro effetti nell'ultimo quadrimestre dell'anno, ma gli [illegible]peri hanno inciso sulla produzione e sulle vendite. La gestione 1969 si è così chiusa con un [redacted]mento del fatturato dell'1,3% soltanto rispetto al '68 per la Casa madre (161,3 miliardi) e [illegible]% per l'intero gruppo (400,2 miliardi).

L'anno scorso si è conclusa la costruzione dei nuovi stabilimenti di Scarmagno (Ivrea), è stato completato l'ampliamento di quello di Crema e avviato quello dell'impianto di Pozzuoli. Sono stati inoltre iniziati i la[redacted]ri per la costruzione di una seconda fabbrica nel Mezzogiorno, a Marcianise (Caserta), per la produzione di macchine contabili meccaniche.

Pirelli Spa — L'assemblea della Pirelli Spa è convocata per il 16 aprile (eventuale seconda convocazione il 23) per l'esame del bilancio al 31 dicembre 1969, che presenta una perdita [redacted] [illegible] 3,3 miliardi e non consente la distribuzione di dividendo; qualsiasi distribuzione di riserve è preclusa dalle vigenti clausole del prestito obbligazionario convertibile.

Pirelli & C. — Gli [illegible] della [illegible] & C. sono convocati per il 17 aprile (eventuale seconda convocazione il 24) per l'esame del [illegible] 1969, che [illegible] un utile [redacted] 1 miliardo 403 milioni circa e consente la distribuzione di [redacted] dividendo (invariato) di [redacted] lire per azione.

Châtillon — L'assemblea della Châtillon ha approvato [redacted] bilancio al 31 dicembre 1969, che presenta un utile netto di 4 miliardi 402 milioni di lire, dopo ammortamenti per 9 miliardi, e consente la distribuzione [redacted] un dividendo (invariato) di 170 lire per azione.

L'indice generale è salito dello 0,45 per cento: da 82,35 [redacted] 82,72

Azioni: quarta seduta in rialzo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	24	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	94 10	+ 0 50
» cont.	94 —	+ 0 50
Redimibile 3½%	98 70	—
» cont.	98 60	—
Ricostruz. 3½%	80 60	— 0 10
» cont.	80 50	— 0 10
» 5%	93 75	—
» cont.	93 65	—
Riforma Fond. 5%	85 —	—
Pr. Red. 5% Tr.	93 40	—
» » '54	85 80	—
Pr. R. Ed. 5½%	85 50	+ 0 [redacted]
Cart.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '70	—	—
» » '71	98 50	+ 0 05
» » '73	94 50	+ 0 25
» » '74	92 40	—
» » '75 I	91 40	—
» » » II	91 30	+ 0 05
» » '77	91 10	+ 0 10
» » '78	89 50	+ 0 30
[illegible]		
ENEL 6% '65 I	83 50	— 0 15
» » » II	86 —	—
» » '66 I	[redacted] 70	+ 0 05
» » » II	83 —	+ 0 40
» » '67	82 50	— 0 50
» » '68 I	83 —	—
» » » II	82 75	+ 0 05
» » '69 I	83 40	— 0 60
» » » II	84 40	— 0 60
» Europa 6%	88 80	— 1 —
Ital Sider 5½%	99 —	—
» » '56	96 70	—
» » [illegible] G.	96 30	—
» » '58-'78	94 —	—
» » vent.	95 50	—
» » '74 sed.	97 —	—
» 5½ [illegible] '59	87 —	+ 0 50
» » '60	84 50	+ 1 —
» » '61	80 —	—
» » '63-'83	81 25	+ 0 25
» 6% '64	84 —	+ 0 50
» » '65-'85	83 40	+ 0 40
» Sici 6% opt.	99 50	—
» El. 5½% opt.	85 —	—
Silep 5½%-'65	84 —	—
» » '67	82 —	—
Elfer 5% IV	92 90	—
FF.SS. 5½% '52	98 —	—
» » '53	95 70	+ 0 10
» » '55	91 —	+ 0 50
» » '59	87 —	—
» 5% '60	80 —	+ 0 60
» » '61	80 —	—
» 6% '63 I	82 —	+ 0 20
» » » II	82 —	+ 0 30
» » '66 I	81 70	—
» » » II	81 50	—
» » '67	82 20	+ 0 85
» » '69	82 70	+ 0 20
» » 67-87 A	85 50	+ 1 30
» » 68-88 A	87 —	+ 1 50
P.S.Ag. 5% I	87 —	—
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6% Sp. 1ª	82 80	—
» » » 2ª	82 50	+ 0 50
» » » 3ª	82 25	+ 0 60
» » » 4ª	82 —	+ 0 80
» » » 5ª	83 —	+ 0 50
» » » 6ª	82 —	—
» » » 7ª	82 50	+ 0 50
» » » 8ª	81 90	+ 0 20
OO.PP. 5%	76 50	— 0 30
» 5½%	80 —	—
» 6%	82 50	— 0 30
» Casa Ag. '64	82 —	—
» » » '65	81 30	—
» » » '66	82 —	—
» Dot. 6% 1ª	84 —	—
» » 2ª	83 —	—
» St. A 6%	82 50	—
» » B 6% I	84 —	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » C 6% I	91 —	—
» » » II	81 —	— 0 35
» » » III	83 50	—
» I.St. 6% '66	82 —	—
» » » 2ª	82 —	+ 0 30
» » » 3ª	82 50	+ 0 60
» » » 4ª	82 50	+ 0 60
» » » 5ª	83 80	— 0 20
» Anas 6% '66	82 50	+ 0 50
» Autos. 6% 1ª	84 —	—
Enl Petr. 6%	98 —	—
» » » '57	97 50	—
» » » '58	96 80	+ 0 80
» Sp. 6% '58	95 —	—
» » » '64	98 70	—
» » » '65	90 —	—
» » » '66	86 —	—
» Sud 6%	94 50	+ 0 50
» » 5½%	89 —	—
» » » '61	86 —	—
C.S. 5½% '61 4ª	84 50	—
» » '62 5ª	85 —	—
» » » 6ª	85 —	—
» » '61 7ª	88 50	—
» » » 8ª	93 80	—
» 6% '64 9ª	92 —	—
» Gela 5½%	87 80	—
S. Paolo 5%	96 90	—
» O.P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½%	93 —	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorom. 5%	81 —	—
» 5% '63	91 —	—
» Olivicol. 4%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. P. Sicilia 5%	93 —	—
» OO.PP. 3%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	82 50	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	91 —	—
» 5½% '63	89 50	—
» 6% '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	85 —	—
» » '66	84 80	—
» » '68	85 —	—
» » '69	80 —	— 1 50
C.F.B. Napoli 5%	87 —	— 2 —
Isveimer 5½% 61	93 20	—
» 5½% '62 4ª	93 20	—
» » » 5ª	86 50	—
» » » 6ª	88 —	—
» » '63 7ª	87 —	—
» » » 8ª	84 —	—
» 6% '64 9ª	88 50	—
» » » 10ª	87 50	—
» » '65 11ª	86 —	—
» » '66 12ª	84 25	—
» » '67 13ª	83 50	—
» » » 14ª	82 50	—
» » 68-86 15ª	82 50	—
» » 69-89 16ª	84 —	—
Cassa R.P.L. 5%	95 —	—
» O.P. 5%	94 90	—
Icipu vent. 5½%	80 —	—
» » 6%	82 80	+ 0 20
» Edison 6% 51	98 —	—
» » » 55	94 —	—

Titoli	24	Variaz.
Icipu Ed. 6% 5ª	92 —	—
Icipu Cattol. 6%	94 50	—
» St. Mezz. 6%	90 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	—
» » » q	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
IMI 6% XVIII	97 50	+ 0 30
» » XIX	99 70	—
» » XX	96 —	—
» 5% XXI	94 —	—
» » XXII	84 —	—
» » XXIII	81 —	+ 1 70
» 5½% XXIV	80 60	— 0 30
» 6% XXV	86 —	+ 1 50
» » XXVI	83 —	+ 0 80
» Cr.N. 6% 1ª	89 50	—
» » » 2ª	85 —	—
» spec. '64	91 50	— 0 70
» Fin 6% '66	86 50	—
» s.s. 6% '68	90 —	—
» s.s. I Aut. 6%	86 —	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6% '52	90 —	—
» Acq 5½ '60	84 20	—
» » » '62	78 80	— 0 20
Genova 6% '59	93 50	—
» 5½% '61	81 —	—
Napoli 6% '68	81 50	—
Cr. P. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6% '49	96 —	—
» » '56	96 —	+ 0 80
» » '57	93 80	—
» 5½% '60	88 —	+ 0 80
RIV 5½%	84 20	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	84 —	—
Olivetti 7% '53	99 —	—
» » '55-'75	95 20	—
» » '58	98 —	—
» 6½ '59	93 50	—
» 5½ '62 1ª	82 —	—
» » » 2ª	81 75	—
Gen. El. 5½%	88 50	—
Magneti 7% '56	95 —	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	88 —	—
» 5½% '63	83 —	—
Viberti 7% '57	—	—
» » [illegible] 1ª	100 [illegible]	—
» » » 2ª	96	—
Sade 6%	96	—
Forniera 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '49	98 —	—
» 5½ '62	81 —	—
Calmi 6% '58	88 —	—
» 5½% '60	81 75	+ 1 [illegible]
» » '61	82 80	— 1 [illegible]
» » '63	81 —	+ 0 [illegible]
Meridelettr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '49	—	—
» » '57	94 90	—
» » '64	82 [illegible]	—
Stipel 6%	96 —	—
Timo 6%	94 —	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	96 —	—
Esso 6%	—	—
Sip 6%	96 —	—
Pibigas 6½%	100 —	—
» 6% '66	80 —	—
Mediofina 7%	98 —	—
Fergat 6%	103 10	— 0 15
Cer. Pozzi 5,75 '59	81 —	—
» 5½ '62	82 50	—
» » '64	88 20	—
Romanaca 5½%	81 —	—
» 5½ '62	81 —	— 1 —
Lancia 5½% '60	86 50	—
» » '62	81 50	— 0 50
Liquigas 6% '59	85 —	+ 2 —
Torino-Savona 5½	85 —	—
IBM Italia 5½%	80 —	—
It. Gas 5½% '61	81 20	—
Fr.C.S. Bern. 5½	82 90	+ 0 50
Autostrade 5½%	79 —	+ 1 —
» 6% '65	85 80	+ 0 80
» » '67	81 80	—
» » '68	82 20	+ 0 50
» » '68/86	81 85	+ 0 35
Motta 6%	88 —	—
Sarom 6% '66-84	79 50	—

Titoli	24	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	82 —	—
Imm. Roma 6%	221 —	—
Rumianca 6%	85 —	—
Pirelli 68-84 5%	150 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5375	— 35
Eridania	2815	— 30
Romana Zuccheri	268	—
Talmone	2820	+ 60
Florio	132	+ 12
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	12.700	+ 150
Talco & Grafite	19.700	—
Fornaci Riunite	15.700	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	39.060	— 340
N.A.I.	10.000	+ 150
Torino-Nord	60,50	—
Mittel (F. Med.)	1900	+ 70
SIP	2965	+ 24
Italcable	4200	—
Alitalia	19.120	+ 95
IMMOBILIARI		
SIAM	—	—
Gilardini	2800	+ 250
Risan. (Napoli)	8700	+ 50
Silos	3900	—
Beni Stabili	5060	— 120
Immobiliare Roma	598	+ 2
Ind. Stura	2775	—
Ferco	258	—
Sacic priv.	915	+ 3
CHIMICI		
Montedison	1069	+ 7
Liquigas	195	— 0,25
Pibigas	88,25	+ 1,25
SAFFA	5330	+ 130
Schiapparelli	6650	—
Paramatti	1580	— 70
Mira Lanza	47.990	+ 290
S.A.R.O.M.	1270	— 10
ANIC	1208	+ 21
Romanaca	1122	+ 2
Italgas	1185	— 1
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	79.100	+ 150
La Centrale	6880	+ 40
S.M.E.	2445	+ 5
STET	3387	+ 27
Finsider	680	+ 4
Piemonte Finanz.	1870	+ 45
Invest	3200	+ 40
Assicur. Torino	17.520	+ 50
Assic. Toro priv.	14.790	+ 290
Generali	88.750	— 100
S.A.I.	47.100	— 50
RAS	73.600	+ 200
Bastogi (Mod.)	2177	— 3
[illegible] priv.	9620	+ 21
METALME[illegible]CI		
Fornara	605	+ 10
Westinghouse	1780	—
Moncenisio	2665	—
Nebiolo	601	+ 9
Italsider	1057	+ 7
Dalmine	967	+ 4
Olivetti	2915	+ 41
» priv.	2910	+ 55
FIAT	3557	+ 49
» priv.	2355	+ 42
Terni	252	+ 4
E. Marelli	683	— 7
M. Marelli priv.	1660	—
TESSILI		
Châtillon	5002	+ 3
Fisac	490	—
Borgosesia	11.600	+ 540
Viscosa	4090	+ 45
» priv.	3125	+ 48
DIVERSI		
Rinascente	367,50	+ 1,50
» priv.	277	+ 1
Pirelli	3290	—
Cartiera Italiana	1155	— 5
Cartiere Burgo	21.420	+ 170
Cir	8010	—
Acqua Potabili	575	—
Acqua Rossa	750	— 3
Eternit	3825	+ 275
Ceramiche Pozzi	206,50	— 0,50

Sostenuto anche il reddito fisso

Milano, 24 marzo.

Nuovi progressi [redacted] titoli azionari, per la quarta seduta consecutiva, sotto la guida di Viscosa e Fiat. Ha influito positivamente sul mercato la probabile soluzione della crisi governativa. A un'apertura sostenuta sono seguiti, nel «durante», realizzi sui valori che avevano ottenuto i maggiori guadagni e un minor interessamento sugli assicurativi, che dava luogo ad alcune irregolarità. Il listino raccoglie i livelli intermedi della giornata.

Reddito fisso in lieve rialzo.

L'indice generale azionario «Il Sole - 24 Ore» passa da 82,35 a 82,72, con un aumento dello 0,45 per cento. Indice Mediobanca: da 76,87 a 77,24 (+ 0,48 per cento).

Titoli trattati: di Stato per 219 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 441 milioni 915.800 lire; azioni numero 3.357.150, per un valore di 11 miliardi 230 milioni di lire.

Dopoborsa debole

La Borsa, ieri a Torino, ha confermato [redacted] *tendenza al rialzo delle precedenti giornate. Già in apertura,* [redacted] *seguito delle notizie politiche positive, la presenza dei compratori è stata attiva* [redacted] *diffusa. Dopo un «durante» in lieve declino gli acquisti hanno ripreso l'iniziativa.*

Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Dopoborsa *debole. Prezzi informativi della serata: Viscosa 4025-4040; Fiat 3530-3540; Generali 88.000-88.200.*

Diritti Florio: gratuiti 32,50, [redacted] *pagamento 29.*

Chiusura azioni Assicurazioni Milano: ordinarie 21.980, priv. 20.500.

Prezzi informativi dei [illegible] tratti [redacted] premio: *per fine aprile: Fiat 48, Autostrada 1200; per fine maggio: Viscosa 120-130.*

Titoli non quotati ufficialmente: *Obbligazioni Banca Naz. Lavoro 7%, 94,50; Imi 7% XXVIII, 97,80; Enel 7%, 96,35; Amm. Ferrovie 7%, 94,95; Mediobanca 6% convertib., 176,90.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per 19.500.000 lire; obbligazioni per 64.000.000 di lire; azioni n. 318.750.*

I cambi della lira

Milano, 24 marzo.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra [illegible]rentesi le chiusure precedenti):

Monete: sterlina [illegible] vecchio conio 6100-6500 (6100-6500); nuovo conio 5750-6050 (5750-6050); marengo italiano 6550-6850 (6550-6850); marengo svizzero 6950-7400 (6950-7400); marengo francese 6450-6750 (6450-6750).

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 628,525 (628,67); dollaro canadese 586,375 (586,225); franco svizzero 145,885 (145,885); corona danese 83,95 (83,935); corona norvegese 88,137 (88,132); corona svedese 121,01 (120,895); fiorino olandese 173,19 (173,16); franco belga 12,665 (12,665); franco francese 113,48 (113,472); lira sterlina 1512,70 (1512,25); marco tedesco 171,467 (171,393); scellino austriaco [redacted] 24,313 (24,313); escudo portoghese 22,077 (22,077); peseta spagnola 9,013 (9,013).

Banconote: dollaro Usa 628,25 (628,25); lira sterl. 1522 (1521,50); franco svizzero 146,50 (146,50); franco franc. 114 (114,30); franco belga 12,51 (12,51); [illegible] tedesco 171,25 (171,30); scellino austriaco 24,50 (24,45); peseta spagnola 8,89 (8,89); escudo portoghese 21,60 (21,60); dollaro canadese 575 (575); fiorino olandese 173,55 (173,55); corona danese 84 (84); corona svedese 121,10 (121,10); [illegible] 87,50 (87,50); dinaro jugoslavo: taglio piccolo 47 (47), taglio grande 45,50 (45,50); dracma greca: taglio grande 19,70 (19,70); taglio piccolo 20,35 (20,35).

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	2700
Eridania	2800
Ea. Molini	998
Motta	5330
B. Zucch.	255
» pr.	430
ASSICURATIVI	
Generali	[illegible]
Ass. Mil.	21.600
Ass. Mil. pr.	20.300
Ass. Tor.	17.515
Ass. Tor. pr.	14.794
Incendio	17.450
Fond. Vita	42.950
Assicur.	122.000
Ras	73.900
S.A.I.	47.100
Abeille	17.210
BANCARI	
Mediobanca	78.990
CHI[illegible]	
Anic	1211
Brioschi	14.800
Gas Napoli	940
Caffaro	419,75
C. Erba	12.700
Erba priv.	9050
Italgas	1182
Lepetit	9400
Lepetit priv.	9610
Liquigas	197,50
Mira L.	48.300
Ossigeno	3400
Pibigas	89
Rumianca	1124
Saffa	5342
Sarom	1252
Montedison	1066
Petrolifera	3360
Pierrel	13.300
ELETTRICI	
Magneti M.	1650
Marelli E.	690,25
Sip	2949
Tecnomasio	1195
Terni	252
FINANZIARI	
Agricola	2470
Bastogi	2174

Breda	3335
Fiumare	389,50
Finsider	686
Generalfin	990
Gim	3670
Invest	3000
Italpi	2650
Centrale	6850
Pirelli C.	3661
Sme	2448
Stet	3385
Sviluppo	2960
IFI priv.	9590
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3486
Beni Stab.	5030
Bon. Ferr.	1129
Coge	[illegible]
Habitat	2700
Imm. Roma	601
Edilcentro	1074
Iniziative	3020
Milano C.	27.950
Risan. N.	6650
Sacie	924,50
Silos Gen.	3860
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1830
Fiat	3551
Fiat priv.	2349
Nebiolo	610
Olivetti	2910
Olivetti pr.	2898
Fr. Tosi	5970
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5240
Falck pr.	5450
Broggi-Iz.	1420
Dalmine	967
Ilssa-Viola	3045
Italsider	1060
Magona	3689
Metallur.	[illegible]
Amiata	12.810
Pertusola	2945
Sicia	7130
Trafilerie	1084

[illegible]	
Châtillon	5020
Cantoni	24.960
Olcese	[illegible]
Cucirini	7530
Stempall	6490
Cascami	[illegible]
Fisac	490
Lanerossi	3590
Gavardo	7178
Scaul	204,50
Linificio	575
Marz. pr.	1185
Rossari	7200
Rotondi	30.000
Tosi	9450
Pacchetti	410
Snia Visc.	4051
Viscosa pr.	3111
Titano	398
Unione M.	24.020
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	38.710
Alitalia pr.	19.175
N. Milano	3323
Ausiliare	3070
[illegible]	1900
DIVERSI	
De Ferrari	1343
Bleda	50.000
Burgo	21.230
Donzelli	2500
Cementir	2900
Centenari	410
Cer. Pozzi	206,50
Pozzi priv.	283
Ginori	634
Ciga	6765
Acque pot.	566
Eternit	3689
Italcable	4110
Italcemen.	25.495
C. Acqua	751
Rinasc.	370
Rinasc. pr.	276,75
Mondad. pr.	4510
Pirelli SpA	3230
Reina A.	1020
Smeriglio	116
Ses	4340
Sges	1060
T. Acqui	1860

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	23/3	24/3
Londra	35,15	35,22
Zurigo	35,20	35,25
Parigi	35,54	35,87
Francoforte	35,22	35,26
Milano	35,95	35,95
New York	35,35	35,40

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli [illegible] iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	17/3	24/3	TITOLI	17/3	24/3
[illegible] Ital	24.650	26.600	U. S. A.	21.800	21.800
Credito Italiano	2540	2600	Alleanza Ass.	34.500	41.950
Banco di Roma	24.800	[illegible]	Manif. Cuorgnè	4300	4500
Banco Ambros.	15.000	16.[illegible]	Off. Savigliano	250	250
America e Italia	3110	3300	Imm. Vittoria	17.500	18.990
Pop. di Novara	25.100	25.400	Ceat	12.150	12.750
Banca Catt. Ven.	810	870	Buitoni-Perugina	15.600	15.600
Finance priv.	8300	8500	Standa	25.100	24.600
Ist. Fin. Lanieroi	35.600	40.000			

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita dell'1,33 per cento: da 763,60 a 773,76

Wall Street ha chiuso [redacted] sensibile ripresa

New York, 24 marzo.

Vivace ripresa a Wall Street, dopo [redacted] sedute consecutive di ribassi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è [redacted]ito dell'1,33 per cento, passando da 763,60 a 773,76. Una quasi ininterrotta corrente di acquisti ha rafforzato le quotazioni in quasi tutti i settori azionari.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industri[redacted] 773,76 (763,60); trasporti 170,41 (168,88); pubblica utilità 113,28 (114,23).

Quotazioni [redacted] [illegible] (fra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 23 7/8 (23 e 5/8); American Cyanamid 28 7/8 (28 7/8); American Motors 10 1/2 (10); American Smelting 34 1/8 (33 3/8); American Tel. and Tel. 52 1/2 (51 7/8); Anaconda 28 1/8 (28); Bethlehem Steel 27 5/8 (27 e 1/4); Boeing 22 5/8 (22 7/8); Canadian Pacific 64 1/2 (64 1/2); Chrysler 27 1/4 (28 1 [redacted]); Coca Cola 79 (78 3/4); Du Pont 97 1/4 (98 1/2); Eastman Kodak 75 7/8 (76 3/4); Firestone 43 1/2 (43 e 3/4); Ford 46 3/8 (44 3/4); General Electric 71 3/4 (70 [redacted] 7/8); General Foods 83 5/8 [redacted] [redacted] 3/8); General Motors 73 (71 [redacted] 5/8); Gillette 44 1/4 (43 1/2); Goodrich 30 7/8 (30 1/4); Goodyear 27 1/4 (26 5/8); Gulf Oil 25 5/8 (26 3/8); Ibm 328 (322); International Nickel 44 7/8 (45); International Paper 34 5/8 (34 [redacted] 1/8); Kennecott Copper 48 7/8 (48); Minnesota 101 3/8 (100 1/2); Monsanto 34 3/8 (34); National [illegible] 54 3/8 (54); Royal Dutch 37 1/8 (37); Sears Roebuck 66 1/2 (65 3/8); Shell Oil 40 3/4 (40 1/8); Standard Oil N. J. 56 (55 1/8); Swift 30 e 1/2 (30); Texaco 28 3/4 (28 [redacted] 5/8); Twa 17 5/8 (17 7/8); Union Carbide 37 (36 1/4); U. S. [illegible] 37 3/8 (38 1/2); Westinghouse 65 1/4 (63 3/4); Woolworth 33 1/4 (33 3/8); Xerox 92 (89 3/8).

Parigi, 24 marzo.

L'indice dei valori francesi è [illegible] da 100,2 a 98,8.

[redacted] Liquide 400 (406); [illegible] 114,10 (115); Saint-Gobain 145,90 (149); Française des Pétroles 195,10 (197); Michelin 1615 (1640); Pechiney 190,10 (191,10); Peugeot 263,20 (261,60); Rhône Poulenc 234,80 (238,10); Suez 375 (376); [illegible] Kuhlmann 211,50 (214); [illegible] Comm. Française 177 (180); Ciments Français 138 (139,50); Denain Nord-Est 170,20 (173); Lafayette 207 (213,80); Perrier 279,10 (284,50); Quilmes 463,50 (477,50).

Francoforte, [redacted] marzo.

L'indice dei [illegible] industriali è salito da 149,88 a 150,35.

A.E.G. 213,50 (213,50); Basf 186,50 (185,50); Volkswagen 282 (279,70); Brown Boveri 230 (231); Daimler Benz 400 (385); Bayer 162 (160,30); Hoesch 82 (80,50); Löwenbräu [redacted] (1855); Mannesmann 165 (161,50); Metallgesellschaft 578 (575); Rhein Stahlwerke 131,50 (131,70); Schering 514 (517); Siemens 222 (222,50); Deutsche Bank 370 (368,50).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		23 marzo Riscatto	23 marzo [illegible]	24 marzo Riscatto	24 marzo Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	11,47	12,57	11,45	12,55
Fidelity Fund	»	14,78	16,15	14,78	16,15
Fid. Capital Fund	»	10,85	11,85	10,81	11,82
Fid. Trend Fund	»	22,13	24,19	22,11	24,16
Fonditalia	»	12,22	—	12,30	—
Interfund	»	10,82	11,51	10,86	11,55
Italamerica	»	10,12	10,72	10,18	10,76
Capital Italia	»	10,61	—	10,01	—
Intertrust	»	9,90	10,83	9,96	10,83
Int. Secur. Fund	»	7,41	—	7,40	—
Interitalia	(lire)	—	—	9423	[illegible]
Europrogramme '69	(fr. sv.)	108,98	—	109,96	—

Zurigo, [redacted] marzo.

L'indice generale è passato da 327,1 a 328,8.

Unione Banche Svizzere 4010 (4005); Società di Banca Svizzera 2975 (2970); Credito Svizzero 3040 (3050); Nestlé 3015 (3000); Elektro-Watt 2230 (2235); Italo-Suisse [redacted] (221); Aare-Tessin 800 (800); Adolph Saurer [illegible] (2070); Bally 1270 (1275); Brown Boveri [illegible] (1890); Ciba 9825 (9500); Fischer 1360 (1380); Lonza 2440 (2420); Alusuisse 1500 (1490); Sulzer 3900 (3900).

Londra, 24 marzo.

L'indice [redacted] titoli industriali è sceso da 598,7 a 596,2.

Bowater Paper 51 3/4 (51 1/2); British Leyland 9 5/8 (9 3/4); British Petroleum 90 1/4 (89 e 3/4); Dunlop 33 1/2 (33 1/8); [redacted]neral Electric 22 7/8 (22 3/4); Imperial Chemical 53 5/8 (53 [redacted] 5/8); Imperial Tobacco 15 1/4 (15); Rand Mines 155 (152 1/2); Bank 109 (108); Rolls-Royce 18 e 1/8 (19); Tube Investments 69 3/4 (70 1/4); Unilever [redacted] [redacted] e 3/4); Vickers 28 7/8 (28 5/8); Woolworth 15 5/8 (15 3/4); Barclays Bank 65 1/2 (65 1/4).

ANALISI

Le purghe di Praga

(Perché in Cecoslovacchia continua la repressione)

La «normalizzazione» continua ad infierire in Cecoslovacchia: lentamente ma inesorabilmente, una misura dopo l'altra. Adesso è venuto il momento dell'espul[redacted] dal partito comunista [redacted] Smrkovsky e altri dei maggiori esponenti del «nuovo corso» [redacted] della sospensione [redacted] per Dubcek, dopo che — [redacted] quindici mesi a questa parte — venivano gradualmente rimossi [redacted] cariche di governo e di partito. Infi[redacted] erano stati ridotti al rango [redacted] semplici militanti, ma neppure questo [redacted] parso sufficiente agli epuratori di Praga ed al loro ispiratori di Mosca: i protagonisti della «primavera cecoslovacca» dovevano ancora subire la sanzione più dura ed umiliante per un comunista, l'espulsione dal partito.

Non è difficile immaginare che [redacted] significhi un simile provvedimento per uomini [redacted] Dubcek [redacted] Smrkovsky, che provengono entrambi da famiglie operaie, sono comunisti fin dai più giovani anni, hanno combattuto nella Resistenza (Dubcek vi ha perso un fratello), insomma hanno speso tutta una vita per la causa in cui credevano e credono tuttora. Ma la vicenda in corso non si può limitare all'aspetto soggettivo, [redacted] delusione che devono provare Dubcek, Smrkovsky e compagni [redacted] fronte al «*dio che li ha traditi*». Al di là del dramma umano [redacted] impone l'aspetto oggettivo del problema, cioè la profonda crisi politica della Cecoslovacchia e dell'intero sistema sovietico nell'Europa orientale.

Se Mosca e i suoi agenti [redacted] Cecoslovacchia intensificano la persecuzione contro uomini già vinti ed ormai innocui, non è infatti solo per spirito di punizione [redacted] di vendetta, ma anche e soprattutto perché intendono assicurarsi definitivamente contro il ripetersi di altre eventuali «primavere». Il direttore [redacted] *Rude Pravo* l'ha scritto chiaramente: le purghe devono continuare, «*se vogliamo creare garanzie che il partito* [redacted] *il Paese non incorreranno mai più in* [redacted] *situazione così catastrofica come quella in cui si sono trovati negli scorsi due anni*». Il mònito può essere indirizzato a Dubcek, a Smrkovsky ed agli altri espulsi, minacciandoli di sanzioni an[redacted] più aspre; ma può an[redacted] essere rivolto [redacted] Husak, il segretario generale del partito, quindi formalmente il «numero uno» del [redacted]nismo cecoslovacco.

Non è [redacted] mistero, infatti, che il «realismo» [redacted] Husak non soddisfa gli estremisti: neppure un anno dopo aver estromesso Dubcek ed essergli succeduto nella massima carica del partito (17 aprile 1969), anche Husak vede il [redacted] potere messo in questione e [redacted] indebolito. Politicamente, pertanto, [redacted] misure contro gli uomini del «nuovo corso» si inquadrano nella lotta che si sta svolgendo [redacted] Praga tra il relativamente moderato Husak e i «duri», ultraconservatori o neostalinisti che dir si voglia. In questa lotta Husak combatte ormai una battaglia di retroguardia: in gennaio gli era ancora riuscito di difendere Dubcek, mandandolo in «esilio protettivo» come ambasciatore ad Ankara, ma adesso ha dovuto cedere alle rinnova[redacted] pressioni degli estremisti.

Il meccanismo delle «purghe» sembra dunque inarrestabile, minaccia perfino di stritolare chi lo ha dapprima messo in movimento. Husak ha ripetuto più volte che non [redacted] sarà una ripetizione dei processi «truccati» e delle esecuzioni degli Anni Cinquanta. Gli si può credere, perché egli [redacted] fu una vittima di quei processi. Ma quanto e sino [redacted] che punto riuscirà a resistere? Cederà ancora, nell'ingannevole speranza [redacted] salvare il salvabile, oppure sarà sostituito [redacted] un estremista più pieghevole ai voleri di Mosca?

Il trattamento che sarà fatto a Dubcek, per ora solo [redacted] del partito, sarà molto indicativo del futuro politico [redacted] Husak: così l'ironia della storia ha legato insieme i destini di due uomini che si sono battuti [redacted] sponde opposte.

Ferdinando Vegas

Lui, lei, le gambe [redacted] la copertina



Londra. Il prof. Bernard, con la moglie, presenta ai giornalisti il suo libro (Telef. A. P.)

Audace azione d'un "commando,,

Diplomatico americano rapito a Santo Domingo

Sequestrato da cinque uomini armati mentre giocava a polo - E' stato chiesto [redacted] scambio [redacted] detenuti politici

S. Domingo, [redacted] marzo.

Un gruppo [redacted] uomini [redacted]mati ha rapito da un [redacted]po di polo della capitale dominicana l'addetto aeronautico dell'ambasciata [redacted] Stati Uniti, Donald Crowley. Il diplomatico è sposato e ha quattro figli. Era arrivato nella Repubblica Dominicana il [redacted] maggio [redacted].

La polizia si è limitata a[redacted] annunciare l'avvenuto rapimento e a predisporre gli ordini per la ricerca dei rapitori e della vittima, [redacted] nes[redacted] particolare è stato fornito sul sequestro.

L'alto ufficiale stava giocan[redacted] al polo [redacted] fronte all'albergo [redacted] *Embajador* quando è arrivata una vettura blan[redacted]. Ne sono scesi cinque uomini armati che, sotto [redacted] minaccia delle armi, hanno costretto il diplomatico a salire sull'automobile [redacted] poi so[redacted] fuggiti.

Un messaggio giunto al giornale [redacted] sera «El Nacional» annuncia [redacted]he D[redacted]ld Crowley è stato rapito da membri del «comando unifi[redacted] anti-rielezione», [redacted] gruppo che si propone di ostacolare la campagna per la rielezione del presidente dominicano, Joaquin Balaguer. Il gruppo chiede la liberazione di 21 detenuti politici, entro un termine che verrà comunicato alle autorità.

La lista dei prigionieri di cui si chiede [redacted] rilascio comprende al primo posto il no[redacted] di Maximiliano Gomez, attualmente detenuto in attesa di processo per aggressione ad un esponente della Guardia nazionale, [redacted] sospetto autore di diverse recenti rapine. Nell'elenco figurano anche José Ignacio Marte Polanco, detenuto per sospetto spionaggio [redacted] favore di Cuba e Radames Mendez Vargas che dirottò lo scorso anno su Cuba un aereo argentino. Tornato a S. Domingo, Vargas era stato arrestato.

I rapitori ammoniscono che ogni persona arrestata in seguito al rapimento del diplomatico americano verrà automaticamente aggiunta all'elenco dei detenuti da liberare in cambio del rilascio di Crowley. Quest'ultimo — precisa il messaggio — [redacted] trova attualmente sotto la guardia di 50 uomini armati. I guerriglieri hanno anche chiesto che vengano ritirate le pattuglie speciali istituite [redacted] polizia della Guardia nazionale in tutta la capitale insieme a posti di blocco [redacted] di controllo.

Crowley è il terzo diplomatico statunitense rapito in America Latina negli ultimi sette [redacted]. A Rio de Janeiro, in settembre, venne sequestrato l'ambasciatore americano in Brasile, Burke Elbrick. Fu rilasciato dopo che il governo brasiliano liberò quindici detenuti politici, che hanno trovato asilo nel Messico.

Il 6 marzo a Città del Guatemala venne rapito l'addetto commerciale dell'ambasciata americana Sean Holly. Fu liberato dopo che il governo accettò di scarcerare tre guerriglieri.

Sei giorni più tardi, a San Paolo del Brasile, veniva rapito il console generale giapponese Nubuo Okuchi, rilasciato quasi cinque giorni dopo in cambio di cinque detenuti politici brasiliani fra cui [redacted] monaca, già superiora in un convento del Brasile accusata di aver [redacted] asilo [redacted] terroristi.

Ma il caso più clamoroso fu [redacted] rapimento [redacted] ministro degli Esteri del Guatemala, Alberto Fuentes, sequestrato il 27 febbraio durante la campagna per le [redacted] presidenziali. Anche lui fu rilasciato dopo che venne rimesso in libertà un leader dei guerriglieri.

Numerosi diplomatici americani nell'America [redacted] Sud, in seguito a questi episodi, hanno chiesto al Dipartimento di Stato di adottare una politica di intransigenza non concedendo alcun riscatto ai rapitori [redacted]ei funzionari. Naturalmente questa opinione non è condivisa da tutti soprattutto quando si tratti di persona con moglie e figli. Un diplomatico ha affermato che se il Dipartimento di Stato accettasse la tesi dell'intransigenza potrebbe provocare una ondata [redacted] dimissioni.

Molte ambasciate hanno rinforzato i servizi [redacted] a protezione dei propri diplomatici, ma [redacted] evidente che nemmeno questi provvedimenti assicurano l'incolumità dei diplomatici. Comunque rigorosi provvedimenti sono stati adottati in Argentina, nel Guatemala, in Brasile e in altri Paesi del Centro e Sud America. (A. P.)

Helsinki, 24 marzo — Il parlamento finlandese si è oggi pronunciato contro l'approvazione del Nordek, l'accordo di [redacted]grazione scandinava tra Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia.

Brandt ha informato [illegible] "vertice,,

Lettere [redacted] Nixon, Wilson [redacted] Pompidou

Bonn, 24 marzo.

Un portavoce del governo federale ha confermato a Bonn che il cancelliere Willy Brandt, dopo il ritorno da Erfurt, [redacted] informato, con lettere separate, il «premier» britannico Wilson, il presidente [redacted]egli Stati Uniti Nixon ed il capo dello Sta[redacted] francese Pompidou in merito ai suoi colloqui [redacted] il primo ministro tedesco orientale Willy Stoph.

E' auspicabile che al secondo «vertice» fra l[redacted] due Germanie, ch[redacted] si svolgerà a Kas[redacted]l il 21 maggio, seguano conversazioni a livello inferiore. Così si è espresso Brandt in un'intervista [redacted] al settimanale *Stern*. Il Cancelliere [redacted] ha [redacted] l'eventualità che all'incontro di Kassel tra lui e Stoph ne pos[redacted] seguire eventualmente un terzo. Ha tuttavia sottolineato che il 21 maggio prossimo proporrà a Stoph che i due governi nominino [redacted] missioni [redacted] lavoro con l'incarico di continuare [redacted] conversazioni. Compito dei funzionari che le comporranno sarà quello di vedere quali iniziative possano essere intraprese per migliorare i rapporti fra i due paesi.

«*Un rapido accordo per un incontro allo stesso livello di quelli attuali starebbe a comprovare che* [redacted] *si sono fatti sostanziali progressi*» ha aggiunto Brandt.

Soffermandosi su un particolare dell'incontro di Erfurt, Brandt ha detto di non credere che Stoph, nel richiedere alla Germania Occidentale 100 miliardi di marchi a titolo di indennizzo per i danni di guerra, fosse convinto della serietà di una tale richiesta. (Ansa-A. P.)

L'attentato alla «El Al»

Due giordani arrestati per l'attacco [redacted] Monaco

Karlsruhe, 24 marzo.

Due cittadini giordani, [redacted]spettati di aver preso parte il 10 febbraio scorso all'attentato nell'aeroporto di Monaco [redacted] Baviera contro i passeggeri di [redacted] aereo della società israeliana «El Al», sono stati arrestati a Monaco. I due, di cui non [redacted] stata [redacted] rivelata l'identità, sono stati arrestati alla fine della settimana scorsa su mandato d[redacted] procura di Karlsruhe, che ne ha dato notizia oggi.

L'attacco, compiuto da alcuni guerriglieri palestinesi contro un autobus carico di passeggeri pronti per l'imbarco su un aereo della «El Al», aveva provocato la morte [redacted] un passeggero ed [redacted] ferimento di altri sette. (Ansa - Afp)

Il nuovo governo di Phnom Penh deciderebbe a giorni

Il Cambogia proclama [redacted] Repubblica? Sihanuk lancia un appello alla rivolta

«Non vogliamo più la monarchia» scrivono i giornali - Capo dello Stato sarebbe nominato [redacted] ex diplomatico

Phnom Penh, 24 marzo.

[redacted] vicine al nuovo governo del generale Lon Nol hanno annunciato che il Cambogia proclamerà la Repubblica nei prossimi giorni, e ciò allo scopo di far meglio fronte a qualunque tentativo del principe Sihanuk di riconquistare il potere. I giornali di Phnom Penh affermano che è il popolo che vuole la Repubblica.

Le fonti hanno aggiunto che il nuovo governo è fiducioso [redacted] *poter far fallire* [redacted]*lunque azione Sihanuk pos*[redacted] *compiere dal* [redacted] *attuale esilio a Pechino. Com'è* [redacted]*to, due giorni fa un decreto governativo ha vietato al principe e* [redacted] *tutti i membri della* [redacted] *famiglia di tornare in Cambogia. Le fonti precisano* [redacted] *questo proposito che,* [redacted] *il deposto Capo di Stato tentasse di entrare nel paese, verrebbe immediatamente arrestato. L'Assemblea nazionale ha discusso oggi la possibilità* [redacted] *istituire la repubblica, ma nessuna decisione definitiva è stata ancora presa.*

Gli osservatori a Phnom Penh ritengono che presidente della Prima repubblica cambogiana potrebbe essere nominato l'ex diplomatico e letterato Sim Var, di 63 an[redacted]. *Negli ultimi anni Var è stato uno dei pochi aperti oppositori del principe Sihanuk* [redacted] *gode* [redacted] *un forte appoggio tra* [redacted] *intellettuali di sinistra cambogiani. Egli ha spesso denunciato quelle che definiva le «manchevolezze» di Sihanuk affermando che il Capo dello Stato avrebbe portato il paese alla rovina* [redacted] *gli fosse stato* [redacted] *continuare senza alcun controllo* [redacted] *politica.*

Le fotografie della regina madre e quelle del figlio [redacted]*no scomparse* [redacted] *luoghi pubblici* [redacted] *anche le targhe stradali che portavano il loro nome sono state rimosse. L'affermazione dei giornali secondo cui* [redacted] *il popolo che vuole la repubblica, potreb*[redacted] *di pretesto al go*[redacted] *per un'iniziativa di tal genere, dato che assumendo i poteri il nuovo governo si* [redacted] *impegnato* [redacted] *seguire* [redacted] *volontà popolare.* (Ansa - Reuter)



L'appello del principe dall'esilio di Pechino

Pechino, 24 marzo.

Il principe Norodom Sihanuk ha lanciato da Pechino un appello alla resistenza [redacted]*mata contro il* [redacted] *regime cambogiano.*

Egli ha detto: «Invito tutti i miei compatrioti, militari [redacted] civili, che [redacted] possono più sopportare l'ingiusta oppressione dei traditori e che hanno il coraggio e il patriottismo necessari per liberare la Patria, a iniziare la resistenza per lottare contro i nostri nemici. [redacted] siete armati, e possedete già le [redacted]scenze militari, vi farò giungere al momento opportuno munizioni [redacted] nuove armi. Se non avete armi, ma desiderate apprendere le conoscenze militari, adotterò le misure necessarie perché siate istruiti dalla scuola militare del Fronte unito nazionale del Cambogia, che s'installa [redacted] lontano dalle vostre caserme [redacted] dai vostri villaggi perché il nemico non riesca a raggiungerla o trovarla. I miei compatrioti residenti in Europa, o intorno all'Europa, e che desiderano servire la Patria e [redacted] popolo nel quadro dell'Esercito di liberazione o [redacted] Fronte unito nazionale, potranno venire a Mosca [redacted] Pechino per incontrarmi».

Nella [redacted] *dichiarazione il principe Sihanuk ha aggiunto:* «Attualmente, la libertà, la democrazia, la relativa prosperità, l'unità [redacted] l'unione [redacted]zionale di cui godeva [redacted] nostro popolo, tutto ciò è stato distrutto, annientato. [redacted] nostri soldati hanno ricevuto l'ordi[redacted] di abbandonare la [redacted] delle frontiere [redacted] del territorio nazionale [redacted] rivoltarsi contro i loro compatrioti e per colpire quanti si opporranno, non fosse [redacted] con la parola, al nuovo potere fascista che serve l'imperialismo ameri[redacted]».

Dopo avere respinto l'accusa di tradimento rivoltegli dai nuovi dirigenti di Phnom Penh, [redacted] *principe ha aggiunto che la sua condotta* [redacted] *stata soprattutto dettata* [redacted] *volontà d'evitare alla* [redacted] *Patria* [redacted] correre il rischio di provocare sconsideratamente il Vietnam socialista che gli stessi Stati Uniti, la più ricca e [redacted] più grande potenza militare del mondo, non riescono [redacted] piegare».

Sihanuk ha aggiunto che gli attacchi [redacted] *cui* [redacted] *stato oggetto gli hanno fatto prendere coscienza dell'*«ingenuità imperdonabile» [redacted] *della* «sua aberrazione» *che l'avevano indotto* [redacted] *pensare che* «uno Stato libero, democratico, pacifico, prospero e felice poteva essere costruito con [redacted] di personalità tarate, [redacted] borghesi e [redacted] principi corrotti, di fascisti e [redacted] reazionari del genere di quelli che costituiscono l'attuale "governo" [redacted] l'attuale "Parlamento" di Phnom Penh». (Ansa - Afp)

Denunciato in Brasile un complotto di terroristi

Rio de Janeiro, 24 marzo.

L'esercito brasiliano [redacted] ufficialmente accusato l'organizzazione terroristica dei *Var Palmares*, un tempo tra le più potenti del paese, di aver tentato di rovesciare il governo e di aver cercato di instaurare un governo socialista di ispirazione marxista.

In [redacted] rapporto pubblicato oggi, le autorità militari brasiliane accusano tra l'altro i *Var Palmares* (avanguardia armata rivoluzionaria dei Palmares) di [redacted]ponsabili della più grossa rapina della storia del Brasile che fruttò agli autori del colpo l'astronomica cifra di 2 milioni [redacted] quattrocentomila dollari in banconote.

Il documento dà occasione all'esercito per annunciare la completa disfatta del movimento e l'arresto di otto dei suoi sedici capi. (A. P.)

IN ALLARME L'ONU, L'OCSE, IL MEC, L'UNESCO

Questa Terra avvelenata

L'atmosfera che respiriamo in [redacted] città industriale contiene anidride carbonica in percentuale vicina al limite di sicurezza - A Los Angeles, in certe ore del giorno è proibito ai ragazzi fare ginnastica: si intossicherebbero - In [redacted] magazzino di Parigi, quattro milioni [redacted] microbi per metro cubo d'aria - In vent'anni si [redacted] estinte 150 specie di uccelli

Che sta accadendo [redacted] pianeta, all'abitabilità della Terra, a causa delle modificazioni [redacted] più veloci [redacted] massicce cui l'uomo sottopone l'ambiente naturale? Come vivremo (potremo vivere) tra dieci anni, se non [redacted] porrà un argine alla catastrofe ambientale?

Le domande [redacted] queste e coinvolgono ogni [redacted] persone: giovani e anziani, ricchi e poveri, bianchi [redacted] negri, contestatori e «maggioranza silenziosa». Se ne occupano scienziati, moralisti, presidenti di repubbliche, Thant ed i parlamentari di Strasburgo, l'Ocse, la Cee, l'Unesco. L'ecologia (scienza dei rapporti tra esseri viventi e ambiente naturale) sta divenendo un coagulante miracoloso. In una società come quella americana, i grandi temi dell'inquinamento e della degradazione biologica del pianeta hanno già prodotto effetti stupefacenti.

Ambiente naturale

Qualche settimana fa, quan[redacted]o l'ecologo Barry Commoner va in un'università a tenere una conferenza su tali temi, ci sono diecimila persone che vogliono sentirlo e deve int[redacted] la polizia a cavallo. Il 22 aprile avrà luogo in tutti gli Stati Uniti un *teach-in* sull'ammorbamento della biosfera. Il problema della conservazione dell'ambiente naturale (*environment* per gli inglesi, *environnement* per i francesi) rivela due aspetti ambedue inquietanti: la mitizzazione cui va incontro, ormai, ogni argomento che entri [redacted] sempre più amplificante e «pubblicitario» dei mezzi di informazione [redacted] massa [redacted] sua funzione di «copertura». Funzione di copertura nel [redacted] esatto che [redacted] professor Marcuse dà a certe ideologie e teoriche di moda, il cui fine è quello di dislocare, dirottare le tensioni «metafisiche». Perché, certo, il problema dell'avvelenamento dell'aria e dell'acqua, della «desertizzazione» del pianeta, è grave e urgente. Ma non può spingere in secondo piano gli altri problemi, per esempio quello della «società giusta».

Fatta questa premessa, il discorso sul pervertimento ecologico, sulla «grande peste» della nostra èra, può cominciare. Cominciamolo con un esempio vicino, per evitare che [redacted] raffronto [redacted] i dati americani (i più impressionanti) dia all'argomento un carattere avveniristico, futuribile, [redacted] perciò meno urgente. E' una giornata di marzo, in Francia. Si prende un metro cubo d'aria fuori Parigi, nelle zone lungo la Marna dove sorgono le ville degli attori [redacted] dei miliardari, [redacted] guarda quanti microbi contiene: ne contiene dodici. Poi si va [redacted] Parigi, in un grande magazzino, e si compie la stessa operazione: i microbi che abitano un metro cubo d'aria [redacted] quattro milioni.

Altro esempio. L'anidride carbonica contenuta nell'aria che respiriamo è aumentata in media, [redacted] questo secolo, del dieci per cento. Ma gli indici d'aumento della combustione di carburanti registrati negli ultimi dieci anni, consentono di calcolare che da adesso s[redacted] Duemila l'anidride carbonica aumenterà di un altro quindici per cento: fra trent'anni, quindi, l'anidride carbonica che respireremo starà oltrepassando il limite di sicurezza.

Colate di detriti

Per decenni il vero problema era parso quello del produrre, e «produrre» ha certo significato una grande rivoluzione, il benessere [redacted] massa, la condizione meno pesante che l'uomo (l'uomo che viveva là dove si produceva) abbia conosciuto [redacted] tutta [redacted] sua vicenda. [redacted] che [redacted] si cominciano a fare i conti. Ogni abitante degli Stati Uniti si lascia dietro alla fine di un anno, [redacted] una sola mostruosa, una tonnellata di rifiuti più [redacted] solidi. In tutto cento milioni di tonnellate di pneumatici, quarantotto milioni di tonnellate [redacted] scatole metalliche, ventisei milioni di tonnellate di bottiglie, venti milioni di tonnellate di carta, sette milioni di tonnellate di automobili fuori uso, eccetera eccetera.

Da questa immensa colata di detriti (che l'artista-veggente aveva già profetizzato: Burri, Cesar) scaturiscono lenti ma sicuri gli agenti d'inquinamento dell'aria e dell'acqua. Né il fenomeno è solo americano. In un articolo di qualche settimana fa uno scienziato francese, il professor Raymond Furon, fa un bel discorso chiaro: ormai, dice, la prudenza vuole che si eviti il più possibile l'acqua del rubinetto, che [redacted] virus e al benzopirene cancerogeno si opponga la costante cautela dell'acqua minerale a ottantamila lire il metro cubo.

Elenchiamo qualche altro esempio, a caso e senza commenti, lasciando che a parlare sia lo [redacted] assemblage. Il latte materno contiene ormai ddt in quantità cinque volte superiore al massimo consentito per i prodotti alimentari. D'un uomo, che venisse trovato morto, nudo, anonimo e senza alcun segno [redacted] riconoscimento, si potrebbe stabilire [redacted] viene da una società come la nostra, altamente industrializzata, guardandogli nei grassi di riserva del tessuto adiposo: se c'è ddt, vuol dire che mangia la nostra stessa frutta, le nostre verdure. A Los Angeles ci sono ore in cui ai giovani, per ordine delle autorità, è proibito fare ginnastica: la polluzione dell'aria è tale che [redacted] avvelenerebbe.

Centocinquanta specie di uccelli e d'altri animali si sono estinte in questi vent'anni, mille sono in pericolo[redacted]. Cinquecento milioni di ettari di terra arabile sono andati perduti [redacted] questo secolo causa l'erosione [redacted] la salinizzazione. Nel Lago Lemano [redacted] la vita [redacted] è spenta quasi del tutto, l'Erie è una gigantesca pozza venefica. Ogni californiano getta via in [redacted] giorno sei chili di rifiuti solidi: fatto il calcolo sui diciotto milioni e mezzo di abi[redacted] nella California, risulta che quei residui rappresentano in [redacted] anno una muraglia larga trenta metri, alta dieci e lunga circa tremila chilometri.

Che fare? Questa domanda può provocare risposte [redacted] solanti. A Londra e [redacted] Los Angeles, per esempio, sono state spese in questi ultimi [redacted] cifre enormi per rimediare alla polluzione dell'aria. Si sono ottenuti discreti risultati, ma l'incremento delle automobili sta riportando la situazione al livello di pericolosità in cui [redacted] prima che si cominciassero a spendere quelle montagne di danaro. Il ddt è stato messo al bando in alcuni paesi, [redacted] la produzione dei «pesticidi» (tra i quali il ddt non è certo il più pericoloso) aumenta: siamo a seicentocinquantamila tonnellate annue, e i loro effetti nocivi (azione sulla fotosintesi delle piante marine, sulla fauna, sulla flora) [redacted] più o meno [redacted]ti.

Ricerca moderna

Si gira intorno al problema, cioè, [redacted] non si è [redacted]cora capaci [redacted] aggredirlo validamente. Tra l'altro, due fattori rendono estremamente difficile lo studio delle soluzioni. Il primo, come dice il professor John Platt dell'Università del Michigan, è che gli scienziati sono [redacted] mai abituati a pianificare la ricerca su scale temporali molto ampie, dieci-vent'anni, mentre lo sfascio ecologico impone tempi ben più stretti, termini di due-tre anni, ai quali la struttura e i metodi della ricerca moderna non sono adatti. L'altro fattore è che mancano i dati e le idee sul danno compiuto sinora, la [redacted] precisa del punto cui siamo giunti. Si può forse limitare la polluzione dell'aria (l'industria automobilistica americana è impegnata a fornire [redacted] 1975 automobili dotate di efficaci sistemi di depurazione dei gas, e a utilizzare oli e benzine meno inquinanti), ma [redacted] si può sapere quali effetti abbiano ormai avuto sull'ambiente gli inquinamenti degli [redacted] vent'anni. In altre parole non si può escludere che la catastrofe sia a questo punto, per certi versi, già compiuta.

Sandro Viola



Toronto. La sciarpa [redacted] maschera per difendersi dallo smog (Telefoto A. P.)

Mentre nell'Irlanda del Nord [redacted] riaccendono i tumulti

La Devlin [redacted] porta [redacted]
Chiede un'inchiesta [redacted] nell'Ulster

Il «premier» non le aveva concesso un colloquio - La giovane deputata porta la richiesta [redacted] Comuni, dove un «orangista» l'accusa di fomentare [redacted]: [redacted] parlamentare allontanato dall'aula



Bernadette Devlin, al centro, con due ragazze irlandesi davanti all'abitazione di Wilson, dove hanno passato la [redacted] in attesa di [redacted] ricevute dal primo ministro (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 marzo.

Bernadette Devlin, [redacted] più giovane [redacted] battagliera deputata della Camera dei Comuni, è tornata imperiosamente al centro delle cronache politiche britanniche con varie iniziative in Parlamento e fuori, in difesa della causa che le sta più a cuore e cioè il rispetto dei diritti civili nell'Irlanda del Nord. Ieri aveva chiesto un'udienza speciale al primo ministro Wilson per sollecitare la riapertura di un'inchiesta sulla morte misteriosa di un cittadino dell'Ulster dopo l'irruzione brutale in casa sua della locale polizia protestante lo scorso anno. Poiché [redacted] premier [redacted] le ha concesso il colloquio, Bernadette s'è seduta sulla soglia della residenza del capo del governo, al numero 10 di Downing Street e vi è rimasta per tutta la notte: fino a che, spuntato il sole, Wilson le ha fatto sapere che l'avrebbe ascoltata privatamente in una saletta del Parlamento, nel pomeriggio, dopo l'«ora delle interpellanze» (Question time).

Ma la replica non soddisfaceva appieno i desideri della giovane e tenace deputata, la quale avrebbe voluto strappare al premier, prima della seduta, l'impegno ad una indagine di Scotland Yard sulla fine oscura del suo compatriota, Samuel Devenny, provocata a giudizio [redacted] parecchi nord-irlandesi dalle percosse degli agenti della «polizia speciale». Il Parlamento autonomo dell'Ulster preferì archiviare il caso ritenendo che [redacted] ulteriore approfondimento «non era nel pubblico interesse». *Il governo di Londra, d'altra parte, ritiene che la vicenda esuli dalle sue competenze. Bernadette, al contrario, afferma che se non si farà piena luce, nei prossimi giorni si avranno a Londonderry e nelle altre contee nord-irlandesi sanguinosi disordini. Tumulti sono scoppiati nel Derry in questi ultimi tre giorni; le unità dell'esercito britannico, prese a sassate, sono ora in stato di all'erta.*

La Devlin, pur stanca della lunga veglia, [redacted] è quindi recata ai Comuni con l'intenzione di sollevare un dibattito di emergenza sulla situazione minacciosa incombente nell'Ulster: sullo stesso tema aveva parlato ieri, ma riprendendolo ha osservato ai colleghi che «non si può ignorare quanto sta succedendo nella speranza che si dilegui da solo». *Un altro deputato nordirlandese, ma di parte avversa, il capitano Laurence Orr, orangista ed esponente del partito conservatore unionista protestante, l'ha interrotta affermando che* «questa giovane si serve [redacted] Parlamento per in[redacted] di proposito torbidi». *[redacted] immediatamente la maggioranza laburista [redacted] insorta in appoggio di Bernadette perché la frase costituisce un'accusa offensiva a un membro della Camera e contravviene alle norme parlamentari.*

Il capitano Orr è stato invitato ripetutamente dal presidente a ritrattare, ma s'è rifiutato. La seduta ha presa una piega drammatica, quando lo stesso deputato ha ribadito: «Le attività di miss Devlin sono volutamente calcolate per scatenar violenze». *[redacted] questo punto il presidente gli ha imposto di uscire dall'aula o essere sottoposto [redacted] provvedimento disciplinare. Il capitano Orr se n'è andato, seguito dai cinque [redacted]lamentari del suo partito: così Bernadette, se non ha ottenuto il dibattito d'emergenza sull'Ulster, ha avuto tuttavia la soddisfazione di veder uscire [redacted] capo chino tutti i suoi maggiori rivali.*

Carlo Cavicchioli

A Mosca il Congresso degli scrittori [redacted]

Mosca, 24 marzo.

Il [redacted] Congresso degli scrittori della Federazione russa (Repubblica socialista federativa sovietica russa) si è aperto stamane al Cremlino. I delegati, informa l'Agenzia sovietica *Tass*, rappresentano più di 3500 scrittori della Repubblica federativa russa, una delle 15 Repubbliche federate dell'Urss, che è per territorio [redacted] per numero di abitanti la più importante, comprendendo Russia e Siberia.

In un articolo sul congresso, pubblicato da *Sovetskaja Rossija*, si ribadisce il tema del maggior impegno ideologico nella letteratura, che sarebbe necessario a causa dell'asserito aggravamento della minaccia «imperialistica». Questo tema è stato ripetuto praticamente in tutti i dibattiti [redacted] le sedi [redacted] settore artistico-letterario [redacted] periodo [redacted]guito alla crisi cecoslovacca.

«*Attualmente* — afferma *Sovetskaja Rossija* — *mentre la lotta delle due ideologie, socialista e borghese, [redacted] sempre più aspra, è più che mai chiaro che [redacted] letteratura sovietica, [redacted] tutte le altre arti, deve avere una precisa tendenza comunista. Oggi è di attualità particolare la tesi leninista sempre vera [redacted]do la quale la letteratura estranea alla politica [redacted] fiaba per i creduloni*». (Ansa)

I negozianti [redacted]

Pompidou non vuole cedere - Probabile l'accordo con i camionisti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [redacted]

La coesistenza pacifica sulle strade francesi fra camion ed auto private sarà [redacted]sibile. Tanto per cominciare i rappresentanti dei camionisti hanno accettato stamane, nell'incontro col ministro dei Trasporti, le restrizioni decise [redacted] governo per il *week-end* di Pasqua e per quello di Pentecoste, che vietano la circolazione dei grossi camion su certe strade. E' stato tuttavia [redacted] che i camionisti dovranno avere la possibilità di ritornare alle loro case [redacted] che non subiranno danni per quanto riguarda la paga. I rappresentanti [redacted] governo [redacted] dei sindacati rimangono in contatto ed è [redacted] d'ora fissato un [redacted]puntamento per il [redacted] aprile, allo scopo [redacted] discutere tutti gli altri problemi relativi alla professione.

Per quanto riguarda bottegai e artigiani, che ieri bloccarono tutte le strade di Francia e [redacted] porte di numerose città, il governo e le organizzazioni professionali interessate appaiono intransigenti sulle rispettive posizioni e si temono nuove manifestazioni nei prossimi giorni. «*Esse possono scoppiare da un momento all'altro, quando e dove meno il governo se l'aspetta. Quella di ieri è stata soltanto una prova generale*», ha dichiarato un esponente dei bottegai.

[redacted] governo da parte sua vuol dar prova di autorità. Almeno una sessantina di bottegai sono stati deferiti ai tribunali per violenze ad agenti di polizia, oltraggi, danni ai monumenti, porto d'armi, ribellione. A circa trecento è stata ritirata la patente di guida, mentre il caso di numerosi altri è all'esame della polizia. Contro altri ottocento circa — e [redacted] arriverà forse al migliaio quando le inchieste in corso saranno terminate — è stata avviata una procedura amministrativa che si può concludere con ammende o in Tribunale.

i. m.

Alla periferia della capitale libanese

Due [redacted] esercito [redacted] guerriglieri

La battaglia per un equivoco - Polizia e soldati davano la caccia a contrabbandieri, i palestinesi hanno reagito credendosi attaccati

Beirut, 24 marzo.

Un violento scontro a fuoco è avvenuto oggi nella capitale libanese fra l'esercito e i guerriglieri palestinesi. Vi sono numerosi feriti.

La battaglia [redacted] divampata per 3 ore nel quartiere di Sabra, alla periferia meridionale della città, e nei dintorni. Sabra [redacted] abitata soprat[redacted] palestinesi.

Secondo un testimone oculare, i guerriglieri hanno [redacted]rato dai portoni [redacted] dalle fine[redacted] delle case sui reparti dell'esercito che erano attestati vicino a una scuola e a uno stadio. I soldati hanno subito risposto [redacted] fuoco.

La polizia aveva fatto [redacted]zione nel primo pomeriggio nel quartiere di Sabra per arrestare alcuni contrabbandieri di sigarette che avevano subito aperto il fuoco. I guerriglieri [redacted] vicino comando, credendo che si trattasse di un attacco contro di loro, [redacted] cominciato a sparare. Poi [redacted] intervenuto l'esercito.

Chiarito l'equivoco, i guerriglieri si erano offerti [redacted] arrestare loro stessi i contrabbandieri, ma due gruppi di loro, credendo ciascuno di sparare sui trafficanti, si erano presi di mira fra loro, mentre i contrabbandieri sparavano sui poliziotti.

Al termine della battaglia, un contrabbandiere è rimasto ferito in modo gravissimo [redacted] quattro guerriglieri [redacted] gravemente.

Sabra e il vicino campo profughi di Burz Al Barajneh sono roccaforti dei guerriglieri nella capitale libanese. I guerriglieri vi circolano armati apertamente. *(A.P.)*

Jets israeliani colpiscono basi egiziane sul Canale

Tel Aviv, 24 marzo.

Aerei israeliani hanno compiuto oggi incursioni contro obiettivi militari egiziani, sulla sponda del golfo di Suez, a Ain Suchna, cinquanta chilometri a sud di Porto Suez.

Sono state anche colpite postazioni della contraerea [redacted] altri impianti militari nel settore meridionale del Canale e nell'interno del territorio egiziano fino a venticinque chilometri dal settore centrale del Canale.

Le incursioni sono durate quattro ore e tutti gli aerei [redacted] rientrati alla base, [redacted]condo il comando militare israeliano. *(A. P.)*

Portaelicotteri russa entra nel Mediterraneo

Istanbul, 24 [redacted]

La nave portaelicotteri [redacted] vietica *Leningrado* ha passato oggi il Bosforo, per raggiungere la [redacted] gemella *Moskwa*.

La *Leningrado*, [redacted] diciottomila tonnellate, costruita principalmente per la caccia ai sommergibili, è scortata da due cacciatorpediniere; le tre navi portano il totale delle unità sovietiche nel Mediterraneo [redacted] oltre sessanta *(A. P.)*

Le citazioni

«La conclusione che Israele deve trarre dal rifiuto ame[redacted]ricano è che gli attacchi aerei presso il Cairo hanno bloccato i suoi "Phantom" e procurato agli egiziani i nuovi missili terra-aria. Il fatto è significativo, ma non sposta molto la proporzione delle forze: [redacted] soprattutto un secco rimprovero».
(«The Times»)

«Non è l'orgoglio, né la paura che spingono Pankow ad esigere il riconoscimento. E' [redacted] speranza che esso faccia ciò che non è riuscito con la propaganda [redacted] progresso economico: persuadere i tedesco-orientali che [redacted] governo è destinato a durare e che merita la loro lealtà».
(«The Washington Post»)

«Salvo qualche improvvisa manifestazione anacronistica, a Mosca l'ora delle rivoluzioni di palazzo suona in modo sempre più attutito: Stalin morì da despota [redacted]luto, [redacted] che si osasse ucciderlo. Beria fu abbattuto da un colpo d'audacia, che fu già un fatto collettivo. Kruscev fu semplicemente deposto».
Jean Raffaelli («L'Express»)

«L'Italia, in stupefacente contrasto con la sua "impasse" politica, [redacted] forse continuato a realizzare progressi in campo economico, ma la crescita da sola non può risolvere i drammatici problemi sociali [redacted] una società in pieno processo di industrializzazione. Anche il divorzio [redacted] problema minore, se paragonato [redacted] così impellenti necessità [redacted] scuole migliori, d'un sistema assistenziale efficiente, di case adeguate [redacted] della fine della speculazione sulle aree».
(«The Guardian»)

Israele delusa [redacted]
per [redacted] "veto,, sugli [redacted]

Irritazione perché gli Stati Uniti si [redacted] riservati di decidere se [redacted] quando concederli

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 24 [redacted]

La linea di condotta definita ieri da William Rogers appare agli occhi degl'israeliani meno grave del previsto. Sono numerose le promesse [redacted] quali gli americani si sono impegnati [redacted] sostituire immediatamente [redacted] materiale bellico che venga messo fuori uso anche prima che venga riesaminato il rifiuto di vendere aerei Usa a Israele. Washington assicura il mantenimento dell'equilibrio delle forze. E' una buona cosa, si dice a Gerusalemme, dove si [redacted] però preoccupati perché rimane agli americani la valutazione della rottura di tale equilibrio. Si cita a questo proposito la dichiarazione fatta a Washington dall'ambasciatore d'Israele, Rabin, dopo la comunicazione di Rogers. «*La storia dell'umani[redacted] piena di valutazioni sbagliate circa l'equilibrio delle forze armate*» [redacted] dichiarato Rabin «*e per noi un [redacted] di questo genere potrebbe essere fatale*».

E' [redacted] questo punto che si fonda la delusione israeliana, ma nessuno [redacted]ta che Israele [redacted] conservare per vari mesi una grande superiorità aerea sui Paesi arabi. A nessuno sfugge che gli americani vogliono mettere alla prova i russi, proponendo a questi di seguire il loro [redacted]pio [redacted] limitando le forniture militari ai Paesi in conflitto.

[redacted] parte loro gl'israeliani proseguono i loro sistematici bombardamenti aerei di obiettivi egiziani, specialmente nei settori in cui gli egiziani tentano [redacted] ricostruire le rampe di lancio dei missili Sam 2. Per la stampa il fatto che consiglieri [redacted] militari sovietici potrebbero essere colpiti nel corso dei bombardamenti [redacted] basi mobili di missili Sam 3, non influirebbe per nulla sui piani d'offensiva [redacted] Circa l'aiuto economico annunciato da Rogers, esso soddisfa pienamente le richieste formulate dal capo del governo in occasione della sua visita negli Stati Uniti nel settembre scorso.

Golda Meir [redacted] sollecitato un prestito, suddiviso su un periodo di cinque anni, per un totale d'un miliardo di dollari. Rogers ha indicato che nel corso di quest'anno Israele avrebbe ricevuto cento milioni [redacted] dollari e che verrebbero concesse altre proroghe per i rimborsi previsti per quest'anno, portando quindi il credito a duecento milioni di dollari, cioè la somma concordata durante i colloqui Nixon-Meir. L'aiuto finanziario che il governo degli Stati Uniti ha fornito ad Israele dal 1949 al 1968 [redacted] monta alla [redacted] 1.115 milioni di dollari, [redacted] cui [redacted] sono [redacted] restituiti. Da parte loro i Paesi arabi hanno ricevuto [redacted] più rilevanti e l'Egitto, da solo, ha avuto in prestito dal 1946 al 1968 la somma di 1.022,8 milioni di dollari, di cui non ha rimborsato che 121,9 milioni.

Franco Martini



ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:
TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35, Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12, Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 3d
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Elas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza devono scrivere a: Elas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Elas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24491 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), raddoppiando quelle artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica odiata all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo oltre a quelle iniziali e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 120 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego»: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» le «Stampa Sera» del Lunedì e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana) fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Elas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Elas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

A. CERCASI rettifiche filetti Matrix, Mat. Reuce altezza punte 15+ lunghezza filetto 500 con Centring usate. Indicare dati tecnici prezzo. Scrivere: Elas-Kompass Pubblicità 191 — 10100 Torino».

ACQUISTO rottami metallici, batterie. Ritiro in giornata qualsiasi quantitativo. Prezzi massimi. Telefonate 698-818.

ACQUISTO tavolame noce stagionale 3-11 per falegnameria. Pagamento contanti. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3647 — 10100 Torino».

ALBENGA, disponendo magazzino mq 100 possibilità frigorifero accettere deposito distribuzione da Savona Ventimiglia merci proprie. Telef. 345-920 ore 12-16 Torino.

AMPIO stock macchine utensili vendiamo contanti per cessazione attività. Cesoie piegatrici fresatrici ecc. ogni dimensione anche separatamente. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2 — 16122 Genova».

M.C.E. noleggio carrelli, riparazioni, carrelli revisionati. Telef. 842-150.

RETTIFICATRICE senza centri Giustin 500 x 200, ottimo stato vendesi. Telefonare 793-262.

② Artigianato

A. ADILE capomastro ripara rimodernа negozi, alloggi. Preventivi. Telefonare 488-096.

CATALOGHI, libri, opuscoli, volantini pubblicitari lavori tipografici accurati, servizio modelli offset, cereale stamperia. Tel. 750-412.

DECORIAMO 14.000 lavabile, 23.000 completa tappezzeria. Telef. 80-88 ore pasti.

EDILCASACOLOR. Muratura. Impianti idroelettrici. Decorazioni. S. Giulia 4, telefono 874.147.

IMPRESA specializzata lavori restauri alloggi condomini negozi villini ecc. esegue urgenze Torino provincia. Telefonare 398.389.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 16 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-443.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telef. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, tel. 532-945, prestiti sicuri in giornata, personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, tel. 532-945, prestiti sicuri in giornata, personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con o senza cambiali. Da 50.000 a 30 milioni, tasso 7,50%. Telefonare 544-224, via Cernaia 22.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 16 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-443.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI dodicari a ipotecari tutto Piemonte, tasso 8%, rimborso 12-60 mesi. Via Madama Cristina 74, telef. 652-539.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, tel. 532-945. Mutui ipotecari in 2 giorni anche 2a ipoteca.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, acquisti Fasano 694-670, 694-180.

A.A. OPERAI impiegati procuriamo prestiti immediati ipotecari. Telef. 519-774.

AFFARE, cedesi bar ristorante in città ottima clientela incasso giornaliero 120.000 dimostrabili. Contanti 10 milioni resto dilazionato. Tel. 662-009 ore 21.

AFFARONE frutta verdura 800.000 utile netto mensile aumentabile cede negozio Tompino 8.000.000 trattabili. Telefonare 276-504.

ALASSIO bar caffè, sul mare, fortissimo lavoro cedesi 36.000.000. Società Aurelia, Alassio, telefono 0182/40-185.

ALT'S miniprestiti senza cambiali. Esclusivamente impiegati operai. P.za Adriano 15, telef. 793-652.

AUTORIMESSA cedesi privatamente zona Crocetta alto reddito per informazioni tel. 485-274.

AUTORIMESSA cedesi mq 1000 - 75 macchine lavaggio officina. Telefonare 519-263.

AUTORIMESSA su corso adatta per lavaggio rapido cedo. Telef. 356-550.

AVVIATISSIMA attrezzata pizzeria tavola calda caffè ottimo incasso vendo 5.600.000. Telefonare mattino 777-078. Via Foligno 104.

BAR moderno attrezzatissimo avviato zona commerciale 75.000 giornaliere cedo dilazionando. Telefonare 519-174.

BAR super ristorante pizzeria alloggio, forte passaggio, giardino. Telefonare 733-013.

BAR superalcolici vendesi 50.000-70.000 giornaliere dimostrabili, dilazionando. Telefonare 359-896.

BAR 2.000.000 anticipo incasso 40.000 giornaliere esclusa piccola cedo causa malattia. Tel. 517-290.

BOUTIQUE favolosa «granfirma» cedo tutto arredamento. Tel. 557-213.

CAUSA salute cedesi latteria bar con vini alcoolici. Telefonare 745-597.

CEDESI avviata autorimessa 75 macchine. Telef. 486-136.

CEDESI negozio alimentari nuovissimi dirotti causa malattia adatto persona sola. Telef. 768-931.

DROGHERIA torrefazione adatta persona sola, utile garantito 250.000 mensili cedesi a migliore offerente. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 252 — 10100 Torino».

OFFICINA attrezzata Moncalieri lamiera, reddito dimostrabile, cedesi causa infortunio. Telefonare 779-071, Ing. Ghisiando.

INDUSTRIA cerca finanziamento eventualmente forti commesse statali. Telefonare 332-345, Torino.

PANETTERIA forno nafta, produzione 4 ql, cediamo 8.000.000. Treglia, corso Regina 168.

PASTIFICIO centrale ottimo incasso cedesi. Telefonare 485.610 ore ufficio.

PIETRALIGURE cedesi avviatissima pensione-ristorante sul mare, 40 posti letto, 100 coperti, spiaggia privata. Scrivere: Raiti, Casella Postale 7 — Pietraligure.

PORTA Palazzo cedo negozio confezioni con licenza anche vuoto. Telefono 552-436.

RISTORANTE bar Valle Susa reddito annuo 6.000.000 cedo. Telef. 502-386.

RIVENDITA pane periferica, incasso 150.000 giornaliere, cediamo. Treglia, corso Regina 168.

RIVENDITA pane 170 kg. latteria ancora, zona Moncalieri, cediamo. Treglia, corso Regina 168.

SCUOLA guida attrezzatissima attività quinquennale cedesi per ragioni di salute. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9117 — 10100 Torino».

SVENDONSI blocconsi drapperie lanerie seterie cotonerie scampoliante. Via Carlo Alberto 44.

TABACCHERIA cartolibreria, cintura Torino, lettata 1.500.000, annesso alloggio, guadagni 6.000.000 annui. Cedesi 24.000.000. Franz, Carmine 28.

TABACCHERIA centralissima possibilità alloggio, utile netto 500.000 mensili, affare, urge cedere 6.000.000 contanti rimanenza dilazionata. Franz, via Carmine 28.

VENDESI pensione con 11 posti letto con alloggio per piccola famiglia, prezzo moderato. Via Baretti 44. Telefonare 655-694.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggi pagamento immediato. Telefonare 541-419.

A.A.A.A. ACQUISTO camera, tinello, servizi. Telefonare 581-694.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 634-673.

A. ACQUISTA alloggio vecchio nuovo pagamento immediato (privato). Telefonare 834-061.

A. ACQUISTEREI piccola casetta luce acqua vicinanze paese. Telef. 513-598.

A. ACQUISTO alloggio 1-2-3 camere, possibilmente libero. Telef. 513-598.

A. ACQUISTO privatamente contanti alloggetto confortevole in Torino. Telefono 537-420.

A. ADIACENTE corso Regina, piano IV, termosifone ed ascensore, 1 camera cucina ingresso bagno L. 5.000.000 sufficienti 3.000.000 contanti. Consuledile 533-322.

A. ADIACENTI corso Principe Eugenio, 2 camere cucina servizi 7.100.000; 3 camere cucina servizi 9.000.000. Sufficienti 50% contanti. Consuledile 533-322.

A. ALBENGA Ceriale impresa vende direttamente piccoli grandi alloggi centrali vicino mare, mutuo facilitazioni dilazioni anni 7. Telefonare 772-364. Torino.

A. BELLISSIMI appartamenti angolari su grande piazza, giardini. Tre camere, cucina, biservizi, 13.500.000. Visitateci in piazza Guala 138. Edilcasa. Telefono 553-485.

A. BORGARETTO, piazzale Kennedy, vendo 3 camere, 7.000.000. Telefonare 610-836.

A. BORGATA Paradiso, eccezionale 1 camera tinello cucinotto bagno costruzione 1962 L. 3.900.000. Consuledile 533-322.

A. CENTRO S. Paolo convenientissimi spaziosi 3 camere cucina ingresso bagno da L. 6.700.000, ampio magazzino reddito 7,80% L. 6.800.000; interrato reddito 10% L. 600.000. Suff. 30% contanti. Consuledile 533-322.

A. CORSO Bernardino Telesio 93 angolo via Nicomede Bianchi, direttamente impresa vende alloggi 2 camere salone cucina doppi servizi. Molto lunghe rateazioni.

A. CORSO Correnti vera occasione abitabili subito spaziosi eccezionali, 2 camere cucina bagno ripostiglio lire 8.300.000 sufficienti 30% contanti. Consuledile 533-322.

A. CORSO Francia via Magenta borgata Paradiso, 1-2-3 camere tinello cucinotto, minimo contanti, mutuo, dilazioni. Tecnimmobili 542-360.

A. CORSO Potenza 175 appartamenti abitabili subito e in finizione 2-3-4 camere servizi, sufficienti 30% contanti, mutuo 50%, dilazioni. Tecnimmobili 512-562.

A. CORSO Traiano 3 camere cucinotta servizi 2.650.000 mutuo 6.150.000. Market Casa 590-612, corso Re Umberto 49.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, abitati, qualunque zone. Tel. 694-670, 694-180.

A. LOANO, Impresa Navoni Bianchi vende alloggi. Telef. Torino 774-559.

A. MEZZA montagna vicinanze Torino vendo villetta, 5.300.000 rateando. Telefonare 610-836.

A. PIAZZA Rebaudengo 4 camere cucina bagno abitabile L. 9.200.000 sufficienti 3.000.000 più mutuo. Consuledile 533-322.

A. PIED-A-TERRE zona Francia (camera, cucinino ingresso bagno) 4.000.000. Telef. 155-485.

A. PINO Torinese, versante su Chieri in palazzina pluri signorile, recentissima: saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, box auto, L. 19.500.000, sufficienti 8.000.000 più dilazioni. Consuledile 533-322.

A. PREZZO d'occasione, recente spazioso, adiacente corso Bramante e corso U. Sovietica 3 camere tinello cucinotto bagno L. 8.200.000 sufficienti 3 milioni più mutuo. Consuledile 533-322.

A. RESIDENZA al Valentino via Giulia angolo via Valperga Caluso signorili appartamenti pronti per consegna. Salone, due-tre camere, cucina, biservizi da 21.000.000 compreso mutuo 45%. Visite cantiere pomeriggio. Edilcasa. Telefono 553-485.

A. STRADA Lanzo ultraconveniente nuovo abitabile subito, 3 camere tinello cucinotto bagno ripostiglio lire 9.300.000 sufficienti 3.300.000 più mutuo. Consuledile 533-322.

A. SVENDO casa libera annesso 1070 mq terreno Casalino Torinese anche adatta piccola industria 13.000.000. Riva, corso Re Umberto 45.

A. VIA Artisti costruzione ventennale, vera occasione: 1 camera cucina bagno L. 4.600.000; 3 camere cucina bagno mq 137 L. 10.900.000 sufficienti 30% contanti più dilazioni 9 anni. Consuledile 533-322.

A. VIA La Thuille recentissimi spaziosi convenienti 1 camera tinello cucinotto servizi L. 5.200.000 sufficienti 2.000.000 più dilazioni. Consuledile 533-322.

A. VIA Mombarcaro 4 camere cucinotta servizi 3.900.000 mutuo 9.100.000. Market Casa 590-612, corso Re Umberto 49.

A. VIA Montezemolo (S. Rita) 2 camere tinello termo bagno 5.900.000; 1 camera tinello 3.900.000, sufficiente 30% contanti più rateazioni. Tecnimmobili 512-562.

A. ZONA (Italia 61) libero, costruzione 1965, 2 camere tinello servizi e soffitta 200.000. Telefonare 342-540.

A. ZONA Molinette, con giardino condominiale, spazioso 3 camere cucina bagno veranda L. 8.900.000 sufficienti 5.000.000 contanti. Consuledile 533-322.

A. Bruino villaggio Mariotella 3 camere cucinotta servizi box auto giardino 3.600.000 mutuo 8.400.000. Market Casa 590-612, corso Re Umberto 49.

A. Settimo Torinese vendiamo muri negozio grandioso angolare cinque vetrine, retro, bagno, adatto qualsiasi genere 14.000.000, agevolazioni pagamento, via San Mauro angolo via Nobel. Telefono 266-665.

ABITABILI immediatamente, nuovissimi, signorili appartamenti, spaziosi, luminosissimi (fronte Sentobiano corso Traiano 83). Prezzi competitivi. Inguagliabile zona, tricamere, cucinino, servizi; 3.360.000, mutuo 7.840.000. Quadricamere, servizi 4.105.000, mutuo 10.045.000. Approfittatene! Gabetti 5767.

ACQUISTA alloggio Torino anche casette villette immediati dirittoni. Telefonare 701-464.

ACQUISTASI alloggetti vuoti. Pagamento contanti immediato. Agenzia Immobiliare Capello. 532-700.

ACQUISTO privatamente alloggi in Torino per impiego capitale. Telefonare 609-902.

ACQUISTO 1-2 camere servizi ultimo piano, soleggiato. Scrivere dettagliando: «Elas-Kompass Pubblicità 201 — 10100 Torino».

ADIACENZE piazza Bernini, 2 camere cucinotta servizi 1.930.000 mutuo 4 milioni 550.000, saloncino 3 camere cucina servizi 4.050.000 mutuo 9.450.000, saloncino 3 camere cucina ufficio [redacted] biservizi ingressi 6.900.000 mutuo 16.100.000, ampio salone camere mansarde servizi uso studio abitazione 2.250.000 mutuo 5.250.000. Market Casa 590-612, corso Re Umberto 49.

AFFARE conveniente corso Traiano, 3 camere cucina servizi 3.300.000 mutuo 7.500.000. Market Casa 590-612, corso Re Umberto 49.

AFFARE! Corso Moncalieri 31. Ultimo appartamento composto di due camere, cucina, servizi 8.000.000 compreso mutuo. Edilcase. Telef. 553-485.

AFFARE unico corso Rosselli 115, salone 3 camere cucina ufficio biservizi bagnetto 11.500.000 mutuo 13.500.000. Market Casa 590-612, corso Re Umberto 49.

AFFARE unico via Cruto adiacenze corso Benevento 2 camere tinello cucinino servizi 2.800.000 mutuo 6.500.000. Market Casa 590-612, corso Re Umberto 49.

AFFARI! Via Vallesugana 19 45. Paolos. Appartamenti spaziosi, bellezza interna. Bicamere cucinotto, bagno, ingresso, ripostiglio, 5.700.000. Sufficiente 30% contanti. Istituto Piemontese Immobiliare 541-511.

AFFARI interessanti Nichelino, adiacenze via Torino. Appartamenti 3 camere, cucinotto, entrata, bagno, ripostiglio 1.575.000 mutuo 3.675.000. Market Casa 590-612, corso Re Umberto 49.

AFFARISSIMO adiacenze via Vandalino, via Villafranca Piemonte 7. Appartamento moderno, bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio 1.590.000 mutuo 3.726.000. Gabetti 5767.

ALBENGA impresa Italiolombarda vende bellissimi alloggi vista mare, prezzi convenienti, dilazioni, mutuo. Telefonare 670-931.

AFFARONE vendiamo, anche separatamente, moderni capannoni industriali mq 750 mq 1700 posteri carroponti situati Genova su terreno piano mq 5200 uffici servizi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2 — 16122 Genova».

AFFARONE vendo adiacenze Ulivieri sei camere servizi 4.000.000 anticipo, rimanenza rate mensili. Telef. 745-896.

ALASSIO impresa vende appartamenti tricamere 5.750.000 più mutuo 5.750.000. Scrivere Casella Postale 65. Alassio.

ALASSIO vendo albergo muri, gestione avviatissimo, 40 camere, forte lavoro. Scrivere Casella Postale 65.

ALLOGGI S. Paolo vendonsi: 2 camere tinello servizi quarto-quinto piano. Telef. 339-886.

ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi borgo S. Paolo. Telefonare 775-812.

ALLOGGI 2-3-4 camere servizi da 4.900.000 a 14.000.000 suff. 30% contanti, lunghe dilazioni. Tel. 746-204.

ALLOGGIO Borgaretto vista monte comune tinello servizi autorimessa vende privato. Telefonare 321-134.

ALLOGGIO (Crocetta) 2 camere, tinello, cucinino, servizi 2.500.000 mutuo 4.000.000. Torinese 515-518.

ALLOGGIO libero corso Unione Sovietica 3 camere tinello cucinotta 5 milioni 300.000, mutuo 8.000.000. Telefonare 657-839.

ALLOGGIO libero paraggi Stadio, 3 camere, doppi servizi, primo piano, 5.500.000 contanti, meno facilitazioni vendo. Telefonare 851-844.

ALLOGGIO via Carlo (Crocetta): salone, quattro camere, cucina, bagno, termo particolare. Vendo 16.000.000 più mutuo facilitazioni. Telef. 452-955.

ALLOGGIO via Ivrea. Due camere, cucina, gabinetto, 3.000.000. Mutuo 1.500.000. Telefonare 540-525.

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino vendesi, via Genova 21 bis. Rivolgersi custode via Silvio Pellico 26.

AMPIO, via Giovanni da Verrazzano (Crocetta). 3 camere, cucina, sufficienti 4.700.000. Sabatelli 581-755.

ANCHE inoltrerò acquisto contanti stabile Torino nuova vecchia costruzione. Telefonare 746-204.

ANGOLO corso Bramante, corso Unione Sovietica 75. Appartamenti eleganti, luminosissimi, spaziosi, prezzi introvabili: come tricamere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 4.580.000 mutuo 10.220.000 Gabetti 5767.

ANGOLO corso Sommeiller, via Rebet 20. Appartamento ultimamente ridipinto, tricamere, cucina, ingresso. Prezzo eccezionalmente straordinario: 2.150.000, mutuo 5.000.000. Gabetti 5767.

APPARTAMENTI liberi, signorili, vendesi due camere, saloncino, cucina grandi. Finale vendo posizione verde pallidigiane. Piena, Murazzo, facilitazioni. Bellezza. Via Passione 77, tel. 729 761.

APPARTAMENTI nuovi, subito abitabili, via Don Grazioli 16 45. Rita, p.zza Villaggio. Camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio 3.400.000 contanti, mutuo fondiario 5.000.000. Bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, 5.400.000 contanti, mutuo fondiario 4.000.000. I.P.I. 541-511.

APPARTAMENTI nuovissimi. Costruzione primaria impresa, via Baltimora 42 angolo via Gorizia composti: salone, due camere letto, tinello, cucinotta, biservizi. Vendiamo eccezionalmente 16.750.000. Box auto. Visite cantiere. Edilcase. Telefono 553-485.

APPARTAMENTI signorili piazza Bernini. Salone 3 camere cucina biservizi, 8.000.000 mutuo 20.300.000. Market Casa 590-612, c. Re Umberto 49.

APPARTAMENTI signorili palazzo «sky-residence», corso Francia 222, Regina Margherita, alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici studi medici magazzini costruzione e vendita geom. Campigilia. Telef. 331-756. Visite cantiere anche ad. festivi.

APPARTAMENTI signorili via Di Nanni via Volvera 1100 mt piazza Sabotino 4-5 camere doppi servizi box. Impresa Campiglia vende. Tel. 331-756.

APPARTAMENTI ultimati tre quattro camere. Vende direttamente Società Torino Centro, corso Sebastopoli 249. Facilitazioni di pagamento e mutuo fondiario.

APPARTAMENTI varie dimensioni accuratamente rifiniti vende direttamente Società Torino Centro corso Siracusa angolo via Boston «Il Palazzetto». Facilitazioni pagamento e mutuo fondiario.

APPARTAMENTO via Boston angolo corso Orbassano salone, 2 camere, cucina, doppi servizi ultime finiture rispiagiando occupata. Sabatelli 581-755.

APPARTAMENTO attico salone 3 camere cucina doppi servizi ampissimo terrazzo panoramico libero o affittato. Vendesi. Casalfiesco viale Gramsci 37, tel. 531-756.

APPARTAMENTO libero corso Moncalieri 72, salone 4 camere cucina ufficio biservizi ripostigli box 4 auto 32 milioni sufficienti 9.000.000. Market Casa 590-612, corso Re Umberto 49.

APPARTAMENTO nuovo, libero, signorile. Corso Siracusa salone, 3 camere, cucinotta, doppi servizi 17 milioni compreso mutuo. Sabatelli 581-755.

APPARTAMENTO pressi via Bingaro, conveniente, camera, tinello, servizi, terrazzo 1.900.000 dilazioni 2.400.000. Eurocase 599-064.

APPARTAMENTO signorile zona Francia 3 camere salone cucina doppi servizi rifiniture 16.700.000. Rosally 487-055.

APPARTAMENTO spazioso, via Amedeo Peyron: 4 camere, cucina, servizi, 9.500.000, dilazioni 5.900.000. Eurocase 599-064.

APPARTAMENTO vasto e lussuoso Crocetta mq 300 abitabile subito 50 milioni dilazionabili. Eurocase 599-064.

ATTENZIONE! Vendiamo negozi e magazzini in zona Mirafiori Sud vicinanze corso Unione Sovietica nell'ambito della ben centro di negozi complessi industriali e commerciali. Prezzi veramente vantaggiosi, condizioni di pagamento eccezionalissime. Commerciali, rappresentanti con deposito, visitateci! Potrete risolvere convenientemente i vostri problemi. Via Boccardi 11 di Rolfia, via Pramollo, via Borgosesia. Edilcase. Telefono 553-485.

ATTICI, nuovissimi, luminosissimi, via Giovanni Riviera Po, via Manolesi 21. Prezzi introvabili limitata zona: bicamere, cucinino, ingresso, bagno, terrazzo: 3 milioni 150.000, mutuo 7 milioni 350 mila. Gabetti 5767.

ATTICO libero, due camere, tinello, cucinino, bagno, soffitta, Via Brusa, 6.500.000. Mutuo 5.100.000. Telefonare 540-525.

BARDONECCHIA «Condominio Gran Baita». Soggiorno con caminetto, bicamere, cucinotta, ingresso, biservizi terrazzo, giardino lindo condominiale. Completamente arredato. Subito disponibile 1.840.000, mutuo 10.920.000. Gabetti 5767.

BORGHETTO S. Spirito - Condomini «Santo Spirito». Consegna estate. Bicamere, cucina, servizi giardino l'altitone 740.000, mutuo 5.940.000. Camera, cucina, servizi 1.520.000, mutuo 3 milioni 80.000. Gabetti 5767.

BELLISSIMI panoramici vendesi alloggi nuova costruzione, 2-3-4 camere cucina e facilitazioni. Corso Roma 43 angolo via Collodi (piazza Bengasi).

BELLISSIMO appartamento. Superbo, moderno, grandioso. Piacevolissimo dislocazione ambienti et suddivisione alloggi. Zona Italia '61. Cinque grandi camere, salone, giardino, bagno, doccia, tre terrazzi. Occasione prezzo favolosissimo: 4.900.000 mutuo 12.000.000. Telefonare Gabetti 5767.

BORGHETTO S. S. Impresa Milano vende mini alloggi vista mare 3.200.000 bicamere 4100.000. Facilitazioni. Telefonare 645-208.

CASETTA camere tinello cucinino servizi garage vicinanze Cerlo vendo 4 milioni volendo mutuo. Tel. 350-395.

CASETTA vicinanze Corio Canavese 2 camere cucina servizi rimessa e nuovo giardino vendo 7.000.000 volendo mutuo. Tel. 350-395.

CASETTA, villetta acquisto in Torino, anche vecchia costruzione. Tel. 543-543.

CASETTA, zona Bertolla, libera, euxe, 4 camere, servizi, terreno mq 1000. Richiesta 22.500.000. Idealcase 485-255.

CASETTA 15 km da Torino 3 camere, cucina, servizi garage 1700 mq terreno frutteto vendesi a 000.000. Telefono 531-090.

CENTRALE, signorile appartamento, subito abitabile, via S. Tommaso 22 (p.za S. Carlo). Salone, tricamere, camerette, cucina spaziosa, biservizi, grande ingresso, ripostiglio. 27.000.000. Dilazioni pagamento. Istituto Piemontese Immobiliare 541-511.

CENTRALISSIMO, grandioso, signorile, ultimo appartamento: via dei Mille 26 bis. Prezzo sconcertante, limite realizzo. Salone, tricamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio. 6.00.000, mutuo 13.900.000. Gabetti 5767.

CENTRO (barriera Milano corso Vercelli 64, meravigliosa posizione, circondato stabile signorile vendonsi alloggi. Telefonare 555-001.

CIALDINI 10 corso Ferrucci esente tasse nuovissimo due camere letto salone tinello cucina doppi servizi e ingressi 151 mq 14.309.120, mutuo 8.550.000. Visite ogni dalle 15 alle 17. Telefonare 753-740.

CHIVASSO centro, alloggio libero, 3 camere saloncino tinello servizi vendo 11.500.000 oppure affitto convenientemente. Telefonare 760-415.

CONSULENZA immobiliare telefonica: ininterrottamente dalle 8.30 alle 20.30 équipe esperti vostra disposizione risolvesi problemi-casa. Gabetti 5767.

CONVENIENZA massima, adiacente corso Grosseto, via Lucento 141. Appartamento quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. Prezzo veramente basso: 1.500.000, mutuo 7 milioni 600.000. Gabetti 5767.

CORSO Unione: bellissima posizione alloggi 3 camere tinello cucinino doppi servizi signorile costruzione vendo. Telefonare 555-001.

CROCETTA, corso Duca Abruzzi 75, prendiamo signorilissimi appartamenti in costruzione. Per informazioni: Edilcase, corso Vinzaglio 29. Telefono 555-183.

CROCETTA, via Cassini 22, angolo via Cristoforo Colombo. Signorile appartamento ultimo, spaziosa disposizione ambientale quadricamere, cucina, ingresso, biservizi terrazzo. Prezzo interessante: 4.000.000 mutuo 9 milioni 450.000. Gabetti 5767.

FINALE Ligure vendo bellissimo appartamento 2 camere cucina doppi ingressi doppi servizi. Richiesta 22 milioni. Telefonare ufficio 544-674, pasti 726-968.

CROCETTA casa rimessa nuova 2 camere cucina ottimo reddito vendo. Telef. 655-707.

CROCETTA vendesi affittasi magazzeno 240 mq e uffici rappresentanza. Telefonare 652-781.

ECCEZIONALE vendita frazionata via Onorato Vigliani 23 (interno 1, palazzo signorile con giardini e giochi bimbi condominiali. Appartamenti duecinque camere, servizi semplici e doppi. Prezzi occasioni da 110.000 metroquadro. Ufficio in loco. Edilcase. Telefono 553-485.

EREDI vendono casa centrale termo bagno ascensore reddito 6,5% mutuo. Telefonare 544-741.

FATE 511.449, avrete risolto un problema: la vendita del vs. appartamento. Riservate contanti.

IMPRESA vende appartamenti signorili 2-3-4 camere cucinotto, negozi. Via Buenos Aires 120 tangente corso Cosenza. Telefonare 368-415.

IN villa panoramica oltre Po consolidissima, vendiamo grandiosi alloggi ciascuno con terrazzo giardino. Telefonare 555-001.

LIBERO lapidi vendesi 3 camere tinello cucinino servizio ingresso. Ottima posizione. Piani alti. Chiesa Santa Rita. Richiesta 12.500.000. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3604 — 10100 Torino».

LOANO in villa vendesi appartamenti, giardino vista mare. Telef. 655-636.

MAI così facile, prezzi indiscutibili, mente vantaggiosi! Interessantissimo gamma appartamenti 2, 3, 4 camere servizi. Occasione, casa accessibile tutti: approfittatene via Trofarello (angolo piazza Galimberti). Gabetti 57-67.

MERAVIGLIOSO appartamento centrale, zona piemontese signorile, via Saluzzo elegante. Occasione irripetibile. Solamente 109.000 al mq. Cinque grandi camere, salone grandioso, ingresso amplissimo, biservizi, doppi vetrate. Aristocratico palazzo dotato modernissimi comforts. Prezzo affare 7.200.000, mutuo 15.600.000. Telefonare 5767 Gabetti.

MINIMO costo, massimo reddito, corso Regina Margherita 227. Miniappartamento, moderno, ultimissime tecnologie: bicamere, ingresso, bagno: 1.350.000 mutuo 2.870.000 Gabetti 5767.

MONASTERO Lanzo fraz. Chiaves, terreno progetto approvato due alloggi posizione panoramica. Tel. 2240, Ronferrari, Lanzo.

NEGOZI affittati buon reddito impresa geom. Campiglia vende. Tel. 331-756.

NEGOZI in zona Arsenale, nuova costruzione vendo. Telefonare 683-723 ore 18-19.

NICHELINO confine con Torino, strada asfaltata centrale, vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino liberi e affittati, mutuo S. Paolo. Facilitazioni. Telefonare 659-065.

NOVECENTOMILA, mutuo 2.100.000! Questo incredibile bassissimo costo appartamento bicamere, cucinino, servizi, adiacenze rettilineissima piazza Rivoli, via Piedicavallo 5/E. Gabetti 5767.

NUOVISSIMO piazza Don Albera 4 piazza Repubblica ultimo piano rifinito 3 grandi camere cucina contanti 6 milioni 625.000 mutuo fondiario 6.875.000. Telefonare 553-740.

OSPEDALETTI vendesi appartamento residenziale, signorile, panoramico, 2 camere, salone, cucina, atrio, doppi servizi, terrazzi, giardinetto privato, giardino condominiale, tutti confortevole, Carbonetto, Cavallotti 37 (tel. 85-629) Sanremo.

NUOVISSIMI appartamenti subito abitabili, tranquillo, servitissima posizione corso Cairo Pinolo 14. Prezzi limite costo: tricamere, cucina, bilingresso, biservizi, ripostiglio, terrazzi: 4.020.000, mutuo 9.380.000. Gabetti 5767.

OCCASIONISSIMA vicinanze Montalto, rustico recentemente ricostruito - mq 8700 terreno - 4 vani, servizi - completamente arredato - prezzi sbalorditivo 3.500.000. Gabetti 5767.

PARELLA via Borgosesia, due camere, cucina, bagno, 4.000.000, mutuo 2.200.000. Telefonare 540-525.

PIANEZZA vendesi terreno 1500 mq progetto approvato uno appartamenti. Scrivere Casella Postale 65, Alassio.

PIAZZA Bengasi vendesi vista collinare alloggi 2-3-4 camere nuova costruzione finizioni signorili, mutuo e rateazioni. Telefonare 555-549, 667-116.

PINAMARE Andora vendesi terreno mq 3000. Scrivere Casella Postale 65, Alassio.

PINO Torinese vendonsi, convenientemente, bellissimi lotti terreno con progetto approvato. Tel. 652-781.

PRIVATO vende vicino Casale casa panoramica elegantemente rifinita cinque vani sopra doppi servizi, cortile indipendente rustico magazzino garage, fognatura potabile luce. Telefonare 834-974, Torino.

QUASI angolo via Canova, via Giolio 25 bis. Bicamere, cucinino, ingresso, bagno, prezzo eccezionalmente basso: 1.680.000, mutuo 3.920.000. Gabetti 5767.

QUINDICIMILA mensili sufficienti, unitamente minimo contante, acquisto appartamento moderno, attiguo servitissima modifiche adiacente largo Giachino, via Cardinal Massaia 40. Veramente scelta doppie/quattro camere, servizi, box auto: prezzi convenientissimi partire da 6 milioni 100.000. Nostro personale in loco: approfittatene! Gabetti 5767.

RAPALLO. Appartamenti semicentrali, vista mare, finiture signorili, mutuo 50%, giardino condominiale. Telefonare Rapallo 55-744.

RAPALLO impresa vende direttamente in zona centrale soleggiatissima vista mare appartamenti 2-3 locali, disponibilità appartamenti 2 locali e servizi da lire 5.500.000, tre locali e servizi da lire 9.350.000, mutuo, dilazioni. Cordano & Rivieccio, Casella Postale 21, Rapallo, telefono 544-530 Torino.

RESIDENZA Mirafiori, via Onorato Vigliani 45. Stupendissimi appartamenti, salone e/o tricamere grandi, dotazioni. Prezzi convenienti: tricamere cucinotta ingresso, bagno, ripostiglio: 3.325.000, mutuo 7.425.000 Gabetti 5767.

RINOMATA stazione invernale. Sauze d'Oulx. Appartamento nuovissimo, subito abitabile. Tricamere, cucinotta, arredato. Bicamere, cucinino, ingresso, bagno sei posti letto. Vasto giardino condominiale, possibilità boxauto. 2.295.000 mutuo 5.355.000. Gabetti 5767.

RIVOLI acquistasi casa o villa con giardino o prato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9000 — 10100 Torino».

RIVOLI - affare, appartamento centrale, via Susa 92 abitabile immediatamente, confortevole: bicamere, cucinotta, ingresso bagno, ripostiglio, 1 milione 140.000, mutuo 3.360.000. Gabetti 5767.

SALONI mq ... nel complesso uffici bella costruzione vendesi adatto deposito laboratorio centro Barriera Milano vendesi. Telefonare 555-001.

SANREMO ricerchiamo in centro appartamento 2-3 camere più servizi, pagamento contanti. Bona, via Mariotti 10, Sanremo.

SANREMO vendiamo vicino giardini Ormond, vista mare imprendibile, appartamento III piano: ingresso, soggiorno, studio, tre camere, bagno padronale, bagno, servizio, cucina, terrazzo garage. Prezzo L. 35.000.000. Bona, via Mariotti 10, Sanremo.

SPLENDIDO appartamento in palazzina superlussuosa, corso Sebastopoli 141. Salone, tricamere, cucina, biingressi, biservizi. Finiture eleganti, pregiate, libero maggio. Prezzo nettamente inferiore valore: 11.400.000, mutuo 26 milioni 600.000. Gabetti 5767.

STADIO, splendida, richiestissima posizione corso Agnelli 89. Appartamenti moderni, prezzi quasi realizzo: quadricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, 3.390.000, mutuo 7.910.000. Gabetti 5767.

TERRENI industriali Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati occorrendo. Telefonare 510-208.

TERRENO Collegno fronte corso Francia, camera 430 più bassi fabbricati, convenzionato, vendesi. Telef. 339-880.

TERRENO industriale mq 15.000 con raccordo ferroviario zona Lingotto vendesi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5200 — 10100 Torino».

TERRENO industriale mq 44.000 vendesi L. 1500 al mq. Telef. 937-251.

TERRENO 550 valutare, progetto 160 vox, vende Castagna, eventuale permuta 40%. Telefonare 502-386.

VACANZE (Liste - inverno)? Progettato Condominio «La Pineta». Appartamento vera occasione, costruzione recente, tricamere, cucina, ingresso, bagno, completamente arredato. Posto macchina 2.550.000 mutuo 5.950.000 Gabetti 5767.

VALENTINO, via Foscolo 25. Appartamenti signorili, convenientissimi: Saloncino, tricamere, camerette, cucina, biservizi, ingresso 18.500.000. Sufficiente 30% contanti. Istituto Piemontese Immobiliare 541-511.

VALTOURNANCHE: appartamento panoramicissimo completamente arredato, vista Cervino. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.770.000, 4.130.000. Libero subito. Gabetti 5767.

VALTOURNANCHE villa signorile 14 vani splendida posizione con ampio terreno vendesi. Telefonare ore ufficio 02/664-541.

VANCHIGLIA! Via Bava 31. Appartamento modernissimo, incredibile basso prezzo: quadricamere, cucina, ingresso, bagno. 4.321.000, mutuo 10.081.000. Libero maggio. Gabetti 5767.

VENDESI alloggi Pietra Ligure Borghetto S. Spirito Albenga Vadino. Telefonare 739-354.

VENDESI (Nuovo) camera tinello garage cantina. Telefonare 986-379 sera.

VENDESI mq 740 seminterrato luminoso, cortile privato, servizi. Via Orvieto. Telefonare 341-907.

VENDO terreno 10 km da Torino per villa ...ricetto ...Tel. 396-276.

VIA Barletta 105, Santa Rita, appartamenti in costruzione varie superfici, rifiniture signorili. Mutuo agevolato anche 45% rispetto ai normali. Ufficio vendite cantiere. Edilcase. Telefonare 553-485.

VILLA bellissima Rivalta 2 camere, tinello, cucinino, salone, mansarda 60 mq, garage, terreno 2500 mq vendesi 24.000.000 più 6.000.000 mutuo. Telefono 531-090.

VILLA recentissima, salone, 4 camere, servizi, bellissima posizione, vende ingegnere. Sanré 550-163.

3 km da Torino verso Leini, palazzina in finizione con giardini alloggi da vendere, 3-4 camere servizi. L. 55.000 al mq. Tel. 874-721.

VILLA piccollinare Trofarello salone, cino 5 camere doppi servizi mansarda garage vendesi. Telefonare 669-902.

VILLA 5 camere, doppi servizi, magazzino, Nichelino-Leoline, vendesi. Telefonare 643-776.

ZONA Stadio vendesi alloggio salone due camere cucina. Telef. 517-351, 542-718.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A ABBISOGNA all[redacted] coniugi piemontesi referenziatissimi. Tel. 760-591, 538-339.

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Tel. 668-735, 355-563.

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi entrambi bene impiegati. Telef. 774-538.

ABBISOGNA locali industriali seminterrato magazzini deposito esclusa provvigione. Tel. 779-733.

CERCASI 2 camere tinello cucina servizi borgo S. Paolo 339-529.

CERCO 2-4 camere ovunque riscaldando. Massimo referenze. Tel. 544-461.

CONIUGI impiegati, referenziatissimi, affitterebbero 2-3 camere, tinello. Telefonare 323-121.

SPOSI referenziati cercano camera tinello e servizi anche fuori Torino. Telefonare 760-815.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 25.000-35.000-45.000. Saccini 14, tel. 538-539.

A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato, uso pied-à-terre. Telefonare 745-720.

A. AFFITTASI arredato elegantissimo zona Francia 65.000. Telef. 651-280.

A. AFFITTASI 2 camere, cucina, coniugi referenziati, 36.000. Tel. 527-401.

A. ADIACENZE Chiesa S. Rita affittiamo alloggi da 1 a 3 camere tinello cucinino servizi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 161 — 10100 Torino».

A. REFERENZIATO ammobiliato vendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 29 telefonare 518-594.

A. SOCIETA' immobiliare affitta zona Mirafiori Sud alloggi 3 camere cucina L. 48.000 mensili. Visite al complesso Torino-Fiori, via Biscaretti di Ruffia, via Buriasco. Telef. 547-303, 553-485.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi, Meccase, tel. 546 434.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto moderno S. Paolo. Telef. 386-975.

AFFITTASI alloggetti Nichelino, 1-2 camere, servizi, prossimi sposi. Telefonare 368-095.

AFFITTASI alloggio piazza Borzolo zona Molinette. Telefonare mobiliato 783-124.

AFFITTASI alloggio prossimi sposi zona Santa Rita. Telefonare mobiliato 783-124.

AFFITTASI ampio negozio otto vetrine con magazzino corso Francia piazzale parcheggio Palazzo degli Obia. Telefonare 996-380 ore ufficio.

AFFITTASI arredato signorilmente, pied-à-terre, precollinare, riservatissimo. Telefonare 689-786.

AFFITTASI magazzino mq 120 con servizi volendo anche alloggio 3 camere cucina doppi servizi. Periferia Orbassano, telefono 902-615.

AFFITTASI locali industriali e uffici 150-1900 mq. zona Lingotto Pirrone. Telefonare 386-878, 378-827.

AFFITTASI Moncalieri 3 camere, tinello, 50.000, coniugi referenziati. Telefonare 322-401.

AFFITTASI signorile salone, studio, camera cucina, doppi servizi, studio cucina arredati. Telefonare 729-415.

AFFITTO alloggio nuova costruzione 5 camere cucina salone tripli servizi. Telefonare 772-370.

AMMOBILIATI pied-à-terre indipendenti riservatissimi. 45.000 - 55.000 - 65 mila. Agenzia «Lilla» 650-505.

ATTICO palazzina signorile centralissima affittasi alloggetto. Tel. 796-405.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Tel. 837-206 Bottino.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia prezzi modici furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Daria, furgoni imbottiti, prezzi modici, personale specializzato, garanzia. Telef. 215-174.

AUTOTRASLOCHI Otria, garanzia, operai ildoli, furgoni, prezzi modici. Telefonare 719-898.

AUTOTRASLOCHI candidissimi 3000 camere accuratissimi autofurgoni garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

BELLISSIMO camera salone tinello cucinino bagno ripostiglio, tutto collegato internamente con mansarde di due camere (via Gottardo) affitto referenziato 50.000. Telefonare 367-190 mattino.

LUNGO Po Antonelli affittasi due appartamenti saloncino, due camere, cucina, bagno, 65.000 più spese; salone, due camere, cucina, due bagni, ingressi 120.000 mensili più spese. Desiderasi. Telefonare 540-405.

NEGOZI via Aquila 3 presso corso Regina Margherita rimodernati. Telefonare 872-219.

NEGOZIO grandioso angolare cinque vetrine mq 180 con alloggio interrato affittasi fronte Fiat Mirafiori c.so Traiano adatto vendita esposizione filiale. Rivolgersi custode via Franco 22.

NEGOZIO nuovo importante semicentrale generi vari rappresentanze affittasi. Telefonare 689-555.

OFFRO 60 alloggi L. 50.000-130.000 «Porta Nuova». Telefonare 542-330.

PIED-à-terre alloggettino ammobiliato libero subito seriela, agenzia Alla. Telefonare 687-462.

PINO Torinese: in palazzina signorile salone, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, giardino, autorimessa per due vetture 130.000 mensili più spese. Desiderasi. Telefonare 540-405.

PINO Torinese: villa con due appartamenti indipendenti con giardino e autorimessa, impianto di riscaldamento centralizzato: salone, 3 camere, cucina, quattro bagni 160.000 mensili per ogni appartamento. Desiderasi. Telefonare 542-808.

S. PAOLO affittasi alloggetto nuovo 25.000 prossimi sposi. Telef. 855-461.

SEMINTERRATO 100 mq laboratorio magazzino riscaldato luminoso. Alla, telefono 687-462.

UFFICI in casa signorile, 4 locali, saloni, affittansi. Telefonare 510-777.

VIA Cigna affittasi alloggetto prossimi sposi. Telefono 855-461.

⑦ Locali villeggiatura

ARENZANO, panoramica posizione vendiamo appartamenti rifinitissimi, con mutuo fondiario e facilitazioni. Telefonare 010/917-210, 916-291. Lamberti Costruzioni.

DIANO MARINA affittasi aprile maggio giugno alloggetto arredato autonome. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3694 — 10100 Torino».

LEUMI. Garigilo al mare vende alloggi mini. Tel 20-21 658-054.

LOANO centro affittasi nuovo arredato aprile maggio. Telefonare pomeriggio 670-892.

PIETRA LIGURE metri 200 mare vendo appartamento 2 camere, servizi, terrazzo, cantina, soleggiatissimo. Telefonare 019/28-713.

SPOTORNO fronte mare elegante arredato affittasi. Telefonare pomeriggio 670-892.

VILLA ammobiliata giardino alberato collina Torino altra zona collinare cercasi periodo estivo. Telef. 65-62 interno 369 oppure 876-381.

⑧ Alberghi e Turismo

RIMINI - Hotel David, tel. 25-149, tutte camere balcone, telefono, servizi, bassa stagione 1900 complessive.

SPOTORNO, Pensione Bella Rosa, telefonare 745-196. Confortevole, riscaldamento centrale. Interpellateci.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Scuola estetica moderna, via Bulbonuto 7, Torino, tel. 551-553, insegnamento teorico al corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.

ACCONCIATORI ex tecnico l'Oreal fonti il specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consortile. Telef. 488-265. Piazza Statuto 24.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Artem estetica viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto Lina Roberto, corso Matteotti 31. Telefono 518-696.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI bella camera ammobiliata zona Valentino volendo pensione. Telefonare 687-592.

⑫ Domande impiego

A.A. SIGNORINA impiegata, campo specifico, ricambi auto, esportazione, contabile, pratica fatti lavori ufficio, stenodattilografia, diplomata, referenze «Mercante 3600», pratiche esportazione. Contabilità clienti, fornitori, personale, offresi sede ditta. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 9135 — 10100 Torino».

A.A. VENTITREENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Tel. 357-357.

A. Ditta, ...propria... pratica lavori ufficio contabilità, fatturazione, corrispondenza seria ditta scopo miglioramento. Tel. 766-320.

(Continua a pag. 19)

Analisi di una delle industrie-pilota dell'economia

Nel 1969 la produzione mondiale è stata di 29 milioni di autoveicoli

Il 92 % delle fabbriche è concentrato nel Nord America, nell'Europa occidentale e in Giappo[redacted] - Le esportazioni rappresentano [redacted] quarto delle auto costruite - Aumento generale dei prezzi

Il 1969 [redacted] stato per l'industria automobilistica mondiale un [redacted] assai ricco di avvenimenti, non tutti favorevoli ma comunque indicativi della profonda continua evoluzione di questo settore-pilota dell'economia [redacted] sempre più vaste aree di popolazione. Un esame delle situazioni maturate l'anno scorso offre ampia materia di studio e indicazioni interessanti per le prospettive degli Anni Settanta. Un'accurata analisi statistico-economica sull'argomento è stata fatta dall'Associazione nazionale fra industrie automobilistiche (Anfia) [redacted] raccolta in un «quaderno» denso di cifre, dati, commenti [redacted] considerazioni di viva attualità. Ne riassumiamo alcuni punti.

Premesso che la produzione automobilistica continua ad [redacted] soprattutto concentrata nei Paesi dell'Europa occidentale, dell'America settentrionale [redacted] in Giappone, dove [redacted] fabbriche d[redacted] autoveicoli costituiscono il [redacted] per cento del totale mondiale, lo studio sottolinea che *«si fa sempre più evidente la tendenza al superamento delle antiche divisioni politiche a vantaggio della formazione di complessi produttivi organizzati o integrati su basi internazionali»*. Per esempio gli Stati Uniti e il Canada, in virtù dell'accordo doganale del 1965 sono sempre più strettamente vincolati, tanto da poter ormai essere considerati come un'unica unità produttiva.

Per quanto riguarda i sei Paesi del Mercato comune, i dazi interni [redacted] ormai [redacted]liti, ma rimangono differenze di natura fiscale, peraltro a [redacted] volta in via [redacted] superamento. Francia, Germania federale [redacted] Paesi [redacted] hanno ormai adottato [redacted] sistema di tassazione delle vendite i.v.a. (imposta sul valore aggiunto) [redacted] di «detassazione» all'esportazione, mentre [redacted] Belgio vi arriverà al [redacted] dicembre di quest'anno [redacted] l'Italia dodici mesi dopo.

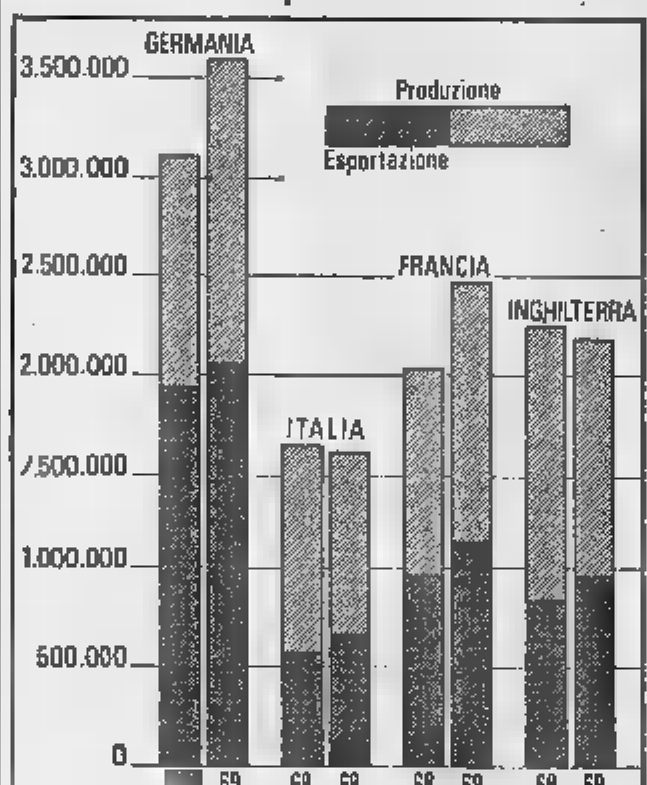
Gli scambi automobilistici tra i [redacted] Mec hanno dunque preso uno sviluppo crescente: l'Italia spedisce nel Mercato [redacted] il 67% delle [redacted] esportazioni, la Francia il 42%, la Germania il 28%, mentre anche deter[redacted] strutture industriali e distributive si articolano senza tener conto delle vecchie frontiere. *«Appare pertanto [redacted] lontano* — nota lo studio dell'Anfia — *il momento [redacted] in cui sarà opportuno considerare il Mec come un unico "domestic market" sia ai fini produttivi che distributivi fra ciascun Paese membro».*

La terza grande area economica è la Zona europea di libero scambio (Efta), di cui fanno parte, fra i Paesi dove opera un'industria automobilistica, [redacted] Gran Bretagna, la Svezia e l'Austria. La dimensione produttiva [redacted] di mercato dell'Efta [redacted] inferiore a quella del Mec, ma in prospettiva [redacted] *è presumibile che un eventuale accordo di associazione tra Gran Bretagna e Cee porterebbe rapidamente ad inserire le Case costruttrici inglesi nel complesso comunitario».*

Intanto — prosegue l'analisi dell'Anfia — ha continuato a svilupparsi *«quella tendenza all'incontro o alla fusione fra diverse marche che [redacted] ormai [redacted] atto da diversi [redacted]. Nuove importanti tappe sono state raggiunte nel 1969; nella Germania federale l'assorbimento di Nsu da parte di Volkswagen, [redacted] Italia di Lancia da parte di Fiat. [redacted] mancati episodi di minore incidenza, ma non meno significativi, quali assunzioni di partecipazioni azionarie [redacted] iniziative per collaborazioni industriali o commerciali»* (si veda in proposito la tabellina in pagina).

Ampio spazio dedica il «quaderno» ai risultati globali dell'industria automobilistica mondiale nel 1969. La produzione, caratterizzata dalle flessioni accusate dalle fabbriche nordamericane (per rallentamento congiunturale) [redacted] italiane (per conflitti sindacali) e da una sostanziale stabilità inglese, ma [redacted] contro dal brillante comportamento in Francia, Giappone e Germania occidentale, è aumentata nel mondo da 28,2 milioni di unità costruite a 29,4 milioni, con un incremento del 4,3 per cento. A loro volta le esportazioni globali sono salite da 6,3 a 7,5 milioni di autoveicoli: quest'ultima cifra corrisponde al 25,5 per cento della produzione [redacted]. E [redacted] circolazione mondiale è adesso di circa [redacted] milioni di unità, quasi il 30 per cento [redacted] più del 1965.

Produzione-esportazione 1968-69



Per quanto riguarda la produzione [redacted] l'esportazione [redacted] nei principali Paesi costruttori, la Francia ha raggiunto rispettivamente [redacted] cifre di 2.459.000 e 1.175.000 autoveicoli; la Ge[redacted] occidentale, 3.605.000 e 2.055.000; [redacted] Gran Bretagna [redacted] in meno del 1968) e 853.000; il Giappone 4.674.000 e 858.000; gli Stati Uniti 10.205.000 e 570.000; il Canada 1.350.000 e 900.000 circa; l'Italia 1 milione 595.951 (contro 1.663.640 nel 1968) e [redacted] (587.140 l'anno precedente).

Il dettagliato studio dell'Anfia si sofferma inoltre su uno degli aspetti che hanno caratterizzato l'industria automobilistica negli [redacted] Uniti come in Europa: l'aumento dei prezzi di listino. Il quale — viene rilevato — *«risponde evidentemente ad una congiuntura generale sollecitata da fenomeni a raggio [redacted]diale spesso cumulatisi su situazioni nazionali di analogo segno. Tra le ragioni che hanno determinato spinte ascensionali menzioniamo: [redacted] rincaro delle materie prime, il crescente costo del denaro, il crescente costo del lavoro... Tutti i rami produttivi ne so[redacted] stati coinvolti, ma certamente l'industria automobilistica ha sofferto di tensioni particolarmente pronunciate».*

Ferruccio Bernabò

Concentrazioni [redacted] accordi nel 1969

ITALIA: Fiat assume una partecipazione paritaria [redacted] Ferrari.

[redacted] acquista Lancia.

GERMANIA OCCID.: Volkswagen [redacted] il controllo di Nsu.

Costituzione [redacted] una comune società commerciale Volkswagen-Porsche.

Man assume una partecipazione della Büssing.

Costituzione della società Hanomag-Henschel [redacted] partecipazione Daimler-Benz.

USA - GIAPPONE: Accordo Chrysler-Mitsubishi per attività comuni in mercati terzi.

USA - SPAGNA: Chrysler rileva interamente Barreiros.

Due novità italo-americane

Al Salone automobilistico di New York, inaugurato ieri, il costruttore italo-argentino Alessandro De Tomaso ha presentato [redacted] primo esemplare di un nuovo coupé sportivo a due posti, battezzato «Pantera» (fotografia a destra), con telaio monoscocca di disegno [redacted]ginale, sospensione a quat[redacted] ruote indipendenti, motore posteriore-centrale Ford Cleveland 8 cilindri a V di 5750 cmc e 310 cavalli di potenza a 6000 giri/minuto (la coppia massima è straordinariamente elevata: 63,5 kgm [redacted] 3500 giri).

Il cambio, a cinque rapporti, [redacted] in blocco [redacted] il differenziale di tipo autobloccante; freni a disco sulle quattro ruote [redacted] servocomando a depressione; sterzo a cremagliera; ruote in lega di magnesio. La [redacted]rozzeria è [redacted] progettazione Ghia. Lunga m 4,242, larga m 1,70 e alta appena un metro e 10, la nuova De To[redacted] «Pantera» ha una linea accuratamente aerodinamica, con gruppi ottici anteriori rientranti a comando meccanico.



New York. La De Tomaso [redacted] Pantera» con motore posteriore - centrale [redacted] carrozzeria Ghia

La vettura è [redacted] prototipo di una importante serie destinata al mercato americano; sarà costruita [redacted] Modena nel nuovo stabilimento De Tomaso [redacted] la parte meccanica, [redacted] alla Ghia di Torino per la carrozzeria.

Contemporaneamente è stato presentato a Roma, dai dirigenti [redacted] American Motors, un [redacted] prototipo realizzato dalla Casa statuniten[redacted] in collaborazione [redacted] l'ingegner Giotto Bizzarrini che ne ha curato la costruzione del telaio e la messa a punto.

Si tratta di [redacted] coupé sportivo a due posti [redacted] motore posteriore-centrale ad otto cilindri a V, cilindrata [redacted] cmc e potenza 340 CV. Il [redacted] cambio - differenziale è stato studiato [redacted] costruito in Italia. La carrozzeria [redacted] portante in lamiera [redacted] acciaio è il risultato di ricerche stilistiche ed aerodinamiche, e verrà costruita in piccole serie nelle officine Bizzarrini di Livorno.

[redacted] macchina è lunga [redacted]tri 4,46, larga [redacted] 1,80, alta m 1,10; pesa 1400 chili [redacted] ordine [redacted] marcia, può raggiungere i 380 chilometri orari [redacted] è dotata [redacted] un doppio circuito frenante per i freni a [redacted] sulle quattro ruote.



[redacted] coupé costruito in collaborazione tra l'American Motors e [redacted] officine Bizzarrini

Un momento [redacted]

Inghilterra: nuovi aumenti [redacted] prezzi

La seconda volta [redacted] sei [redacted]si - Preoccupate dichiarazioni alla Camera dei Comuni

(Nostro servizio particolare)
Londra, [redacted] marzo.

[redacted] 1969 [redacted] è stato un anno favorevole per l'industria automobilistica inglese, ma il 1970 [redacted] sarà certamente ancor meno.

[redacted] base delle difficoltà attuali e future [redacted] settore stanno due motivi principali. In primo luogo l'andamento del mercato interno che risente non solo della situazione economica generale, ma anche [redacted] soprattutto delle limitazioni imposte dal governo sulle vendite a rate. Se si tiene conto che oltre il 30% delle immatricolazioni di vetture è formato da acquisti rateali, [redacted] comprende la gravità di tale provvedimento antinflazionistico.

Inoltre la lunga catena di scioperi che colpisce [redacted] anni tutte le fabbriche costituisce una delle remore più pesanti allo sviluppo produttivo. Basterebbe citare le recenti [redacted] vistose agitazioni [redacted] Ford britannica che, oltre alla loro lunga durata, hanno comportato ulteriori aumenti salariali. Alla fine di questa vertenza, [redacted] conobbe alterne vicende e che colpì notevolmente l'opinione pubblica, subentrava un altro sciopero di [redacted] proporzioni [redacted] parte delle [redacted] della Vauxhall.

Intanto la stessa Vauxhall (che come noto è la filiazione britannica della General Motors) [redacted] ultimamente annunciato che [redacted] gestione 1969 [redacted] chiusa con [redacted] deficit [redacted] due milioni di sterline (pari a 3 miliardi [redacted] lire): un passivo [redacted] elevato non si verificava [redacted] 1930.

Ma la conseguenza più preoccupante [redacted] costituita dal recentissimo aumento dei prezzi deciso, per [redacted] seconda volta nel giro di un semestre, da tutte [redacted] maggiori Case costruttrici. L'aumento [redacted]ra, in media, dal 3 al 4,5 per cento: la British Leyland e la Rootes l'hanno apportato [redacted] modelli più importanti, la Ford a tutti indistintamente.

Occorre poi tenere conto che la «purchase tax» (tassa d'acquisto sulle automobili nuove) incide nella misura del 36,5 per cento sul prezzo di listino: un ulteriore gravame che rallenta notevolmente l'attività commerciale e quindi anche quella produttiva del settore.

Alla Camera dei Comuni, in [redacted] vivace dibattito, sono affiorati tutti questi problemi, specialmente per replicare al Cancelliere dello Scacchiere [redacted] in [redacted] discorso aveva dichiarato impossibile, almeno per il momento, pensare ad un prossimo alleggerimento [redacted] tutte queste restrizioni. In proposito, Sir Joseph [redacted] ha osservato che l'industria automobilistica inglese detiene il primato dei più bassi profitti [redacted] dei danni derivanti dalle pesanti condizioni per gli acquisti rateali.

Questo [redacted] ha avuto evidenti reazioni in Borsa, attribuibili soprattutto a una dichiarazione di Lord Donald Stokes, presidente della British Leyland, in cui [redacted] affermava che l'anno scorso la società non è stata in grado di realizzare profitti di sorta.

c. g.

Speciali protezioni per le Fulvia impegnate in Africa

Anche le "gabbie„ anti-animali per le vetture del Safari rallye

(Dal nostro inviato speciale)
Kampala, [redacted] marzo.

Per il secondo anno, la Squadra Corse Lancia è venuta in Africa. Tre Fulvia HF 1600 affidate agli equipaggi Kallström-Haggbom, Lampinen-Davenport e Munari-Drews si lanceranno giovedì nell'East African Safari, il rallye [redacted] quasi 5000 [redacted] che si svolge sulle piste del Kenia e dell'Uganda. Una gara massacrante, fra polvere e fango, [redacted] partenza da Kampala, tappa a Nairobi e ritorno a Kampala il lunedì di Pasquetta.

Logico che per questa competizione, unica nel vasto panorama dei rallyes, occorra una preparazione particolare. «L'esperienza del 1969 — dice il d. s. Cesare Fiorio — ci ha consigliato di [redacted] le protezioni e di montare rapporti lunghi. E' inutile andar più forte nei tratti tortuosi, quando ti sorpassano nei rettilinei. A un Montecarlo, le nostre Fulvia non superano i 130-140 km orari, qui toccheranno i 180-182 l'ora. Abbiamo anche predisposto quattro diversi tipi di pneumatici, mentre l'anno scorso ne avevamo solo due; ci sono i Pirelli 636, cioè gomme leggere, estive, per i percorsi più veloci, i Pirelli DP 34 con disegno invernale per gli sterrati "cattivi" e i Dunlop SP 44 per i terreni sassosi.

La Lancia ha inviato [redacted] Nairobi, che rimane il punto-chiave della gara, cinque casse con [redacted] kg di ricambi. Si sono aggiunti agli altri mille spediti nel '69. Il tutto è ospitato presso la «Fiat of Kenia»: la Casa torinese ha in Kenia [redacted] Uganda due organizzatissime reti commerciali, che, naturalmente, han[redacted] assicurato tutto il loro appoggio [redacted] Squadra Corse.

Va rilevato che queste esperienze, oltre al loro valore pubblicitario, hanno sempre un [redacted]lido fondamento tecnico, con positivi effetti sulla produzione di serie. Lo studio degli assetti migliori, delle protezioni più efficaci, specie contro le insidie [redacted] polvere e del fango, forniscono interessante materia di studio e di esempio pratico. Ma, per la verità, questo aspetto dei rallyes è per [redacted] oscurato a Kampala dall'ansia per la competizione che sta per cominciare. Malgrado tutto, un East African Safari, con le sue giungle e i suoi animali selvaggi, rimane pur sempre un'avventura.

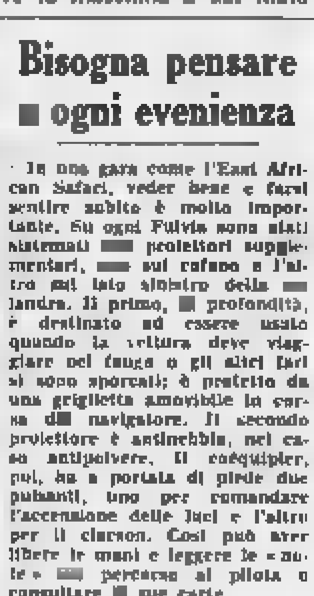
[redacted]



La Fulvia 1600 HF versione East African Safari ha [redacted] cilindrata [redacted] 1584 [redacted] e una potenza [redacted] CV a 7000 giri/minuto. I rapporti di ti[redacted] lungo le permettono di toccare i 182 km orari. Il [redacted] di 875 kg, contro gli 840 dei modelli consueti: i 35 kg in più dipendono dalle gabbie protettive collocate sul muso e sulla coda, dal serbatoio di benzina maggiorato, dalle più robuste paratie di sicurezza collocate sotto la macchina [redacted] dai materiali isolanti anti-polvere. Cofano e strumentazione sono opacizzati, l'assetto è molto alto da terra, sulla presa d'aria [redacted] carburatore è mon[redacted] un filtro antisabbia di particolare efficacia elaborato dalla Lancia.



Bisogna pensare [redacted] ogni evenienza



In una gara come l'East African Safari, veder bene e farsi sentire subito è molto importante. Su ogni Fulvia sono stati sistemati [redacted] proiettori supplementari, [redacted] sul cofano e l'altro sul lato sinistro della [redacted]landra. Il primo, [redacted] profondità, è destinato ad essere usato quando la vettura deve viaggiare nel fango o gli altri fari si sono sporcati; è protetto da una griglietta amovibile in carena d[redacted] navigatore. Il secondo proiettore è antinebbia, nel caso antipolvere. Il coequipier, poi, ha a portata di piede due pulsanti, uno per comandare l'accensione delle luci e l'altro per il clacson. Così può aver libere le mani e leggere le «note» [redacted] percorso al pilota o consultare [redacted] sue carte.



Serbatoio maggiorato

Poiché [redacted] distanze da percorrere senza trovare distributori [redacted] benzina [redacted] lunghe, è stato montato un serbatoio di [redacted] litri (30 in più del solito). Il consumo varia da 5 a 6,5 km [redacted] litro. Nel disegno del contenitore [redacted] ricavato lo spazio [redacted] due ruote di scorta. Sulla destra, si nota una delle due maniglie in plastica collocate sul cofano posteriore. Anch'esse servono per le eventuali manovre a spinta.

Protezione del "muso„

La parte anteriore dell'auto [redacted] protetta [redacted] robusti tubi fissati alla carrozzeria. Tre gli scopi principali: 1) contro gli animali vaganti, che è facile trovare sulle piste, come capitò [redacted] scorso anno a Fall; 2) per permettere un facile [redacted] e traino a [redacted] meccanici o a gruppi di persone in [redacted] di uscite di strada o impantanamenti; 3) come punto di appoggio per la griglia di protezione ai fari.

Originale elettrobus tedesco

In prova [redacted] Coblenza - E' alimentato da batterie sistemate su un rimorchietto

Tre ditte tedesche hanno presentato recentemente [redacted] autobus per servizi urbani che ha la caratteristica [redacted] funzionare [redacted] batterie di accumulatori, contenute in un carrello trainato dall'autobus stesso, e che consente il cambio rapido delle batterie scariche con altre [redacted]riche.

[redacted] veicolo è stato realizzato dalla M.A.N. per quanto riguarda la struttura vera e propria, dalla Bosch per la parte riguardante la trazione elettrica [redacted] il sistema elettronico di controllo, e dalla Varta per le speciali batterie.

Le sue caratteristiche principali sono: peso a vuoto dell'autobus kg 7700, peso del carrello-rimorchio chilogrammi 5400, di cui kg 4050 di batterie; peso a pieno carico del veicolo completo kg 16.000. La lunghezza dell'autobus [redacted] di 10 metri [redacted] quella del rimorchio di 2,90.

Particolarmente interessante è l'impianto elettrico Bosch che [redacted] consentito di realizzare questo veicolo [redacted] condizioni di impiego pratico: grandi progressi sono stati raggiunti nella costru[redacted] di motori elettrici in corrente continua di basso peso ed elevata potenza, e di sistemi elettronici [redacted]mando idonei a controllare correnti elevatissime.

[redacted] motore elettrico impiegato ha una potenza di 147 Cv, pari ad una potenza elettrica [redacted] 108 chilowatt, ma [redacted] sovraccaricato (per lo spunto ed in salita) fino a 191 Cv, pari quindi a quella di un grosso motore Diesel. In queste condizioni l'impianto elettrico eroga [redacted] di [redacted] volt e controlla una corrente di diverse centinaia di ampères.

Il controllo avviene ad impulsi mediante semiconduttori chiamati «thiristor» che consentono di regolare la velocità del motore (e quindi del veicolo) in modo molto preciso e con un minimo spreco di corrente; inoltre lo stesso impianto consente il recupero di energia in fase di frenatura [redacted] un sistema che funziona fino all'arresto del veicolo.

Grazie a questi accorgimenti il [redacted] autobus tedesco [redacted] grado di compiere un percorso di circa 50 chilometri con una carica delle batterie di accumulatori, il che significa, nel traffico cittadino cui è destina[redacted], una durata di funzionamento compreso tra le due e le tre ore.

Occorrono naturalmente più gruppi di batterie per poter effettuare il cambio ma ciascun gruppo dura da un minimo di due ad un massimo di tre anni, consentendo una utilizzazione economica dove per vari motivi non sono tollerati i veicoli [redacted] motore [redacted] combustione, e [redacted] vuole affrontare la spesa dell'impianto delle linee elettriche aeree. Numerosi esemplari [redacted] questo autobus verranno provati in condizioni [redacted]male impiego nella città di Coblenza.

La realizzazione del veicolo ha [redacted] in risalto le reali possibilità della trazione elettrica per mezzo di batterie. Ma il grosso problema da risolvere rimane quello della batteria stessa, che [redacted] sempre del tipo piombo-acido, sia pure perfezionato [redacted] alleggerito; tuttavia il rapporto tra l'energia contenuta nelle batterie [redacted] il [redacted] delle stesse è ancora impossibile da paragona[redacted] quello dei combustibili liquidi.

Gianni Rogliatti

Presentate le nuove Innocenti Mini «MK 3»

Migliorie alla carrozzeria

Milano, 24 marzo.

La Innocenti ha apportato alcune varianti [redacted] suoi modelli «Mini Minor» e «Mini Cooper». Le nuove versioni sono denominate «MK 3».

Le modifiche di maggior rilievo della «Mini Minor» rispetto alla precedente serie «MK 2», [redacted] le seguenti: impianto ventilazione interna vettura con bocchette orientabili; cristalli delle porte con superficie maggiorata [redacted] discendenti; cristalli laterali posteriori con superficie maggiorata; cerniere delle porte interne; maniglie [redacted] pulsante; serrature porte tridimensionali; sedili, pannelleria i[redacted] e volante di nuovo disegno; specchio retrovisore a due posizioni; copertura antiriflettente della traversa inferiore interna del parabrezza.

La versione «Mini Cooper MK 3», in aggiunta alle modifiche sopra elencate, ha sedili di nuovo disegno fortemente avvolgenti, mentre il volante mantiene l'impugnatura imbottita caratteristica del tipo precedente. Il prezzo della «Mini Minor» è fissato in L. 959.000 (Ige compresa); della «Mini Cooper MK 3» in L. 1.269.000.

Contemporaneamente la Innocenti immette ora sul mercato la «Mini Matic», la cui caratteristica principale consiste nell'adozione [redacted] cambio automatico con dispositivo «kick-down» che permette, premendo a fondo il pedale dell'acceleratore, di scalare automaticamente la marcia in un rapporto inferiore. Il prezzo della «Mini Matic» è di L. 1.139.000, Ige compresa.

In media ogni automobile circola nell'anno 840 ore

Parigi, 24 [redacted].

(r. s.) Da un'indagine condotta in Francia risulta che la massima percorrenza annua in automobile viene compiuta dai cittadini della Germania occidentale, che mediamente circolano per 17 mila chilometri. Li seguono gli olandesi, gli americani (media 15.3[redacted] chilometri), gli italiani (13.000 km), gli inglesi [redacted] i francesi (10.500).

A conti fatti, risulta con buona approssimazione che, in media, un'automobile circola per poco più di [redacted]0 ore, pari a 35 giorni l'anno, e rimane ferma per i rimanenti 330 giorni. Paradossalmente [redacted] ne può concludere, nota lo studio di questione, che lo spazio occorrente per sostare, parcheggiare e ricoverare [redacted] le auto [redacted] infinitamente superiore a quello necessario per circolare sulle strade.

Intervista con Omar in Argentina

Sivori: "Oggi l'Italia può vincere i mondiali"

L'ex-asso della Juve aggiunge: «Però la situazione potrebbe cambiare nei mesi venturi. Il campionato italiano è troppo accanito. Riva [redacted] Anastasi finiranno per avere stinchi malconci» - Polemiche con i trainers («Loro parlano, ma conta chi gioca») ed attacchi ad Helenio

(Dal nostro corrispondente)
Rosario di S. Fé, 24 marzo.

«Se i mondiali si disputassero adesso, vincerebbe l'Italia».

Questa è l'opinione di Sivori, direttore tecnico del «Rosario Central». Omar, però, si affretta ad aggiungere che la situazione potrebbe cambiare nei mesi venturi.

«Il campionato italiano viene [redacted] disputato con molto [redacted]nimento. I due migliori attaccanti, Riva del Cagliari e Anastasi della Juventus, fini[redacted] per [redacted] gli stinchi assai malconci. E [redacted] stesso dicasi degli altri azzurri. Ad ogni modo, [redacted] disporranno [redacted] tempo sufficiente per rimettersi, avranno molte probabilità di affermarsi».

Omar Sivori, nella [redacted] nuova veste di allenatore, dimostra [redacted] buon senso:

«Il calcio argentino si è commercializzato troppo. E' ridicolo che [redacted] società spendano in stipendi più di quanto incassono. L'ho detto ben [redacted]iaro ai miei giocatori».

Si è preoccupato poi di smentire un'affermazione attribuitagli:

«Non ho mai dichiarato che [redacted] m'importa nu[redacted] se [redacted] "Rosario Central" gioca male, purché vinca. Andiamo! Se la squadra gioca bene, quasi certamente vince, [redacted] risultato ha avuto sempre molta importanza. Forse che ai miei tempi si giocava per perdere?».

Come direttore tecnico l'ex asso della Juventus non fa e assicura che non farà mai dichiarazioni.

«I direttori tecnici si son fatta [redacted] grande propaganda, [redacted] mi guarderò bene dall'imitarli. Sono divenuti loro i [redacted] di primo piano, mentre questa parte spetta sempre ai giocatori. Si è detto per molto tempo che Minella [redacted] Stabile non sapevano nulla di calcio. Secondo me seppero trarre partito da [redacted] periodo in cui in Argentina eran[redacted] numerosi i grandi assi, cui conveniva lasciare libertà d'azione. Ecco perché Minella e Stabile non parlavano troppo: che cosa avrebbero potuto dire? Ora invece gli allenatori pretendono di essere loro gli autori dei trionfi delle squadre che dirigono. Allorché giocavo, volevo essere io il primo attore. Il pubblico pagava il biglietto per vedere noi giocatori, e non gli allenatori, ma quando Helenio Herrera parlava i giornali gli stampavano qualunque sciocchezza senza contraddirlo. Finì che di[redacted] un presunto genio sebbene come giocatore non abbia mai combinato niente di buono. Se [redacted] parlava più che di Suarez e di Corso, i quali erano quelli che vincevano le partite. Pochi esprimevano giudizi a lui contrari, e molti lo approvavano».

«Un altro [redacted] il 21 settembre scorso nella prima trasmissione televisiva via satellite da Buenos Aires, [redacted]ne intervistato Juan Carlos Lorenzo, che si trovava a Roma. Richiesto del suo parere sulla Nazionale argentina, [redacted] che il nostro probl[redacted] consisteva nell'evitare l'improvvisazione e il disordine. Può anche darsi abbia ragione, ma con qual diritto si permette di dire queste cose dall'Italia, lui che sciupò due occasioni ai mondiali del Cile e dell'Inghilterra? Un giorno o l'altro può darsi che finisca anche per gli allenatori il periodo [redacted] vacche grasse».

Passando alla Nazionale argentina odierna, Sivori si è espresso con [redacted] sincerità [redacted] comune in chi fa del calcio una professione: «Quello della nostra rappresentativa biancoblù è un problema vecchio, [redacted] sono molti i responsabili della situazione. Non c'è un colpevole: ce ne sono migliaia, non esclusi i giornalisti.

«Adesso si parla di una Nazionale stabile. Credo che sia necessario, ma ciò non vuol dire che debba essere formata sempre dagli stessi atleti. L'importante [redacted] disputare una serie adeguata di partite internazionali. Bisogna cominciare [redacted] pensare ai mondiali del 1974: non con i giocatori attuali, si capisce, perché certo [redacted] rimarranno pochi sulla breccia. A me pare che l'Italia, formando una squadra di giovani, abbia agito saggiamente. Nel 1978 i mondiali si disputeranno qui, e i giocatori da preparare per allora sono ancora giovanissimi: è da loro che bisogna partire per iniziare il ricupero argentino».

Così ha parlato Omar Sivori, nella sua tranquilla casa di Fisherton, presso Rosario: polemico, ma senza acredine, dimostrando che il football [redacted] tema che conosce a fondo.

Dario Ascoli

Sivori ha conservato in Argentina la sua popolarità: un suo piccolo tifoso lo guarda con [redacted] (Telefoto)

Nuovi giocatori per l[redacted] Nazionale

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 marzo.

(d. m.) Il presidente del settore tecnico federale Walter Mandelli a proposito della attività azzurra ha dichiarato che per la gara di Madrid erano in programma esperimenti, che le esigenze del campionato non permisero.

Il presidente [redacted] settore tecnico ha quindi chiarito che alla fine del campionato saranno interpellati allenatori e medici di società affinché diano indicazioni ben precise sullo «stato di usura» degli azzurri: «Se per esempio Riva sarà stanco — [redacted] detto Mandelli — è chiaro che non verrà a Lisbona». Sempre a proposito di esperimenti, la rappresentativa italiana disputerà in Austria o in Svizzera, mercoledì 15 aprile un incontro amichevole contro una squadra di club. Verranno provati nuovi giocatori.

Oggi l'Alessandria recupera a Busto

L'Alessandria recupera oggi a Busto Arsizio, contro la Pro Patria, la partita di serie C rinviata a suo tempo per la nebbia. Manente farà scendere [redacted] campo la seguente formazione: Moriggi, Piacentini, De Luca; Marella, Colombo, Chinellato; Bagutti, Magnu, Di Giovanni, Berta, Predu. 12° Binelli, [redacted] Cervio.

Ecco [redacted] classifica della serie C: Treviso e Lecco [redacted] 37; Novara 35; Triestina [redacted]; Solbiatese 32; Rovereto 31; Alessandria e Legnano 28; Seregno e Udinese 27; Verbania 25; Sottomarina, Padova e Venezia 24; Monfalcone 23; Pro Patria, Derthona e Trevigliese 21; Marzotto [redacted] Biellese 16.

Si prepara l'attacco ai russi

L'americano Jones (nella foto), è l'uomo di Coppa dell'Ignis Varese. Il gigante negro può giocare soltanto le gare internazionali come «secondo straniero» al fianco del messicano Raga (utilizzabile anche in campionato) e si è rivelato un «rinforzo» di eccezionale valore per la squadra [redacted]. La telefoto, che mostra Jones mentre conquista un rimbalzo, si riferisce alla partita Ignis-Armata Rossa di Mosca, giocata a Varese l'11 febbraio scorso e vinta dagli italiani per 79 a 59. Con ogni probabilità Ignis e Armata Rossa si ritroveranno di fronte, grazie al particolare meccanismo del torneo, nella finalissima per il titolo europeo il 2 aprile a Serajevo.

Questa [redacted] perciò l'Ignis prepara l'assalto ai russi affrontando in semifinale gli spagnoli del Real Madrid con molte probabilità di superare il turno. A Serajevo, poi, la formazione varesina ripeterà quel confronto italo-sovietico che le nazionali dei due Paesi disputeranno giovedì 1° aprile a Milano. Nel basket, dunque, è tempo di duelli italo-russi; e mai come stavolta i nostri cestisti sono arrivati a ridurre le distanze dai rivali di oltre cortina in campo tecnico ed atletico.

I cestisti dell'Ignis [redacted] il Real Madri[redacted]

Stasera a Varese semifinale di Coppa dei Campioni - In Spagna gli italiani hanno vinto 90 a 86

Ignis e Real Madrid, due grandi nomi del basket europeo, rinnovano stasera a Varese un duello ricco di tradizione e di fascino. Le due squadre hanno tutto per suscitare passione e spettacolo: classe, agonismo, tecnica, blasone accomunano Ignis e Real ma il rendimento attuale delle due squadre (e soprattutto le prospettive future) le [redacted] alquanto. L'Ignis è in pieno «boom», [redacted] una formazione che forse rappresenta il massimo potenziale atletico-tecnico [redacted] giunto da una squadra [redacted] basket italiano; il Real è in piena crisi, vive di gloria più che di vittorie.

La crisi del Real-basket è la stessa del Real-calcio. Le disavventure sportive di questo club polisportivo stanno amareggiando mezza Spagna: gli assi del passato non giocano più [redacted] spendono le ultime riserve d'una immensa riserva di classe (il cestista Emiliano come il calciatore Amancio), i giovani trovano più difficile emergere in [redacted] ambiente che ha fatto enormi progressi sotto tutti i profili. Nel basket, come nel calcio, i nuovi campioni arrivano col contagocce (e sono contestatissimi). Perciò il Real non [redacted] più [redacted] europea come quattro o cinque anni fa; per fortuna è riuscito (sudando e stentando parecchio) a vincere pure quest'anno il campionato assicurandosi [redacted] un posto nell'Olimpo della Coppa Europa anche per [redacted] prossima stagione.

Stasera il Real vedrà con ogni probabilità concluso il suo cammino in Coppa dei Campioni. Si gioca l'incontro di ritorno della semifinale: in Spagna, quindici giorni fa, l'Ignis ha vinto con un margine limitato [redacted] ma [redacted] una autorità notevole che fa sperare addirittura sulla conquista del titolo da parte dei varesini. Stasera l'Ignis giocherà pensando alla finale, nella quale si ritroverà di fronte i sovietici dell'Armata Rossa.

L'Ignis, domenica, in campionato ha [redacted] a Udine contro lo Snaidero. Un passo falso che non dovrebbe incrinare il rendimento e il morale di questa squadra fortissima, solida ed esperta, un riuscito insieme di elementi di scuo[redacted] diversa. Come Manuel Raga, messicano agilissimo, dal gioco elegante e dal tiro infallibile; come Jones, il gigante americano di colore, strapotente nel fisico, abituato a conquistare rimbalzi a catena ed altezze stratosferiche; come Vittori e Flaborea, due campioni [redacted] Piave» che da lustri dominano la [redacted] (e sono ancora [redacted] gambissima); come Ossola e Meneghin, gli assi delle ultime leve cresciuti in fretta (e bene).

L'Ignis parte da più quattro ed ha dalla sua una maggior freschezza ed un maggior peso atletico: il [redacted] mancherà dello sta[redacted] Brittelle, [redacted] schiererà due americani naturalizzati, Luyk e Brabender. In più gli spagnoli [redacted] l'orgoglio di sempre, con in più la rabbia di chi si vede quasi estromesso dalla reggia che era sua: a Varese si prevede una partita «calda», con tanto pubblico e tanta grinta in campo. Il Real è come un toro ferito alla fine della corrida: l'Ignis è il torero tranquillo, pronto alla stre[redacted] finale, ma conscio dei rischi che [redacted] si [redacted] correre.

Antonio Tavarozzi

Le formazioni

La partita avrà inizio alle 21,15 (Palazzo dello Sport). Queste le formazioni, con i numeri.

Ignis: 4) Rusconi, 5) Flaborea, 6) Paschini, 7) Bulgheroni, 8) Consonni, 9) Vittori, 10) Ossola, 11) Meneghin, 12) Jones, 13) Malagoli, 15) Raga.

Real Madrid: 4) Brabender, 5) Ramos V., 6) Cristobal, 7) Cabrera, 8) Paniagua, 9) Nava, 10) Emiliano, 11) Ramos J. R., 12) Rullan, 13) Luyk.

Non è previsto la teletrasmissione, nemmeno parziale.

Tornati in Italia [redacted] piloti di Sebring

Le Ferrari [redacted] inferiori [redacted] Porsche

Dichiarazioni di Forghieri, responsabile della scuderia modenese - I meriti [redacted] Giunti e Vaccarella nel trionfo della «12 ore» - Soddisfazione all'Alfa Romeo

(Nostro servizio particolare)
Malpensa, 24 marzo.

Tecnici e piloti della Ferrari sono tornati oggi da Sebring, unitamente ai colleghi dell'Alfa Romeo. L'ing. Mauro Forghieri, [redacted]sponsabile del reparto corse della Casa di Maranello, non appena messo piede nelle ampie sale dell'[redacted]stazione della Malpensa, ha dichiarato: *«La vittoria alla "12 Ore" di Sebring rappresenta per noi una tappa importante, perché ci ha consentito di cogliere i primi frutti concreti dei notevoli [redacted] tecnici compiuti per riportarci in una posizione di avanguardia. Adesso, sul piano delle prestazioni, siamo pari o forse superiori alle Porsche. Le nostre vetture però non sono ancora perfettamente [redacted] punto e questa vittoria [redacted] aiuterà a completarne la messa a punto».*

L'ing. Marelli ha chiarito quale sarà una delle direzioni verso le quali i tecnici della Ferrari intensificheranno i loro sforzi per migliorare le prestazioni complessive della loro vettura. *«Le Porsche* — egli [redacted] detto — *sono tuttora leggermente avvantaggiate dal fatto di consumare molto meno delle nostre "512". Noi abbiamo un motore potentissimo e, finora, non ci siamo occupati del consumo ma del suo rendimento. Adesso cercheremo di ridurre anche il consumo, [redacted] modo [redacted] poter diminuire [redacted] delle soste per i rifornimenti».*

[redacted] pilota romano Giunti non è riuscito a nascondere un certo malumore nei confronti [redacted] coloro che ha[redacted] attribuito al pilota italo-americano Andretti il merito quasi esclusivo [redacted] di Sebring. In fondo, la vettura che ha finito per vincere è stata pilotata per 11 ore e 10' da Giunti e Vaccarella e per 50 minuti da Andretti. Perché dunque attribuire a quest'ultimo [redacted] maggior parte dei meriti? La domanda l'ha posta per primo il pilota dell'Alfa Romeo Andrea De Adamich. Il triestino ha voluto intervenire in favore dei due modesti colleghi della Ferrari, affermando: *«[redacted] è attribuito il merito della vittoria all'italo-americano Andretti, ma non è giusto. Andretti [redacted] dominato con un'altra macchina, sin che non è stato costretto all'abbandono per la rottura del cambio. Poi ha vinto con la macchina di Giunti e Vaccarella, sulla quale lui ha corso per [redacted] 50 minuti, senza neppure modificare le posizioni della classifica».*

A questa polemica precisazione di [redacted] Adamich ha risposto peraltro il direttore sportivo della Ferrari, Gozzi, puntualizzando: *«Dopo che Andretti e Merzario sono stati appiedati dalla rottura del cambio della loro macchina, abbiamo affidato all'italo-americano la vettura di Giunti e Vaccarella per motivi psicologici. La Porsche di Siffert aveva sei giri di vantaggio e quindi bisognava indurre il pilota della Casa tedesca a forzare al massimo ed a correre il rischio di rompere. Solo costringendo Siffert al ritiro lo si poteva battere, e infatti, dopo che Andretti ha assunto la guida della "512" di Giunti e Vaccarella, Siffert è stato costretto ad abbandonare».*

Soddisfazione non meno legittima tra i dirigenti [redacted] i piloti dell'Alfa Romeo. Il direttore tecnico dell'Autodelta, ing. Chiti, [redacted] commentato: *«Siamo riusciti a conseguire un risultato di grande prestigio, nonostante alcune piccole anomalie che ci hanno molto disturbato. Abbiamo fatto partire tre macchine e tre ne sono [redacted] arrivate. Una di esse inoltre si è classificata al terzo posto assoluto a solo due giri di distacco dalla Porsche dell'attore Steve McQueen, nonostante abbia perduto circa cinque minuti per un banalissimo [redacted]. Masten Gregory, infatti, ha perso [redacted] guarnizione del tappo della benzina. Quando si è accorto dell'inconveniente ha dovuto rallentare l'andatura, per paura di perdere benzina, ed ha poi dovuto fermarsi ai boxes per far cambiare il tappo. Perciò ha perduto appunto cinque minuti».*

David Messina

Battistutta-Golfarini stasera a Udine (in tv)

Udine, 24 marzo.

Al Pala[redacted] dello sport di Udine è in programma domani sera una riunione di pugilato con quattro combattimenti fra professionisti, uno dei [redacted] valevole per il ti[redacted] del superwelter. Il friulano Aldo Battistutta dovrà difendersi dall'assalto dello sfidante Remo Golfarini.

Il «clou» della riunione verrà [redacted] in ripresa [redacted] dalla televisione.

La campionessa dell'atletica sposa oggi il [redacted] trainer

Nuovo avvenire per Paola Pigni

La «professione» di moglie non le impedirà di continuare a fare dello sport - Un affetto maturato fra allenamenti e gare - La grande vittoria di domenica a Vichy, a tre giorni dalle nozze

«Due persone stanno insieme per tanto tempo, si accorgono che vanno d'accordo, che hanno gusti in comune, ed un giorno decidono di sposarsi. Tutto qui». *Ed anche «tutto normale» viene spontaneo aggiungere, se [redacted] fosse che lo stare insieme di cui accenna Paola Pigni parlando di Bruno Cacchi — [redacted] campionessa dell'atletica leg[redacted] italiana ed il suo allenatore, che vanno a nozze stamane a Milano — è molto inconsueto. Vuol dire giorni e giorni passati alla vecchia Arena o sui viali dei parchi lei ad allenarsi e lui a controllare i tempi con il cronometro, vuol dire cento gare vissute [redacted] il cuore [redacted] gola, lei in pista [redacted] soffrire e lui in tribuna a soffrire ancora [redacted] più, nella speranza di infondere altra forza [redacted] altro coraggio in quella ragazza che già sembra fatta di ferro, tanta volontà ha in corpo.*

L'ultima giornata di emozioni è recente. Domenica scorsa a Vichy, a tre giorni dalle nozze, Paola Pigni ha vinto la prova femminile nella giornata che ha visto la disputa del Cross delle Nazioni, una specie di campionato mondiale di corsa campestre. E' stata una gara durissima, la polacca Kolakowska ha fatto penare Paoletta sino al traguardo: per Bruno Cacchi, allenatore e fidanzato, una sofferenza ancora maggiore perché in gran parte è lui il responsabile dei tremendi sforzi cui la [redacted] milanese si sottopone.

A dire il vero Paola e Bruno si sono incontrati nelle idee sull'atletica, come nelle idee su quella che sarà la loro vita futura. Entrambi appassionati di sport, convinti che senza sacrifici e senza dedizione non si ottiene nulla, hanno deciso un programma che comprende mille cose per gran parte giustamente segrete ma fra le quali c'è anche il desiderio di Paola e di Bruno che [redacted] Pigni continui a correre come signora Cacchi, malgrado per lei il cammino si faccia ancora più difficile. Sinora, infatti, non ha mai voluto mischiare il lavoro all'attività sportiva, ha solo accettato [redacted] passaggio alla Snia (che ha un validissimo gruppo sportivo, in continua ed intelligente espansione) pensando che ora avrà un nuovo compito in più, quello di padrona di casa.

Paola Pigni è milanese, non ha ancora 25 anni. Li compirà il 30 dicembre, forse li festeggerà con un duro allenamento, per smaltire abusi, per altro improbabili, al pranzo di Natale. La milanese è alta un metro e 70 e pesa 55 chilogrammi; è tutta muscoli ma non magra, è nervosa ma non al punto di perdersi di coraggio in vista delle gare come accade a qualche sua collega uomo. E' primatista italiana dagli 800 ai 5 mila metri, è stata recordwoman mondiale del miglio, ha vinto a Parigi due [redacted] il cross de «L'Humanité» rivelandosi ai tecnici di tutta Europa ed [redacted] — alla vigilia delle nozze — ha confermato [redacted] tutti il suo valore, trionfando a Vichy.

Apparentemente scontrosa, ma in realtà ben conscia della sua difficile posizione di donna-atleta, Paola Pigni ha già fatto tanto per lo sport italiano che una sua decisione di chiudere l'attività con il matrimonio non avrebbe stupito. Invece vuole continuare, e Bruno Cacchi è d'accordo. Conoscendo i sacrifici fatti sino all'anno scorso (allenamento prima delle otto [redacted] mattino e dopo le sei di sera, perché lo sport non doveva intralciare in alcun modo il suo lavoro di impiegata in una ditta farmaceutica), Paola Pigni riuscirà anche ad [redacted]dare avanti.

L'esempio le viene dall'este[redacted], nell'Est europeo molte campionesse dell'atletica [redacted]no sposate e lo sport non intralcia [redacted] vita matrimoniale. E la carriera di Cacchi è quella del tecnico: è fra i responsabili del settore femminile, è venuto dal Sud (Catania) con idee chiare ed una grande passione per lo sport. Il loro matrimonio è la logica conclusione di mesi e [redacted] di lotte: potranno affrontarle meglio ora, [redacted] lo sport come legame in più della loro vita in comune.

Bruno Perucca

Le speranze dello sci da venerdì a B[redacted]bia

Venerdì e sabato [redacted] Bardonecchia si raduneranno tutti i migliori giovani sciatori [redacted] per il secondo confronto internazionale dell'anno con i rappresentanti delle altre nazioni europee. La gara, denominata «Gran Premio Commercianti», offrirà ai protagonisti del Trofeo Topolino, elevato quest'anno al ruolo di campionato europeo per i giovani, l'occasione per una rivincita.

[redacted]e gare prenderanno parte i migliori esponenti dello sci piemontese, Paolo De Chiesa, Nanni De Ambrogio, Massimo e Sara Pravera dello Sci club Sestriere, Emilio Carpaneto, Elisabetta Bellone, Roberta Bosco dello [redacted] club Bardonecchia che primeggiano in campo nazionale. Ad essi saranno opposti gli sciatori [redacted]striaci, francesi, svizzeri, spagnoli, jugoslavi, be[redacted] e britannici, oltre probabilmente al vincitore dell'edizione dello scorso anno Teo Fabi, che ha gareggiato ai campionati mondiali di [redacted] Gardena per [redacted] Brasile.

Renzo Zandegiacomo, sospeso a gennaio per aver guidato la ribellione degli sciatori azzurri insieme con il cortinese Dibona e il gardenese Eberardo [redacted]nisl, tornerà a gareggiare domenica con la squadra nazionale a Bad Hofgastein.

Fabbri preoccupato per Mujesan [redacted] Bulgarelli

[redacted] completo [redacted]me [redacted] Cagliari

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 24 marzo.

Il Cagliari ha quasi vinto il campionato, il Bologna ha [redacted] raggiunto la salvezza: quella di domenica dovrebbe essere dunque una partita senza emozioni. Edmondo Fabbri non è di questo parere: *«Per conto mio la partita sarà piena d'interesse, perché il Bologna ed il Cagliari sono sul filo del rasoio: noi giochiamo per cancellare anche l'ultimo patema, loro per avere lo scudetto praticamente cucito nelle mani. Né l'una né l'altra squadra è sicura di aver raggiunto il traguardo: penso dunque che raramente [redacted] incontro sia [redacted] più sospe[redacted] nell'incertezza».*

— Giudica la partita decisiva per il Cagliari?

«Se non perde a Bologna, chi riuscirà a strappargli quattro punti? Per noi sarebbe stato meglio affrontare un Cagliari meno avvantaggiato: i quattro punti gli danno una certa tranquillità psicologica che consentirà agli isolani di giocare la partita con la massima concentrazione, ma con i nervi distesi».

— Il Bologna, che in casa ha già fermato la Juventus e la Fiorentina, e ha battuto l'Inter, potrà superare il Cagliari?

«Io lo spero, ma sarei stato più tranquillo se avessi potuto disporre della squadra al completo. Mujesan, che era stato ricoverato dal gol di Vicenza, in conseguenza dell'espulsione, piuttosto discutibile, sarà quasi certamente squalificato. Oggi, poi, ho letto sul giornale che, non so per quale recidiva, verrebbe squalificato anche Bulgarelli. Io non ci credo, ma se dovesse accadere un fatto del genere potremmo ammainare bandiera. Il Cagliari è una squadra fortissima, è stato battuto soltanto dal Palermo (oppure, anche a causa dell'epidemia influenzale, e dall'Inter proprio in extremis».

— A suo avviso merita [redacted] più lo scudetto il Cagliari o la Juventus?

«Il Cagliari ha quattro punti di vantaggio, dunque mi sembra che ciò sia significativo. Tuttavia bisogna togliersi il cappello davanti alla Juventus: con quella stupenda rimonta, sarebbe bello riservar[redacted] scudetto speciale. Comunque, il Cagliari non [redacted] ancora vinto...».

Enzo Masi

700 milioni del Cagliari per il laziale Chinaglia?

Roma, 24 marzo.

(m. b.) Il clamore suscitato dalle recenti imprese del centravanti della Lazio Giorgio Chinaglia, ha contribuito a far sorgere le prime voci su un possibile trasferimento [redacted] giocatore ad altra società. Il presidente Lenzini ha però smentito ancora oggi che Chinaglia possa lasciare la Lazio. *«Ho rifiutato proprio ieri* — ha dichiarato — *una favolosa offerta».* Secondo indiscrezioni tale offerta sarebbe stata fatta dal Cagliari e si aggirerebbe sui 700 milioni.

Il Torino Club organizza un treno per i tifosi in occasione della trasferta di domenica a Brescia. Iscrizioni presso la sede di via Maria Vittoria 26 stasera e venerdì sera.

Calcio femminile — Il Real Juventus ha battuto il Milan per 3-1 nella Coppa città di Casale

Scioperano i [redacted]

Da due mesi non li pagano - Ieri si sono rifiutati di partire per Genova

Palermo, 24 marzo.

I calciatori del Palermo si [redacted] rifiutati oggi [redacted] partire per Arenzano, dove sarebbero dovuti rimanere in ritiro in attesa della gara di domenica a Genova contro la Sampdoria. La protesta è stata motivata dal mancato pagamento degli stipendi degli ultimi due mesi. Stamane la squadra rosanero si era allenata regolarmente, ma quando è stato il momento di raggiungere l'aeroporto i giocatori hanno comunicato all'allenatore Di Bella che sarebbero partiti soltanto dopo aver ricevuto le spettanze arretrate.

Di Bella è stato così costretto a rimandare la partenza a domani mattina. Stasera i giocatori, dopo una riunione con i dirigenti, hanno ottenuto un acconto.

Morini ritorna in Juventus-Milan

Per Juventus-Milan si prepara il ritorno di Morini. Lo «stopper» bianconero ha ripreso gli allenamenti a pieno ritmo ed il suo recupero atletico è ormai completo: Rabitti conta sulla presenza di Morini in formazione, lo stesso giocatore è ottimista. Tutto quindi lascia prevedere un rientro del difensore, rimasto forzatamente a riposo per due settimane dopo l'infortunio all'anca accusato pochi giorni prima di Juventus-Cagliari.

Tutti i bianconeri sono in ottime condizioni fisiche. L'unico sfortunato della giornata ieri è stato Rabitti, sofferente per un dolore alla schiena (residuo di un brusco movimento effettuato in allenamento oltre un mese fa e probabilmente imputabile a una nevrite): il trainer si è anche sottoposto ad un esame radiografico dopo aver regolarmente diretto l'allenamento dei titolari.

Intanto sembrano caduti i timori per una squalifica di Haller, nuovamente ammonito domenica scorsa a Firenze (ma per proteste) sette giorni dopo l'ammonizione nella partita contro il Cagliari (per gioco scorretto).

Nel Torino, che giocherà a Brescia, dovrebbe invece rientrare Carelli. Ieri è rimasto a riposo Moschino, leggermente infortunato ma sicuro di ristabilirsi in tempo per domenica.

Non è mai facile parlare di football

Dietro le quinte di una stagione eccezionale - Le inflessibili ragioni del tifoso e i continui «rischi» del critico sportivo - I grandi incontri internazionali, la prova del Cagliari e della Juventus, l'attesa per gli Azzurri: ecco il romanzo (incompiuto) del calcio 1970 - Ogni domenica, «reportages» a cento all'ora

Il tifoso è incontentabile?

«*Viviamo di ricordi*», sorride con amabilità e fermezza un distintissimo signore in tribuna. Tra i due tempi [redacted] ogni partita, allo stadio torinese, questo [redacted] non tralascia occasione per rimpiangere. Sempre. Chiacchiera con qualche giornalista sportivo, critica ciò che è successo in campo paragonandolo alle fatali gesta dei Borel, dei Cesarini, intoccabili numi. In un settore delle gradinate, un'ora prima dell'inizio della gara, a stadio deserto, venti o venticinque ragazzetti hanno invece tributato onori, squilli di tromba, invocazioni monosillabate e apocalittiche a un paio di modestissimi giocatori ancora in borghese, usciti per tastare il terreno, una rapida occhiata alle nuvole.

Per il tifoso non esiste un limite. Se lo può dare o togliere [redacted] stesso, ma [redacted] accetta che gliene impongano uno qualsiasi, al lume di qualsiasi ragionamento. Il tifoso può rassegnarsi ad essere correttissimo, avrà anche orgoglio di questa sua correttezza, ma non ammette di la[redacted] accordare i propri giudizi secondo i toni di una tastiera critica estranea. Il tifoso, in sé, è un mondo di passioni contraddette, di fervori allucinati, di ripiegamenti dolorosi. Chi ha quarant'anni [redacted] conosce le vicende dello stadio torinese, dovrebbe ricordare un severissimo professore universitario, implacabile nei giudizi, chiuso come [redacted] riccio davanti ai suoi allievi tremebondi, e che lanciava in aria [redacted] in campo il «borsalino» appena il suo idolo privato bianconero segnava un gol. Ogni quindici giorni, un cappello nuovo.

Parlare di calcio ai tifosi [redacted] difficile. Un ragionamento tra sordi. Bisognerebbe lisciarli per [redacted] pelo sempre, tacere il brutto, esaltare la briciolina decente intravista durante una fase di gioco, l'atteggiamento [redacted] un giocatore. Oppure esasperare [redacted] tono critico, esagerare le rampogne, se per [redacted] il tifoso ha deciso di decretare il suo, personale ostracismo a un determinato dirigente, allenatore, atleta.

Il calcio è un'opinione anche perché tutti sono sicurissimi di possedere l'unico e raro metro adatto a giudicarlo. C'è chi si trincera dietro il Carso dei regolamenti, c'è chi si sente investito dal fuoco sacro del calcio di rigore, c'è chi pretende di indovinare i «fuori gioco» meglio [redacted] un battaglione di guardalinee, c'è chi [redacted] sicuro [redacted] poter [redacted] partire disposizioni tattiche a un centrocampo difettoso. Nei boati della folla sono distinguibilissimi, sempre, ordini suggerimenti imprecazioni e consigli di singoli che hanno «sposato» la partita e la dirigono a dispetto.

Il tifoso è onesto, ma suscettibile [redacted] diffidente. Non crede che un critico sportivo, per esempio, possa essere immune dal tifo, non crede che chi si occupa di calcio lo veda con un certo distacco. Non accetta (o accetta [redacted] sopita rabbia) quanto gli sciorina [redacted] giornale, all'indomani della partita.

Non esiste uomo di penna che [redacted] con il suo lettore [redacted] rapporto duro, tormentato, lacerato com'è quello che il critico di calcio ha con i tifosi. In ogni caso, questo critico deve dirsi contento [redacted] per [redacted] lettera o cartolina di complimenti [redacted] approvazioni ne riceve soltanto dieci di insulti. Nulla, nel nostro Paese, è argomento tabù come il football, della cui santità sono tutti investiti. A un Fellini, a un Gadda, [redacted] Montale può succedere, malgrado ogni difficoltà lessicale e ogni supremo sforzo, di inventare un'immagine che traduca il concetto, può succedere di essere totalmente accettati e applauditi. Almeno una volta in una lunga, geniale, operosa vita. A un critico di calcio: mai. Neppure riuscisse a trovare la quadratura del fatale pallone. Gli [redacted] vietato farsi comprendere da tutti, perché tutti seguiteranno a leggerlo o a non leggerlo attraverso determinati, flessibili, sofisticatissimi schemi personali.

Ma forse anche in questo risiede il segreto amore della parola applicata a una palla costretta a evoluire secondo manovre elaborate o casuali calcioni. Imprigionato tra gli argomenti obbiettivi e la spinta occulta del tifosi, il critico deve continuamente svelarsi, interpretare ma non deformare la notizia, darsi un linguaggio ma tenersi [redacted] ai dati della cronaca, cogliere un particolare ma non enuclearlo troppo a scapito dell'insieme. Deve alimentare da sé il fascino e il puntiglio che lo hanno indotto [redacted] occuparsi di football, per non cadere in [redacted] vieta «routine» di frasi fatte, di citazioni banali, di aggettivi consunti. E tutto questo in poche ore, balzando da un aereo [redacted] un taxi [redacted] un campo, manipolando [redacted] taccuino, un quaderno, una macchina da scrivere, [redacted] telefono spesso ostile, un orologio che ticchetta [redacted] sua condanna secondo per secondo. E litigando quasi sempre, soprattutto con se stesso.

Però ogni tifoso, seguitando a diffidare di lui, scrivendogli il regolamentare biglietto di complimenti e dieci contemporanee missive di insulti, [redacted] ostinerà sempre a ritenerlo [redacted] creatura beneficata dagli dèi: perché vede gratuitamente porzioni enormi di calcio, e magari andrà addirittura in Messico, dove chissà quali straordinari [redacted]greti gli racconteranno gli eroi degli stadi...

U[redacted] morale? Non è necessaria. Il rimbalzo imprevedibile d'una pallonata dalla traversa d'una porta (è gol, non è gol, sembra gol, giuro che è gol!, zitto lei, orbo!) [redacted] la misura emblematica sia del gioco sia di chi lo giudica. Tra l'una e l'altra partita fugge la vita.

Giovanni Arpino

Piramide umana in area di rigore. E' un'immagine classica del calcio moderno, basato sull'agonismo e sulle «marcature»

Emozioni e ancora emozioni

Da Belfast [redacted] Buenos Aires via Torino - Niente è più imprevedibile del nostro campionato

Si è cominciato con un titolo da proclama di guerra calcistica: «Soltanto la Juve parte di scatto». I bianconeri avevano travolto il Palermo, vi era stata la sorpresa di Brescia-Milan, interrotto per la pioggia davvero inattesa in una domenica di metà settembre; i campioni della Fiorentina [redacted] l'Inter avevano vinto segnando un solo gol. Il Cagliari [redacted] Gigi Riva neppure una rete: zero [redacted] zero a Ge[redacted] contro la Samp.

Due giorni dopo [redacted] Belfast, per un servizio sportivo che [redacted] ha trasportati indietro nei secoli, in mezzo alla più assurda guerra di [redacted]ligione.

Non era assurdo né irreale però mister Covan, — barba lunga, un grosso maglione a nascondere [redacted] pistola infilata nella cintura dei calzoni — mentre parlava della difesa dei cattolici contro gli attacchi dei protestanti. Per arrivare nel «ghetto» era stato necessario [redacted] la parola d'ordine mormorataci da un autista. Una donna, sotto l'immagine del Sacro Cuore, ammetteva: «Siamo terrorizzati».

Lo sport, però, non era lontano. I calciatori della Roma, nello stesso pomeriggio, stavano allenandosi in tutta tranquillità ed il giorno dopo i giocatori provenienti dalla Città del Papa hanno battuto l'Ards, suscitando discussioni soltanto per i falli subiti [redacted] commessi. Il fuori gioco nello stadio [redacted] Belfast era diventato più importante delle dispute religiose. Contemporaneamente la Juventus riusciva a superare in Coppa delle Fiere il Lokomotiv di Plovdiv; poi tornava al campionato e perdeva a Verona, pareggiava, deludendo, con il Bologna, pareggiava ancora con la Samp, cedeva nel derby. [redacted] crisi fulminea era piombata addosso a Carniglia.

Un occhio pesto

A Buenos Aires, dove avevamo seguito il Milan per la finale intercontinentale della Coppa dei Campioni, giunse la notizia del cambio dell'allenatore e dei nuovi compiti affidati a Boni, Sivori, per telefono da San Nicolas, [redacted]mento: «Ora Boni [redacted] potrà rimanere dietro le quinte, bella tegola gli è capitata». Omar non aveva il tono spiaciuto per le pesanti responsabilità toccate all'amico-nemico. Poi nella «Bombonera» tutti gli italiani soffrirono ed esultarono per il successo dei nostri campioni contro gli scorretti giocatori dell'Estudiantes.

La notte del trionfo del Milan la passammo però a rincorrere Combin, arrestato per diserzione. In Argentina i poliziotti, quando cala la oscurità, ti fermano spianandoti addosso il mitra, [redacted] con i giornalisti furono cortesissimi. Combin, lo rintracciammo nella sede del Distretto dell'esercito argentino. La tensione è forte, ma il colonnello Raul Schweizer, campione di sport equestre, amico di Piero D'Inzeo, parla di cavalli mentre si attende che la pratica venga risolta. Combin, [redacted] occhio pesto per l'aggressione da parte di Aguirre Suarez, chiarisce finalmente la sua posizione di soldato franco-argentino. Il servizio militare prestato con i francesi [redacted] valido in base ad accordi internazionali anche per Buenos Aires. Finalmente lo liberano. Il Milan atterra a Linate il giorno successivo, campione del mondo di Club, ed inizia la sua parabola [redacted]scendente. Sarà eliminato nella nuova edizione dei «Campioni» e perderà anche la Coppa Italia.

Nel nostro torneo la Juventus di Boniperti e Rabitti ha un'impennata: batte l'Inter, ma quindici giorni dopo (c'è stato Italia-Galles di mezzo) cede a Napoli. Cade al tredicesimo posto in classifica. In zona retrocessione.

Nello stesso periodo si annuncia «Cuccureddu da Brescia alla Juve» e nessuno pensa che quello sconosciuto giocatore sardo per sedici partite sarà il portafortuna dell'imbattuta squadra bianconera. A Berlino, contro l'Hertha, però va ancora male. Altra sconfitta. La serie juventina incomincia a Cagliari col gol dell'ultimo minuto messo a segno dal «traditore dei sardi» Cuccureddu.

Il campionato da quel giorno [redacted] ha un titolo: Cagliari o Juventus? Soltanto domenica scorsa il dilemma finisce a Firenze. E' proprio la Fiorentina a rilanciare nella partita di andata i calciatori di Boniperti e Rabitti. [redacted] altro rischio [redacted] San Siro contro il Milan. Superato anche questo, ed ammiriamo un giovane, Rocela, che gioca con l'irruenza [redacted] di un inglese. Le altre par[redacted] dei bianconeri tesi in [redacted] magnifica rincorsa [redacted] troppo note. La più bella è stata Roma-Juventus, subito dopo Palermo-Juve. Due formidabili incontri che hanno [redacted] in evidenza Tancredi, Morini, Furino, Cuccureddu. Parlia[redacted] giovani. Per gli assi affermati da anni, Del Sol, Salvadore, Leoncini, Castano, si [redacted] trattato soltanto di raggiungere lo standard di campioni quali sono.

In queste lunghe e appassionanti settimane Boniperti e Rabitti nascondono il «dissenso tecnico» tra Vieri e Haller. Anzolin dà prova di una disciplina e di una tenacia ammirevoli, Anastasi lotta da solo, Haller sale sempre più di rendimento e Leonardi viene «riscoperto», a trent'anni.

Viola sì e no

Nel mezzo della volata bianconera si inserisce la Fiorentina. Eccola a Glasgow piena di speranze e di timori in Coppa dei Campioni. Il trainer Stein indovina la mossa giusta utilizzando un finto terzino Hay. Sarà questi a giustificare [redacted] le sue continue puntate in avanti la vittoria degli scozzesi [redacted] Parkhead. Passato lo stordimento per [redacted] attacchi [redacted] valanga dei biancoverdi, per le prove negative [redacted] Merlo, Esposito, per lo sbandamento dei difensori, si ripensa all'incontro per scoprire che il Celtic, in fondo, ha vinto grazie ad un gol ottenuto su passaggio in fuori gioco, per un'autorete di Carpenetti e un'altra rete in offside (Wallace temeva che gli venisse annullata). Pesaola si arrabbia, se, [redacted] mente fredda, ripensa a Glasgow. Però ha imparato ad avere coraggio. L'audacia non serve alla Fiorentina nel «ritorno» con gli scozzesi, in cui vince, ma non rimonta le tre reti. Serve però contro la Juventus. Un ciclo si era chiuso mercoledì per i campioni d'Italia; un altro ciclo è terminato domenica per i juventini.

La «regina dell'inseguimento» sa perdere con stile. Nessun gesto di rabbia. Era stata la precedente gara [redacted] il Cagliari [redacted] troncarne lo slancio. Non parliamo di Lo Bello: l'arbitraggio non aveva influito sul risultato [redacted] per il resto critiche e difesa sono state influenzate da preconcetti, non diciamo certo partito preso, per carità).

Così la Juventus dopo il mancato aggancio, ha ceduto [redacted] Firenze, per il cessare di una spinta nervosa.

Il campionato [redacted] ora risolto, a meno che i nervi saltino adesso a Riva e compagni, la Coppa dei Campioni non riguarda più gli italiani. Il football, però, ha offerto in entrambi i campi episodi stupendi, emozioni indimenticabili. E' uno sport che vince sempre, se combattuto con lealtà: il football è una cosa meravigliosa. Speriamo che il futuro «messicano» ne dia conferma.

Paolo Bertoldi

Quando si deve telefonare in tipica "zona Cesarini,,

Partite in notturna. Ovvero, per il cronista, una specie di incubo. Quattro appunti segnati alla svelta, poi, mentre la gara è ancora in corso, si detta un servizio abbarracciato. Non c'è tempo per scrivere, s'improvvisa, andando — come si dice — «a braccio». La tribuna stampa, spesso, è piazzata male, l'illuminazione del campo è difettosa. Si urla al telefono, nel clamore dei tifosi. Così, se la linea si interrompe, non te ne accorgi. Tiri avanti. Poi, d'improvviso, ti sembra di udire la [redacted] della stenografa. Tra una scarica [redacted] l'altra, cerchi di capire. Ti chiedono che cosa c'è dopo la data, perché, proprio dopo [redacted] data, la comunicazione è saltata.

In Italia, ancora, si trova sempre un rimedio. Fuori dai confini, invece, talvolta sono guai. La Coppa dei campioni, ad esempio, se rappresenta per i nostri calciatori un banco di prova per la solidità atletica e per l'abilità tecnica, costituisce per i cronisti un banco di prova per la solidità del sistema nervoso. Si può essere certi, c'è sempre qualcosa che dà lo sgambetto. Vazio. Oester-Fiorentina. Quindici giornalisti italiani, un miracolo d'organizzazione, quindici telefoni impiantati per trasmettere in diretta, [redacted] c'è persino la teleselezione, [redacted] qualcosa che le rassomiglia. Tutto è perfetto, tranne un piccolo particolare, lo zampino del demonio, per un errore i fili degli apparecchi sono piazzati male. Quando si arriva al dunque, chi vuole parlare [redacted] Milano scopre d'essere collegato con Roma, chi cerca Torino trova Bologna, chi è certo [redacted] trasmettere [redacted] con Firenze, rifila la cronaca a Milano. Quasi [redacted]o scherzo. Ma bisogna trovarsi nella circostanza per capire come sia difficile vivere i dieci minuti necessari per trovare rimedio allo sbaglio.

Oppure, c'è Dinamo-Fiorentina. A Kiev, nell'albergo immenso, ciascun cronista [redacted] il suo numero di camera, la comunicazione arriverà direttamente dalla centrale telefonica. Si fissa l'appuntamento. Alle quattro del pomeriggio. Comincia l'attesa. Le quattro, le cinque, le sei... Cinque ore filate. La rabbia di uno [redacted] la rabbia di tutti, esiste una solidarietà pratica. Finalmente, qualcosa si sblocca, uno degli inviati riesce ad avere l'Italia. Trasmette e non interrompe. Chiama i colleghi, ci si mette in fila, come una volta, in caserma, per il rancio. Tutti in coda, esercitando [redacted] virtù della pazienza. Come giocare al lotto: chi è fortunato se la sbriga per la prima edizione, gli altri, con un sospiro, aspettano il turno.

Episodi che, a distanza, si venano di comicità. Germania Orientale-Italia, a Berlino Est. Uno stadio di modeste dimensioni, chi ci accompagna comincia a fare confusione e sbaglia porta d'entrata, per raggiungere i posti riservati alla stampa siamo costretti a navigare a furia di gomiti per un quarto d'ora. Quando si è a destinazione, i cosiddetti posti riservati sono invasi dal pubblico. Dove sono i telefoni? Un po' qui, un po' là, il nostro è nel capace grembo di una grossissima signora, che [redacted] dice di stare tranquilli, [redacted] non preoccuparci, lei non si muove ed il telefono sappiamo dove trovarlo.

Finisce il match, la gente se ne va, la signora ci dà l'apparecchio, peccato che... nell'entusiasmo del tifo, ad un certo punto la signora abbia tirato con bella energia [redacted] strappando il filo della spina. Mezz'ora di lavoro «tecnico» per [redacted] quale abbiamo poca disposizione. Tira un vento che mozza le orecchie, fa freddo, calano le pri[redacted] ombre della sera. Taccuino sulle ginocchia, si scrive cronaca e commento. Cento metri distante, c'è un centralino, caldo ed accogliente, ma chi si fida a lasciare il telefono sugli spalti, telefono al cui numero è fissata la chiamata? Un trillo, finalmente. Ci [redacted]. Ma ormai [redacted] scuro. Che bello, sarebbe, avere una candela! Ma la candela non c'è. C'è un collega amico che accende un giornale dopo l'altro, si telefona alla luce vacillante e dolce di un falò. I fogli s'accartocciano all'umido di [redacted] pioggia gelida e sottile.

Gigi Boccacini

In "cucina,, è sempre tardissimo

Gli sportivi vivono domenica per domenica l'avventura del campionato sulle gradinate degli [redacted] e in ogni [redacted], con l'orecchio alle radioline e con gli occhi puntati al televisore. Il [redacted] di riprendendo le abituali occupazioni, il grande pubblico rivive sui giornali le emozioni del giorno prima, [redacted] allora la fase delle polemiche, delle critiche, dell'esaltazione che tanto pepe fornisce al calcio, contribuendo in modo determinante alla sua enorme popolarità.

Come avvenga il passaggio dalla fase calda a quella raccontata e chiacchierata è ignoto ai più, non uscendo dalle quattro mura dei giornali. La domenica sportiva vissuta in redazione, specie [redacted] chi si occupa della «cucina» delle pagine (come si dice nel nostro gergo), comincia nel momento in cui gli arbitri mandano i calciatori agli spogliatoi. Dalle radioline le ultime battute di cronaca si intrecciano [redacted] i [redacted] finali, si ascoltano ancora le [redacted]terviste improvvisate al microfono e i primi affrettati commenti, e già cominciano a squillare i telefoni, trasformando la redazione — fino a quel momento tranquilla — nel «paese dei [redacted]panelli».

Gli inviati speciali chiamano dai vari fronti di «operazione», le notizie conosciute appena nella loro essenza prendono forma, assumono il volto che avranno poi sul giornale. «La Juve è caduta» [redacted] dicono da Firenze. «Il Cagliari [redacted] campione» [redacted] [redacted]sce un altro collega che ha appena lasciato lo stadio Amsicora gremito di sardi entusiasti. Sono frasi che finiranno [redacted] rimbalzare [redacted] grossi caratteri sulle testate delle nostre pagine. [redacted] c'è miglior titolo della battuta immediata che dà sinteticamente il quadro [redacted]la situazione.

[redacted] ha è [redacted] l'inizio. Le telefonate si accavallano, le «strisce» di agenzia si ammucchiano, vengono lette, valutate, riscritte, titolate. Arrivano le fotografie, plichi su plichi, immagini già fissate di azioni che solo poche ore prima erano fuggevoli. Tu[redacted] si moltiplica in frenesia, [redacted] un disordine che è solo apparente, perché in effetti tende a una regolamentazione assoluta. Bisogna saper fare decine di cose in un attimo, tra telefoni petulanti, passi che si inseguono nei corridoi, visite di colleghi che fanno capo alla redazione sportiva per sapere del Bussolino o del Macerata, del cavallo che ha «rotto» contro tutte le previsioni. C'è chi rivede [redacted] tv una partita in [illegible], c'è [redacted] intervista in extremis Scopigno o Pesaola. E' notte fonda, sui tavoli della tipografia si corregge, si «monta» ancora un titolo, si discute sui caratteri. [redacted] uscirà alle prim[redacted] luci dell'alba, con una copia [redacted] del giornale in tasca, la testa che ronza, [redacted] i furgoni carichi si precipitano [redacted] tante strade. Un'altra domenica è finita.

Giovanni Capponi

Sindacati e imprenditori discutono nuove proposte

Oggi incontro decisivo per i tessili (400 mila)

Prospettive favorevoli per la vertenza dei dipendenti delle imposte dirette - Venerdì si torna a trattare sul contratto dei medici ospedalieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 marzo.

Domani [redacted] Milano incontro per il rinnovo del contratto dei 400 mila tessili. I sindacati [redacted] le associazioni degli imprenditori esamineranno nuove proposte e controproposte al [redacted] di individuare un punto d'incontro.

La riunione, [redacted] afferma negli ambienti sindacali, avrebbe carattere decisivo in un senso o nell'altro. [redacted] potrà accertare l'utilità di proseguire il negoziato sulla base di indicazioni sufficientemente valide in merito ai problemi «qualificanti», come l'aumento [redacted] delle retribuzioni, [redacted] riduzione dell'orario di lavoro, la riclassificazione del personale, il riconoscimento dei diritti sindacali (assemblea, affissioni, permessi, tutela dei dirigenti sindacali ecc.). Se non si avranno le premesse necessarie, si dovrà concludere che la trattativa non è «matura» per [redacted] soluzione: quindi, nuova interruzione dei colloqui ed altri scioperi.

Prosegue fra la Fidae-Cgil e la Uilsp da un lato e la Flaei-Cisl dall'altro la «battaglia [redacted] cifre» sui primi risultati delle assemblee dei lavoratori elettrici, convocate per esaminare i termini dell'accordo suggeriti dal ministro del Lavoro Donat-Cattin. La maggioranza degli elettrici, secondo le prime due organizzazioni, si [redacted]bbe pronunciata per il «sì», mentre la Flaei-Cisl sostiene il contrario. [redacted] dovranno attendere i risultati finali per valutare obiettivamente la situazione e i suoi futuri sviluppi.

La Flaei-Cisl protesta, in una lettera a Donat-Cattin, contro i frequenti interventi ministeriali, che influenzerebbero l'andamento delle consultazioni. Lo stesso sindacato sostiene che l'accordo per i miglioramenti agli elettrici non può essere condizionato dalla necessità di evitare un aumento delle tariffe.

Riprenderanno venerdì le trattative [redacted] la sistemazione economica [redacted] normativa dei medici ospedalieri. Si spera di arrivare alla firma di una intesa definitiva. Prospettive favorevoli anche per i dipendenti delle imposte dirette: il sindacato autonomo della categoria ha giudicato sostanzialmente positive le ultime proposte del ministro delle Finanze Bosco.

Altri due accordi sono stati raggiunti oggi: il primo per il rinnovo del contratto nazionale dei 40 mila dipendenti dall'industria delle fibre chimiche; il secondo per la definizione del trattamento giuridico e retributivo del personale degli enti [redacted] sviluppo. Oggi a Roma per alcune ore è stato attuato uno sciopero generale indetto dalla sola Cgil per i problemi sociali. Sempre nella capitale numerosi chioschi di benzina sono rimasti chiusi per l'astensione della maggioranza dei gestori contro le nor[redacted] sull'orario di lavoro.

g. f.

Gli attentati di Milano

Borse di studio [redacted] figli delle vittime

Milano, 24 marzo.

Il Consiglio provinciale di Milano ha assegnato oggi borse di studio straordinarie, per la durata dei rispettivi corsi [redacted]olastici, a Enrico e Patrizia Pizzamiglio, i due fratelli rimasti gravemente feriti nello scoppio avvenuto il 12 dicembre nella Banca dell'Agricoltura di piazza Fontana.

Altre borse di studio sono state assegnate agli studenti «rimasti orfani a seguito dei tragici eventi». (Ansa)

Le dimissioni dal «Gazzettino»

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 24 marzo.

(s. r.) I giornalisti che hanno [redacted] lasciato *Il Gazzettino* insieme con il direttore Alberto Cavallari (e cioè il redattore capo Ferruccio Zapponi, il viceredattore capo Gianni Ghirardini, [redacted] capo servizio Fausto Pezzato, i redattori Fabio Isman e Alessio Altichieri) precisano *«che hanno ritenuto d'agire in questo senso soltanto perché hanno giudicato lesivo della dignità di giornalisti professionisti e indipendenti il modo con cui è avvenuta l'estromissione del direttore Alberto Cavallari, al quale non è stato nemmeno permesso di firmare il numero di congedo del giornale, numero che egli aveva già preordinato e preparato fino alle ore 21, cioè fino al momento in [redacted] è stato improvvisamente affisso, ad un albo della sede editoriale, il comunicato [redacted] cui il nuovo direttore dava l'annuncio della sua nomina e incaricava il nuovo redattore capo e il viceredattore capo»*.

I cinque giornalisti dichiarano altresì che *«tale azione è tanto più lesiva della dignità di qualunque giornalista [redacted] quanto compiuta anche da un esponente sindacale della categoria»*.

La sorella [redacted] Bonifacio ricoverata per tumore

In ospedale è curata con il siero preparato dal fratello, estratto dalle capre

Ragusa, 24 marzo.

La sorella del dott. Bonifacio, signora Maria Cinquemani, di 60 anni, moglie di un pensionato comunale [redacted] Montallegro, [redacted] affetta da un tumore allo stomaco. Viene curata col siero scoperto dal fratello, all'ospedale «Paternò Arezzo» di Ragusa.

La signora Cinquemani è affidata [redacted] cure del prof. Giovanni Antoci, direttore sanitario dell'ospedale, il quale ha portato a termine positivamente, assieme ad una équipe di chimici, una serie di ricerche sul preparato Bonifacio e sulle ghiandole emolinfatiche dei vitelli dalle quali [redacted] stato estratto un siero identico a quello scoperto dal veterinario di Agropoli.

Il prof. Antoci ha dichiarato che le condizioni della paziente sono migliorate dopo la somministrazione del siero di tipo «M».

«Credo fermamente nell'efficacia di questo preparato, ha detto il prof. Antoci, *il caso in questione era proprio quello che più poteva giovarsi dell'azione del siero: il tumore [redacted] appena agli inizi, non c'erano metastasi, e la paziente non era stata curata [redacted] nessun'altra terapia ufficiale, come ad esempio la cobaltoterapia. Bonifacio, del resto, ha sempre sostenuto, nella [redacted] lunga vertenza, che gli esperimenti andavano compiuti su questi casi, e non su pazienti ormai allo stremo e che s'erano già curati [redacted] altro modo».*

Il prof. Antoci ha dichiarato che [redacted] stati ottenuti risultati *«estremamente positivi». «Ma [redacted] riteniamo di poter offrire oggi un notevole contributo,* [redacted] aggiunto, [redacted] *i risultati conseguiti estraendo il siero dalle ghiandole emolinfatiche del vitello. In materia disponiamo di un'ampia documentazione: presupposti scientifici, titolazione,* [redacted] *d'azione. Abbiamo accertato che* [redacted] *attivo quanto* [redacted] *migliore siero Bonifacio. L'unico elemento che non rendiamo noto, per ovvii motivi,* [redacted] *il cosiddetto substrato,* [redacted] *sostan*[redacted]*, cioè, sulla quale agisce* [redacted] *siero e* [redacted] *contatto della quale il* [redacted] *induce una fermentazione».* (Ag. Italia)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Una festa per il giovane principe

Auckland (Nuova Zelanda). Il principe Carlo del Galles ad una festa in suo onore organizzata dall'Associazione dei giovani cristiani. Il principe si trova in Nuova Zelanda con la sorella principessa Anna (Telefoto «Associated Press»)

Dal P. M. al Tribunale [redacted] Milano

[redacted] Sparò agli agenti [redacted]

Quattro anni per [redacted] altri due complici - Lo scontro a fuoco avvenne il 23 ottobre 1967 durante un inseguimento a Greco, alla periferia della città

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 [redacted].

(g. m.) Tredici anni di reclusione e sette mesi di arresto sono stati chiesti oggi dal pubblico ministero dott. Guicciardi per Giuseppe Barbaro di 23 anni, principale imputato del processo per la sparatoria avvenuta alla [redacted]zione ferroviaria periferica di Greco il 23 ottobre 1967. Il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto che il Barbaro è colpevole di tentativo di omicidio, di resistenza a pubblico ufficiale, rapina, furto, porto abusivo di armi [redacted] guida senza patente.

Per i due complici dell'imputato, Maurizio Castiglioni e Michele Janno, entrambi di 32 anni, [redacted] pubblico ministero ha chiesto [redacted] condanne a quattro anni [redacted] mezzo milione di [redacted]ulta per furto continuato e aggravato.

Il giorno in cui avvenne la sparatoria, il Barbaro aveva convinto il Castiglioni e lo Janno a rapinare un droghiere che tutti i lunedì era solito portare in banca l'incasso della settimana. Quella mattina però l'esercente consegnò [redacted] somma ad un congiunto per cui l'aggressione andò a monte.

Ormai decisi a non rinunciare, i tre ruba[redacted] due veloci vetture, [redacted] «Maserati» ed una «Alfa 2600», a bordo delle quali si recarono nella zona di Greco con l'intenzione di assaltare un negozio di elettrodomestici. Il furto delle auto [redacted] però subito scoperto dai rispettivi proprietari e immediatamente segnalato alla polizia, che diede l'allarme a tutte le pattuglie in servizio.

Le due auto vennero così rintracciate poco dopo vicino a Greco. La «2600», tallonata da una «pantera» della polizia, nei pressi della stazione si trovò la strada sbarrata da un treno merci che stava facendo manovra; dopo un velocissimo carosello, seguita [redacted] vicino dalla «Maserati», cercò ugualmente di passare, [redacted] si schiantò contro [redacted] vagone. La stessa sorte toccò anche all'altra «fuoriserie» dei banditi.

Il Castiglioni e [redacted] Janno vennero subito catturati; il Barbaro invece fuggì di corsa, sparando alcuni colpi di pistola che ferirono ad una gamba e [redacted] un braccio il brigadiere Mario Guglielmetti. Mentre i colleghi [redacted]revano il ferito, l'agente Oronzo Perrone continuò l'inseguimento del bandito, che si voltò tentando nuovamente di sparare; l'arma si inceppò. Il poliziotto rispose [redacted] fuoco colpendo ad un polpaccio [redacted] Barbaro che, nonostante la ferita, [redacted] bloccare un automobilista di passaggio, Franco Bergamaschi di [redacted], costringendolo ad aiutarlo nella fuga. Le pattuglie della «Volante» riuscirono però a tamponare l'auto su cui si trovava il Barbaro, costringendola a fermarsi.

Il giovane fuggì ancora a piedi, nascondendosi dietro un mucchio di mattoni: s[redacted]perto dagli agenti, ferì con pugni [redacted] calci la guardia Antonio Cocciolo prima di ar[redacted]dersi. Portato all'infermeria del carcere di San Vittore, vi rimase un mese prima di [redacted] rinchiuso in cella. Il Castiglioni e lo Janno ottennero invece [redacted] libertà provvisoria.

Scagliò un [redacted] l'amico

Condannato a quattro anni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 marzo.

(g. m.) I giudici della prima sezione della Corte d'Assise hanno condannato quest'oggi [redacted] quattro anni, cinque mesi e dieci giorni di reclusione, Angelo Colleoni, di 51 anni, il muratore che il 18 novembre dell'anno scorso [redacted] uccise a Monza, tirandogli un mattone, il compagno [redacted] lavoro Francesco Pirola, di [redacted]0 anni; [redacted] Corte lo ha riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale.

Il pubblico ministero, dott. Riccardelli, aveva chiesto che l'imputato fosse condannato a [redacted] anni [redacted] reclusione per omicidio volontario. Il difen[redacted] dell'accusato ha già fatto sapere che presenterà appello contro la sentenza.

Il [redacted] segretario [redacted] Cgil

«La Cgil darà un forte impulso all'unità sindacale»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 marzo.

Eletto all'unanimità, per acclamazione, terzo segretario generale della Cgil (dopo Giuseppe Di Vittorio e Agostino Novella) Luciano Lama ha svolto al Consiglio Generale della Confederazione un'ampia relazione sul processo unitario e le «lotte rivendicative». Sottolineando la gravosità del compito che gli è stato affidato, ha manifestato il [redacted] orientamento per la conduzione di un [redacted] complesso organismo.

«Nessun dirigente, nè gruppo ristretto — ha detto — *potrebbe di per sè bastare a un simile compito. E' indispensabile la collegialità di elaborazione [redacted] di decisioni, fondata sulla franchezza, sul coraggio politico e sulla solidarietà derivante [redacted] reciproca fiducia. Alla nostra collegialità interna deve [redacted]spondere una crescente, larga, impegnativa partecipazione delle masse».*

Lama ha affermato che la Cgil darà forte impulso all'unità sindacale, avendo anche realizzato in concreto l'incompatibilità [redacted] cariche sindacali e cariche politiche. L'accordo raggiunto [redacted] Sorrento dalla Cisl consente a questa confederazione ed ai sindacati aderenti di *«superare certe [redacted] dei mesi scorsi e di impegnarsi a fondo sulla questione dell'unità».* Lama [redacted] ha nascosto, invece, che difficoltà notevoli al processo unitario vengono dalla Uil dove *«si svilu[redacted] contrasto che tende sempre più a diventare contrapposizione tra forze autenticamente unitarie e un'ala frenante che anche pubblicamente si collega alla parte moderata della società italiana».* Finora, ha osservato, *«il risultato di questo confronto è stato d'immobilismo».*

Il nuovo segretario generale ha ribadito che l'azione sindacale nell'immediato futuro si svilupperà verso gli obiettivi sociali: casa, fisco, sanità, trasporti, scuola.

g. f.

Riprende la [redacted]

**Quattro minatori hanno già iniziato i sondaggi
Le miniere furono già sfruttate in altre epoche**

Ovada, [redacted] marzo.

Borse a metà del mese prossimo [redacted] anche prima riprenderà nelle antiche miniere della «Lavagnina» la ri[redacted] dell'oro [redacted] dal 1896. La miniera si trova in una vasta zona dell'Appennino compresa fra il monte Tugello e il «bricco» dell'Arbascella.

Quattro minatori — Camillo Brembati, di 49 [redacted] e Giuseppe Poggi, di 44, entrambi di Genova, Remo Musetti, di 41 anni, di Massa Carrara e Bartolomeo Ferrando, [redacted] 73, [redacted] Casaleggio Boiro hanno già ottenuto i necessari permessi e stanno facendo sondaggi preliminari, prima di cominciare la «ricerca dell'oro». La ricerca sarà compiuta a modesto livello [redacted] artigianale, prima, [redacted] forma più organizzata, [redacted] una seconda fase, se i risultati della prima risulteranno soddisfacenti.

L'unico dei quattro che già in precedenza — cinque o sei anni fa — si è dedicato alla [redacted] dell'oro, [redacted] l'anziano Ferrando il quale [redacted] convinto della redditività delle [redacted] ovadesi [redacted] conosciute e sfruttate in epoca romana, poi in epoca più recente. Secondo Ferrando gli sporadici tentativi suoi e di pochissimi altri che lo hanno preceduto non hanno mai avuto successo per mancanza o inadeguatezza di mezzi. (Ansa)

Un servizio aereo fra Torino e Oulx

(Dal nostro corrispondente)
Oulx, 24 marzo.

(g. d.) Sauze d'Oulx, Bardonecchia, Cesana, Sestriere, Claviere, le più importanti stazioni sciistiche dell'Alta Valle di Susa, saranno collegate a Torino con un servizio aereo.

L'iniziativa è stata presa dalle aziende di soggiorno, dagli imprenditori turistici e della Comunità dell'Alta Valle. Il Comitato di iniziativa è presieduto dal sindaco [redacted] Oulx, Vittorio Roux. I voli partiranno dall'aeroporto di Caselle e giungeranno [redacted] Oulx, dove è stato riattivato un ex aeroporto militare, con pista di 650 metri, situato all'inizio della valle di Bardonecchia.

I voli saranno bisettimanali e saranno effettuati dall'Aer Alpi, con aerei «Pilatus Portes», della capacità di sette persone, adatti [redacted] piste innevate. E' previsto anche l'uso di velivoli «Tween Othel», che possono trasportare venti passeggeri.

Stato Civile di Torino

23 marzo 1970

NATI — Ceruti Barbara, Cannolito Laura, Ricfolo Stefania, Frando Marco, Savoiardo Emanuele, Boscolo della Rocca Genni, Accolti Dario, Tangerra Luca, Milone Luca, La Cognata Maria, Coppo Alberto, Stangalino Barbara, Simonetti Gianmario, Corradino Marina, Moccia Massimiliano, [redacted] Giovanni, [redacted] Silvia, Solaverjano Enrico, Mare Claudia, Operti Michela, Gatti Elena, Cannata Marianna, La Gualana Andrea, Vanara Susanna, Zallo Giovanna, Pancia Fabio, Pegoraro Elena, Pivetti Sara, Cortassa Sergio, Del Gaudio Cristina, Candocci Massimo, Pontenio Simona, De Fazio Daniela, Malenai Daniele, Sacco Piero, Giarnese Giancarlo, Medori Pasquale, Anania Gabriella, Palmeri Anna, Rolando Coendo Roberto, Labella Sara, Esposito Simona, Alberto Fabrizio, Soffietti Marco, Tuniaetti Marina, Polen[redacted] Elena, Filioni Roberto, Zennaro Monica, Mistretta Laura, Formicola Assuntina, Rollino Roberto, Giannotta Nada, Chiarilione Elena, Alloj Diego, [redacted] Beatrice, Carroccio Roberto, Cavagnino [redacted]ela, Cara Diego, Lacono Gianluca, La Cognata Paola, Ormezzano Elena, Botta Omar, Audoglio Monica, Lusso Lorenzo, Moccia Fabrizio, Conte Sergio, Colombero Raffaella, Bontai Marco, Magliola Giorgia, Vecchiano Francesco, Martinelli Manuela, Girlanda Andrea, Morena Marina, Milani Valeria, Costa Maria, Avella Vincenzo, Mantovani Claudia, [redacted] Laura, Stagliano Giacomo, Rossi Andrea, Del Percio Alberico, Antegiano Laura, Salvatico Enrico, Marchisone Paolo, Perotti Cristina, Rotigliano Giuliana, Napoli Luisa, Mestano Francesco, Poltronieri Simona, Elena Francesco, Logotte Rosalinda, [redacted] Vincenzo, Trombetta Monica, Amellone Andrea, Curci Graziella, Del Corpo Michele, Cargnino Ivano, Vaselilati Maurizio, Oberto-Pagot Marco, Prezzato Aaron, Degani Maurizio.

MORTI — Affatato Sipontina, di anni 73, nato a Foggia, casal., abitante in v. Fiano 10; Tarditi Ernesto, a. 89, Torino, macellaio, c. Novara 46; Viara Caterina ved. Benvenuti, a. 78, Monti [redacted], pens., v. Pianezza 81; Turcich Claudio, m. 6, Torino, v. Tommaso Villa 85; Petri Sveda in Benvenuti, a. 75, Lucca, pens., v. Riccardo Arnò 16; Celli Domenico, a. 38, Cariopoli, [redacted], v. Locana 21; Rosso Andrea, a. 82, V[redacted], pens., v. E. Giachino 104; Abrate Alessandro, a. 68, Boves, medico, v. Tabacchi 40/1; Trinchero Leandro, a. 50, Torino, vernic., v. Cavalleriaggiore 27; Candullo Nicolò, a. 55, Catania, pens., str. Valletta 209; [redacted] Vecchi [redacted] ved. Jona, a. 88, Torino, casal., v. [redacted] Giulia 80; Torri Marina, a. 11, Genova, scolara, v. Mongreno 180; Ferraris Antonio, a. 87, Santhià, pens., v. Spasio 18; Quattrocchi Delizia in Labbale, a. 70, Butera, pens., v. Cigna 66.

Deceduti in ospedale: Sandri Anna Maria, a. 42, Novara, operaia; Fidaggo Gemma in Maretto, a. 59, Montegrasso, [redacted]; Rigo Mario, a. 46, Chieri, pens.; Chirico Giuseppe, a. 58, Villa S. Giovanni, pens.; Fodera Angelo, a. 77, Sale Castelnuovo Nigra, [redacted]; Mirabella Agata in Costorina, a. 46, Catania, casal.; Sartori Antonia Domenica ved. Aimone Cat - Prus, a. 61, Werne (Germania), pens.; Camburzano Paola ved. Codegoni, a. 80, Torino, pens.; Paglia Domenico, a. 69, San Paolo (Brasile), pens.; Mancinelli Maria in Guidini, a. 56, Pantiere di Castelbellino, casalinga; Perino Secondino, a. 81, Vercelli, pens.; Curcio Giuseppina, a. 3, Casabona; Navarra [redacted]rianna in Aniello, a. 77, Pinerolo, pens.; Crema Giulio, a. 40, Torino, operaio; Giambour Antonio, m. 18, Torino; Vigiani Gino, a. 68, San Piero a Sieve, pens.; Buratto Lorenzo, a. 72, Magliano Alfieri, pens.; Gerbaldo Domenico, a. 67, Moretta, [redacted]; Ghiani Antonio, a. 19, Isili, studente; Gobetti Gian Paolo, a. 68, Torino, pens.; Orsi Emilio, a. 53, Torino, rappresentante; Pistrelli Felice, a. 78, Vedelago, pens.; Ottino Giuseppe, a. 85, Torino, pens.; Piera Margherita in Beggio, a. 69, Torino, casal.; Ubertone Faustina ved. Rocci, a. 78, Torino, pens.; Ferro Luigia in Gambotti, a. 78, Torino, casal.; Stiglietti Giovanni Battista, a. 75, Torino, pens., c. Regina Margherita 234.

Nati 101 - Matrimoni 28 - Morti 41

Dopo lunghe sofferenze è spirato il 22 marzo il
N. H.
Dr. Emilio dei conti Orsi
Danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti come da sua volontà la moglie Teresa Coriasso con i figli Maria Gabriella con il marito Maurizio Salvadori, Guido con la fidanzata Alberta, Silvia, Alessandra; i fratelli Alessandra con la moglie Luisa Allgeyer, Cesare con la moglie Rosita Misaberto e figli Carlo e Annamaria; le sorelle Maria, Liana Orlandi dei Ameroso con figlio Lauro e con il marito Edoardo Gola, Sofia, i cognati, i cugini Orsi-Cordero di Montezemolo e i parenti tutti. La salma riposa nel Sepolcreto di famiglia in Villanova Mondovì. Una Messa di suffragio verrà celebrata martedì 31 marzo alle 18,30 nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo in Largo Saluzzo.
— Torino, 25 marzo 1970.

L'amico carissimo Angiolo Bertola si unisce con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa di
Emilio Orsi
— Torino, 25 marzo 1970.

Si uniscono al dolore della famiglia Giacomo Cominos, Giorgio Lanza.

L'amico Donato Dlergni prende viva parte al dolore della famiglia del Dott. ORSI.

Le famiglie Filogamo e Giomini partecipano al lutto della famiglia per la morte dell'amico carissimo
Emilio Orsi
— Torino, 23 [redacted] 1970.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale dell'Unione Finanziamenti Industriali si associano al dolore del presidente Ing. Alessandro [redacted] per la scomparsa del FRATELLO.

Le Famiglie Bertarelli e Piacenza prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Emilio Orsi
— Torino, 24 marzo 1970.

Luisa Beppe ed Elisabetta piangono il caro EMILIO e prendono viva parte al grave dolore della Famiglia.

Gli Amici: Gino Boralda, Luciano Della Piana, Ademaro Baldacci, Il Rimbo, Carla Marchisa, Licia Di Benedetto, Gian Luigi Scroso, Gino Rocca, Bruno Caviglia, Pasquale Falcinone, Gaetano Lana, Gino Gastaldi, Maresciallo Amerio, Alessandro Rossi, Guido Florio, Bruno Lo Rosa, Presidente i Soci Lago Smeraldo, Dante Demarchi, Pino Fiotetti, Fratelli Zino, Mario Pace, Romano Magnino, Signorina Domenica, Lina Polacco, Nini Gagna, Ferdinando Delpiano, Alfredo Balocco, Alessandro Aseglio, Ernesto Jamal, Guglielmo De Pas, Piero Nicola, Sorelle Cera, Domenico Borello, Roberto Furno, [illegible], Francesco Pavia, Giuseppe Salmondi, Fratelli Dezza, Alfredo Bal, Osalia, Nino Costamia, Mirko, Rostteco, Sergio Boffa, Giuseppe Piero Goria, Famiglia Delvigna, Famiglia Besso
si associano al dolore per [redacted] perdita del caro
Carlo Marenco
— Torino, 24 marzo [redacted]

Si è spento il cuore buono e generoso di
Vittorio Primo
Con immenso dolore lo annunciano la moglie Vi[redacted] Grimaldo, la sorella, la cognata e marito, nipoti e parenti tutti. Un particolare ri[redacted]ento al dr. Francesco Paolo R[redacted]i e dr. Ezio Gala. I funerali hanno luogo oggi 25 marzo, ore 14,30, partendo da via Ericeca 2b.
— Torino, 25 marzo 1970.

Gina Isabella Salvador sono vicini a Vittoria.

Dopo una malattia implacabile, sopportata con straordinario coraggio, è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari la signora
Lena Lugli in Sanmartino
Danno il triste annuncio il figlio Gianni, il marito Umberto, sorelle, fratelli e parenti tutti. Un ringraziamento ai Professori Angelesio, Calciati, Ficini e a suor Aloisa per le premurose cure. I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale S. Giovanni, via San Massimo 24, giovedì alle ore 16.
— Torino, 24 marzo 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Marta Canavesio vedova Novelli
Con tristi ne danno l'annuncio la figlia Candida; le nipoti Giuseppina Canavesio vedova Lungo e Nanda Canavesio; pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi 25 ore 14,30 nella Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1970.

Ha raggiunto suo figlio Leo l'anima buona di
Severina Maiorelli in Giuliani
Lasciando [redacted] dolore il marito [redacted], i figli [redacted] e Maria, suoceri, nipoti, la sorella Estella e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente alle ore 16 nella Parrocchia di Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1970.

Cristianamente è mancata
Maria Carità ved. Viotti
La annunciano la nipote Maddalena col marito Francesco Pilotto, cognate, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento ai Dott. Cavasora e Colleghi, alle Suore ed al personale di Villa Torino per l'assidua assistenza prestata. Funerali oggi 25 corr. ore 14,30 Parrocchia Gesù Adolescente e alle ore 15,30 Parrocchia di Nole.
— Torino, 25 marzo 1970.

Cristianamente è mancata
Maria Sacco nata Cappa
La piangono il marito Eugenio, sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Ferrero per le amorevoli cure prodigatele. Funerali giovedì alle 16 da via La Cibisa 46. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1970.

Professori, Segre[redacted] Personale Ausiliario ed Allievi della Scuola Media di Forno partecipano al dolore del Preside Dr. Prof. Domenico Besso - Marchetti per la perdita della Suocera
Domenica Tosatto
[redacted] esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia.
— Forno Canavese, 24 marzo 1970.

[redacted] 1970
Erminio Mori
Cristianamente ricordato. S. Messa 18,30 S. Maria Goretti - Aosta 20.
— Torino, 25 marzo 1970.

1958 [redacted]
Luca Miraglio
La famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.
— Torino, 24 marzo 1970.

L'affettuosamente mancata all'affetto dei suoi cari la
CONTESSA
Eugenia Cattaneo Vitali
Con profondo dolore per una perdita così grande la piangono i figli Guido con la moglie Margherita, Fabio con la moglie Lidia e gli adorati nipoti Giulia e Roberto. Funerali alla Chiesa Crocetta mercoledì 25, ore 10.
— Torino, 24 marzo 1970.

La FIAT si associa sentitamente al dolore del dott. Fabio Vitali per la scomparsa della sua venerata Mamma
CONTESSA
Eugenia Cattaneo Vitali
— Torino, 25 marzo 1970.

La FIAT Direzione Affari Generali e Studi - Colleghi e Collaboratori tutti - partecipano con affetto al grave lutto del dott. Fabio Vitali per la scomparsa della sua carissima Mamma.
CONTESSA
Eugenia Cattaneo Vitali
— Torino, 25 marzo 1970.

Francesco e Graziella Franzoni con i figli Giovanna e Roberto affettuosamente partecipano al grande dolore del fraterno amico Fabio e Famiglia per la dipartita della cara Mamma.
CONTESSA
Eugenia Cattaneo ved. Vitali
— Torino, 24 marzo 1970.

Paola e Itala Donegà partecipano commosse al lutto della famiglia Vitali.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del proprio Consigliere Dott. Fabio Vitali e della Famiglia per la dolorosa scomparsa della Mamma
CONTESSA
Eugenia Cattaneo Vitali
— Torino, 25 marzo 1970.

Le famiglie Rocano e Calvo sono affettuosamente vicine al carissimo amico Fabio per l'improvvisa scomparsa della madre
Eugenia Cattaneo ved. Vitali
— Torino, 24 marzo 1970.

Riccardo, Paolo, Berta Cattaneo e rispettive famiglie, partecipano al dolore dei cugini Guido e Fabio, per la morte della Mamma
N. D.
Eugenia Vitali Cattaneo
— Torino, 24 marzo 1970.

Luisa Dolza Gamna con i figli e [redacted] loro famiglie partecipa affettuosamente al grande dolore di Guido e Margherita, Fabio e Lidia per la scomparsa della MAMMA.

Ines, Elda, Nino Landi addoloratissimi partecipano al grave lutto dei cugini Vitali.

Luigi, Pietro, Giorgio, Antonietta Rossignoli e famiglie p[redacted]pano al dolore degli amici Vitali per la perdita della loro MAMMA.

Giovanni Caffati si unisce al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto: Cornelia e Marco Gatti.

Partecipano affettuosamente al lutto Renato e Silvana Caiola, Beppe e Bianca Rossetti.

Vittoro Gina Costile, Elgida Vittoria Sclavino partecipano al dolore degli amici Vitali.

La famiglia Vola e Tutsch partecipano commosse al dolore degli amici Fabio e Lidia Vitali per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato il
Dr. Ing. Silvio Toniolo
A funerali avvenuti lo annunciano addolorati il figlio Luciano, la nuora Gianna, la nipotina Grazia. Parenti, amici e quanti ne ricordano le doti di intelligenza e di cuore partecipano al loro dolore.
— Torino, 25 marzo 1970.

Piero e Bona Bersano esprimono il loro cordoglio e la loro memore solidarietà alla famiglia Toniolo.

Rinaldo e Milena Pezzoli unitamente alla mamma e a Gianfranco, partecipano con affetto al [redacted] lutto che ha colpito il caro Lu[redacted] per la morte del Pa[redacted]
Ing. Silvio Toniolo
— Udine, 25 marzo 1970.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Rosario Avara
di 48 anni
Titolare della ditta Averi di Dronero. Ne danno il triste annuncio la moglie Rosangela Bertone, la figlia Maria Teresa, papà, mamma, suocera, fratelli, sorelle, cognati, cognate, zie, zio, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 alle 15 partendo dall'abitazione del caro estinto, viale Sarrea 8.
— Dronero, 24 marzo 1970.

Giovanni Serretto con papà, mamma, sorella Anna e marito Piero Rossi prende viva parte al dolore di Maria Teresa per la scomparsa del caro PAPA'.

La famiglia Carpinella partecipa al lutto.

Serenamente è mancato il
Rag. Giuseppe Drago
Lo piangono la moglie Letizia Ferrari e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 26 corr. alle ore 8,45 dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— [redacted], 24 marzo 1970.

Clelia Carlo Desgarini partecipano al lutto della famiglia per la perdita del carissimo
Rag. Cav. Giuseppe Drago
— Torino, 24 marzo 1970.

E' mancato ai suoi cari
Achille Vivarelli
Anziano FIAT
Ne danno il triste annuncio i figli, genero, nuora, nipote, parenti tutti e l'affezionata Alda. Funerali mercoledì 25 marzo in Corio Canavese, ore 16.
— Corio Canavese, 24 marzo 1970.

Giovanni e Giovanna Filiasi prendono viva parte al lutto della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Marengo nata Bogetti
Ne danno il doloroso annuncio i figli Caterina, Gino, Guglielmina, generi, nuora e nipoti. Un particolare ringraziamento ai Medici e Suore dell'Ospedale Cottolengo per le premurose cure prestate. La cara Salma partirà da Torino, Ospedale Cottolengo, alle ore 15,30 di oggi 25 marzo per Cherasco dove avranno luogo i funerali alle ore 17 nella Parrocchia di San Pietro.
— Torino, 25 marzo 1970.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Busteri
Premio Fedeltà FIAT
Lo piangono: la moglie Feliciana, la figlia Ida col marito Elio Crovella e nipoti Flavio, Paoletta, parenti tutti. Funerali giovedì 26 corr. ore 8,45 da via Cesana 25.
— Torino, 24 marzo 1970.

E' mancato
Giuseppe Vignolo
Addolorati l'annunciano la moglie Anna, i figli Mario e Rita, genero, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 25 marzo 1970.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Ebe Bertuzzi ved. Bovone
L'annunciano figli, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 26 ore 10,15, via Bologna 105.
— Torino, 24 marzo 1970.

1969 1970
Mario Piatti
Con infinito rimpianto lo ricordano moglie e figlia.
— Torino, 25 marzo 19[redacted].

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Salmoni, impossibilitata a farlo singolarmente, ringrazia commossa quanti, nella triste circostanza, hanno [redacted] associarsi al suo immenso dolore. Particolari ringraziamenti vogliono accogliere: il Presidente della Repubblica; i Presidenti della Camera e del Senato; il Presidente del Consiglio dei Ministri; i Ministri; i Parlamentari; i Partiti; il Presidente, il C[redacted]glio di Amministrazione ed il Colle[redacted] Revisore della Cassa del Mezzogiorno; il Direttore Generale, i Dirigenti ed il personale della Cassa del Mezzogiorno; il Sindaco di Ancona e la Giunta Municipale; il Presidente della Provincia di Ancona; il Prefetto di Ancona; il Questore di Ancona; l'Ordine degli Ingegneri; l'Istituto Nazionale di Urbanistica; l'Isscm; i Lions Clubs di Ancona; e tutte le Autorità, gli Enti, gli amici repubblicani, i cittadini, che hanno inviato pubblici o privati messaggi di cordoglio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Enrico Ferrero
Lo piangono il figlio Francesco con la moglie Matilde e i nipotini Enrico ed Anna. I funerali avranno luogo mercoledì 25 c.m. alle ore 16,30 in Mombello Torinese.
— Mombello, 24 marzo 1970.

La famiglia Rattal partecipa al dolore del genero.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale dell'Alleanza Cooperativa Torinese partecipano al lutto che ha colpito il Direttore Amministrativo Dott. Francesco Ferrero per la perdita del Padre, Signor
Giovanni Enrico Ferrero
— Torino, 24 marzo 1970.

Amici e collaboratori diretti del dott. Francesco Ferrero prendono parte al dolore per l'improvvisa perdita del Padre, Signor
Giovanni Enrico Ferrero
Fr[redacted] Aime, Luciano Aiat, Pietro Angeleri, Carmen Bianco, Alberto Bertoni, Luigi Colombo, Maria Comello, Gioacchino Crord, Antonio Drillino, Giuseppe Gaboardi, Maria Gonnelli, Rita Leonardi, Giov. Battista Marchisio, Biagio Marrone, Piera Nigra, Sergio Nocentini, Ida Pennacino, Tommaso Pipitone, Giuseppe Ponte, Isabella Ponzone, Guglielmo Raviola, Iglao Rivelli, Roberto Rivatti, Stefania Rosola, Adriana Rossi, Walter Rota, Laura Villa
— Torino, 24 marzo 1970.

Pina e Enzo Vinale sono affettuosamente vicini agli amici Ferrero nel loro dolore.

I Fratelli Pisano partecipano commossi al dolore di Francesco per la perdita del PADRE.

Sono affettuosamente vicini a Franco per la scomparsa del PADRE gli amici di «Nuova Sinistra dc».
Aurelio Curti, Francesco Acciarini, Agostino Angeleri, Alfredo Barazzo, Antonio Darazza, Giancarlo Bonso, Olindo Bortol, Secondo Cascarelia, Alberto Carbonero, Antonio Cocorullo, Chiaffredo Fantoni, Giuseppe Maria Franceschetti, Aldo Genta, Iva Insalata, Violeta Lucci, Marco, Antonio Mazzilli, Dante Nocerinofondi, Guido Pignocchino, Giuseppe Prone, Ada Sibilla Bersad, Giovanni Teppati.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia si è spento il
Rag. Comm. Carlo Pedoja
ex dirigente bancario
Ne dà il doloroso annuncio l'adorata figlia Pinuccia, unitamente ai cugini, parenti tutti e l'affezionata Odina. Funerali oggi 25 alle ore 14,30 partendo da corso Peschiera 315. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1970.

Stefano Sardi con immenso dolore partecipa al grave lutto che ha colpito Pinuccia per la perdita del caro PAPA'.

I colleghi tutti si associano al grande dolore della Signorina Giuseppina per la dipartita del caro PAPA'.

La «Minerva Italiana» prende parte al lutto che ha colpito la Signorina Giuseppina Pedoja, collaboratrice dell'Ufficio vendite di Torino.

La Ditta Marzocchetti partecipa al dolore della Signorina Pedoja per la improvvisa morte del PAPA'.

Giuseppina Peralone piange con Pinuccia la dolorosa scomparsa dell'indimenticabile
Rag. Comm. Carlo Pedoja
— Torino, [redacted]

Vincenzino e Emilio Donia partecipano al dolore di Pinuccia per la repentina scomparsa del caro PAPA'.

Giuseppe Brizio e famiglia prendono parte al dolore della Signorina Giuseppina.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Comm. Rag. Carlo Pedoja
Direttore Centrale a [redacted]
— Torino, 24 marzo 1970.

Condomini [redacted] inquilini di corso Peschiera 315 prendono vivamente parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Rag. Carlo Pedoja
— Torino, 24 marzo 1970.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della [redacted]incia di T[redacted]no partecipa la dolorosa perdita del Collega
Prof. Corrado Mensa
e si associa al cordoglio [redacted] Famiglia.
— Torino, 25 marzo 1970.

Paolo e Antonietta Trampus profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Maestro ed Amico
Prof. Corrado Mensa
— Torino, 24 marzo 1970.

Primario, Medici Assistenti, Personale laico e religioso dell'Ospedale CRI Ernesto di Lauro partecipano profondo dolore immatura perdita
Prof. Corrado Mensa
— Torino, 25 marzo 1970.

Il dott. Pier Luigi Farelli e famiglia si uniscono al dolore dei Famigliari per l'immatura scomparsa del collega ed amico
Prof. Dott. Corrado Mensa
— Catania, 24 marzo 1970.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Francesco Morelli
di anni 84
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Eleonora col marito Dott. Eugenio Trasarelli e nipote Gianfranco, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Franco Di Nola, a Suor Carla e personale tutto dell'Ospedale Amedeo di Savoia per le premurose cure prestate. Funerali giovedì 26 corr. ore 14,30 da Parrocchia SS. Stimmate (via Ascoli 32), indi in casa Salma proseguirà per Rivarossa Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1970.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Guido Borello
Danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina, il figlio Giuseppe con la moglie Vittoria e nipotino Walter, i parenti tutti. I funerali giovedì 26 ore 10,15 da via Caprera 14.
— Torino, 24 marzo 1970.

E' mancata ai suoi cari
Faustina Ubertone ved. Rocci
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il fratello, cognata e nipoti.
— Torino, 22 marzo 1970.

La marchesa Giuseppina Cattaneo Adorno Luzzara Rorendo di Bors, la figlia Caterina e il marito Franck Black prendono parte al grande dolore di Carlotta per la scomparsa della cara
Matilde Giustiniani Negrotto Cambiaso
— Genova, 24 marzo 1970.

Nel terzo anniversario della scomparsa della cara
Livia Callegari ved. Viberti
le famiglie Viberti, Callegari e Pesce la ricordano con vivo rimpianto. Una Messa sarà celebrata il 25 marzo, ore 11, al Santuario della Consolata. Cappella delle Grazie.
— Torino, 24 marzo 1970.

Famiglie Allemano e Blandin bevola ringraziano tutti quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di
Michele
— Villardora, 24 marzo 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

11 Domande impiego

(Continua da pag. 14)

ACCETTA in vigilia giovane incarico [illegible] Tel. 657.644

CAPO servizio magazzini 37enne, esperienza decennale organizzazione [illegible] scorte, approvvigionamenti, spedizioni, trasporti, conduzione completa magazzini e personale. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3990 — 10100 Torino».

CONSULENTE del lavoro, pratico decennale tenuta paghe e contributi, offresi piccola, media azienda, ore libere. Telefonare 796.630.

CORRISPONDENTE francese, inglese, [illegible] commerciale [illegible] qualsiasi livello. Tel. 547.602.

CORRISPONDENTE francese, inglese, pratica [illegible] spedizioni, libera subito offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3696 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA 18enne offresi per impiego, libera subito. Tel. 261.583, 296.144.

DIPLOMATO [illegible] militesente, offresi per impiego a seria azienda. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 304 — 10100 Torino».

DIRETTORE vendite 45enne, [illegible] esperienza [illegible] bilancio [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3146 — 10100 Torino».

ELEMENTO 42enne referenziato [illegible] conduzione uffici, acquisti, produzione, magazzino, [illegible] corrieri, offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3680 — 10100 Torino».

ESPERTA [illegible] traduzioni [illegible] offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3672 — 10100 Torino».

GEOMETRA, esperienza ventennale, direzione, assistenza cantieri civili, industriali, stradali, [illegible] referenziato. Tel. 551.547.

GEOMETRA militesente offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9136 — 10100 Torino».

GEOMETRA 21enne militesente, volenteroso offresi impresa od ufficio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3693 — 10100 Torino».

GEOMETRA 41enne assistente capo cantiere civili, industriali, c.a. manufatti, movimenti terra, libero subito offresi [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5265 — 10100 Torino».

IMPIEGATA pratica lavori vari ufficio offresi ditta massima serietà. Telefonare 477.871.

INGEGNERE elettrotecnico Politecnico Torino, pluriennale attività direzione stabilimenti metalmeccanici, [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3684 — 10100 Torino».

INSEGNANTE con esperienza campo amministrativo e commerciale offresi subito. Tel. 632.945.

LAUREATA giurisprudenza, esperienza amministrativa, pratica tribunale [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3690 — 10100 Torino».

LICEALE offresi pomeriggio qualsiasi lavoro. Tel. 573.862 pasti.

NEO diplomato ragioniere offresi seria ditta [illegible] Telefonare [illegible]

OFFRESI 18enne [illegible] impiego, parla, scrive correntemente inglese, non dattilografa. Tel. 503.182.

PERITO chimico 21enne esperienza [illegible] offresi subito. Tel. 501.662.

PERITO elettrotecnico lunga esperienza d'officina, progettista stampi e attrezzature, [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3668 — 10100 Torino».

PERITO elettronico, militesente, primo impiego, discreta conoscenza inglese offresi presso seria azienda. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3641 — 10100 Torino».

PERITO elettrotecnico 27enne esperienza professionale [illegible] offresi. Telefonare 746.787.

PERITO elettrotecnico 31enne con pratica disegno [illegible] Tel. 375.073 mattino solo [illegible]

PERITO [illegible] offresi libero subito. Tel. 398.903.

PERITO meccanico [illegible] cerca lavoro [illegible] Telef. 339.547 ore pasti.

PERITO meccanico 21enne militesente, primo impiego offresi. Scrivere a: Orlene Basilio, c. Marconi 31, Torino.

PERITO meccanico 21enne militesente, offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9136 — 10100 Torino».

PORTIERE albergo tre lingue esperienza offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3616 — 10100 Torino».

RAGIONIERA dattilografa offresi pomeriggio. Tel. 740.295.

RAGIONIERE, decennale esperienza direzione contabile amministrativa [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3661 — 10100 Torino».

RAGIONIERE offresi amministrazione ditta [illegible] Telefonare 392.389.

RAGIONIERE quarantacinquenne abile organizzatore, [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9130 — 10100 Torino».

RAGIONIERE ventenne, militesente, secondo impiego, offresi. Telef. 336.070.

RAGIONIERA 24enne pratica [illegible] lingue francese, offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3681 — 10100 Torino».

RAGIONIERE 30enne III impiego [illegible] occuperebbesi. Tel. 517.583.

RAGIONIERE 29enne pluriennale pratica contabilità generale [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3267 — 10100 Torino».

SEGRETARIO [illegible] tedesco francese inglese, auto propria, [illegible] Telefonare 547.998.

SIGNORINA 21enne in possesso diploma ragioneria e dattilografa cerca impiego. Tel. ore pasti 694.632.

TEDESCO [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3733 — 10100 Torino».

VENTICINQUENNE, militesente, geometra, esperienza pluriennale disegno edile, [illegible] offresi. Telefonare 667.984.

22enne buona famiglia referenze prima impiego offresi ufficio [illegible] Tel. 393.074.

18enne, diploma segretaria d'azienda, 1° impiego libera subito offresi. Telefonare 314.526.

21enne bella presenza pratica ufficio libera cerca impiego. Tel. 730.963.

23ENNE abile commesso pratico negozio offresi a negozio abbigliamento [illegible] Telefonare 364.089.

13 Offerte impiego

A.A.A. IANO una grande società internazionale operante nel settore dei servizi [illegible] — 10100 Torino».

A.A.A. 100.000 mensili fisse non legate alla vendita offresi a giovani liberi tutto il giorno per lavoro di propaganda a domicilio. Presentarsi: Mondadori, c. Galileo Ferraris 34, 1 piano.

A. CONSULEDILE [illegible] Presentarsi [illegible] ore 18-19,30.

A SIGNORE signorine libere mezza giornata [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 226 — 10100 Torino».

A Oxford [illegible] Telefonare 653.933.

AMBOSESSI cultura commerciale [illegible]

ASSUMO signorina esperta dattilografa [illegible] Telefonare 546.515.

AZIENDA commerciale [illegible]

AZIENDA commerciale cerca dattilografa [illegible] Telefonare 760.822.

AZIENDA primaria importanza [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3661 — 10100 Torino».

CANTANTI bambini adulti cercansi per concorso [illegible] Telefonare pomeriggio 585.978 sera 513.547.

CERCANSI collaboratori [illegible] Telefonare [illegible]

CERCASI apprendista impiegata per stabilimento in Pulpate [illegible] Telefonare 496.021.

CERCASI [illegible] dattilografa [illegible] Telefonare 554.276.

CERCASI stenodattilografa 18-20enne, pratica lavori ufficio. Telef. 760.970.

CERCASI 18enne bella presenza [illegible] Tel. 468.218.

CERCHIAMO distributori per campagna pubblicitaria, lungo periodo, Torino e Piemonte. Telef. 335.634.

CONCESSIONARIA Fiat ricerca per settore vendite [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 234 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA 15 [illegible] Tel. 726.160.

DICIASSETTENNE anche 2° impiego [illegible] Presentarsi [illegible]

DISEGNATORE esperienza biennale preferenziale [illegible] Scrivere [illegible] 10121 Torino, telefono 510.652.

ESPERTA stenografa pratica [illegible] Telefonare 698.961.

GIOVANE esperta dattilografa referenziata cercasi. Tel. 519.756.

IMPIEGATE! Arrotondate il vostro stipendio dedicando 2 ore al giorno alla [illegible] dalle ore 9 alle 20, chiedendo della signora Sandri.

IMPORTANTE industria chimica cerca per filiale Torino signorina 18-20enne stenodattilografa, volenterosa, pratica lavori ufficio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3609 — 10100 Torino».

IMPORTANTE Società cerca giovani [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 211 — 10100 Torino».

INGEGNERE cerca importante industria [illegible] 10121 Torino.

INVESTMENT research cerca dinamici ambosessi [illegible] Tel. 511.334.

ISTRUTTORE di guida autoscuola cercasi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9157 — 10100 Torino».

PER [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 236 — 10100 Torino».

PRIMARIA ditta assume giovane [illegible] Tel. 351.587.

SOCIETA' commerciale cerca signorina 18-19enne pratica lavori ufficio. [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 215 — 10100 Torino».

STATALI ed insegnanti disponibili [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 221 — 10100 Torino».

14 Domande lavoro

A 30enne piemontese pratica città, patente B, libero mezza giornata offresi. Telefonare 853.366.

ABILE tuttofare referenziata offresi [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3675 — 10100 Torino».

ACCETTA [illegible] bambini [illegible] Telefonare 657.946.

AGGIUSTATORE elettromeccanico offresi mezza giornata [illegible] Tel. 466.201.

AGGIUSTATORE meccanico [illegible] offresi mezza giornata. Telefonare 394.243.

AUTISTA con Lugano 35 gl offresi [illegible] Telefonare 957.650 ore pasti.

AUTISTA patente B offresi mezza giornata. Telefonare 655.341, 9-13.

AUTISTA patente D pratico cerca [illegible] Tel. 737.422.

AUTISTA patente E cerca lavoro per Torino e Piemonte. Telefonare 894.134.

AUTISTA patente F pratico offresi ore libere pomeriggio. Tel. 722.114.

AUTISTA piemontese, 30enne patente E bella presenza. Tel. 236.725 ore pasti.

AUTISTA ventritreenne patente C [illegible] Telefonare 665.142.

BALIA qualificata [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3674 — 10100 Torino».

CAPO [illegible] Tel. 579.262.

CAPO [illegible] Tel. 779.580.

DECORATORE torinese pratico offresi ditta o privato. Telefonare 941.308.

DICIANNOVENNE [illegible] autista B. Telefonare 532.567.

DICIASSETTENNE piemontese [illegible] Telef. 737.285.

DONNA [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3664 — 10100 Torino».

EX carabiniere libero mezza giornata [illegible] Telefonare 299.105 ore 7-12.

FATTORINO [illegible] offresi. Telefonare 443.052.

GIOVANE con patente B offresi come autista oppure con mezzo proprio [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9145 — 10100 Torino».

IDRAULICO 25enne offresi lavoro a [illegible] Tel. 872.486.

LITOGRAFO [illegible] Tel. 884.795.

MURATORE cerca lavoro presso impresa. Tel. 594.719.

ODONTOTECNICO offresi a medico dentista [illegible] Telefonare ore pasti 237.120.

OFFRESI autista referenziato. Telefonare 847.155.

OFFRESI [illegible] Telefonare 683.351.

OFFRESI custode villa, 45enne presente [illegible] Telefonare 732.364 ore 14-17.

OFFRESI 18enne bambinaia libera subito [illegible] Telefon. 503.182.

OPERAIO ventenne libero subito, offresi lavori generici. Tel. 895.910.

PATENTE D libero mezza giornata offresi [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3665 — 10100 Torino».

PARRUCCHIERA [illegible] Tel. 690.135.

PENSIONATO lavori leggeri, [illegible] Telefonare 726.548.

PENSIONATO referenziato [illegible] Telefonare 884.037.

PIEMONTESE provetto verniciatore [illegible] Telefonare 893.633.

PRATICO autorimessa offresi. Telefonare 745.061.

PULMINO disponendo autista offresi [illegible] Telefonare 799.739.

RETTIFICATORE interni-esterni I cat. offresi a seria ditta [illegible] Tel. 211.493.

SALDATORE elettrico [illegible] Telefonare 561.430 dalle 9 alle 11.

SIGNORA piemontese offresi mezza giornata commessa. Telefonare pomeriggio 648.002.

SIGNORA [illegible] Telefonare 633.587.

SIGNORINA mezza età [illegible] Tel. 834.471.

SIGNORINA piemontese offresi a giornata [illegible] Telefonare 354.090.

SIGNORINA [illegible] Telefonare 835.606.

TORNITORE, fresatore, cerca lavoro qualsiasi [illegible] Telefonare 394.029, serale.

VENTUNENNE piemontese offresi [illegible] Telefonare 791.400.

21enne militesente pratico [illegible] Telefonare 714.693.

26ENNE auto propria [illegible] Telefonare 275.186.

45enne [illegible] Tel. pomeriggio al 556.508.

48ENNE [illegible] Telef. 689.222.

15 Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale [illegible]

A.A.A.A. ASSUMIAMO [illegible] Telefono [illegible]

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale [illegible] 90.000 [illegible]

A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile [illegible]

A.A.A. DITTA [illegible]

A.A.A. LETTOFARE [illegible] Tel. 552.613.

A.A.A. 100.000 [illegible]

A.A. LATTORINO [illegible] Telefonare 363.464.

A. TORNITORE 2° categoria cercasi. Telef. 740.559.

A. TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia [illegible] Telefonare 683.565.

A. ZONA [illegible]

ACCONCIATURE cercasi abilissimo manicure. Tel. 510.061.

AFFIDASI qualsiasi lavoro facile riciclo [illegible] Scrivere [illegible]

AFFITTASI alloggio a coniugi soli disposti pulizia stabile. Telef. 530.143 ore 15-16.

AGGIUSTAGGIO montaggio radiali assumesi qualificati apprendisti, via Cristallicata 21. Tel. 765.798.

AGGIUSTATORE revisione macchine utensili 1° e 2° categoria cerca media industria. Telefonare 498.562.

AGGIUSTATORI fresatori apprendisti cerca officina stampi zona Leone. Telefonare 760.804.

AGGIUSTATORI meccanici 1° e 2° categoria cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso [illegible] corso Vercelli 501, strada fronte Sata oppure strada per [illegible] Volpiano.

AGGIUSTATORI stampi lamiera [illegible] 1 II cat. cerchiamo Sab, via Calvi 19. Tel. 252.496.

AIUTO cuoco cercasi referenziato [illegible] Tel. 373.072.

AL salone [illegible] Tel. 736.068.

APPRENDISTA meccanico [illegible] via Del Prete 64 [illegible]

APPRENDISTA per officina costruzione stampi [illegible] via Calvi 19. Tel. 252.494.

APPRENDISTI cerca officina stampi per materie plastiche. Tel. 339.657.

ASSUME industria 10 macchinisti [illegible] Tel. 260.810.

ASSUMESI autista fattorino patente C [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3661 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO carpentieri ferro, montatori saldatori. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3327 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO confezionista [illegible] Telefonare 721.177.

ASSUMIAMO personale [illegible] Telefonare 81.342.

ASSUMO manovali anche aiutanti [illegible] via Fratelli Cervi 30, Nichelino.

ASSUMO piazzista con nozioni di cucina, via A. da Brescia 25. Telefonare 390.048.

ASSUMONSI [illegible] Tel. 510.471.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno. Tel. 613.765.

AUTORIMESSA cerca notturno preferibilmente pensionato. Via Goffredo Casalis 37, telefonare 760.964.

AZIENDA meccanica torinese cerca per [illegible] 24 marzo in via Pier Carlo Boggio 30 dalle 17 alle 20.

BARISTA e aiuto barista [illegible] S. Bra. Tel. 340.006.

CAMERIERA tuttofare 25-40enne [illegible] Telefonare 690.350.

CASA di cura cerca donne tuttofare [illegible]

CERCANSI apprendisti, [illegible] meccanici [illegible]

CERCASI aggiustatore [illegible] Telef. 261.123.

CERCASI aggiustatori, montatori meccanici, saldatori [illegible] Tel. 273.810.

CERCASI apprendista [illegible] Torino.

CERCASI camerieri e piani per piccolo Hotel. Tel. 561.161.

CERCASI apprendista officina meccanica. Tel. 468.219.

CERCASI [illegible] 13, ore 12-15, ore 21-23.

CERCASI pensionati pulizia scala cambio alloggio. Tel. 536.998, ore 10-12.

CERCASI donna per pulizie pensionati ore 15-18 albergo Centro, via Bellini 11.

CERCASI donna tuttofare [illegible] Tel. 500.993.

CERCASI donna tuttofare 4 ore mattino zona Statuto. Tel. 541.233 solo pomeriggio e sera.

CERCASI lavorante [illegible] Telefonare al 295.486.

CERCASI operai addetti pulizia. Telefonare 772.285, Salir, via Nicola Fabrizi 35.

CERCASI per clinica privata due donne tuttofare fisse pratiche cucina. [illegible] Presentarsi ore 15,30, via Fratelli Carle 22.

CERCASI referenziata tuttofare capace bambini piccolissimi orario giornata. Telefonare ore ufficio 725.613.

CERCASI [illegible] Tel. 541.621.

CERCASI tuttofare [illegible] Tel. 898.239.

CERCASI tuttofare referenziata fissa o giornata, Mirafiori. Telef. 351.999.

CERCASI verniciatori, manovali [illegible] Tel. 340.167 [illegible]

CERCO ragazzo massimo sedicenne. Presentarsi Bono, via Cottolengo 3.

CERCA 2 operai per riparazioni auto. [illegible] Telef. 640.090, Moncalieri.

C.G.T. cerca rettificatori 1° 2° categoria [illegible] Cumiana 14, Cascine Vica.

COLLAUDATORI [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 70 — 10100 Torino».

COMMERCIANTE assume donna fissa pratica [illegible] Telefonare 879.327.

CONFEZIONATRICE [illegible] Telefonare [illegible]

CONIUGI con bimbo cercano tuttofare fissa o giornata baby sitter [illegible] Telefonare 341.290.

CONIUGI cercano donna fissa [illegible] Telefonare 584.121.

DOMESTICA mezzo servizio [illegible] Telefono 743.121.

ELETTRICISTI per manutenzioni impianti industriali cercansi. Tel. 320.497.

ESERCIZIO [illegible] Telefonare 321.156.

FABBRI carpentieri saldatori assumesi Carpenteria [illegible] Torino, strada Settimo 404.

FAMIGLIA signorile tre adulti cerca tuttofare giornata referenziata capolinea 52 [illegible] telefonare 682.538.

FRESATORI, aggiustatori, stampisti 1°-2° cat. e apprendisti cercasi. Telefonare ore ufficio 290.201, Fim, v. Sansovino 205/19.

FRESATORI [illegible] Tel. 781.648.

IDRAULICI provetti cercansi. Telefonare 261.341.

FRESATORI qualificati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso [illegible] corso Vercelli 501, strada fronte Sata oppure strada per Settimo [illegible] Volpiano.

GUARDAROBIERA, stiratrice provetta cercasi [illegible] Tel. 443.548.

INDUSTRIA vernici Vicinanze Aeronautica cerca operai generici. Telefonare 793.792.

IMPORTANTE esposizione mobili cerca falegnami e operai generici per montaggio e consegne mobili [illegible] Tel. ore pasti 567.370.

IMPRESSORE [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9153 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società assume lingottista specializzato. Tel. 610.614.

INDUSTRIA metallurgica [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 216 — 10100 Torino».

LATTONIERI [illegible] Telefonare 732.336, via Pinerolo 202.

LEGATORIA cerca apprendisti e operaie 15 18enni via Torricelli 51.

MANOVALE agricolo fisso sposato cercasi. Cascina [illegible] Alpignano.

MECCANICI aggiustatori carpentieri esperti per montaggio macchinari presso stabilimenti [illegible] Nichelino, t. 667.787.

MODELLATORI cercasi, per modelli fonderia, [illegible] polistirolo. Tel. 787.082.

NUOVO stabilimento in La Loggia costruzione mobili metallici cerca operai [illegible] Telefonare 646.750.

OFFICINA meccanica cerca operai addetti [illegible]

OFFICINE metalli G. Carnaglia, via Del Drosso [illegible] Telefonare 340.055 o presentarsi ore ufficio.

OPERAI [illegible] cercasi. Tel. 323.460.

OPERAI per reparti lavorazione ricerca industria chimica in Torino. Telefonare 769.106.

OPERAIE addette macchine cerca importante azienda per lavorazione a turni. Telefonare 252.633.

OPERAIO per [illegible] cerca officina stampi. Tel. 339.457.

OPERATORI [illegible] Canavese [illegible] telefonare Chiappo via XXV Aprile 23 Nichelino.

OSPEDALE di Torino cerca personale infermiere generico ed infermiere. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9146 — 10100 Torino».

PANETTIERE pratico cercasi. Telefonare 273.794.

PANIFICIO cerca aiuto [illegible] Telefonare 343.089.

PANIFICIO cerca operaio specializzato via Piave 9. Tel. 545.690.

PASTICCERIA cerca fattorino per Ape, via Lamarmora 17.

PENSIONATO Ps carabinieri con auto propria anche vetture [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9206 — 10100 Torino».

PERSONA sola [illegible] Telefonare 337.841.

PICCOLA autorimessa cerca notturno preferibile pensionato. Tel. 327.550.

PORTINAI coniugi referenziati cercasi. Tel. 335.510.

RAGAZZO x per bar 15 anni cercasi. Tel. 651.125.

RAGAZZO cercasi per pizzeria vitto alloggio, presentarsi via Madama Cristina 92 pomeriggio sera.

RETTIFICATORE [illegible] interni esterni assume azienda costruzioni meccaniche. Telefonare 258.436.

RISTORANTE cerca apprendista cameriere [illegible] Tel. 610.612.

RISTORANTE via Nizza cerca cameriera oppure apprendista cameriere. Telefonare 654.472.

SALUMERIA cerca commesso o commessa pratica [illegible] Telef. 748.657.

SELLERIA auto cerca apprendisti e operai, via Entreve 30 bis.

SELMA S.p.A. Rivoli [illegible] Scrivere [illegible] Telefonare 959.441.

STABILIMENTO [illegible] cerca tornitore [illegible] Telefonare 540.434.

TIPOGRAFIA assume subito impressori qualificati. Tel. 745.614.

TORNITORI e saldatori seconda categoria cerca media industria zona Alpignano. Tel. 967.928.

TORNITORI qualificati specializzati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 str. fronte Sata oppure str. per Settimo cavalcavia per Volpiano.

VERNICIATORI montatori e meccanici cercansi per carrozzeria. Tel. 721.[illegible]

16 Piazzisti - Rappres.

[redacted] commercio ricambi auto autoveicoli cercasi zona Piemonte Liguria. Referenziare. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9153 — 10100 Torino».

AZIENDA vetraria cerca giovane per sviluppo vendita nuovo prodotto. Telefonare ore 14-16 feriali 690.941.

CERCANSI agenti auto propria introdotti presso Comuni, Enti religiosi, Alberghi. Zona Liguria e Piemonte. Casella 319 P. SIP 20123 Milano.

DITTA prodotti largo consumo [illegible] Telefonare 673.534.

FABBRICA apparecchi elettrodomestici cerca rappresentante [illegible] Scrivere [illegible] Vama, Milano, via Pelizza 23 B. Tel. 720.930.

GIOVANE cerca rappresentanza buona per Bari e Provincia anni 24 [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9137 — 10100 Torino».

GROSSISTA televisori cerca procacciatori introdotti negozi radio, televisori, dischi, elettricisti, mobilieri, riparatori tv. Telemercato, corso Telesio 12, telef. 774.[illegible]

INTRODOTTO abbigliamento et articoli sportivi Piemonte Valle Aosta cerca primarie Case. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3492 — 10100 Torino».

ORGANIZZAZIONE editoriale offre opportunità di ottimo guadagno [illegible] — 20122 Milano.

PER completamento quadri ditta cerca abili venditori massimo 30 anni [illegible] via Massari, 249.

PRIMARIA azienda articoli regalo di lusso [illegible] Presentarsi giovedì 26 marzo presso Hotel Ambasciatori ore 9,30.

18 Smarrimenti

TROVATA lupa femmina cucciolone collare a guinzaglio Gragliasco. Telefonare 654.846.

19 Informazioni

A.A. DETECTIVE «Ender» svolge riservatissimi controlli infedeltà [illegible] via Nizza 102, tel. 650.718, 651.166.

A.A. MAIORANA detective internazionale via Garibaldi 5, telefono 512.206.

A.A. MAURIZIO Cirma controllo infedeltà documentazioni, informazioni, indagini ovunque. Telefonare 487.110, 652.676, via Goito 2.

A. AIRIT - Max - Neo controllo infedeltà [illegible]

A. SPAZIALPOL informazioni [illegible]

CITTADINI [illegible]

FERMI [illegible]

INFORMATALIA [illegible]

FIDES-DETECTIVES, indagini, accertamenti, ricerche, detectives internazionali, assistenza completa processi penali. Torino, P.z. 2, tel. 538.112, 544.420, Milano, Cellini 3, tel. 708.008, 709.014.

POLINVES Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25, tel. 789.973.

KORIMONDIAL investigative infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 551.181.

VENTICINQUENNALE studio [illegible] Tel. 81.328.

20 Igiene e terapia

A. ABILISSIMA massaggiatrice, diurna, callista, via Vanchiglia 14 1 piano.

ESTETICA generale, massaggi curativi, dimagranti, disinvolti, depilazioni, pedicure. Tel. 320.794.

21 Automobili

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341. Piccolissimi anticipi lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autovetture Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, garanzia 6 mesi (aperto festivi).

A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite. Visitateci, Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A.A. RICCARDONE, corso Vercelli 41, telef. 745.213. Commissionaria Grand Prix, Neo, Giulia 1300 TI, 124, 1500 C, 1100 R, gas 850, Prinz L (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) Fiat occasioni complete, Fulvia 2 C, Simca coupé, Mini Cooper, Prinz 4, Giulia 1300 TI, Ionice 1300, Volkswagen, familiare 1100, visitateci! Vendiamo anche senza anticipo!

A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, senza anticipo rateazione 24 mesi, Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritirando subito.

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto, qualsiasi vettura voi abbiate cercando la troverà nella più grande ed importante esposizione. Attenzione: con garanzia 6 mesi, lunghe speciali [illegible] Lincarauto automobili Torino, corso Principe Oddone 48. Tel. 485.274, 488.213.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera [illegible] Volkswagen, 1200 T, 600 T (aperto festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza [illegible] Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza [illegible] Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza [illegible] Monfalcone via Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A. SENZA cambiali senza privilegi [illegible] Mercedes 1900 2 4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Ape, [illegible] Okay, 850 coupé e berlina. Telefonare 365.591.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R8, Dauphine, Gordini [illegible] Fiat 500 000, 750 porte controvento, corso Agnelli 22. Tel. 363.593.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile contanti [illegible] Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A. CORSO Agnelli 22 [illegible]

A.A. PRIMA di comperare-vendere, consultateci [illegible] Autoaccorte, Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto comperando subito da Autoprinciani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dal 1961 ad oggi e quelle con più anni si vendono rapidamente con garanzia [illegible] Autoprinciani, corso Grosseto 55, telef. 215.942, 215.943, vicino corso Vercelli anche giornate festive.

A.A. SENZA privilegio vendiamo Cortina GT 1500, Flavia coupé e berlina 1900, Giulia 1300, 1500 C, Fulvia 2 C, Fiat 124, 1100 R, 1100 D, 1500 coupé e spider. Corso Agnelli 32. Telefonare 351.632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, Fiat, Simca, Neo, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo Monfalcone 141.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma mettendo in qualità et prezzi nostre autovetture. Sate [illegible] corso G. Cesare 202.

ACQUISTA contanti vetture dipendenti. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate, c. Agnelli 22 (fronte Stadio).

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autoprinciani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

AUTONOLEGGIO Autopiazza e [illegible] Tel. 687.514.

AUTONOLEGGI autovetture da [illegible] Ducheren Jolando 12, Tel. 775.985.

BOGGETTI vende compra cambia autoveicoli [illegible] via Madama Cristina 80. Telefono 654.814.

CAMPAGNOLA diesel autovettura privato vende L. 500.000 trattabili. Telefonare 926.159.

COMPERA contanti qualunque autovettura pagando al massimo. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.

COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Telefono 265.720, corso Vercelli 210.

COMPERA senzaanticipi 500 L. 500.000, 850, 700.000, 124, 900.000, 124, 1 milione, 125, 1.300.000. Ferrero, corso Grosseto 225.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone ed anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti autovetture usate e sinistrate. Calvo, Filippo Juvarra 38.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPRO contanti vetture dipendenti pagando massimo, via Nizza 50.

COMPRO qualunque autovettura contanti [illegible] massimo. Via Nizza 50.

COOPER anteriori Mini [illegible] Mini T, [illegible] corso Siracusa 158, corso Dante 133.

CORSO Traiano 50 (Autoagenzia Traiano) acquista contanti vetture dipendenti pagando al massimo.

FIAT 500 F 10 mesi ottime condizioni vendo privato. Tel. 386.241.

FLAVIA coupé iniezione 1967, grigio metallizzata, privato venderebbe. Telefonare pasti 717.205.

FLAVIA iniezione 1968, unico proprietario, blu, perfettissima, privatamente vende. Tel. pasti 685.874.

FULVIA coupé, Fulvia G.T., Fulvia 2C, Fulvia normale gas, Flavia, Flaminia coupé, corso Siracusa 158.

GIARDINIERA 500 oppure Bianchina panoramica [illegible] Telefonare 851.029.

GIULIA 1300 TI, km 21.000, 15 mesi vendo. Visibile Autorimessa via Revere 24.

GIULIE In perfettissime condizioni vende Servizio Alfa Romeo, Cavour 42.

MERCEDES 300 SE, automatica, accessoriata perfetta, corso Siracusa 158.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo permuti [illegible] ricca gamma '70. Cibrario 55. De Gasperi 10, tel. 595.666.

NSU prinz, Nsu prinz, Nsu prinz concessionaria, corso Agnelli 22. Telefonare 351.612, corso Raconigi 156. Telefonare 375.905.

NUOVA sede concessionaria Prosecar, corso Vitt. Emanuele 200. Vastissimo assortimento autovetture ogni marca e tipo.

OCCASIONISSIME 30.000 vendiamo Appia Giulietta 500, 600, 1100 altre belle occasioni. Monfalcone 141 sempre aperto.

PRIVATO vende Giulia 1300 del '68 poco adoperata. Tel. 663.944.

PRIVATO vende 124 spider [illegible] Telefonare 676.843.

PRIVATO vende 750 [illegible] ottimo stato. Tel. 779.718.

PRIVATO vende 850 [illegible] vera occasione. Tel. 590.715.

PRIVATO vende 850 special L. 510 mila. Tel. 260.775. 1100 R motore nuovo, unico proprietario. Giulia 1300 colore [illegible] L. 1.340.000. Tel. 265.101.

PRIVATO vende 1500 coupé metallizzata modello 1965, 435.000. Tel. 696.966.

RACAUTO, Concessionaria Fiat-Sava. Veicoli nuovi pronta consegna, esposizione veicoli d'occasione. 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 300 occasioni. Sapete, corso Racconigi 141. Telefono 332.727.

SEMESTRALI [illegible] Corso Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Monfalcone 141 sempre aperto.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, [illegible] qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 133, corso Siracusa 158, aperto festivi.

SIMCA autoconcessionaria Rubes. Facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Telefonare 324.347.

SIMCA Italia concessionaria Rubes, ultimissimi modelli, valutazioni eccezionali, rapidi rateazioni, Corso Unione Sovietica 161.

SIMCA, provate gli ultimi modelli tutta la gamma [illegible] Lunardelli, Corso Principe Oddone 64.

SPIDER Alfa Romeo Giulietta perfetta meccanica carrozzeria vendesi. Telefonare 767.606.

VENDO 500 giardiniera, furgone 600 T come nuovi. Tel. 217.081.

VOLKSWAGEN Porsche, [illegible] Telefonare 890.079.

124 spider 25.000 km 1969 privato vende. Tel. ore pasti 695.658.

850 coupé [illegible] 1967 vendesi. Telefonare 591.226 ore serali.

850 special 20.000 km, perfetta, vendo. Visibile Autorimessa via Renier 29.

22 Prestazioni diverse

LUCIDATRICE tecnico offresi lavoro a domicilio. Telefonare 296.426.

24 Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefono 650.571.

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Telef. 257.394, 471.677.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine [illegible] oggetti vari antichi. Telef. 481.674.

A. BOX garage prefabbricato cemento armato [illegible] Telefonare 540.063 - 511.354.

AFFARONE artigiano vende bellissima camera letto 185.000. Telefonare 667.996, 876.755.

AL vostro [illegible] Telefonare 698.574.

BILIARDI vere occasioni visitati corso Moncalieri 188, Torino. Telefonare 697.154 - 587.014.

BOX metallici per auto e depositi, 24 mesi. Telefonare 443.266 Venaria.

CAMERA letto noce e [illegible] pagata 270.000 svendo 185.000. Telefonare 350.405.

CUCCIOLI doberman 2 mesi, [illegible] Telef. 615.967.

INGRESSO mobili liquida prezzi realizzo per trasferimento locali. Telefonare 948.583.

LETTO [illegible] Telefonare 287.628.

MINIPRESTITI anche senza cambiali [illegible] Piazza Adriana 13. Telefono 755.692.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 1, [illegible]

PELLICCE visoni canadesi [illegible] Telefonare 263.111.

PRIVATO vende camera letto e ingresso [illegible] Tel. 335.432.

PRIVATO vende [illegible] Tel. 291.607.

RISPARMIERETE [illegible] Telefonare 490.574.

RISTORANTI [illegible] Tel. 832.776.

SARTORIA, Signore confeziona modelli [illegible] Telefonare 542.600 [illegible]

VENDESI Fenice [illegible] Telefonare [illegible]

VENDESI [illegible] nuovo. Tel. 353.382.

VENDO divano [illegible] Tel. 776.882.

ZIG Zag Singer [illegible]

offerte speciali dal 20 al 30 marzo

colomba [redacted]
Kg. 1 lire **1.000**

[redacted] spumante
Radicati 3/4 lire ~~370~~ **320**

pere [redacted] sciroppo
gr. 800 netto lire ~~230~~ **190**

vino Castellino
bianco-rosso-rosato 1 litro lire **195** +V.

whisky originale
scozzese Captain Jack lire ~~2.400~~ **1.900**

colomba Alemagna
1 Kg. netto lire ~~2.000~~ **1580**

emmenthal [redacted]
taglio solo etto lire ~~146~~ **136**

[redacted] secchi
Bertagni conf. gr. 250 e gr. 100 etto lire **100**

brandy Oro Pilla
3/4 litro lire ~~1.700~~ **1.450**

moscato spumante
3/4 litro lire **195**

piselli [redacted]
Cirio gr. 400 netto lire ~~180~~ **150**

formaggio [redacted]
gr. 250 lire ~~350~~ **290**

vino [redacted]
bianco e rosso A.O.C. 3/4 litro lire [redacted] **390**

[redacted] verdi greche
colossal gr. 300 netto lire ~~200~~ **185**

polpa [redacted] coscia
pezzo solo al Kg. lire ~~2.000~~ **1.920**

filetti [redacted]
distesi e arrotolati gr. 80 netto lire ~~210~~ **170**

[redacted]
allo sciroppo 1/2 Kg. lordo lire ~~160~~ **135**

carciofini tagliati
gr. 300 netto lire ~~400~~ **330**

[redacted] Thomy
gr. 170 netto lire ~~230~~ **195**

antipasto [redacted]
d'oliva gr. 300 netto lire ~~360~~ **270**

caffè [redacted]
extra bar gr. 95 netto lire ~~210~~ **190**

vino [redacted]
12° lt. 1,720 lire ~~450~~ **390** +V.

agnello a [redacted] eccezionale!

vino Beaujolais
12° A.O.C. 3/4 litro lire ~~650~~ **550**

grande assortimento [redacted] pasquali

queste offerte speciali [redacted] anche [redacted] supermercati [redacted]

ket

corso Bramante 93 - angolo Massimo D'Azeglio
[redacted] Svizzera 52 - angolo via Nicola Fabrizi
via Salbertrand 67 - angolo via Crevalcuore
corso Orbassano 212 - vicinanze piazza Pitagora
via S. Paolo 36 - vicinanze corso Peschiera
corso Traiano - angolo via Voli 31
[redacted] Giulio Cesare - angolo via Porpora [redacted]

PASQUA

LA STAMPA — NUOVE FORME D'AZIONARIATO — *Supplemento sul risparmio*

Per inserire più risparmio nello sviluppo dell'economia

I fondi comuni d'investimento

L'Italia ha bisogno di tutte le sue risorse per alimentare la sua economia - I fondi sono il più moderno strumento per sollecitare la formazione del risparmio [redacted] facilitarne l'afflusso alle imprese - "Non possiamo isolarci dal sistema internazionale nel quale siamo inseriti in maniera irreversibile,,

Serietà ed esperienza a servizio del pubblico

I fondi comuni d'investimento, solo qualche anno fa quasi sconosciuti nel nostro Paese, sono ora un argomento di grande attualità. Se ne parla ovunque e molti risparmiatori sono stati avvicinati dalle banche o dai collocatori «porta [redacted] porta» che hanno offerto questi titoli che dovrebbero rappresentare un'efficace difesa contro l'erosione monetaria [redacted] un proficuo investimento a lunga scadenza.

Nei Paesi anglosassoni gli «Investment Trusts» prosperano [redacted] si diffondono già [redacted] diversi decenni [redacted] sono popolarissimi. [redacted] possessori di «parti» [redacted] decine di milioni e v'è una vera e propria corsa all'emulazione da parte dei vari gruppi [redacted] gestione per realizzare i migliori risultati da un anno all'altro. La concorrenza ha inoltre stimolato la fantasia degli uomini di finanza che hanno scodellato forme sempre più sofisticate di fondi comuni.

Ve [redacted] ora di tutti i tipi. Alcuni per esempio comprendono metalli preziosi [redacted] valori corrispondenti, altri [redacted]o composti da titoli «del[redacted] speranza», altamente speculativi, altri ancora [redacted] azioni di speciali settori come l'elettronica, [redacted] chimica, le materie prime, l'energia atomica eccetera. Vi sono poi gli «hedge funds» o «fondi [redacted] che operano indifferentemente al rialzo [redacted] al ribasso [redacted] seconda dei momenti. Un capitolo a parte rappresentano i fondi immobiliari che sono particolarmente diffusi nei Paesi dove non esiste la possibilità [redacted] possedere appartamenti sotto forma condominiale. In molti [redacted] questi investimenti hanno più la caratteristica di obbligazioni garantite da immobili che «parti» [redacted]'un portafoglio azionario.

Negli ultimi anni s'è diffusa la moda dei fondi che investono esclusivamente o parzialmente in altri fondi. Si tratta però d'iniziative che contano soprattutto sulle esenzioni fiscali [redacted] gli Stati Uniti per i possessori d'«Investment Trusts» e che, abilmente sfruttate, permettono a fondi extrastatunitensi d'aggirare la forte imposizione tributaria sui redditi [redacted] guadagni di capitale delle azioni.

In Italia già da alcuni anni [redacted] possibile acquistare legalmente fondi d'investimento stranieri purché quotati in borsa. A partire dall'aprile dello scorso anno, a causa della crescente emorragia di valuta estera [redacted] per tonificare al tempo stesso i nostri mercati mobiliari, è stato disposto che possono essere lecitamente distribuiti solo fondi d'investimento che, oltre [redacted] ottemperare ad altre norme cautelative, hanno un portafoglio composto almeno per il 50 % di titoli italiani.

Sei fondi stranieri, già in precedenza autorizzati alla vendita dalle autorità competenti, hanno avuto provvisoriamente una proroga per [redacted] loro attività nel Paese onde potersi adeguare alle nuove norme. Diversi gruppi finanziari si sono adeguati alle direttive del ministero per il Commercio Estero e della Banca d'Italia [redacted] ope[redacted] successo nel nostro Paese portando un sostanziale contributo alla stabili[redacted] della quota azionaria.

Dopo quattro anni di tentennamenti e di laboriosa gestazione è stato nel frattempo studiato un progetto di legge per la costituzione [redacted] fondi comuni nazionali. V'erano molte difficoltà da superare, innanzitutto d'ordine fiscale, perché i «fondi» italiani, per essere competitivi con quelli stranieri, d[redacted] fruire di speciali facilitazioni sia per le imposte sul reddito sia per la circolazione dei titoli [redacted] la denuncia allo schedario generale azionario.

V'era poi da introdurre nella nostra giurisprudenza il concetto di società a capitale variabile come sono gli «Investment Trusts» «aperti», nettamente preferiti negli altri Paesi [redacted] quelli «chiusi» che [redacted] poco più d'una società finanziaria. I fondi «aperti» [redacted] vere e proprie comunità d'investitori che affidano il loro denaro a una società d'amministrazione che li gestisce per loro conto e a loro profitto. Questi «clubs» sono aperti a tutti e il costo [redacted] prezzo di riscatto delle relative parti di comproprietà corrisponde proporzionalmente al valore del portafoglio in quel momento.

Molto ci s'aspettava dai fondi comuni italiani. Ma l'*iter* parlamentare lungo e tormentoso e la crisi di go[redacted] hanno finora impedito che il progetto divenisse realtà operante. Nel frattempo nuovo impulso è stato dato alle vendite dei fondi stranieri autorizzati.

Ora qualche raccomandazione ai neofiti dell'investimento in fondi comuni. Innanzi tutto occorre precisare che questi non [redacted] società di beneficenza che distribuiscono sicuramente alti utili [redacted] rischio alcuno. Nonostante l'abilità degli amministratori, gli Investment Trusts seguono da presso le vicissitudini delle borse dove vengono trattati i valori in portafoglio. Negli Stati Uniti per esempio, dopo diversi anni di continui rialzi, la borsa ha invertito la tendenza [redacted] quasi tutti i titoli hanno perduto grosse frazioni. Di riflesso anche gl'Investment Trusts hanno subito perdite.

V'è però da aggiungere che l'impiego di risparmio nei fondi comuni dev'essere inteso come un investimento a lungo termine e non una speculazione. Nel lungo periodo eventuali recessioni dovrebbero [redacted] superate [redacted] perdite più che compensate. Ecco perché quando s'acquistano «parti» [redacted] fondi comuni occorre fare bene attenzione, più che alle lusinghe dei venditori [redacted] ad eventuali magniloquenti risultati, alla serietà e alla provata competenza degli enti promotori. Quando [redacted] decide di affidare con una procura in bianco sudati risparmi ad un estraneo bisogna verificare le credenziali di chi amministra. Sta a quest'ultimo dimostrare che la fiducia è stata ben riposta.

Renato Cantoni

IL MINISTRO DEL TESORO ON. EMILIO COLOMBO

Sono un mezzo per espandere il nostro sistema produttivo

La Stampa ringrazia il ministro del Tesoro, on. Emilio Colombo, e il governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, per aver gentilmente indicato i passi più significativi dei loro discorsi che potevano meglio servire alla documentazione sui fondi d'investimento raccolta in questo inserto.

Dichiarazioni del ministro [redacted] Tesoro on. Emilio Colombo alla tv, 27 settembre 1969.

Il Consiglio dei ministri ha approvato [redacted] disegno di legge per l'istituzione in Italia dei «Fondi comuni di investimento».

Si tratta di un'importante innovazione. I piccoli risparmiatori che non [redacted] né possono scegliere in quali azioni investire le proprie disponibilità, piuttosto che affidarsi alle mani insicure della speculazione, potranno convogliare al «Fondi» che, per loro conto, effettueranno le scelte: un particolare trattamento fiscale è stato stabilito per i redditi [redacted] investimenti nei «Fondi» che non superino i 4 milioni di lire.

Il mercato italiano del risparmio, se il Parlamento vorrà presto approvare il disegno [redacted] legge, per il quale solleciteremo l'urgenza, disporrà di un moderno strumento stimolatore del risparmio che ci pone alla pari di altri Paesi che hanno [redacted] tempo adottato ed attuato analoghe decisioni.

Brani del discorso del ministro Colombo al Senato, [redacted] conclusione della discussione generale sui Fondi comuni di investimento, 4 febbraio 1970.

Questo disegno [redacted] legge — come l'altro che [redacted] in discussione alla C[redacted] dei deputati e che detta norme in materia di agevolazioni fiscali per gli aumenti di capitale delle società aventi titoli quotati o quotabili in Borsa — trae motivo dall'esigenza, valida per tutte le economie, ma ancora prima per quella italiana che ha importanti problemi strutturali da portare a soluzione, di utilizzare, in condizioni di stabilità, tutte le risorse che essa riesce a porre in [redacted] per alimentare [redacted] continuità del suo sviluppo economico.

Ho avuto modo di illustrare alla Camera dei deputati, poco più di un mese addietro, quanto complesso sia il cammino che è davanti a noi se vogliamo fare anche del [redacted]0 un anno favorevole per il nostro sviluppo economi[redacted]. Ho sottolineato che, «*per effetto dei nuovi livelli salariali, l'industria italiana, almeno per quest'anno, accrescerà la domanda esterna di risparmio*». Ho detto anche che esiste la possibilità di soddisfare sul mercato monetario e finanziario la domanda del [redacted] privato [redacted] di quello pubblico nelle dimensioni elevate che è dato di prevedere. Ma, al verificarsi di determinate condizioni, e, fra queste, una delle più importanti attiene all'esigenza di «spostare, rispetto al 1969, l'utilizzo di parte delle nostre risorse dall'estero sull'interno». E ciò, «*riducendo fortemente le esportazioni di capitale*». Senza [redacted] che ogni nostro sforzo, ogni nostra volontà rischia di infrangersi sul mu[redacted] dello squilibrio dei conti [redacted] l'estero.

Evitare gli squilibri

L'alternativa ad un processo intern[redacted] di sviluppo, fondato sull'equilibrio dei prezzi interni [redacted] sull'equilibrio dei conti [redacted] l'estero, [redacted] una politica di stabilizzazione la cui gravità dovrà essere proporzionata agli squilibri che si saranno creati.

L'istituzione [redacted] Fondi comuni d'investimento dovrebbe, [redacted] primo luogo, «*sollecitare la formazione del risparmio*»; in secondo luogo, «*facilitarne l'adduzione alle imprese sotto la forma di capitale di rischio*»; in terzo luogo, «*contribuire ad eliminare, frenando l'esodo di capitali, il pericolo dell'insorgere di squilibri*» tali nei conti con l'estero [redacted] imporre una politica di stabilizzazione.

La parificazione dei tassi di interesse all'interno con quelli correnti all'estero; la presenza in Italia di moderne istituzioni per la raccolta e l'impiego del risparmio; un trattamento fiscale per il risparmio stesso non difforme da quello corrente sui [redacted]cati internazionali; l'allargamento del listino di Borsa con una più rilevante offerta di titoli che conseguirà alla legge sulle agevolazioni fiscali per gli aumenti di capitale delle società, sono le componenti diverse ma coerenti di



Emilio Colombo

una politica del risparmio che contrasterà nei fatti l'esportazione dei capitali. «*Altri provvedimenti, cui la polemica politica si riferisce, non farebbero che accentuarne [redacted] fenomeno [redacted] contemporaneamente tenderebbero a isolare l'Italia e la sua unità monetaria dal sistema economico internazionale*» nel quale è stabilmente inserita ed ormai in maniera irreversibile.

La disciplina prevista per i Fondi comuni è [redacted] suo insieme coerente con gli scopi previsti. La tutela dei partecipanti è rimessa [redacted] due [redacted]trolli pubblici particolarmente rilevanti; tali che dovrebbero certamente riuscire ad evitare [redacted] il [redacted]ovo istituto divenga strumento di controllo di società. Le agevolazioni fiscali sono tali che, pur rendendo concorrenziali i Fondi comuni come strumenti di impiego [redacted] capitali, non arrivano al punto da derogare sostanzialmente ai principi [redacted] una tassazione progressiva. D'altronde, [redacted] imposte dell'attuale situazione di tassazione dei capitali.

Un controllo efficace

[redacted] nuovo istituto si rivolge in modo efficace ai medi e piccoli investitori, che sono quelli verso i quali le ragio[redacted] e [redacted] esigenze prima rilevate premono più fortemente. Esso è uno strumento di investimento particolarmente attraente per il piccolo risparmio, sia per la praticità delle forme, sia per le agevolazioni che, se si considera la non tassabilità delle plusvalenze, possono rivelarsi consistenti. In ogni caso è posto [redacted] limite a queste agevolazioni per evitare che esse divengano uno strumento di elusione di progressività di imposta.

Se per ragioni tecniche e psicologiche [redacted] può applicarsi il sistema della denuncia allo schedario di possessori di titoli, ciononostante i poteri della finanza sono tali da garantire un efficace e sicuro controllo contro la evasione.

E' stato sostenuto che i Fondi [redacted] dovrebbero [redacted]sere gestiti da società [redacted] capitale pubblico e quanto meno con la maggioranza delle azioni controllata dal capitale pubblico; si è detto che questo sistema permetterebbe agli organi pubblici di esercitare un effettivo controllo sulla gestione dei Fondi [redacted] investimento, di indirizzare l'attività degli stessi Fondi secondo le direttive previste dalla programmazione ed infine, [redacted] evitare di fornire nuovi strumenti di speculazione al grande capitale.

A parte le difficoltà pratiche che l'adozione di questo suggerimento comporterebbe per l'individuazione degli enti meglio abilitati a svolgere tali co[redacted]iti, vi è da osservare che ciò sarebbe in contrasto con il sistema di economia mista voluto dalla Costituzione e sul quale si fonda l'attuale rapporto tra azione pubblica e privata.

Inoltre, non vi è alcun motivo valido per preferire questo tipo [redacted] intervento pubblico quando quello privato permette di raggiungere più proficuamente i risultati [redacted] interesse pubblico voluti.

Il disegno [redacted] legge infatti prevede una vigilanza da parte degli organi pubblici che, nel mentre rassicura sulla regolarità delle operazioni dei Fondi e sulla correttezza dell'azione svolta dagli stessi, lascia ai Fondi l'elasticità necessaria per assicurare loro un'azione tempestiva.

Contro le speculazioni

Il provvedimento in esame contiene esplicite norme che vietano operazioni a carattere speculativo d[redacted] parte dei Fondi comuni. Si potrebbe temere che tali norme possano essere violate con facilità, ma non mi pare che si possa mettere in dubbio la capacità dell'organo [redacted] vigilanza d'intervenire per evitare azioni in danno dell'economia nazionale e degli interessi dei partecipanti.

E' stato anche osservato che il limite del 5% posto al fine d'impedire il controllo di società da parte [redacted] Fondo è insufficiente ad evitare una p[redacted] predominante dei Fondi rispetto agli azionisti ordinari.

Questo limite corrisponde a quello previsto dalla maggior parte delle legislazioni estere e non mi pare che ci siano motivi perché da noi debba essere diverso.

D'altra parte, nel maggior numero dei casi, il limite del 5 per cento è destinato a risultare troppo basso e rigido per controllare le assemblee delle società. Infatti, queste

Emilio Colombo

(Continua in II pag. terza colonna)

La contrattazione di titoli alla borsa di Torino



Torino. La sala contrattazioni della Borsa. La sede torinese è ritenuta dagli esperti la più moderna d'Europa (Foto Moisio)

GUIDO CARLI, GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Per frenare la fuga di capitali all'estero non serve prendere misure coercitive

Occorrerà avere cura che [redacted] nuovo trattamento fiscale favorisca l'equilibrio tra il comparto dei titoli a reddito fisso e quello dei titoli [redacted] reddito variabile, [redacted] pure tra l'ordinamento interno e quello dei Paesi con i quali il nostro [redacted] più direttamente comunicante, in modo da evitare effetti distorsivi nel movimento dei capitali. Ciò non soltanto sotto il profilo dell'ordinamento tributario, ma sotto quello più ampio dell'ordinamento istituzionale. Desideriamo sottolineare ancora una volta le conseguen[redacted] nocive derivanti dalla mancata creazione di fondi comuni di investimento. La [redacted]screta ampiezza assunta dai fondi nel resto d'Europa e la possibilità per essi di operare in Italia aggravano le condizioni di inferiorità del nostro mercato dei capitali.

(Dalle «considerazioni finali» del governatore della Banca d'Italia all'Assemblea generale ordinaria dei partecipanti, tenuta [redacted] Roma il 31 maggio 1967).

Gli effetti della scarsa varietà [redacted] titoli sono aggravati dal regime di tassazione sui redditi conseguiti dalle imprese e sulla parte distribuita sotto forma di dividendi, cosicché cresce l'attrazione esercitata sul risparmio nazionale dai mercati finanziari nei quali si offrono titoli con caratteristiche più gradite ai nostri investitori.

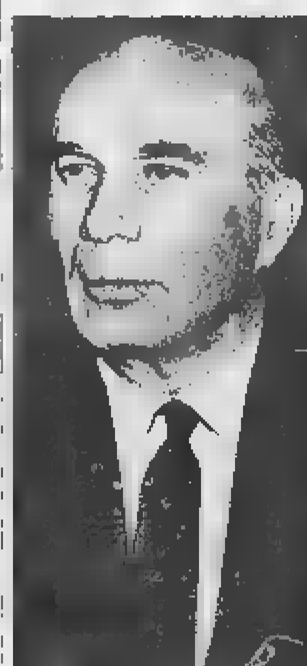
Creare posti di lavoro

In definitiva, ne scapita gravemente l'economia italiana e ne possono essere danneggiati quanti affidano i propri risparmi ai fondi comuni di investimento stranieri; in più di un caso, infatti, la composizione dei portafogli di questi enti e la quantità dei titoli che vi sono compresi sono lungi dal soddisfare i principi di una corretta [redacted]ministrazione. I risparmiatori nazionali sono privati di protezione, le imprese di finanziamenti [redacted] il sistema produttivo, nel suo complesso, dell'opportunità di offrire maggiori occasioni di lavoro, che i capitali italiani concorrono, invece, a creare all'estero, dove trova impiego una parte della nostra manodopera.

Per impedire che i capitali defluiscano all'estero non valgono mezzi coercitivi. Se si crede nella necessità di mantenere l'intercomunicabilità delle economie, è indispensabile armonizzare le legislazioni sui titoli [redacted] quelle fiscali sui redditi da capitale; occorre arricchire il nostro mercato, sia ampliando il numero delle società quotate, sia istituendo i fondi comuni [redacted] investimento ai quali ci [redacted] ripetutamente riferiti. Riteniamo che [redacted] grandi imprese, pubbliche e private, che fruiscono [redacted] crediti agevolati debbano essere vincolate ad offrire una parte delle proprie azioni in pubblica sottoscrizione e a chiederne la quotazione presso le Borse Valori. In tal modo, oltre ad ampliare le possibilità di scelta per i risparmiatori che desiderano acquistare azioni, si estenderebbe la cerchia dei partecipanti [redacted] benefici e ai rischi aziendali e, nello spirito della riforma della legislazione sulle Borse e sulle società, si creerebbero le premesse per un più informato apprezzamento da parte del pubblico.

(Dalle «considerazioni finali», del governatore della Banca d'Italia all'Assembea generale ordinaria dei partecipanti, tenuta in Roma il 31 maggio 1968).

L'introduzione delle cosiddette azioni di risparmio,



Guido Carli

dei fondi comuni di investimento, e l'applicazione alle une [redacted] agli altri del medesimo regime tributario vigente nei mercati con i quali il nostro [redacted] direttamente, costituiscono la condizio[redacted] necessaria affinché si arresti il deflusso verso l'estero [redacted] risparmio interno.

Condizione necessaria

(Intervento [redacted] governatore della Banca d'Italia alla «Giornata mondiale del risparmio» il 7 novembre '68).

1) *In occasione della giornata del risparmio sottolineammo che il conseguimento degli obiettivi suddetti non avrebbe provocato tensioni nei conti con l'estero, purché si fossero eliminate le cause che stimolano la fuoriuscita dei capitali, quali i disincentivi fiscali e la carenza [redacted] strumenti finanziari. L'introduzione nella legislazione italiana delle azioni di risparmio e dei fondi comuni di investimento, [redacted]ché l'applicazione alle une e agli altri di un regime tributario analogo a quelli vigenti nei mercati [redacted] i quali il nostro ha più diretti contatti, [redacted] parvero, e ancor ci sembrano, costituire condizione necessaria affinché si riduca il deflusso verso l'estero del risparmio interno.*

2) *Infine, [redacted] stato disposto dalle competenti autorità valutarie che la vendita delle parti di fondi comuni di qualsiasi tipo e [redacted] chiunque effettuata sia subordinata ad un permesso e che questo venga concesso e conservato soltanto ai fondi, o loro sezioni, il cui portafoglio sia costituito almeno per la metà da titoli italiani.*

Ciò è valso [redacted] dare vita, con provvedimenti amministrativi, a fondi che sono italiani nella realtà economica, anche se non nella forma giuridica.

Ma rimane immutata l'urgenza per una sollecita approvazione legislativa ed un equo trattamento fiscale che permettano la costituzione di questi intermediari anche nel nostro Paese.

(Dalle «considerazioni finali» del governatore della Banca d'Italia all'Assemblea generale ordinaria dei partecipanti, tenuta in Roma il 31 maggio 1969).

Guido Carli

IL SOMMARIO

La funzione dei fondi secondo l'economista

Giovano all'equilibrio di famiglie e imprese

In un mondo pieno di tranelli, d'incertezze sul futuro, i fondi permettono di differenziare l'impiego dei risparmi

Si direbbe che, in questa nostra epoca, la virtù del risparmio sia meno intensamente apprezzata. Ciò forse dipende da preoccupazioni transitorie di carattere politico; oppure dal dilagare, anche in Italia, delle discussio[redacted] sull'inflazione. Forse dipende anche dalla difficoltà che molti incontrano di seguire dibattiti fra esperti, per esempio in tema di marco, dollaro, prezzi all'interno e cambi, ecc.

Di certo, in questo momento (e non soltanto in Italia, ma in Francia e in Gran Bretagna) uno dei fattori di minor apprezzamento del risparmio si ritrova nel fatto che i risparmiatori, i quali hanno investito i loro faticati risparmi in titoli di tutto riposo, sono stati delusi.

Scelte [redacted] garanzie

Per quanto riguarda il nostro Paese, [redacted] è avvenuto nelle ultime settimane: quando le nostre autorità monetarie hanno dovuto adottare una politica [redacted] adeguamento, nel tasso di rendimento, di certi titoli statali, di classiche obbligazioni ferroviarie o fondiarie ecc. [redacted] saggi correnti sui grandi mercati internazionali. Poiché questi [redacted] quotati all'estero, erano più elevati dei corrispondenti italiani si è avuta una diminuzione nei corsi.

Non discutiamo se questa diminuzione nei corsi sia transitoria [redacted] permanente, né, tanto meno, sui motivi che hanno provocato queste decisioni da parte delle nostre autorità monetarie. Si vuole soltanto, in questa [redacted]one, ripetere che il risparmio è necessario ad un tempo per il buon equilibrio di ogni nucleo familiare; per il miglior funzionamento [redacted] progresso di ogni attività imprenditoriale, anche a carattere artigianale e per ogni sistema economico, considerato nel suo complesso. Figuriamoci per sistemi economici di [redacted] deste dimensioni, com[redacted] l'italiano o quello francese.

Uno scrittore di politica come Raymond Aron, raffrontando i sistemi italiano [redacted] francese [redacted] i ben più vasti sistemi economici oggi dominanti (Stati Uniti e Unione Sovietica, ad esempio) ha avuto il coraggio di denominarli microstati. Questa parola serve al nostro ragionamento.

Infatti, gli «investment trusts», oppure come possiamo dire più agevolmente — secondo un'espressione utilizzata in Italia — i fondi [redacted]muni di investimento giovano, ad un tempo, alla difesa del risparmio sia familiare che sociale, specie in un mondo che si manifesta pie[redacted] di tranelli, di difficoltà, d'incertezze sul futuro.

Quei fondi comuni permettono alle famiglie ed alle imprese — il cui capofamiglia ed il cui imprenditore non abbia profonde conoscenze d'economia, sociologia, politica, tecnologia, ecc. — di differenziare i loro impieghi di capitali che desiderano mantenere liquidi, destinandoli a congegni finanziari in grado di risentire, nei loro corsi e nei loro rendimenti, di scelte molto ampie, differenziate dagli esperti in molti campi, riguardanti molti rami d'industria, oppure zone geografiche diverse. [redacted]r non parlare di copertura con svariate garanzie (immobili, taluni metalli, ecc.).

Ogni collettività ha però le sue esigenze, in un certo senso i suoi «valori»; esprime certe preferenze che vanno conciliate con le preferenze delle famiglie, delle imprese, anche delle rappresentanze politiche.

Esigenze diverse

Per questa ragione, se in Francia si dà la preferenza a fondi di investimento consigliati dal sistema bancario francese nei diversi suoi componenti — ed in Gran Bretagna, negli Stati Uniti, ecc. non si opera diversamente — in Italia giova rifarsi a fondi comuni che, ad esempio, vanno raccomandati per il prestigio degli istituti [redacted] li hanno promossi. Perché? Per le regole ben chiare che presiedono alla scelta ed alla gestione dei loro portafogli; per le norme anche fiscali che debbono essere osservate, a tutela del risparmiatore, e via dicendo. Insomma, i fondi comuni vanno preferiti anche in quanto elemento di conciliazione fra le esigenze dei risparmiatori da un lato e quelle della collettività nazionale dall'altro.

E' da sperare che il progetto di legge, presentato dall'on. C[redacted], possa essere rapidamente approvato dal nuovo governo: così che la nostra collettività, il nostro sistema economico possano disporre presto anche di strumenti finanziari nazionali di questo tipo, che svolgono un'attività vantaggiosa a favore del mondo moderno.

Ferdinando di Fenizio

Dall'approvazione del governo alle discussioni in Parlamento (fino alla crisi politica)

I punti fondamentali del progetto di legge per l'istituzione di fondi comuni in Italia

La gestione, gli organi di controllo, il trattamento fiscale - Le modifiche apportate al testo governativo dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato - L'atteggiamento dei partiti verso il provvedimento

Il progetto di legge sulla costituzione dei fondi d'investimento, proposta dal ministro del Tesoro Colombo, venne approvato dal governo Rumor il 26 settembre 1969 [redacted] presentato [redacted] ottobre al Senato con la richiesta che per il suo [redacted] fosse adottata la procedura d'urgenza. La richiesta fu accolta; la Commissione Finanze e Tesoro di palazzo Madama dedicò nei mesi successivi una lunga se[redacted] di sedute alla discussione del provvedimento sia [redacted] suoi termini generali, sia nelle proposte d'emendamento ai singoli articoli. Tale lavoro fu ultimato nelle prime setti[redacted] del nuovo anno; il 28 gennaio poteva così avere inizio il dibattito generale in aula, che si concludeva il 4 febbraio successivo con la replica del ministro Colombo.

A [redacted]to punto la crisi ministeriale interrompeva il [redacted]seguimento della discussione, di questo come d'ogni altro provvedimento all'esame delle due Camere, salvo i decreti-legge. Scopo di questo articolo è appunto quello di fornire una panoramica, necessariamente sommaria, dell'*iter* del progetto istitutivo dei fondi d'investimento sino al momento della sospensione della normale attività parlamentare.

Per la semplicità espositiva, converrà ricordare i punti salienti del progetto approvato [redacted] governo:

I punti salienti

1) l'istituzione e la gestione dei fondi d'investimento mobiliare sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia, che l'esercita secondo le direttive del [redacted] del Tesoro;

2) i fondi comuni possono essere istituiti [redacted] gestiti solo da società per azioni e in accomandita per azioni, con capitale versato [redacted] inferiore a cinque miliardi [redacted] aventi per oggetto esclusivo la gestione d'un fondo comune;

3) le società di gestione, le quali [redacted] possono costituirsi senza l'autorizzazione congiunta dei ministri [redacted] Tesoro e delle Finanze, sono iscritte in apposito albo [redacted]nuto a cura del ministero [redacted] Tesoro;

4) la società di gestione costituisce [redacted] fondo comune mediante l'investimento in titoli delle somme versate dai partecipanti e l'amministra nel loro interesse; [redacted] fondo è patrimonio comune dei partecipanti, distinto dal patrimonio della società gerente e da quelli dei partecipanti;

5) [redacted] società di gestione deve servirsi d'una banca, indicata nello statuto [redacted] fondo, per [redacted] deposito [redacted] titoli e delle disponibilità liquide, nonché per il disbrigo di altre operazioni esecutive (riscossione, distribuzione di quote, pagamenti);

6) la partecipazione ai fondi è riservata alle persone fisiche e agli enti morali, pubblici e privati, diversi dalle società;

7) possono essere investiti in quote di partecipazione i fondi di quiescenza, previden[redacted] ed assistenza gestiti in for[redacted] autonoma, nonché le riserve e cauzioni delle società d'assicurazione private;

8) le quote di partecipazione sono rappresentate da certificati nominativi;

9) nell'esercizio dell'attività [redacted] gestione la società non può vendere titoli allo scoperto, acquistarne a credito, né venderne o acquistarne a premio o a riporto e non può assumere né concedere prestiti in denaro o in titoli sotto qualsiasi forma. Inoltre, [redacted] può utilizzare i titoli inclusi nel fondo comune in modo da esercitare il controllo, di diritto o di fatto, sulle società emittenti dei titoli stessi;

10) in via normale, le disponibilità liquide del fondo sono investite in titoli pubblici e privati, quotati nelle borse italiane ed estere o in titoli dei quali la società emittente s'impegna a chiedere la quotazione. Il ministro del Tesoro ha facoltà di fissare un limite massimo per l'investimento in titoli esteri; l'investimento in titoli non quotati non può superare il 5% del valore netto del fondo, mentre quello in quote di partecipazione ad altri fondi [redacted] vietato e severamente punito;

11) [redacted] imposte relative ai proventi conseguiti dal fondo sono a carico dei partecipanti;

12) la società di gestione versa al fisco, a carico appunto dei sottoscrittori delle [redacted] quote, il 10 per cento dei proventi, [redacted] acconto dell'imposta complementare e dell'imposta sulle società dovute [redacted] partecipanti. Il versamento è fatto a titolo d'imposta «secca» nei tre casi seguenti:

a) proventi di persone fisiche, d'importo non superiore — nel loro complesso — ai 4 milioni annui;

b) proventi spettanti ai fondi di quiescenza, previdenza ed assistenza gestiti [redacted] forma autonoma;

c) proventi spettanti a persone fisiche non residenti in Italia o ad enti morali esenti dall'imposta sulle società. (In entrambe [redacted] ipotesi, oltre al 10 per cento, si applica [redacted] ritenuta aggiuntiva del 20 per cento, che fa salire [redacted] «cedolare secca» al 30 per cento);

13) le quote di partecipazione ai fondi comuni [redacted] dall'imposta di successione fino a [redacted] milioni di lire per ciascun erede e dall'imposta sul valore globale dell'eredità fino [redacted] 100 milioni;

14) le società [redacted] enti costituiti all'estero per la gestione di fondi comuni d'investimento mobiliare possono essere autorizzati a collocare in Italia le relative quote di partecipazione, ma debbono istituire in Italia una sede secondaria e sottostare alle [redacted] fissate nel provvedi[redacted] d'autorizzazione emesso dalle autorità italiane.

Gli emendamenti

In sede di Commissione Finanze e Tesoro [redacted] Senato, sono state apportate al testo governativo numerose modifiche. Segnaleremo le principali, impiegando la stessa numerazione usata sin qui:

5) la banca depositaria va scelta fra le aziende e gl'istituti [redacted] credito che amministrano depositi per un importo non inferiore ai 100 miliardi;

7) le riserve e cauzioni delle società d'assicurazione private possono essere investite in quote di partecipazione entro il limite del 20 per cento;

10) all'investimento in titoli italiani a reddito fisso viene riservata quota non inferiore al 5 per cento del [redacted] lore netto del fondo;

12) il beneficio della cedolare «secca» del 10 per cento, per le persone fisiche [redacted]sidenti in Italia, viene limitato a coloro che fruiscono di proventi annui non superiori — nel complesso — a 3 milioni. Le stesse persone possono ottenere, facendone richiesta in sede [redacted] dichiarazione annuale dei redditi, che l'ammontare del loro provento sia considerato un acconto dell'imposta complementare e non [redacted] imposta definitiva;

13) le esenzioni sono state ridotte dalla Commissione a 25 milioni per cia[redacted] erede e a 75 milioni per il valore globale dell'eredità.

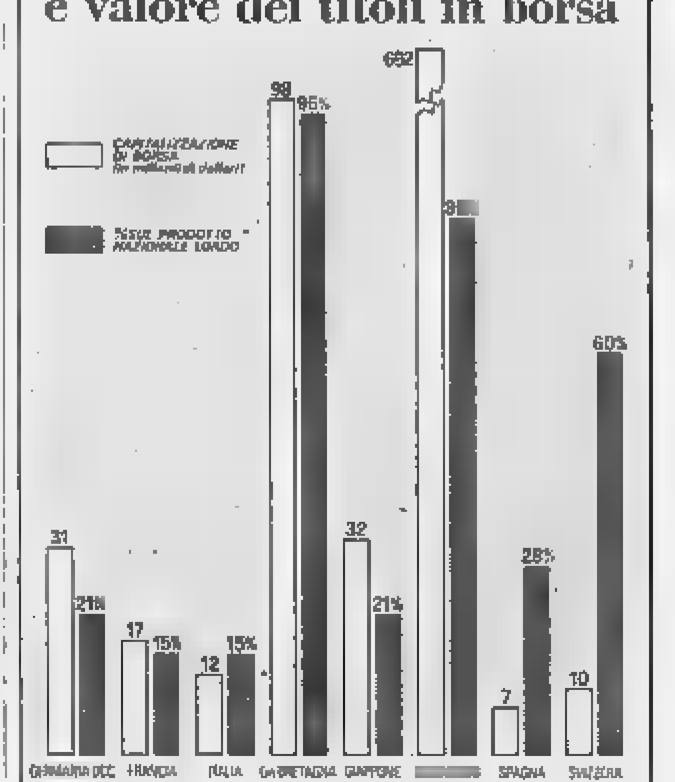
Le prospettive

Nessuna previsione, né di tempo né di contenuto, è ovviamente possibile qualora la crisi politica in [redacted] dovesse sfociare nello scioglimento delle Camere [redacted] in elezioni politiche anticipate. Qualora, invece, si riuscisse a dare vita ad un nuovo governo, il provvedimento istitutivo dei fondi dovrebbe arrivare in porto abbastanza presto e in un testo poco dissimile dall'attuale.

All'interno della [redacted]za di centro-sinistra solo i socialisti sembrano decisi ad insistere [redacted] qualche modifica sostanziale, soprattutto in materia di [redacted] per i risparmiatori. [redacted] partito liberale e l'estrema destra si batteranno per ripristinare o migliorare il testo degli articoli di contenuto fiscale. Quanto all'estrema sinistra, essa continuerà a condannare il provvedimento giudicandolo una violazione del criterio della progressività tributaria, ma non dovrebbe spingere [redacted] propria ostilità oltre il limite della denuncia di principio.

Arturo Barone

Prodotto nazionale lordo e valore dei titoli in borsa



Colombo: "Un mercato aperto"

(Segue dalla I pag.)

deliberano, di regola, con la maggioranza assoluta.

Ove, comunque, i fondi si trovassero a controllare società emittenti le azioni in loro possesso, trasgredirebbero le disposizioni di questo disegno di legge e, per effetto di quanto previsto dall'articolo 19, [redacted] società gerente del fondo verrebbe sospesa dall'esercizio delle sue funzioni.

Inoltre altre norme mirano a prevedere l'azione combinata di più fondi comuni per controllare le assemblee delle società emittenti. Infatti, è posto il divieto di acquistare quote di partecipazione [redacted] altri fondi e, [redacted] proposta della commissione, quello di acquistare azioni ed obbligazioni emesse dalle società gerenti [redacted] da società controllate [redacted] controllanti, nonché titoli emessi da società [redacted] enti dei cui organi fanno parte gli amministratori della società di gestione.

Il nostro mercato è aperto ed ispirato al principio della libertà del movimento dei capitali. Questo indirizzo può avere degli inconvenienti, ma è innegabile che ha anche dei lati largamente positivi: tanto è che il [redacted] sistema produttivo si è potuto notevolmente espandere in questi ultimi anni proprio grazie a questa fondamentale scelta [redacted] politica economica.

E' questa la ragione di fondo per [redacted] quale si è ritenuto opportuno permettere ai nostri fondi comuni di acquistare titoli esteri.

D'altronde l'acquisto [redacted] titoli esteri rende più vario e diversificato l'investimento dei fondi, frazionando il rischio dei portatori delle parti.

Assicurare il reddito

D'altra parte, proprio per evitare che i nostri fondi comuni abbiano ad operare in maniera lesiva degli interessi nazionali, si [redacted] ritenuto di porre [redacted] limite all'investimento in titoli esteri, limite che deve rispecchiare costantemente l'equilibrio tra l'esigenza di mantenere il nostro mercato aperto e quello di evitare che quote molto forti del capitale nazionale vadano all'estero.

La vitalità dei fondi [redacted] direttamente legata alla capacità che essi hanno di assicurare [redacted] redditività sufficiente ai partecipanti [redacted] di competere adeguatamente con i fondi esteri.

Da questa premessa sul cui realismo n[redacted] mi pare [redacted] possibile dubitare, discende l'opportunità di prevedere una tassazione di favore per i partecipanti ai fondi rispetto al carico tributario vigente per i portatori di titoli azionari.

Questa facilitazione tuttavia non si discosta dai canoni fondamentali che regolano il nostro sistema tributario che per quanto riguarda i redditi mobiliari prevede modi di tassazione diversi a seconda che i redditi stessi provengano da azioni [redacted] da altri titoli a reddito fisso.

E' noto che questi ultimi godono di un trattamento fiscale più favorevole di quello riservato [redacted] primi sia per quanto riguarda l'imposizione diretta (imposte complementari) sia per quanto si riferisce alle imposizioni sulle successioni.

I fondi comuni devono investire le quote di partecipazione in azioni e in altri titoli a reddito fisso per cui i partecipanti possono ritener[redacted] portatori e dei primi e dei secondi titoli. Perciò sarebbe non equo applicare a loro carico la [redacted] prevista per i portatori di titoli azionari e sarebbe nello stesso tempo forse troppo favorevole applicare quella riservata ai titoli [redacted] reddito fisso.

Il disegno di legge prevede una forma di tassazione che [redacted]re il peso di quella vigente per le azioni, tuttavia non consente l'ampiezza delle facilitazioni concesse oggi al portatore [redacted] titoli [redacted] reddito fisso.

La regolamentazione tributaria proposta dal disegno di legge non rinnega, anzi conferma espressamente il principio della nominatività e, se non è fatto obbligo di comunicare all'amministrazione [redacted] finanziaria direttamente i nominativi dei partecipanti, è tuttavia assicurata la possibilità, per gli [redacted] tributari, di avere entro [redacted] termine molto breve, tutte le notizie di cui possano avere bisogno, dalle società che gestiscono i fondi.

Imposte [redacted]d esenzioni

Il fatto che si sia ricorso [redacted] tali sistemi per assicurare il funzionamento degli [redacted] tributari e non si è ritenuto opportuno permettere la segnalazione dei nominativi dei partecipanti allo schedario tributario, non significa affatto che si è voluto facilitare l'evasione dei contribuenti. Si è voluto invece tener conto di una condizione psicologica esistente nel nostro paese, la quale, seppure irrazionale, costituisce [redacted] realtà che non [redacted] conveniente ignorare. Il disegno di legge prevede il prelievo del 10% dei proventi conseguiti dal fondo, escluse le plusvalenze dei titoli e quelle [redacted]lizzate con l'alienazione dei diritti di opzione. Invece i redditi provenienti dal possesso di parti [redacted] fondi sono soggetti all'imposta secca del 10% fino a tre milioni di lire. L'imposta diventa d'acconto per redditi eccedenti.

Queste disposizioni sono state predisposte con esclusivo riferimento ai redditi più bassi. In sostanza al [redacted] sopra della fascia dei redditi da partecipazione a fondi comuni fino a tre milioni continua ad avere effetto [redacted] legislazione sulla cedolare di acconto ed è solo entro tale fascia che il prelievo acquista la configurazione di cedolare secca.

E' stato osservato da qualcuno che la norma così come proposta fa acquistare al sistema fiscale un carattere regressivo favorendo i redditi più alti. Io non parlerei di funzione regressiva, direi piuttosto che [redacted] lascia in piedi il sistema vigente ab[redacted] la tassazione relativa a redditi da titoli mobiliari. Infatti quando si sostiene che i piccoli risparmi andranno a subire [redacted] la [redacted]ma proposta un maggior onere fiscale e si fanno certi calcoli a dimostrazione si dimentica che il progetto [redacted] legge prevede la possibilità di opzione per i redditi inferiori a tre milioni.

Per quanto concerne le previste esenzioni dall'imposta di successione devo riaffermare che il governo anche per questo aspetto del provvedimento in discussione ha tenuto presenti le linee fondamentali alle quali si ispira la legislazione tributaria vigente sul punto di essere adottata.

Infatti, come vi è certamente noto, vi [redacted] oggi sul mercato titoli mobiliari [redacted] reddito fisso che godono della esenzione delle imposte di successione. Questi titoli possono entrare a far parte del portafoglio del fondo comune e quindi sarebbe ingiusto gravare il portatore di quote rappresentative anche di titoli esenti dall'imposta di successione di una imposizione che non lo colpirebbe se fosse titolare diretto degli stessi titoli.

Emilio Colombo



Assicurano anche sulla vita chi fa piani d'investimento

Quando i fondi comuni propongono piani d'investimento a medio o a lungo termine (cinque-dieci anni), può capitare che il risparmiatore esiti, nel timore che, in caso [redacted] morte, la sua famiglia possa trovarsi nell'impossibilità di completare il programma. Per sapere se è stata prevista questa eventualità, abbiamo interrogato [redacted] dottor Paolo Federici, direttore della Saifi Finanziaria, promotrice con il Credito Italiano del Fondo d'investimento Capital Italia.

Domanda — Quali [redacted] i motivi che possono spingere un cliente a sottoscrivere un piano d'investimento [redacted] fondi comuni abbinato a [redacted] polizza di assicurazione vita?

Ris[redacted]sta — L'obiettivo può esse[redacted] diverso: costituire un certo capitale per avere un reddito a una data età; oppure disporre di una somma per realizzare un progetto, per esempio il figlio all'università o una ca[redacted] per [redacted] vecchiaia. In tutti i casi il cliente vuole assicurare la propria famiglia contro il rischio di una sua eventuale morte prematura. Le soluzioni offerte da questo abbinamento fondo d'investimento-polizza vita sono d[redacted] p[redacted] vita intera, polizza temporanea vita, l'una o l'altra accoppiate all'investimento nel fondo.

Facciamo il caso della polizza «vita intera». Il cliente [redacted] il suo piano d'investimento che prevede, per esempio, un versamento di centomila lire il mese per dieci anni, per un totale di dodici milioni. Una metà dell'importo che egli versa viene utilizzato per acquistare azioni del fondo, l'altra [redacted]tà serve per pagare i premi della polizza vita. Metà del suo capitale, dunque, quella investita nel fondo, si trasforma in azioni di società di tutto il mondo, s'incrementa di pari passo con lo sviluppo industriale, è un «capitale dinamico». L'altra metà, invece, possiamo definirla un «fondo di tranquillità», un capitale fisso che può essere inoltre rivalutabile in proporzione all'aumento del costo della vita, fino al limite del 3 per cento l'anno.

Se il sottoscrittore muore prima del completamento del piano, gli eredi riscuoteranno dalla società assicuratrice il capitale assicurato e comunque hanno la disponibilità delle azioni sino a quel momento acquistate nell'ambit[redacted] del piano.

Nel caso in cui il sottoscrittore completi in vita il suo piano, gli si offrono due possibilità: può mantenere la copertura assicurativa e in questo caso alla sua morte il capitale assicurato sarà destinato al beneficiario. Se rinuncia alla copertura, il valore di riscatto della polizza vita può venire riscosso e convertito in azioni che [redacted] ad aggiungersi a quelle già intestate al sottoscrittore.

Domanda — E la polizza vita temporanea come funziona?

Risposta — E' un tipo [redacted] abbinamento [redacted] conveniente. Prendiamo sempre l'esempio del cliente che ha un piano di centomila lire il mese per dieci anni, per un totale di dodici milioni. Mettiamo che egli abbia trent'anni. Per la polizza vita temporanea egli pagherà per tutto il periodo il 5,1 per mille all'anno, più le imposte, circa 63.000 lire l'anno, che ven[redacted] detratte dai versamenti mensili per il fondo.

In caso di morte prima del completamento del piano la società assicuratrice versa il capitale della polizza vita alla fiduciaria che può completare così in anticipo il piano d'investimento. Naturalmente, le combinazioni sono varie, contemplano tutti i [redacted] possibili: qui abbiamo cercato solo di dare un'idea generale dell'iniziativa.

[redacted]esti abbinamenti, che sono un'assoluta novità per i fondi attualmente autorizzati sul mercato italiano, verranno offerti dalla Fundus, distributrice di Capital Italia, nelle prossime settimane, tramite la sua organizzazione e gli sportelli bancari. In sostanza, per la prima volta si crea un prodotto unico che è composto di due forme d'impiego del risparmio: il fondo d'investimento e l'assicurazione sulla vita. [redacted]

LA STAMPA — NUOVE FORME D'AZIONARIATO — *Supplemento sul risparmio*

Uno dei frutti più vistosi di questa economia agile e intraprendente

Stati Uniti: 5 milioni di sottoscrittori

Sistema fiscale rigoroso ampi poteri di controllo

Proprio in questo quadro i «fondi» americani hanno trovato il miglior stimolo ad espandersi

Se i primi tipi di fondi comuni [redacted] investimento sono stati costituiti un secolo fa in Gran Bretagna, il loro maggior sviluppo è avvenuto negli Stati Uniti dopo [redacted] seconda guerra mondiale. Attualmente, si tratta di «*un'industria da* [redacted] *miliardi di dollari*», come si usa dire appunto in America: cioè, il valore dei capitali amministrati dai fondi supera largamente i 30.000 miliardi di lire (quasi due terzi del reddito nazionale italiano nel 1969) e rappresenta il 7 per cento del valore complessivo di tutti i

Le sedute più vivaci alla Borsa [redacted] Wall Street

Data	N. titoli trattati
13- 6-'68	21.350.000
3-10-'68	21.110.000
17-10-'68	21.060.000
10- 4-'68	20.410.000
14-10-'69	19.950.000
19-12-'68	19.630.000
16-10-'69	19.500.000
31-12-'69	19.380.000
30- 4-'69	19.350.000
5-12-'68	19.330.000
22-10-'69	19.320.000
3- 4-'68	19.290.000
26- 9-'68	18.950.000
21-11-'68	18.320.000
12-12-'68	18.160.000
4- 6-'68	18.030.000
3- 5-'68	17.990.000
18- 7-'68	17.420.000
12-11-'68	17.250.000
19- 9-'68	17.210.000

titoli quotati alla Borsa di New York. E su 26 milioni di americani che hanno investito denaro in titoli, oltre quattro milioni lo hanno fatto comperando «parti» o quote di fondi comuni.

Queste cifre mettono in evidenza quale possa essere il ruolo dei fondi nel favorire il diffondersi delle forme più moderne [redacted] dinamiche [redacted] impiego dei capitali nonché nell'aprire a strati sempre più larghi di cittadini la possibilità di partecipare ai benefici dell'espansione economica [redacted] misura più diretta e adeguata di quanto non avvenisse nelle fasi meno avanzate dell'evoluzione capitalistica.

L'esperienza americana dimostra inoltre che i fondi comuni possono adempiere assai bene a tali compiti [redacted] Paesi dove vige [redacted] sistema fiscale rigoroso [redacted] efficiente (che si impernia sull'imposizione diretta e progressiva e include un'effettiva nominatività dei titoli azionari e la tassazione dei guadagni realizzati attraverso la loro compravendita) [redacted] dove [redacted] autorità pubbliche hanno ampi poteri di accertamento e di controllo per quanto riguarda le società per azioni e le attività di Borsa. Anzi, una regolamentazione precisa [redacted] severa in materia (compresi naturalmente gli stessi fondi comuni), costituendo un'evidente garanzia per i sottoscrittori di quote, contribuisce indubbiamente a convogliare i piccoli risparmiatori verso questo tipo di investimento. Non per nulla, del resto, alcuni fra i più... disinvolti operatori nel settore preferiscono rivolgersi soltanto a una clientela residente fuori degli Stati Uniti piuttosto che sottoporsi ai controlli esercitati in proposito dalle autorità americane...

Va ancora rilevato [redacted] da alcuni anni, negli Stati Uniti e in Europa, si sia diffusa [redacted] tendenza, in particolare a opera di fondi di recente costituzione, a perseguire [redacted] pubblicizzare soprattutto le possibilità di incrementare rapidamente e magari moltiplicare i capitali loro affidati. In questi casi, insomma, l'elemento speculativo si [redacted] affiancato [redacted] addirittura sovrapposto agli scopi tradizionali dei fondi (rendere cioè partecipi anche i piccoli risparmiatori ai vantaggi dell'investimento in titoli di Borsa, garantendo loro quella consulenza di esperti e quella diversificazione di impiego [redacted] capitale altrimenti riservate a chi disponga di notevoli risorse finanziarie). E alla speculazione, [redacted] quanto professionalmente organizzata, si accom[redacted] necessario ricordarlo, [redacted] forte percentuale di rischio. [redacted] fino a un anno fa, per esempio, i notevoli rialzi registrati alla Borsa di New York avevano permesso ai fondi comuni gestiti in [redacted]do speculativo di acquisire plusvalenze assai considerevoli, i successivi ribassi nelle quotazioni dei titoli americani si sono ripercossi sul valore di quei fondi in misura anche superiore alla flessione media dei mercati azionari.

Gli operatori seri e responsabili (e si tratta della grande maggioranza) sono del resto i primi a deplorare tendenze e op[redacted]zioni a carattere speculativo. Essi sottolineano, inoltre, che i risparmiatori non debbono [redacted]iderare i fondi comuni come una fonte di miracolosi guadagni o un mezzo per evadere il fisco bensì come un sistema per mettere a buon frutto il loro denaro (affidato così a amministratori specializzati), senza esser obbligati a seguire personalmente le prospettive e le oscillazioni dei molti titoli quotati in Borsa e beneficiando al tempo stesso dell'avere una quota, sia pur ridotta, in società diverse e operanti in settori diversi dell'economia.

Quest'ultima a sua volta trae notevole vantaggio dalla capacità dei fondi comuni di raccogliere e convogliare verso impieghi dinamici e produttivi una somma di risparmi e capitali che altrimenti vi perverrebbero attraverso trafile più lunghe [redacted] onerose o rischierebbero addirittura di rimanere inoperosi.

Per tale doppia funzione dei fondi comuni esistono evidentemente uno spazio assai vasto e [redacted] particolare urgenza di piena esplicazione in un paese come l'Italia, dove sono già presenti molte delle caratteristiche [redacted] delle esigenze di una moderna società industriale mentre i mercati mobiliari rispecchiano tuttora, per le dimensioni anemiche, l'antiquata organizzazione, la [redacted] accessibilità [redacted] le inadeguate garanzie [redacted] il piccolo e medio risparmiatore, una fase ormai superata nello sviluppo complessivo dell'economia nazionale.

Leo J. Wollemborg

Una giornata alla borsa di "Wall Street„

New York. In ogni seduta al «New York Stock Exchange», vengono trattati dodici e più milioni di titoli che valgono in media 40 mila lire ciascuno

Con venti dollari al mese potete diventare comproprietario di un grosso portafoglio

Oggi amministrano un patrimonio di oltre trentamila miliardi di lire

(Dal nostro inviato speciale) New York, marzo.

«*Per venti dollari al mese potete diventare comproprietario di un portafoglio con titoli* [redacted] *oltre 120 corporations*». L'invito mi giunge su [redacted] cartoncino distribuito da un chioschetto alla Grand Central Station, una delle stazioni newyorchesi. E' un «Mutual fund», un fondo d'investimento, alla ricerca di nuovi sottoscrittori. Accendo la televisione: [redacted] un altro «Mutual fund» interrompe [redacted] scena d'amore in un vecchio film per afferrare, con un annuncio pubblicitario, lo sguardo degli spettatori. I fondi d'investimenti non [redacted] nati in America: ma è in America che hanno avuto il rigoglio più vistoso. Uno dei tanti frutti di questa agile e intraprendente economia.

Va detto subito che i «Mutual funds», e [redacted] particolare i più avventurosi, attraversano adesso un periodo difficile. Le misure antinflazionistiche hanno fermato il «boom» e, da oltre un anno, la borsa soffre di anemia. Il mercato è fiacco, i prezzi scendono. I «Mutual funds» — costruiti come sono, su titoli e capitali — [redacted] potevano restare indenni. Ma [redacted] solo una fase: finirà. La burrasca potrebbe anzi rivelarsi utile. Indurrà alla prudenza i fondi troppo speculativi, rafforzerà — e già sta avvenendo — quelli che [redacted] lontano, a una rivalutazione a lungo termine del capitale.

Ma prima di guardare al futuro guardiamo al passato [redacted] al presente. Gli americani sono i primi a [redacted] che questa forma d'investimento — come tante altre iniziative finanziarie — vide la luce in Inghilterra: [redacted] ne indicano il primo concreto esempio, il «Foreign and colonial Government trust», formato a Londra nel 1868. Si proponeva di dare «*al risparmiatore di mezzi moderati gli stessi vantaggi dei grossi capitalisti*» e, per far ciò, «*diminuiva* [redacted] *rischio investendo non in uno, ma in diversi titoli*». Sembra di leggere il prospetto di un moderno «Mutual fund». In America, l'ascesa cominciò negli Anni Venti di questo secolo. Nel 1936, il Congresso, cioè il Parlamento, approvò un «Investment Company Act». Le [redacted] norme crearono l'«infrastruttura» per l'espansione postbellica.

500 «mutual funds»

Nel 1940, il patrimonio netto complessivo [redacted] «Mutual funds» americani assommava a meno di 500 milioni di dollari. Nel 1954, il patrimonio era salito a [redacted] miliardi di [redacted]lari. Nel '60, superava i [redacted]ti miliardi. Nel '64, toccava i 30; nel '65, i 35; nel '67, i 45. Nel '68, con [redacted] formidabile balzo, i beni, sempre netti, arrivavano a 53 miliardi. [redacted] a questo totale — che è quello delle «Open-end Investment Companies», le società a capitale variabile — si aggiungeva il patrimonio dei «Closed-end funds», i fondi a [redacted]itale fisso, si aveva la cifra di [redacted] miliardi di dollari. Tra [redacted] e il '68, [redacted] è avuto insomma, un ritmo medio annuo [redacted] sviluppo del [redacted] per cento. Con il '69, sotto l'urto della battaglia inflazionistica e la crisi in Borsa, cominciava una flessione: [redacted] il totale s'aggirerebbe ora sui [redacted] miliardi di dollari (oltre 30 mila miliardi [redacted] lire).

Negli Stati Uniti, vi sono adesso [redacted] «Mutual funds», tanti quasi quanti [redacted] ne sono nel resto del mondo. E qui occorre una breve spiegazione tecnica. I «Mutual funds» veri [redacted] propri sono gli «Open-end», i quali rappresentano oltre il novanta per cento [redacted] tutti i fondi di investimento venduti negli Stati Uniti. [redacted] «Closed-end funds» sono una minoranza. Entrambe le categorie sono la creazione di «Investment Companies» o «Management Investment Companies» o «Investment Trusts», termini qui equivalenti. Gli «Open-end funds», cioè i genuini «Mutual funds», [redacted] sono quotati in Borsa, vendono [redacted] proprie «azioni» direttamente ai sottoscrittori. Sono invece quotati [redacted] alcune borse — anche sul *New York Stock Exchange* — le azioni di certi, pochissimi, «Closed-end funds».

Dunque, [redacted] «Mutual funds» negli Usa: 521 nel resto del globo. Sono le statistiche dell'«Investment Company Institute» di Washington, un prezioso centro d'informazioni in questo settore. Alla fine [redacted] '69, vi erano 111 «Open-end Investment Companies» nel Medio ed Estremo Oriente e in Africa, [redacted] delle quali [redacted] Giappone e 35 in Australia. Altre 62 erano in America (esclusi gli Usa) con ben [redacted] concentrate in Canada. Le altre 348 erano in Europa, così suddivise: 200 in Inghilterra, 38 in Germania, 45 in Svizzera, [redacted] in Francia, 11 nel Lussemburgo, 9 [redacted] Belgio, 10 in Olanda, 7 in Austria, 4 in Svezia, 2 in Danimarca, 6 in Spagna. Come si vede, l'Italia non appare. E' l'unica grande nazione industriale ancora priva di tale risorsa.

Piani di 10-15 [redacted]

Secondo l'«Investment Company Institute», i «Mutual funds» americani hanno adesso quasi cinque milioni di sottoscrittori, con un numero complessivo di oltre [redacted] milioni di parti o quote di fondi. Nel 1940, gli «Shareholders accounts» erano 296.000. Tra quei cinque milioni di sottoscrittori troviamo singoli individui, famiglie e, naturalmente, investitori «istituzionali».

Il 36 per cento, cioè la maggioranza relativa dei sottoscrittori ha scelto l'«Accumulation plan», o «contrattuale» o «volontario»: in base ad esso l'investitore versa a certe scadenze somme determinate per un periodo [redacted] 10 al 15 anni. Il 33 per cento preferisce [redacted] «normale Shareholder account». Il 29 ha un «Dividender investment account», per il reinvestimento dei dividendi.

Non [redacted] facile calcolare esattamente quanta parte del risparmio [redacted] del mercato mobiliare sia assorbita dai «Mutual funds». Vi [redacted] però una statistica significativa. Da essa [redacted] apprende che, nel '68 — anno eccellente — gli investitori comprarono nuove quote di «Mutual funds» per sei miliardi 800 milioni di dollari; e ne riscattarono per circa tre miliardi 800 milioni. Un totale netto [redacted] tre miliardi di «denaro fresco», affluì dunque ai «Mutual funds», totale che corrisponderebbe a circa il quattro [redacted] mezzo per cento del volume complessivo di denaro affluito, sempre nel '68, ai vari «canali» di risparmio e investimento, dai depositi bancari alle azioni, dalle assicurazioni alle pensioni. Vi [redacted] un altro dato.

Un compito svolto bene

Vi sono «Mutual funds» con «portafogli» imponenti: il Dreyfus, con due miliardi e mezzo di dollari, il Massachusetts, con due miliardi e 300 milioni, il Wellington, con un miliardo 800 milioni, l'Affiliated, pure con un miliardo 800 milioni.

Come riferito all'inizio, il prolungato declino in Borsa ha sottoposto i «Mutual funds» a delusioni e tribolazioni. Un nuovo «boom» riaccenderebbe lo spirito speculativo. Ma — come dice «U.S. News and World Report» — «*l'industria dei Mutual funds sta evolvendosi: tende sempre più a convincere il risparmiatore che i fondi non sono un veicolo per divenire ricchi in poco tempo, ma un investimento a lungo termine*». Dopo tutto — ricorda il volume «Investment Companies 69», il più autorevole su questa materia — «*i fondi nacquero come investimento per il futuro e, in oltre 40 anni di vita, la maggioranza di essi ha svolto tale compito in modo ammirevole*».

Mario Ciriello

MENTRE I METODI TRADIZIONALI D'INVESTIMENTO SONO SUL VIALE DEL TRAMONTO

Nell'Europa continentale sono partiti in ritardo ma nel momento propizio per ricuperare terreno

Le prevenzioni iniziali sono cadute - Quasi tutte le legislazioni dei vari paesi riconoscono la funzione internazionale dei fondi

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles**, marzo.

Ricchezze europee per parecchie migliaia di miliardi di lire sono oggi collocate nei fondi di investimento, [redacted] *rappresentano una parte non trascurabile dei finanziamenti a disposizione di industrie che lavorano* [redacted] *ogni parte del mondo. Il fenomeno, praticamente inesistente ancora pochi anni fa, ha assunto dimensioni sempre più grandi.*

Le legislazioni europee, inizialmente chiuse al mercato della nuova forma di azionariato, sono state riviste [redacted] *quasi tutte ormai ammettono — con o senza limitazioni di carattere nazionale — diritto di patria e di vendita ai fondi. Le stesse autorità del Mec, in uno studio ufficiale sul mercato dei capitali, constatato che le attività dei fondi comuni e delle società di investimento rappresentano rispetto alla capitalizzazione di borsa percentuali che in certi Paesi superano addirittura il 10 per cento, ammettono che* «mediante i movimenti internazionali di capitali che provoca, l'attività delle società e [redacted] fondi di investimento ha [redacted] avuto [redacted] risultato di instaurare rapporti non trascurabili [redacted] i mercati finanziari della Comunità, e fra questi [redacted] quelli dei paesi terzi».

Secondo gli esperti europei, lo spettacoloso «boom» dei fondi [redacted] *investimento ha ragioni psicologiche* [redacted] *pratiche. L'europeo medio, incontestabilmente, guadagna di più che qualche anno fa, e* [redacted] *spesso* [redacted] *mettere da parte a fine anno un modesto gruzzolo. Come investirlo? Come metterlo al riparo dalla svalutazione? Come farlo rendere?*

Esperienze scottanti

I metodi tradizionali sembra siano sul viale del tramonto. Acquistare oro è una esperienza che coloro che l'hanno fatta — i francesi, soprattutto, che fra tutti gli europei [redacted] *quelli che più volentieri investono i risparmi in «Napoleoni», in «Luigi», o in lingotti — stanno pagando piuttosto cara. Il metallo non dà reddito, il suo prezzo in dollari è oggi identico, nonostante la svalutazione, a quello di prima della guerra. Acquistare azioni in Borsa è un'altra esperienza che ha scottato le dita* [redacted] *migliaia* [redacted] *persone: l'andamento dei titoli azionari non ha che una scarsa relazione con l'andamento effettivo della economia.* [redacted] *un'industria va bene, non è detto che i suoi titoli aumentino di valore, quantomeno non in proporzione diretta: siamo ai limiti di un gioco speculativo per iniziati.*

I fondi di investimento sembra siano giunti in Europa nel [redacted]*omento più propizio. Offrono una ripartizione geografica* [redacted] *settoriale dei rischi. Hanno* [redacted] *valore reale. Pretendono* [redacted] *poter subire la svalutazione senza subirne tutte le conseguenze. Assicurano un reddito elevato, distribuendo agli acquirenti non soltanto il limitato reddito delle azioni alle quali sono ancorati, ma distribuendo anche* [redacted] *guadagno sulle transazioni effettuate.*

«Sarebbe auspicabile per lo sviluppo stesso dei fondi», *sostiene il segretario generale di Eurosyndicat, Roland Leuschel*, «che gli investitori comprendessero una volta per tutte che non sono possibili miracoli in questo mestiere. Se [redacted] ottiene un tasso medio di incremento compreso fra il 10 [redacted] il 15 per cento del portafoglio nel corso di un periodo più o meno lungo — cioè da cinque a dieci anni — questo risultato dovrebbe essere considerato del tutto soddisfacente. Tenendo conto di un tasso di inflazione fra il 3 e il 5 per cento, l'investitore avrà infatti non soltanto compensato la perdita del potere d'acquisto o le spese, ma potrà constatare un aumento reale di circa il 10 per cento delle somme investite».

Infine ha importanza enorme, come strumento pratico e psicologico, il sistema di vendita: benché sia vietato in certi Paesi europei, è egualmente molto diffuso il «porta a porta». Un «consigliere in affari» si presenta al possibile cliente, fornisce garanzie personali e raccomandazioni di prestigio, e — grafici, specchietti, matita e abbondante documentazione alla mano — spiega in che cosa consiste il suo fondo, quanto può rendere, in che modo [redacted] *cliente può acquistarne* [redacted] *parte.*

Capitalismo popolare

«Se i fondi sono diffusi secondo un metodo che si integra armoniosamente nel contesto economico e legale di un Paese», *sostiene U. Zinnow, direttore della «Hentsch et C.ie» di Ginevra, che ha effettuato un ampio studio sul problema della diffusione dei fondi di investimento*, «essi possono efficacemente contribuire alla creazione di un capitalismo popolare. Se, al contrario, il piazzamento di questi titoli diventa [redacted] attività industriale, che non tiene alcun conto delle necessità effettive degli investitori, né del Paese in cui si svolge, [redacted] se questa attività si orienta [redacted] sistemi di vendita esageratamente speculativi, essa diventa un pericolo che, avvertito prima o poi dalle autorità, provoca misure restrittive».

Le leggi esistenti in Europa, difendono con efficacia l'investitore nei confronti dei fondi? La situazione è confusa [redacted] *contraddittoria, e molto diversa da paese a paese non soltanto per quanto riguarda* [redacted] *diritto di vendita e di cittadinanza dei fondi, ma persino per quanto concerne il controllo della pubblicità effettuata dalle società emittenti.*

La legge tedesca, se ha incluso un paragrafo completo sulla diffusione dei fondi stranieri, per quanto riguarda la diffusione dei fondi nazionali si limita a imporre la presentazione alle autorità di un prospetto di vendita.

In Francia un recente decreto vieta qualsiasi pubblicità che comporti indicazioni false o di natura tale da indurre in errore il pubblico.

In Belgio la legge prevede [redacted] *diritto di controllo* [redacted] *di censura da parte della «Commission Bancaire».*

Prima o poi — sostengono gli studiosi del settore — si sarà ben costretti a dare un volto uniforme alla legislazione europea di fronte a questo fenomeno dei fondi di investimento. Gli esperti del Mec (rapporto Segré), hanno indicato tre punti fondamentali che devono essere risolti per una positiva evoluzione:

1) Abolire non soltanto [redacted] *poche li*[redacted]*tazioni che ancora sussistono agli acquisti di azioni estere, ma anche le restrizioni che si oppongono alla diffusione presso i risparmiatori di altri Paesi membri delle azioni e delle quote emesse dalle società e dai fondi comuni di investimento.*

2) Riavvicinare le norme di gestione, di pubblicità e di controllo che li riguardano, in modo da evitare in particolare [redacted] *qualsiasi possibilità di equivoco sulla natura dei redditi distribuiti e delle condizioni di compra-vendita delle azioni o quote.*

3) Realizzare una «trasparenza fiscale totale», sia sul piano interno che su quello internazionale, in modo da evitare che siano penalizzati i redditi che passano attraverso questi organismi di investimento.

Sandro Doglio

Le azioni preferite

Secondo un recente studio effettuato dagli esperti della Banque de Bruxelles, i valori azionari preferiti dai fondi sono:

— Negli Stati Uniti: Ibm, Deutsche Texaco, Marathon Oil, Litton Industries, Monsanto, Union Carbide, Gillette, Gulf Oil, General Motors.

— In Germania: Siemens, Farbwerke Hoechst, Farben Bayer, Schering Badische Anilin und Sodafabrik.

— In Gran Bretagna: Beecham Int.

— In Francia: Crédit Foncier de France, Ciments Lafarge, Péchiney, Française des Pétroles, Roussel-Uclaf, Michelin.

— In Italia: Fiat, Montecatini-Edison, Olivetti, Assicurazioni Generali di Trieste, La Rinascente, Pirelli, Italcementi.

— In Olanda: Royal Dutch (Shell), Philips Gloeilampenfabrieken, Unilever.

— In Belgio: Intercommunale Belge d'Electricité, Pétrofina, Energie du Bassin de L'Escaut, Gevaert.

— In Canada: International Nickel of Canada, Con[redacted] Gas, Alcan Aluminium Ltd.

Esistono poi anche fondi specializzati in valori soltanto elettronici, [redacted] farmaceutici, o alimentari, o anche specializzati per certi Paesi dalle ricchezze minerarie considerevoli (Australia, Africa del Sud), o che dimostrano una grandissima espansione economica, come il Giappone.

Anno 104 - Numero 60 - Mercoledì 25 Marzo 1970

LA STAMPA

NUOVE FORME D'AZIONARIATO

Supplemento sul risparmio

Selezione internazionale di Fondi comuni d'investimento

AFFILIATED FUND, INC.

Portafoglio diversificato di valori [redacted] che tendono all'incremento di capitale senza rischi eccessivi

Uno dei [redacted]iù vecchi (1934) e dei più importanti tra i fondi americani (patrimonio netto 1752 milioni di dollari), la [redacted] politica di investimento [redacted] a concentrare gli [redacted]ghi [redacted] settori economici i cui progressi [redacted] medio e lungo termine offrono apprezzabili prospettive. I valori [redacted] portafoglio sono selezionati in vista di un rapporto prezzo-utile favorevole. Il fondo [redacted] largamente investito e le liquidità rappresentano circa il 6%. I principali settori sono: petroli, gas naturale, chimica, carta, elettrotecnica, acciaierie.

Nel corso dell'esercizio 1968-69, il numero delle azioni [redacted] [redacted] passato da 182 milioni a 211 milioni. I risultati del fondo sono stati molto soddisfacenti a lungo termine (negli ultimi 10 anni più 135%). La direzione del fondo considera l'attuale situazione [redacted] Borsa come un'occasione per interessarsi a dei [redacted]vi investimenti [redacted] condizioni particolarmente vantaggiose.

CENTURY SHARES TRUST

Valori assicurativi e bancari degli USA

Il portafoglio di questo fondo USA (circa [redacted] milioni di dollari alla fine del 1969), fondato nel 1928, è composto per il 90% di valori assicurativi, essenzialmente nel [redacted] vita, e per [redacted] [redacted] da valori bancari.

Dopo un periodo [redacted] cui sono stati trascurati, i valori assicurativi [redacted] stati protagonisti incontestati delle borse [redacted]ricane nel 1968, anno in cui il fondo ha registrato una plus-valenza [redacted] 40%. I [redacted] titoli hanno ben resistito [redacted] ribasso borsistico generale del 1969 e alla fine [redacted] dicembre, le azioni [redacted] fondo hanno registrato un a[redacted] del 5% [redacted] Le prospettive del settore assicurativo appaiono particolarmente attraenti al momento attuale soprattutto [redacted] seguito dell'ingresso delle società principali in settori nuovi: fondi di investimento, attività immobiliari, imprese medicali. L'andamento degli utili è in aumento.

CHEMICAL FUND, INC.

Chimica, industria farmaceutica e settori affini: fotochimica, prodotti cosmetici, alimentazione, petroli

Fondato nel 1938, il Chemical Fund è, con 573 milioni di dollari, il secondo fondo specializzato degli Stati Uniti. In costante progresso, [redacted] plus-valenza delle [redacted] dal gen[redacted] [redacted] al dicembre 1969, è [redacted]ata di circa [redacted] 142%. Le plus-valenze di portafoglio rispetto ai prezzi di carico sono notevoli. Tale risultato è dovuto alla ripartizione degli investimenti in settori di grande sviluppo, [redacted] particolare nei valori della fotochimica (Polaroid, Eastman Kodak) [redacted] delle macchine copiatrici (Xerox). Tra i principali comparti del portafoglio si notavano, alla fine [redacted] dicembre 1969: valori dell'industria farmaceutica, arti grafiche, petroli e derivati, chimica in generale, prodotti cosmetici [redacted] forniture ospedaliere, aziende specializzate.

Nel 1969, il Chemical Fund è stato uno dei rari fondi che ha ottenuto [redacted] andamento favorevole, poiché al 31 dicembre [redacted] ha registrato [redacted] plus-valenza del 5,9% grazie sia alla ripartizione degli investimenti in settori particolarmente favoriti sia alla qualità dei titoli in portafoglio.

SUPERVISED INVESTORS GROWTH FUND, INC.

Titoli di sviluppo degli USA

Gestito dallo [redacted] gruppo del Technology Fund, questo fondo, la cui attività è iniziata nella primavera del 1966, [redacted] ottenuto nel corso degli ultimi anni dei risultati molto brillanti. Nel corso della difficile annata borsistica 1969 ha ben resistito al ribasso generale. Il valore delle azioni non è retrocesso che dell'8%. Il patrimonio del fondo si è rapidamente accresciuto per raggiungere a fine novembre 1969 i 169 milioni di dollari. I principali settori rappresentati in portafoglio sono: assicurazioni, società finanziarie, industrie farmaceutiche, beni [redacted] [redacted], trasporti, calcolatori elettronici, fotocopiatrici.

Nella scelta dei valori, la direzione del fondo si orienta principalmente [redacted] titoli particolari che offrono interessanti prospettive sia a [redacted] di [redacted] scoperte tecniche sia [redacted] causa di accordi [redacted] fusioni [redacted] altri gruppi.

TECHNOLOGY FUND, INC.

Valori americani di società specializzate [redacted] processi tecnici e scientifici

Fondato nel 1948, questo fondo possedeva a [redacted] gennaio 1970 [redacted] patrimonio totale di 600 milioni di [redacted], ripartiti [redacted] seguenti settori: gruppi industriali diversificati (conglomerates), siderurgia, chimica, fonti di energia [redacted] attività connesse, elettronica, carta ed imballaggio, beni di consumo, servizi. [redacted] fondo ha osservato durante la recente evoluzione di borsa una tendenza molto prudente mantenendo una liquidità del 14% circa. Un'importanza considerevole è ormai data a [redacted] settori [redacted] precedenza poco rappresentati in portafoglio, ma di cui [redacted] prospettive future appaiono notevoli: fonti [redacted] energia, prospezione petrolifera e nucleare, siderurgia, imprese specializzate.

Durante gli ultimi 10 anni [redacted] azioni [redacted] fondo hanno avuto un importante rialzo (+ 108%), e durante il periodo di calo di borsa del 1969, il loro ribasso (— 9%) è stato net[redacted] inferiore [redacted] quello dell'insieme dei fondi e degli indici americani (da 14,5 [redacted] 15,2%).

AUSTRALIAN CAPITAL FUND, INC.

Portafoglio di valori australiani largamente suddiviso

Fondo [redacted] investimento legato [redacted] un gruppo bancario [redacted] finanziario australiano [redacted] internazionale che comprende in particolare la Commercial Bank of Australia, la ditta di agenti [redacted] cambio Ian Potter & Co., di Melbourne [redacted] [redacted] banche Lazard Brothers e Morgan Guaranty Trust. Un terzo circa del portafoglio è investito in valori che partecipano direttamente o indirettamente alla valorizzazione del sottosuolo australiano (Broken Hill Proprietary, Consolidated Gold Fields Australia, Conzinc, Riotinto Australia, Mount [redacted] Mines, North Broken Hill, Western Mining, Hamersley Holdings). I principali [redacted]tri settori rappresentati in portafoglio sono: quello alimentare, delle birrerie, dei tabacchi, delle imprese commerciali, grandi magazzini, costruzioni meccaniche, banche, società finanziarie, edilizia. Le importanti prospettive di sviluppo dell'economia australiana hanno [redacted] [redacted] risultato [redacted] aumento considerevole delle azioni Australian Capital Fund (1966-1969 [redacted] 70%). La direzione [redacted] fondo è ottimista sulle prospettive a lungo termine dell'economia australiana.

HOLLAND FUND

Imprese olandesi [redacted] per molta parte valori internazionali

Legato [redacted] due banche private olandesi di primo piano Labouchere & Co. e Mees [redacted] Hope. Patrimonio netto a fine gennaio 1970: Fl. 21,5 milioni. [redacted] fondo offre [redacted] larga ripartizione sull'economia olandese, tanto nel settore dei grandi valori detti «internazionali» (Royal Dutch, Unilever, Philips, AKZO, Hoogovens, in tutto [redacted]asi il 25%) che in quello dei valori detti «nazionali» dove l'andamento è stato particolarmente favorevole in seguito ai [redacted] movimenti di concentrazione e di incorporazioni. L'evoluzione del prezzo delle parti dell'Holland Fund riflette l'eccellente comportamento dell'economia olandese. I principali settori del portafoglio sono: petroli, assicurazioni, industrie chimiche, imprese commerciali, beni di consumo.

INESPA

Selezione di valori spagnoli

Fondo di investimento di valori spagnoli gestito dal principale gruppo operante in questo settore in Spagna, legato [redacted] Banco Urquijo. Il patrimonio netto ha avuto un forte incremento passando da 681 milioni di pesetas alla fine del [redacted] a 2165 milioni al 31 dicembre 1969. L'evoluzione favorevole delle borse spagnole durante l'anno 1969 si è tradotta per il portafoglio Inespa in una plus-valenza del 57% che [redacted] largamente superiore alla media. Il fondo offre [redacted] ripartizione sui settori più attivi dell'economia [redacted] paese, precisamente: banche, edilizia e valori immobiliari, servizi elettrici, commercio e grandi [redacted]ini.

INTERITALIA

Fondo di valori italiani [redacted] internazionali

Costituito nel dicembre 1960 da un gruppo di banche europee, comprendenti in particolare il Banco Ambrosiano [redacted] Milano, questo fondo lussemburghese [redacted] valori italiani ha attualmente un patrimonio [redacted] circa 4,7 miliardi di Lit. Gli investimenti sono orientati verso settori economici le cui possibilità allo stato attuale della congiuntura italiana, appaiono offrire degli elementi di stabilità e di sviluppo [redacted] lungo termine e principalmente: assicurazioni, banche e società finanziarie, industria chimica [redacted] farmaceutica, costruzioni meccaniche, industria automobilistica, trasporti e comunicazioni, attività immobiliare, e dopo il secondo semestre del 1969 verso una selezione rappresentativa di grandi valori europei e americani che non deve comunque superare il 25-30% del patrimonio.

[redacted] dell'anno 1969, il valore di inventario ha registrato [redacted] plus-valenza del 28,5% che riflette l'eccellente valorizzazione della borsa italiana.

Fondi dell'UNION [redacted] GmbH, Francoforte

UNIFONDS - *Selezione di valori tedeschi di primo piano*

Fondo di valori tedeschi costituito nel 1956 ed il cui portafoglio (totale del patrimonio alla [redacted] del 1969: DM 793 milioni) si compone di 60 valori concentrati su settori dell'economia tedesca favorevolmente situati nell'attuale congiuntura: industria chimi[redacted], costruzione elettrica, banche [redacted] assicurazioni, [redacted]rvizi pubblici.

Grazie alla buona evoluzione delle borse tedesche nel [redacted] l'Unifond ha [redacted] plus-valenza di quasi il 20%, tenendo conto che per i portatori domiciliati al di fuori della Germania, [redacted] il vantaggio derivato [redacted] rivalutazione del DM.

EUROPAFONDS - *Valori europei, principalmente tedeschi, francesi, olandesi e svizzeri*

Fondo di investimento in valori europei, creato nel 1959. Il portafoglio, ripartito sui principali paesi e settori europei, comprende valori [redacted] si collegano [redacted] seguenti settori: industria chimica farmaceutica, banche [redacted] società finanziarie, costruzioni elettriche, elettroniche, industria automobilistica [redacted] [redacted]. L'evoluzione del portafoglio nel 1969 è stata molto favorevole, tenuto conto dei cambiamenti della parità monetaria (+ 11%).

SAMURAI PORTFOLIO

Fondo di valori giapponesi

Le attraenti prospettive offerte dall'economia [redacted] dalla borsa giapponese hanno determinato un gruppo [redacted] banche svizzere [redacted] creare nel 1970 un fondo [redacted] valori giapponesi. [redacted] fondo offre la sicurezza di una gestione assoggettata alla legislazione svizzera e di una consulenza per gli investimenti ad opera di esperti giapponesi: Union Nippon Management [redacted] Research, Tokyo, gruppo che effettua consulenze per importanti investitori istituzionali. Costituito [redacted] febbraio 1970, Samurai Portfolio raggiunge un patrimonio di circa Fr.s. 20 milioni e ha registrato una plus-valenza del 6% nel corso delle prime sei settimane della propria esistenza. La sua politica di investimenti [redacted] orientata verso valori di buona qualità che offrono prospettive interessanti nell'attuale congiuntura di borsa [redacted] che vengono trattati su una base del rapporto «prezzo utile» più favorevole.

INTERTEC

Fondo internazionale di valori tecnici [redacted] scientifici

Fondo [redacted] investimento [redacted] valori nazionali tecnici [redacted] scientifici in progresso continuo creato nel maggio 1962 dal gruppo bancario europeo «Sogefina». Il portafoglio dell'Intertec [redacted] compone di valori nord-americani, europei [redacted] giapponesi legati alle realizzazioni della [redacted] scientifica e della tecnica [redacted]derna, particolarmente nei settori: chimico [redacted] farmaceutico, elettromeccanico e materiale elettrico, dell'automazione e dell'attrezzatura da ufficio, le imprese di telecomunicazione [redacted] di radio e dell'industria fotografica. Nel [redacted] del 1969, questo fondo ha sensibilmente ridotto [redacted] parte dei valori nord-americani rinforzando invece quella di [redacted]rti paesi europei (in particolare la Germania) [redacted] quella del Giappone (attualmente del [redacted] circa). Alla fine del dicembre [redacted] il patrimonio dell'Intertec raggiungeva circa 24 milioni di franchi svizzeri. Le liquidità [redacted] rappresentavano circa il 20%.

PREZZI DI EMISSIONE E RENDIMENTI DI CERTIFICATI DI INVESTMENT TRUST

		Prezzi d'emissione 1969-1970			Distribuzione utili esercizio 1969		Rendimento netto in % (1)
		max.	min.	12-3-1970	di portafoglio	di capitale	
AFFILIATED FUND, INC. Selezione di grandi titoli americani	$ US	10,11	7,22	7,57	0,32	0,42	8,5
AUSTRALIAN CAPITAL FUND, INC. (cert. da 10 azioni) Portafoglio di titoli australiani (specie minerari)	Frs	77,90	66,05	73,20	1,86	—	1,8
CANAFUND Selezione di titoli canadesi	$ C	68,53	58,77	66,25	1,75	—	2,2
CENTURY SHARES TRUST Titoli USA (assicurazioni [redacted] banche)	$ US	13,78	10,52	12,23	0,25	0,35	4,3
CHEMICAL FUND, INC. Titoli USA (chimici, farmaceutici [redacted] affini)	$ US	21,86	18,56	18,91	0,33	1,04	6,7
EUROPAFONDS Fondo di titoli europei	DM	66,80	54,40	54,50	1,25	2,95	7,7
HOLLAND FUND Fondo di titoli olandesi	Fl	[redacted]	580	609	21,95	—	2,7
INESPA Portafoglio [redacted] titoli spagnoli	Frs	41,40	[redacted]	41,40	0,525	1,83	5,7
INTERITALIA Fondo di titoli italiani	Lit.	10.184	7324	9756	121	69	1,9
INTERTEC Selezione internazionale di valori tecnici e scientifici	Frs	73,45	62,30	64,90	0,66	2,04	4,1
ONE WILLIAM STREET FUND, INC. (valore d'inventario) Selezione di titoli americani	$ US	17,43	14,12	14,56	0,30	0,735	6,5
SILVAFRANCE Fondo di titoli francesi	FF	146,85	129,47	140,82	4,03	—	2,2
SAMURAI PORTFOLIO (inizio del fondo: 12 febbraio 1970) Fondo specializzato in titoli giapponesi	Frs	52,95	49,85	52,95	—	—	—
SUPERVISED INVESTORS GROWTH FUND, INC. Titoli di sviluppo degli USA	$ US	8,98	6,97	7,38	0,11	0,38	6,1
TECHNOLOGY FUND, INC. Titoli USA (tecnici [redacted] scientifici)	$ US	9,92	7,42	7,71	0,20	0,74	11,4
UNIFONDS Portafoglio di titoli tedeschi	DM	36,60	29,70	39,60	0,95	1,35	7,7

(1) Il rendimento netto è calcolato sulla base della distribuzi[redacted] totale, [redacted] conto delle trattenute alla fonte [redacted] reddito di portafoglio, compresi gli utili [redacted] capitale che rappresentano di fatto una ripartizione [redacted] patrimonio.

Sugli "Unit trusts„ vigila il ministero del Commercio

Dalla parsimoniosa Scozia al grande mercato inglese

In dieci anni si sono quadruplicati, da [redacted] 200 - E i piccoli fondi si comportano spesso meglio dei grossi - Il trustee, [redacted] «coscienza» ufficiale [redacted] gruppo amministratore

(Nostro servizio particolare) Londra, marzo.

I fondi d'investimento sono nati un secolo fa nella parsimoniosa Scozia, ma hanno varcato l'Atlantico prima di affermarsi, appena trent'anni fa, nella vicina Inghilterra. Sugli «Unit trusts» vigila il «Board of trade», il ministero del Commercio. All'inizio tale pratica veniva solitamente indicata nel suo insieme come «Movimento degli Unit trusts». Oggi si usa con frequenza sempre maggiore il termine «Industria degli Unit trusts»: [redacted] la variazione è sintomatica del modo in cui il loro campo [redacted] è ampliato dai tempi in cui erano un semplice veicolo per l'investimento di una piccola somma in un arco di titoli ampio e sicuro. Da un paio di primavere, novità importante, sono comparsi sempre più numerosi «Unit trusts» che mirano a investitori relativamente benestanti.

Per aver un'idea del [redacted] cesso che il «movimento» o «industria» ha incontrato si [redacted] queste cifre: nel 1959 i fondi degli Unit trusts ammontavano nel Paese a meno di 200 milioni di sterline: dieci anni più tardi [redacted] saliti a un miliardo [redacted] 190 milioni di sterline (1800 miliardi di lire), cioè, come i buoni talenti del Vangelo, si erano più che quintuplicati. Oggi si calcolano pari a 2100 miliardi di lire.

L'arancia sull'albero

Ma [redacted] sarà inopportuno aprire qui un'ampia [redacted] tesi per spiegare l'essenza [redacted] il funzionamento degli Unit trusts in Inghilterra. L'Unit trust è [redacted] metodo d'investimento in cui il denaro sottoscritto in vario ammontare da singoli investitori è versato in «pool» in un fondo amministrato e impiegato sotto le strette provvidenze legali di un concordato fiduciario («Trust deed»). Il fondo investe il denaro in titoli cautamente scelti da una società amministratrice e gli investimenti acquisiti sono conservati da un «trustee» o fiduciario che normalmente è una banca o una compagnia di assicurazioni.

In tal maniera ogni sottoscrittore viene in possesso di un interesse frazionale nel blocco dei titoli comprati dal fondo e gli utili (dividendi azionari e guadagni acquisiti nelle operazioni di compravendita) formeranno il reddito del trust da spartire tra gli investitori in proporzione alla quota di loro proprietà. Si immagini di comperare in società un'arancia ancora sull'albero e quindi in fase di crescita: allo st[redacted]o modo l'«Unit trust» è un insieme di spicchi in espansione, ovviamente esposti agli imprevedibili riflessi della stagione e del mercato sul loro valore.

Società amministratrice e «trustee» debbono per [redacted]gola esser assolutamente indipendenti l'uno dall'altra e sono partners nel «trust deed», il quale d[redacted] aver l'autorizzazione del ministero del Commercio per poter avanzare qualsiasi pubblica offerta [redacted] «Units», o spicchi, in vendita. Le «Units» sono comunque commerciabili e la stampa finanziaria ne dà regolarmente le quotazioni accanto a quelle delle azioni. Il «Board of trade» regola altresì le tariffe che gli amministratori impon[redacted]o per la loro attività: includenti un prezzo di servizio iniziale (che figura nel prezzo [redacted] vendita [redacted] di acquisto delle singole Units) e un premio annuo. Tra lo 0,30 e lo 0,50 per cento, sul valore del fondo, prelevato o dal reddito o dal capitale. Le due voci, nello spazio di vent'anni non debbono superare insieme il 13,25 per cento dell'«Unit trust».

Un vasto scacchiere

Gli «Unit trusts» del Regno Unito in cui il pubblico può comprare sono oggi circa duecento ed eran cinquanta appena dieci anni fa. La ragione della loro affermazione è principalmente nel fatto che consentono a chi non possegga grosse somme [redacted] investire di limitare il rischio distribuendo il suo denaro su uno scacchiere vasto, il che non gli sarebbe possibile [redacted] comprasse direttamente azioni. La società amministratrice del fondo [redacted] garanzie di competenza, la presenza del «trustee» dà garanzia di regolarità.

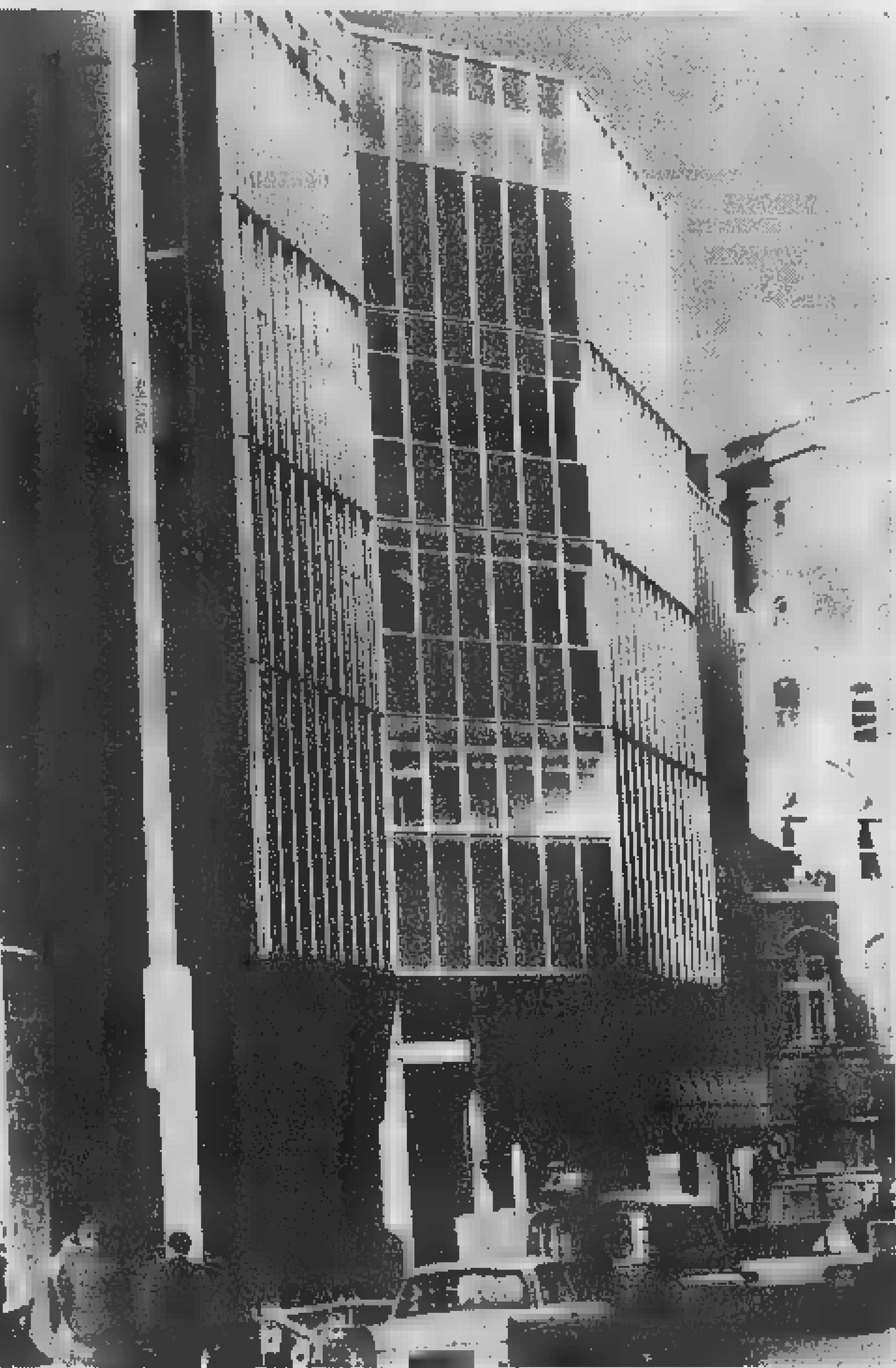
Il «trustee» ha funzioni di custode degli interessi dei sottoscrittori ed [redacted], ha osservato il «Times», un po' come «la [redacted] ufficiale del gruppo amministratore». Le sue prerogative sono parecchie: per esempio rilascia i certificati delle «Units» solo dopo aver ricevuto il liquido che le [redacted]pre, prevenendo così gli amministratori dalla creazione di Units nuove e non coperte: se questi poi desiderano mutar l'indirizzo d'investimento del fondo, gli è indispensabile l'approvazione del «trustee» prima ancor di quella dei sottoscrittori: tocca a lui infine l'ultima parola nell'interpretazione del concordato fiduciario che a volte si presta [redacted] ambiguità.

Inchiesta del «Times»

Gli Unit trusts sono in Gran Bretagna forme [redacted] investimento buone a medio [redacted] lungo termine e in generale, a parere del «Times», i piccoli fondi si comportan [redacted]glio dei grossi. Alla fine del mese scorso il quotidiano prese in esame le performances di 120 «Unit trusts» dal gennaio del 1968, considerando «grossi» quelli al [redacted] sopra dei tre milioni e mezzo di sterline (44) e piccoli gli altri (76). Premesso che nello stesso intervallo di due anni e due mesi l'indice industriale del «Financial Times» era salito del 19,5 per cento, l'articolista rilevò che gli Unit trusts minori eran migliorati del 19,7 per cento, mentre la media degli altri era stata solo del 16,2 per cento. Taluni fra i massimi però, come il «Save and Prosper Insurance Units» erano avanzati d'oltre il trenta per cento.

Il 1969, compreso in questa valutazione, è stato [redacted] anno pessimo, con una generale discesa delle «Units», di riflesso a quella dei mercati azionari; la situazione va adesso di nuovo schiarendosi. Sull'arco di un triennio si constatano numerosi incrementi prossimi al cento per cento. L'investimento negli «Unit trusts» è largamente impiegato, per le sue virtù a lungo termine, nell'assicurare un capitale ai figli quando saranno maggiorenni. In simili iniziative, che offrono altresì qualche minimo vantaggio fiscale, siccome le «Units» non possono esser comprate a nome dei minorenni, il donatore le prende in proprio, aggiungendovi la sigla del fut[redacted] destinatario: ciò impedisce che siano toccate fino a che i beneficiari non compiano ventuno oppure venticinque anni.

Carlo Cavicchioli



Londra. Il palazzo dove provvisoriamente si è trasferita la Borsa in attesa della nuova sede, attualmente in costruzione, e che si prevede sarà terminata nel prossimo [redacted]

A colloquio con gli agenti che collocano i fondi

Vendiamo quote [redacted] domicilio ma non suoniamo campanelli

[redacted] «ring ring» degli americani è un'altra cosa - Oggi si preferisce la presentazione diretta, la lettera personale, la telefonata - Il cliente deve sapere prima a chi apre la porta

Cosa significa andare dai clienti per collocare fondi di investimento; quali [redacted] le reazioni, che cosa bisogna spiegargli, quali sono i principi morali dai quali il «venditore» non può prescindere? Su questo aspetto pratico della diffusione dei fondi comuni d'investimento abbiamo interrogato un gruppo di venditori, riuniti intorno [redacted] un tavolo nella sede della Saifi finanziaria, promotrice di Capital Italia.

Arrigo Viviani, agente regionale per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, [redacted] risponde per primo.

Qual è [redacted] sua tecnica [redacted] vendita?

«Questo è un [redacted] particolare: c'è la crisi politica, si aspetta la legislazione sui fondi comuni italiani. Mentre si [redacted] per buono il progetto, molti attendono qualcosa di più preciso. Parliamo soprattutto dei medi e [redacted]ccoli risparmiatori, ma anche dei grossi imprenditori che, mentre in teoria non dovrebbero [redacted] clienti [redacted] fondo, in pratica hanno [redacted] doppia personalità: quella appunto di imprenditori [redacted] l'altra del padre di famiglia che vuol provvedere ai suoi come un qualsiasi privato».

Il «portafoglio clienti»

«Non ho mai fatto la vendita a porta a porta, la considero deprimente, squalifican[redacted] e non molto fruttifera. Voglio [redacted] chi ho [redacted] fronte, che possibilità ha, e desidero che egli sa[redacted]ia chi sono io. Il nostro è un lavoro che per rendere bene devo [redacted] fatto bene. Quindi preferisco la presentazione attraverso conoscenze comuni, o con [redacted] lettera personalizzata o, [redacted] meno minimo, con telefonate che stabiliscono i primi contatti. Ho sempre usato un linguaggio molto chiaro, non ho mai promesso risultati favolosi, impostando sempre l'acquisto di quote come un investimento a lungo termine. Non bisogna pensare: fatto l'affare, sparisco. Preferisco un "portafoglio clienti" da curare continuamente, da visitare spesso, e mi sono sempre trovato bene. Così è come [redacted] macchia d'olio che si allarga costantemente. Se chiudo l'affare, il cliente invierà [redacted] assegno alla mia [redacted] cietà.

«Purtroppo, nei primi tempi soprattutto, chi faceva questo mestiere si presentava spesso come un tramite per trasferimenti più o meno leciti di valuta all'estero. Per questo, noi [redacted]remmo una legge sui fondi comuni e un Ordine professionale dei venditori, che oggi non esiste».

Fernando Bonora, agente di settore — «Io vendo quote di fondi e coordino il lavoro di altri colleghi che fanno parte del mi[redacted] gruppo. Mi sembra sia necessario insistere sul fatto che noi non vendiamo un bene di consumo, ma [redacted] servizio, per [redacted] più così particolare e così delicato che ha dei riflessi in tutti i campi della vita privata [redacted] pubblica. Un detersivo può essere offerto a porta a porta, alle donne di [redacted]. Nel nostro settore [redacted] così. Io, e come [redacted] il 95 per cento dei colleghi, riteniamo tuttavia che il sistema della vendita tramite richiesta diretta non sia sufficiente, quindi qualcosa di più bisogna tentare, rispetto [redacted] sta dietro a uno sportello: dobbiamo andare a domicilio, informare, spiegare.

«Se esaminiamo i dati del risparmio in Italia, c'è da inorridire: tradizione, scarsa conoscenza delle forme d'investimento, concetti non razionali ma emotivi, convogliano il danaro [redacted] gli uffici postali [redacted] libretti di risparmio. I nostri primi contatti sono spesso difficili, ma quando il gelo si rompe e il possibile cliente sente cose nuove, è lui che prolunga il colloquio [redacted] che chiede altre informazioni. Spesso, per quanto mi consideri qualificato, non sono in grado di dargli tutta la consulenza che vor[redacted]bbe [redacted]. Allora mi fermo, ritorno in azienda, mi informo a mia volta e per quanto possibile gli do i consigli richiesti. Allora l'interpellato aderisce a sottoscrivere il fondo; ma, anche se non lo fa, ne parlerà con gli amici, con i colleghi d'ufficio, e sarà sempre per me un veicolo prezioso per diffondere la conoscenza della nostra attività».

Pier Carlo Musso — «Prima ero in banca, ora vendo quote di fondi. Anch'io non vado a bussare alle porte. Preferisco arrivare già presentato. Quando ottengo gli appuntamenti, in media quattro al giorno, si [redacted] di contatti già preparati, che sono [redacted] risultato di un lavoro già svolto in precedenza. Il porta a porta, invece, ha un significato preciso [redacted] il "suonare il campanello" senza alcun preavviso, il "ring ring" degli americani. Per noi la più esatta terminologia [redacted] la vendita a domicilio, cioè [redacted]so il cliente: non si attende la richiesta, ma siamo noi a muoverci».

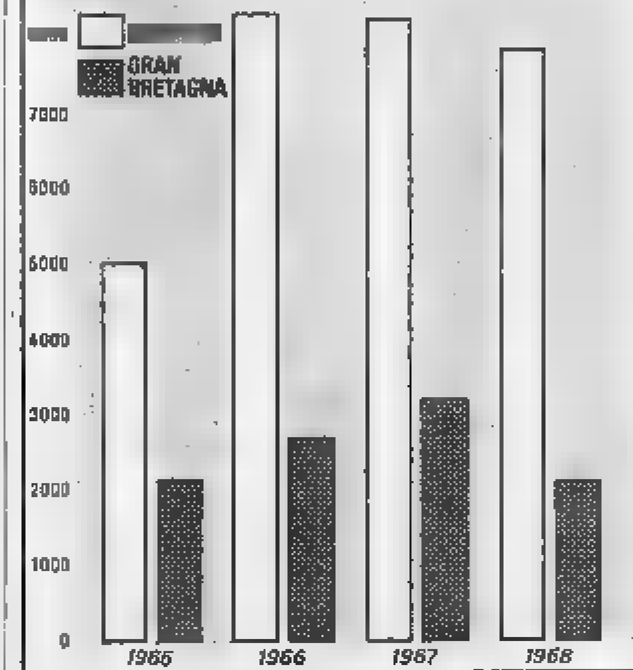
Carlo Petrini — «Sono un agente di settore. Partirei a mia volta da una domanda: a chi interessano i fondi? La risposta è che [redacted] livello d'informazione [redacted] a tutti, in pratica a chi ha dei soldi da investire. Ma è proprio qui il punto. Sono molti quelli che ritengono [redacted] avere abbastanza soldi da investire, perché pensano che [redacted] somme molto superiori alle loro possibilità. Quindi occorre sensibilizzare l'opinione pubblica, per spiegare che qualsiasi cifra può essere impiegata in un fondo. Abbiamo programmi che partono [redacted] 15.000 lire mensili e non abbiamo nessun pregiudizio nei confronti del piccolo risparmiatore. Ma è difficile convincere i clienti che il risultato di gestione di [redacted] fon[redacted] uguale per tutti, grandi medi e piccoli, naturalmente in proporzione alle quote investite.

Terreno già seminato

«Ci sono fondi che hanno programmi di "speculazione immediata", quindi devono stringere i tempi per chiudere l'affare con i clienti. Se in[redacted] i programmi sono a lungo termine, come è il caso [redacted] nostro, conviene mantenere rapporti anche senza avere concluso [redacted] contratto: il cliente mancato oggi può es[redacted] acquisito domani».

Il dr. Tito Giuliano, al quale fa capo questo gruppo di venditori, chiude l'intervista dichiarando di non temere, anzi di auspicare la concorrenza dei fondi comuni italiani, quando finalmente saranno autorizzati. «Per me la cosa migliore è un mercato libero, in cui il cliente possa scegliere tra un gran numero di fondi. Questo perché egli si terrà [redacted] contatto con molti rappresentanti, potrà concludere [redacted] no l'affare, ma anche in questo secondo caso sarà portato a rifletterci sopra. E per chi viene dopo sarà come trovare un terreno già seminato».

Mario Salvatorelli



Hanno tutte le caratteristiche degli "investment trusts„

L'esperienza dei Paesi stranieri giustifica i f[redacted]

Mentre sui fondi comuni che investono in azioni di Borsa (fondi mobiliari) esiste ormai un'ampia pubblicistica, su quelli che investono in case e terreni (fondi immobiliari) i commenti sono più scarsi.

I fondi immobiliari, i quali hanno tutte le caratteristiche degli «investment trusts», sono previsti [redacted] numerose legislazioni straniere accanto ai mobiliari [redacted] sono da tempo altrettanto diffusi [redacted] primi. Anzi, in Svizzera le somme investite negli immobiliari alla fine [redacted] '67 [redacted]peravano di 100 milioni [redacted] franchi quelle investite nei mobiliari. E' vero che la legge italiana in [redacted] di approvazione [redacted] parte del Parlamento non li prevede. Ma tale legge non ha ancora completato il suo iter e inoltre — se l'esperienza dei Paesi stranieri che hanno scoperto l'investimento collettivo molto prima di noi conta qualcosa — la lacuna va considerata come un difetto della [redacted] legge piuttosto che dei fondi immobiliari.

Fatta questa premessa dobbiamo però subito aggiungere che i fondi immobiliari non [redacted] uguali a quelli mobiliari. Rispetto a questi ultimi offrono di solito un reddito meno vistoso ma più sicuro e in costante [redacted]cesa. Ciò de[redacted]va dalla natura stessa dei due tipi di investimento. Quello in azioni, [redacted] pure [redacted] le attenuazioni derivanti appunto dalla forma collettiva, è legato all'andamento delle [redacted] che, [redacted] dimostra l'esperienza, sono soggette a fluttuazioni cicliche. Le case e i terreni, al contrario, aumentano sempre di valore e così pure gli affitti che se ne ricavano (e il cui ammontare confluisce nel patrimonio comune).

Il reddito dell'investimento immobiliare collettivo è dato dal ricavato delle locazioni degli stabili [redacted] terreni facenti parte del patrimonio comune, e [redacted] cosiddetti «capital gains», cioè dai profitti realizzati nelle operazioni di compravendita di singoli cespiti, sottratte le spes[redacted] di gestione del fondo e la remunerazione di chi lo gestisce. Affinché il sottoscrittore di parti realizzi il massimo utile è necessario che gli investimenti immobiliari siano effettuati oculatamente. In concreto, i fondi [redacted] questo tipo localizzano gli [redacted]vestimenti [redacted] modo da suddividere il rischio, scegliendo [redacted] diversi, [redacted] caratteristiche economiche, sociali e politiche diverse.

Investimento collettivo

Qui emerge un importante vantaggio dell'investimento collettivo [redacted]petto a quello [redacted] individuale: l'utilizzazione di un apparato tecnico e di una conoscenza [redacted] mercati immobiliari internazionali solitamente [redacted] fuori della portata [redacted] singolo risparmiatore. Dato poi che la [redacted] versata al fondo è liquidabile previa richiesta di riscatto presentata a una delle banche designate dalla società di direzione, il fondo di investimento immobiliare può essere anche visto come lo strumento per dare caratte[redacted] mobiliare all'investimento in immobili.

Sempre in tema di differenza, va aggiunto qualcosa in merito alla determinazione [redacted] valore della quota par[redacted] di un fondo immobiliare, che presenta, almeno [redacted] caso di un fondo regolato dalla legge svizzera, maggiore complessità che non nel caso [redacted] fondo mobiliare. [redacted] calcola il valore di mercato dei singoli immobili nel modo che vedremo, [redacted] aggiungono [redacted] liquidità e gli altri attivi, [redacted] sottraggono le voci al passivo e [redacted] ha il patrimonio netto [redacted] fondo. Si divide [redacted] somma così ottenuta per il numero dei certificati in circolazione e si ha il cosiddetto valore d'inventario, di una quota parte. A questo si aggiungono le commissioni di spettanza della banca depositaria [redacted] della società di direzione, determinate dal regolamento del fondo, e si ottiene il valore di emissione di una parte.

Il punto cruciale consiste ovviamente nel determinare il valore di mercato dei singoli immobili. In pratica, per determinarlo gli esperti indipendenti eseguono più stime basate [redacted] procedimenti diversi per giungere quindi [redacted] una cifra mediata. Il tutto sotto il controllo della legge e dell'organo di revisione indipendente.

Prospettive in Italia

Prima [redacted] concludere vorremmo accennare a una prospettiva che si apre anche in Italia ai fondi immobiliari, per quella parte del capitale (il 50%) che sono tenuti a investire nel nostro Paese, in base all'autorizzazione ministeriale. Le società commerciali e industriali si stanno rendendo conto che mantenere grossi capitali immobilizzati nella proprietà delle sedi [redacted] svolgono la loro attività (stabilimenti, supermercati, stabili per uffici) è contrario ai fini istituzionali e a una corretta strategia aziendale, che deve invece tendere ad accrescere il più possibile il «capitale di rischio». Ecco quindi che comincia a delinearsi la figura del «lease-back», quella operazione, cioè, per la quale un fondo comune di investimento immobiliare [redacted] sta o costruisce per conto di un'azienda il complesso edilizio a essa necessario e quindi lo concede in affitto alla medesima. Anche il settore pubblico si mostra interessa[redacted] alla nuova formula.

a. f.

Vantaggi e svantaggi delle varie forme

Possono essere chiusi o aperti

«Closed-end» e «open-end» sono i tipi [redacted] base [redacted] primi hanno un capitale fisso, i secondi variabile

Numerose sono le varietà dei fondi d'investimento, sia per la politica di gestione scelta, che può [redacted] come obiettivo l'incremento del capitale o il reddito, la diversificazione geografica o la specializzazione in un particolare settore dell'economia: alcuni di questi sono piuttosto conservatori, altri adottano principi più speculativi, ma [redacted] tutti i casi la struttura di base è di tipo «chiuso» [redacted] di tipo «aperto».

Società di riacquisto

I fondi «chiusi», che nella terminologia anglosassone vengono chiamati «closed-end», sono in genere [redacted] società per azioni con [redacted] capitale fisso, suddiviso in azioni rappresentative del patrimonio sociale, che in questo [redacted] è il portafoglio titoli.

Le azioni vengono offerte al pubblico a un prezzo determinato, al momento della creazione del fondo, [redacted]sivamente il loro numero può aumentare solo mediante aumenti [redacted] capitale. Le azioni sono quotate in borsa [redacted] il prezzo oscilla a seconda [redacted] domanda e dell'offerta, ciò che in certi casi può portare a differenze anche sensibili tra valore intrinseco effettivo dell'azione e valore di mercato. E' una particolarità questa che può essere vantaggiosa per chi, in un momento di ribasso dei mercati mobiliari voglia investire i suoi risparmi. In periodi di borsa calante, infatti, la quotazione dei fondi chiusi è quasi sempre inferiore al valore [redacted]tivo del portafoglio, e quindi l'acquisto è interessante. M[redacted] chi, in quel momento, è [redacted] stretto [redacted] monetizzare il proprio patrimonio si trova in posizione di svantaggio.

Per evitare differenze [redacted] prezzo troppo grandi, [redacted] in definitiva nuocciono [redacted] alla società che all'azionista, i più recenti fondi d'investimento di questo tipo hanno creato società di riacquisto, che si impegnano a ricomperare direttamente [redacted] sul mercato le azioni [redacted] fondo, al prezzo corrispondente al valore d'inventario del giorno, [redacted] una piccola commissione. Tra i fondi venduti in Italia appartengono a questa categoria l'Italamerica, l'Interfund, l'Intertrust, il Capital Italia e l'International Securities.

I fondi «aperti» (open-end [redacted] mutual funds) non hanno un capitale fisso, ma variabile, e l'emissione delle azioni o delle parti è continua. Questa forma ha avuto un particolare successo nei Paesi anglosassoni e specialmente negli Stati Uniti, dove la legislazione locale prevede la creazione di società per [redacted]ni [redacted] capitale variabile, concetto sconosciuto nel diritto europeo. [redacted]' per questo che da noi i certificati di questi fondi non [redacted] azioni ma «parti», rappresentative di un determinato patrimonio, e ogni partecipante è comproprietario d'una frazione del portafoglio del fondo. In questo [redacted] i risparmiatori possono sottoscrivere in qualsiasi momento parti di fondi, e la società di gestione provvederà ad investire sul mercato i nuovi capitali messi a disposizione dagli investitori. Essa però s'impegna [redacted] che a riscattare in ogni [redacted]mento le parti emesse in precedenza, a [redacted] basato sul valore intrinseco [redacted] portafoglio il giorno della [redacted]manda [redacted] riscatto.

Rialzi e ribassi

Il vantaggio del fondo «aperto» rispetto a quello «chiuso» è che la politica d'investimento è molto più elastica e permette di seguire più [redacted] vicino l'andamento del mercato. [redacted] fasi di rialzo della borsa, ad esempio, le sottoscrizioni [redacted] parti [redacted] fondi «aperti» so[redacted] solitamente numerose, e ciò permette alla direzione d'operare seguendo una politica ben precisa. Un fondo «chiuso», una volta esaurite le disponibilità liquide e fatti gli [redacted]portuni arbitraggi, prima [redacted] poter fare nuovi investimenti deve procedere a un aumento di capitale.

Nelle fasi di ribasso i fondi «aperti» non fanno altro che alleggerire, nei limiti del necessario, il loro portafoglio per far fronte alle domande di riscatto se queste non si bilanciano con le nuove sottoscrizioni. I fondi «chiusi», o lasciano cadere il prezzo [redacted] borsa, o riacquistano le azioni mediante l'apposita [redacted]cietà.

m. l. s.

Dichiarazioni di Werner

Il Lussemburgo difende la sua funzione europea

Lussemburgo, marzo.

Il Lussemburgo tenderà a conservare la propria posizione di centro finanziario europeo durante i colloqui miranti a trasformare la Comunità economica europea in Unione monetaria e economica. Lo ha dichiarato all'Ap-Dow Jones il p[redacted]mo ministro lussemburghese, Werner.

Una delle prerogative di tale unione, secondo quanto affermato dalla Commissione delle comunità, dovrebbe essere l'abolizione delle maggiori differenze nei trattamento fiscale nei diversi Paesi membri. Il ministro Werner ha detto che il Lussemburgo [redacted] *si opporrà ad una* «certa armonizzazione fiscale fino a quando essa è necessaria per il funzionamento del Mercato Comune». *Egli ha però difeso la esenzione fiscale concessa in Lussemburgo alle holdings per evitare* [redacted] *doppia tassazione: presumibilmente gli introiti di una holding che non svolge un'attività commerciale* [redacted] *già stati tassati. Egli ha aggiunto che la struttura delle holdings non impedisce il flusso del capitale dagli investitori al sistema economico.*

In primo piano nel mondo finanziario della Repubblica Federale

Siamo stati [redacted] Francoforte per vedere come vengono gestiti i fondi tedeschi

Francoforte. Gli operatori registrano gli ordini di vendita e di acquisto. Sullo sfondo [redacted] quadro luminoso dove si succedono le quotazioni dei titoli

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, [redacted].

I fondi di investimento sono destinati a un pubblico molto vasto che solitamente dispone [redacted] pochi risparmi e quindi non è in grado di fare una scelta fra i vari t[redacted]i di investimento classici come azioni, obbligazioni, investimenti immobiliari ecc., sia perché [redacted] concetti a lui poco conosciuti, quindi ne diffida, sia perché risiede in luoghi dove nessuno può fornire indicazioni su questi argomenti alquanto complessi. Questo pubblico, che rappresenta una grande percentuale della popolazione in ogni Paese, deposita [redacted] proprio denaro su libretti [redacted] risparmio postale o su conti correnti bancari di facile accessibilità. Come distribuire i fondi [redacted] questo pubblico così lontano dai grandi centri industriali?

Siamo stati [redacted] Francoforte per interrogare esponenti e promotori di alcuni tra i più conosciuti [redacted] investimento tedeschi, che [redacted] pochi anni hanno assunto un'importanza fondamentale sui mercati finanziari [redacted] Repubblica Federale.

Wolfang Reuter, il direttore della Union Investment Gesellschaft, che gestisce i portafogli di quattro fondi di cui [redacted] in obbligazioni, [redacted] un totale di oltre un miliardo di marchi (oltre 170 miliardi di lire) ci ha spiegato che la proporzione degli ordini degli investitori istituzionali sul totale di tutto il lavoro svolto alle borse tedesche è di circa il 30 per cento. E' un risultato considerevole se si pensa che i primi fondi [redacted] investimento tedeschi sono stati creati nel 1956, e che in così poco tempo sono riusciti [redacted] un ruolo [redacted] primo piano nel mondo finanziario tedesco. Tanto più che prima d'allora [redacted] mentalità degli strati più vasti della popolazione non [redacted] tata verso investimenti in titoli e in certe regioni nemmeno i rappresentanti di filiali di banche vedevano di buon occhio la possibilità di collo[redacted] capitali in [redacted].

Friedrich Hengst, noto banchiere [redacted] presidente della Union Investment, che abbiamo incontrato durante il nostro soggiorno, ha ricordato [redacted] interrogativi che si era posto nel 1956 quando il grup[redacted] promotori da lui [redacted]peggiato e che comprendeva banchieri privati, pubblici e stranieri, aveva deciso che era giunto il momento di creare in Germania un fondo [redacted] investimento di azioni tedesche sull'esempio di quanto [redacted]nuto molti anni prima in America. [redacted] negli Stati Uniti [redacted] vendita [redacted] stata organizzata tramite [redacted] vasta rete di venditori diretti, il cui lavoro consisteva nel visitare le più sperdute località del Paese, [redacted] passare [redacted] porta in porta dall'avvocato e dal medico di provincia alla massaia o [redacted] fattore del Texas, per illustrare ai più ignari cittadini la possibilità di assicurarsi una vecchiaia più agiata investendo il superfluo dei loro guadagni. In Germania, invece, come d'altronde nella maggior parte [redacted] paesi europei, le leggi bancarie locali vietano questo tipo di propaganda, monopolio di istituti di credito autorizzati.

Non potendo raggiungere direttamente il possibile cliente del prodotto, Friedrich Hengst decise allora [redacted] arrivare indirettamente allo scopo tramite [redacted] rete delle banche popolari e soprattutto delle Raiffeisen Kreditgenossenschaften, [redacted] delle società cooperative di credito molto diffuse i cui membri erano artigiani [redacted] agricoltori che ricorrevano quasi esclusivamente a questi istituti per le loro operazioni bancarie. La rete di queste due organizzazioni comprendeva ben 15.000 sedi e filiali, [redacted] veicolo formidabile per toccare tutte le [redacted] del Paese [redacted] che offriva allo stesso tempo una garanzia di serietà. Inoltre, il non dovere crea[redacted] dal nulla una vendita diretta oltretutto molto costosa, tornava a vantaggio del cliente, perché la commissione di acquisto, che per i fondi americani arriva fino [redacted] 9 per cento del capitale, è per il risparmiatore tedesco al massimo del 5 per cento.

Nonostante alcune difficoltà iniziali e certe resistenze abbastanza comprensibili, [redacted] la concorrenza che i nuovi venuti facevano alle vecchie istituzioni, l'idea prese lentamente piede [redacted] attualmente due terzi delle nuove sottoscrizioni p[redacted]vengo[redacted] da questi punti di vendita sparsi nel paese. E' compito della direzione [redacted]el fondo informare la clientela sull'attività aziendale [redacted] sulla politica seguita, e a questo scopo vengono organizzate conferenze in tutti i centri più importanti. Inoltre cinque capivendita che risiedono stabilmente a Brema, Colonia, Francoforte, Stoccarda [redacted] Monaco visitano le numerose banche della regione e danno consigli non solo sulla gestione del patrimoni e sui fondi del gruppo ma anche [redacted] argomenti più vasti come le assicurazioni, acquisti immobiliari eccetera.

Con l'aumento del benessere e dei salari la figura di queste persone assume una importanza sempre maggiore e contribuisce a stimolare l'attività bancaria delle zone più lontane. Oggi infatti esse non sono più dei concorrenti temuti ma dei veri e propri collaboratori nel senso che anche [redacted] funzione delle banche popolari è divenuta [redacted]iù vasta [redacted] comprende rami che originalmente [redacted] non praticavano.

M[redacted]ie Lo[redacted] Spohr

LA STAMPA

NUOVE FORME D'AZIONARIATO

Supplemento sul risparmio

Un'indagine tra i più importanti gruppi di fondi degli Stati Uniti

La borsa è il barometro dell'economia

La scelta dei titoli azionari più interessanti deve tener conto dell'esperienza: le quotazioni anticipano di circa sei-nove mesi l'evoluzione della congiuntura

Un'indagine fatta recentemente presso i dirigenti di tre fra i più importanti gruppi di fondi d'investimento degli Stati Uniti — Affiliated Fund, Chemical Fund, Technology Fund, i quali gestiscono, insieme, un'attività globale di 3500 milioni di dollari circa, mette in evidenza certi aspetti fondamentali della situazione attuale. Le tre domande essenziali poste a questi gruppi furono le seguenti:

— Come si presenta, secondo voi, la situazione attuale dell'economia americana?
— Come vedete gli sviluppi a breve e medio termine delle Borse statunitensi?
— Quali sono i settori economici che offrono, attualmente, possibilità interessanti, e qual è la vostra politica per quanto concerne il tasso di liquidità dei vostri fondi?

In merito alla prima domanda, situazione attuale dell'economia americana, citiamo la risposta di John Hawkinson, presidente del gruppo Technology Fund (attivo totale, 900 milioni di dollari).

Media Dow Jones degli industriali a Wall Street negli ultimi 20 anni

Anno	Massimo	Data	Minimo	Data
1950	235,47	24-11	196,81	13-1
1951	276,37	13-9	238,99	3-1
1952	292,—	30-12	256,35	1-5
1953	293,79	5-1	255,49	14-9
1954	404,39	31-12	279,87	11-1
1955	488,40	30-12	388,20	17-1
1956	521,05	6-4	462,35	23-1
1957	520,77	12-7	419,79	22-10
1958	583,65	31-12	436,89	25-2
1959	679,36	31-12	574,46	9-2
1960	685,47	5-1	566,05	25-10
1961	734,91	13-12	610,25	3-1
1962	726,01	3-1	535,76	26-6
1963	767,21	18-12	646,79	2-1
1964	891,71	18-11	766,08	2-1
1965	969,26	31-12	840,59	28-6
1966	995,15	9-2	744,32	7-10
1967	943,08	25-9	786,41	3-1
1968	985,21	3-12	825,13	21-3
1969	968,85	14-5	769,93	17-12
1970	811,31	5-1	744,06	30-1

Contro l'inflazione

«Nella presente situazione dell'economia degli Stati Uniti, gli effetti a breve termine della politica anti-inflazionistica del governo si sono sentiti e continuano a sentirsi: un graduale rallentamento dell'economia, nel suo insieme, un modesto incremento della disoccupazione, una continua ascesa dei tassi d'interesse, una lieve riduzione nelle spese per impianti ed equipaggiamenti, un rallentamento dell'edilizia privata, una caduta del 10 per cento dei profitti generali al lordo dell'imposta, in ciascuno dei primi tre trimestri del 1969 in confronto con gli stessi periodi del 1968, un significativo declino delle Borse, condizioni piuttosto caotiche nel mercato delle obbligazioni, restrizioni sui finanziamenti delle opere pubbliche a livello statale e locale.

«Noi non prevediamo una prolungata recessione o effetti eccessivi derivanti dalle presenti misure. Né le autorità fiscali, né quelle monetarie, rischieranno una seria recessione ed è nostra opinione che in un periodo di due o tre mesi cominceranno ad agevolare la liquidità. Sebbene un ritorno a una politica espansionistica non sia in programma, ci aspettiamo un passaggio dall'attuale politica di rigida restrizione monetaria a una più moderata. La politica fiscale degli Stati Uniti è attualmente meno restrittiva che nel 1969. Il bilancio federale, sui dati base del reddito nazionale, sta scivolando da 12-14 miliardi all'anno di avanzo alla metà del '69 a un probabile modesto deficit nell'anno fiscale 1970-71.

«La riduzione a metà della soprattassa sul reddito dal 1° gennaio 1970 e la sua abolizione decisa per il 1° luglio '70, insieme con l'aumento retro-attivo dei benefici della sicurezza sociale in aprile, determineranno una maggiore disponibilità di circa 14 miliardi di dollari, su base annuale, per i consumatori degli Stati Uniti.

«Queste misure fiscali, assieme con l'attenuazione delle pressioni inflazionistiche, si risolveranno in un incoraggiamento a maggiori acquisti per il consumatore a partire dalla tarda primavera '70.

«Ci attendiamo che l'economia in generale incomincerà a migliorare dal terzo o quarto trimestre di quest'anno. Si potrà avere allora la base per una vigorosa espansione che duri per tutti gli Anni 70. La domanda di capitali, sia nel mondo intero che negli Stati Uniti, dovrebbe continuare ad essere sostenuta in un futuro prevedibile. I tassi d'interesse a breve termine sono scesi dello 0,50-0,75 per cento nelle ultime settimane e un ulteriore declino dell'1 per cento circa si prevede entro i prossimi mesi.

«Anche i tassi a più lungo termine si sono leggermente ridotti e si può ragionevolmente prevedere una diminuzione totale di circa l'1 per cento nei prossimi 9-12 mesi.

«Tuttavia, anche con le moderate riduzioni attuale o attese, i tassi di interesse continueranno a rimanere ai più alti livelli storici, se l'inflazione nel mondo non sarà effettivamente debellata».

Gli utili societari

Per quanto concerne l'evoluzione a breve e medio termine delle Borse americane, il signor Francis S. Williams, «chairman» del Chemical Fund (attivi totali del gruppo Chemical, circa 700 milioni di dollari), uno dei pochi fra i maggiori fondi americani ad avere realizzato nel 1969 un rialzo (del 6% circa), di fronte a un ribasso che fu del 15% per l'indice Dow Jones, dell'11,3% per l'indice Standard and Poors e del 14,5% per la media dei fondi d'investimento degli Stati Uniti, ci ha indicato gli elementi seguenti:

«Noi crediamo che la Borsa, misurata dall'indice Dow Jones dei titoli industriali e dalla media Standard and Poors non scenderà sostanzialmente sotto gli attuali livelli, anzi dovrebbe risalire gradualmente.

«Per quanto riguarda gli utili societari, è probabile che questi scendano nel primo e secondo trimestre '70 rispetto agli stessi periodi '69. Un miglioramento, su base destagionalizzata, potrebbe iniziare nel terzo o quarto trimestre.

«I mutamenti nei profitti tendono ad influenzare quelli della Borsa con un anticipo di sei-nove mesi, e così io credo che le previste flessioni degli utili siano abbastanza bene riflesse dal mercato odierno. Mi sembra che l'effetto più benefico che possa verificarsi come risultato di una liberalizzazione del credito si avrà nel settore del consumo.

«Il finanziamento di consumi di beni durevoli e di abitazioni è molto sensibile al costo del denaro e alle disponibilità. L'importanza politica di questi mercati è un'altra ragione per cui è probabile che essi saranno particolarmente favoriti dalla maggior disponibilità di crediti».

Quest'opinione è assai vicina a quella dell'Hawkinson, che indica a questo proposito:

«Le Borse degli Stati Uniti hanno "storicamente" anticipato gli sviluppi dell'economia di circa sei-nove mesi. Con la ripresa economica statunitense per la fine del 1970, ci attendiamo un rafforzamento delle quotazioni per la metà del 1970. Noi prevediamo che la liquidità potrà incrementarsi a un tasso del 4% circa all'anno e che l'economia americana riprenderà presto il suo tasso di sviluppo a lungo termine».

La nostra ultima domanda, relativa alla scelta di titoli o di settori attualmente propizi all'investimento, ha fatto l'oggetto dei seguenti pareri:

Paul W. H. Trevor, vice presidente esecutivo dell'Affiliated Fund (attivi totali gestiti dal suo gruppo, circa 1,8 miliardi di dollari):

«Nel 1970 noi diamo la preferenza ad azioni di società che sono state colpite dagli alti tassi d'interesse e dai sintomi di una recessione. Queste includono titoli "ciclici" e di società di pubblica utilità. Diamo la preferenza anche ad azioni petrolifere, che ci sembra siano state colpite in modo irragionevole da una serie di preoccupazioni di carattere straordinario quali quelle per la situazione nel Medio Oriente, e per la possibilità di una corrente di importazioni di petrolio a buon mercato negli Stati Uniti. Queste due cose non possono capitare nello stesso tempo. Eviteremo, invece, le azioni che furono molto acquistate nel 1969 nella ipotesi che i loro guadagni non sarebbero stati colpiti da una recessione, poiché noi pensiamo che in molti casi queste ipotesi risulteranno errate.

«In un'economia di pieno impiego, le azioni cicliche beneficeranno dell'aumento della domanda per consumi durevoli da parte del gruppo, in rapida crescita, dei ventinovenni e dall'alto livello delle spese per investimenti, poiché il "busines" continua a modernizzarsi per ridurre il costo del lavoro».

I titoli preferiti

Il parere del signor Williams (Chemical Fund) si può riassumere così:

«Riguardo ai titoli che noi preferiamo, crediamo che vi sarà una modesta ripresa del mercato per alcune società petrolifere e chimiche nell'ultimo scorcio del 1970. Nel mese scorso abbiamo investito modeste somme in alcune società chimiche. Nel campo dei medicinali, continuiamo a credere che la prospettiva a lungo termine per lo sviluppo è molto buona e quella relativa ad altre industrie è particolarmente favorevole nel 1970, per la relativa mancanza di reazione all'andamento dell'attività economica generale. Le percentuali di guadagno di certe azioni del settore, tuttavia, non sembrano molto alte in confronto ad altre aree di sviluppo disponibili. Noi continuiamo a credere che il ramo delle forniture ospedaliere è attraente a lungo termine, ma qui nuovamente le percentuali di guadagno sono solo relativamente alte e i nostri acquisti sono stati limitati a uno o due casi in cui vi fossero disponibilità attraenti. Nel settore delle arti grafiche siamo stati venditori di grandi quantità, in considerazione delle forti plusvalenze realizzabili. Noi continuiamo a credere che le opportunità a lungo termine sono sostanziali in questo campo e continuiamo a considerare l'opportunità di espandere la nostra posizione in questo campo. Nel settore dei cosmetici e articoli da toeletta siamo stati acquirenti, e crediamo che vi sono molti valori attraenti in questo campo. Alcune società specializzate offrono titoli interessanti e siamo stati acquirenti di molte di esse».

Ricorso al mercato mobiliare in Italia dal 1950 al 1968
(In miliardi di lire)

Anni	Valori a reddito fisso: di Stato	di Enti pubblici	di Società private	Azioni	Totale generale
1950	305,3	57,2	27,6	29,9	420
1951	[illegible]	64,4	2,7	57,8	341
1952	225,3	199,8	12,1	27	484,2
1953	[illegible]	185,9	1,7	121	506,6
1954	325,6	177,5	5,9	59,4	568,5
1955	313,7	278,3	9,4	63,3	664,8
1956	265	227,1	31,7	106,6	630,4
1957	164,4	236,2	41,8	197,4	639,9
1958	457,8	412,2	64,2	110,1	1.044,3
1959	746,8	411,8	38,5	152,4	1.349,5
1960	261,7	535,3	194,7	365,8	1.357,5
1961	190,9	825,1	98,5	315,5	1.429,9
1962	360,5	1.064	148,3	315,4	1.888,4
1963	10,7	1.227,1	105,2	112,3	1.434
1964	243,3	1.333,4	126,2	99,9	1.802,9
1965	527	1.946,6	127,9	67,5	2.669
1966	1.320	1.812,8	32,3	130,8	3.295,9
1967	80	2.259,4	204,5	40,3	2.584,2
1968	1.051,7	2.431,2	170,6	105,7	3.759,3

Nota: Le cifre sono arrotondate e quindi i totali non sempre coincidono

Il gruppo Technology Fund mette l'accento su determinati settori, ossia:

«Preferiamo di solito negli investimenti questi settori: assicurazione, [illegible], rame, nichel, molibdeno, vendite al minuto, piccoli apparecchi, equipaggiamenti per servizi pubblici. Per il lungo termine, preferiamo: calcolatori, costruzioni, equipaggiamenti elettrici, equipaggiamenti e servizi petroliferi, elettronica, radiodiffusione, alluminio, controllo dell'inquinamento, linee aeree».

La proporzione della liquidità varia da un gruppo all'altro. A fine febbraio, l'Affiliated Fund fu quasi interamente investito, il Chemical Fund aveva il 9 per cento circa di liquido, tasso considerato troppo elevato da questo gruppo che aveva quindi in programma di ridurlo nel corso dei prossimi mesi.

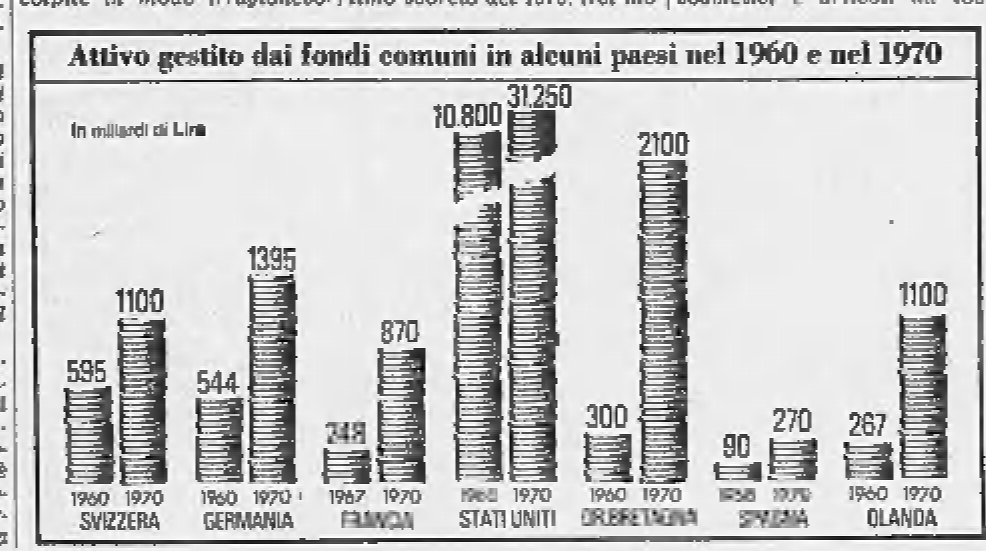
Il gruppo Technology Fund indica per parte sua:

«Abbiamo mantenuto buone percentuali di denaro o liquidità equivalenti in tutti i nostri fondi, a cominciare dal dicembre '68. Durante il 1969 la liquidità di questi fondi è salita al 30 per cento. Verso la fine del 1969 abbiamo iniziato acquisti selettivi di azioni che ci sembravano vendute in Borsa in modo eccessivo. Da allora manteniamo, in media, liquido il 15% delle attività totali sotto la nostra gestione.

«Intendiamo continuare ad essere acquirenti durante i prossimi sessanta-novanta giorni e ci attendiamo di ridurre gradualmente la nostra posizione di cassa al di sotto del 10 per cento. Ci attendiamo che la Borsa sarà moderatamente volta al rialzo per la fine del 1970.

r. k.

Attivo gestito dai fondi comuni in alcuni paesi nel 1960 e nel 1970



I managers dicono

Paolo Federici, direttore della Saifi Finanziaria (Capital Italia)

"Massimo dei vantaggi con maggiori garanzie"

1) D.: Quali sono le caratteristiche del fondo promosso dalla sua Società?

R.: La Saifi Finanziaria ha promosso in Lussemburgo, assieme al Credito Italiano ed alla Capital Research and Management Co., il fondo Capital Italia.

Le caratteristiche del Capital Italia sono state studiate per dare ai risparmiatori i massimi vantaggi e le maggiori garanzie. Il fondo è giuridicamente classificabile come «closed-end»: cioè è una società per azioni di cui i risparmiatori partecipanti sono azionisti. Da un punto di vista pratico, tuttavia, esso si comporta analogamente a un fondo aperto: infatti è affiancato da una società di riacquisto, che garantisce ai partecipanti il riscatto del loro investimento al valore netto d'inventario, ed emette azioni ogni lunedì, cioè, in pratica, in maniera continua. In tal modo l'investitore gode dei vantaggi offerti sia dai fondi chiusi (partecipazione alla società e controllo diretto della gestione) che dai fondi aperti (emissione e riscatto continui delle azioni e più favorevoli prospettive di gestione).

L'obiettivo che Capital Italia si propone è d'incrementare il capitale nel medio termine: gl'investimenti vengono quindi effettuati avendo di mira le possibilità di sviluppo dei vari Paesi, dei vari settori e delle singole aziende. Inoltre Capital Italia si pone come un fondo veramente internazionale: oltre alla quota investita nelle borse italiane, che è pari al 50%, nel suo portafoglio sono rappresentate azioni degli Stati Uniti, Canada, Giappone, Olanda, Svizzera, Inghilterra, Spagna. Questa ampia distribuzione geografica consente di ripartire il rischio e di sfruttare, al tempo stesso, le possibilità di sviluppo dei singoli Paesi.

2) D.: Che risultati di collocamento prevede per il 1970?

R.: La nostra azione mira innanzitutto a raggiungere dei risultati qualitativamente degni di nota: e ciò sia indirizzando verso l'investimento azionario un risparmio che altrimenti avrebbe scelto, in tutto o in parte, altri impieghi, sia divenendo il fulcro d'una serie di servizi finanziari, assicurativi e previdenziali che oggi non vengono offerti al risparmiatore in maniera organica.

Per raggiungere questo scopo la Saifi Finanziaria ha costituito una società fiduciaria, la Fundus, che offre al cliente una completa gamma di servizi, studiandone le necessità e indirizzandone le scelte: nel suo ambito l'investitore fruisce di numerosi vantaggi d'ordine giuridico, fiscale, assicurativo e finanziario, difficilmente reperibili altrove.

E' chiaro che, se abbiamo predisposto questa elaborata struttura, riteniamo che essa risponda ad una sentita esigenza dei risparmiatori attuali e potenziali: così stando le cose, la potenzialità di collocamento sul nostro mercato è stimabile nell'ordine delle decine di miliardi.

3) D.: Quali investimenti può effettuare il suo fondo? In che misura?

R.: Il Capital Italia può investire in titoli azionari e a reddito fisso. Il suo regolamento impone limitazioni analoghe a quelle previste nel disegno di legge sui fondi italiani: in particolare, divieto di compiere operazioni speculative, d'acquistare parti di altri fondi, d'investire più del 5% del suo patrimonio in azioni ordinarie della medesima società ovvero di società non quotate, d'acquistare più del 5% delle azioni ordinarie della medesima società.

4) D.: Che atteggiamento assume il risparmiatore medio nei confronti dei fondi comuni?

R.: Una volta che gli sia stato chiarito cos'è un fondo, la reazione del risparmiatore è quasi sempre favorevole. Né potrebbe essere diversamente: nessun altro tipo d'investimento, infatti, garantisce i medesimi vantaggi: amministrazione professionale del patrimonio; aderenza ai valori reali e quindi capacità d'apprezzarsi non solo neutralizzando gli effetti dell'erosione monetaria ma anche avvantaggiandosi del generale aumento di produttività e dei redditi; possibilità di sfruttare le situazioni favorevoli a livello mondiale; massima ripartizione degl'investimenti e quindi, per quanto possibile, attenuazione dei rischi di breve periodo connessi con l'investimento azionario.

5) D.: Secondo lei, che reazioni provocherà in borsa l'istituzione dei fondi comuni italiani? Come reagirà l'investitore medio?

R.: Una reazione d'ordine psicologico, d'ampiezza imprevedibile, giacché la borsa tenderà a scontare gli effetti, veri o presunti, che i fondi potrebbero avere sulla destinazione del risparmio.

A breve scadenza non dovrebbero esserci significativi mutamenti d'ordine quantitativo nella domanda dei titoli. La legge italiana dovrebbe provocare, al suo apparire, un massiccio trasferimento dei possessi azionari dai privati ai fondi: nei limiti delle agevolazioni fiscali, specie di carattere successorio, i privati tenderanno a vendere titoli per acquistare parti di fondo. I due flussi di domanda e d'offerta si dovrebbero più o meno compensare, anche in considerazione del fatto che non tutta la raccolta dei fondi verrebbe reinvestita nelle borse italiane. Questo trasferimento di proprietà potrebbe forse avere qualche effetto sulla liquidità del mercato: ma se anche in Italia dovesse verificarsi ciò che avviene negli Stati Uniti, dove il tournover medio del portafoglio dei fondi è superiore al tournover medio del mercato nel suo complesso, la liquidità delle nostre borse potrebbe anche aumentare: bisogna ricordare che i fondi gestiscono, cioè vendono, oltre che comperare.

A lunga scadenza gli effetti dipenderanno molto dai canali di collocamento. Il collocamento tramite banca interesserebbe soprattutto un tipo di risparmiatore che presumibilmente si sarebbe comunque indirizzato verso valori mobiliari: in tal caso il flusso aggiuntivo di denaro fresco a favore della borsa potrebbe non essere notevole. Altro è il discorso se anche in Italia si diffonderà il collocamento per canali extra bancari, collocamento che è la caratteristica prima dei fondi d'oltre Atlantico e che li ha fatti divenire sinonimo d'investimento per il medio e piccolo risparmiatore: in tal caso, infatti, i fondi potranno influenzare la formazione di nuovo risparmio o, comunque, indirizzare verso la borsa risparmio che altrimenti ne sarebbe stato assente.

6) D.: Pensa che i fondi comuni italiani saranno davvero concorrenziali rispetto a quelli esteri?

R.: Dipende in gran parte dalla legge che verrà approvata. Certamente sì, se i fondi potranno operare in un quadro regolamentare snello, senza ingiustificati gravami di carattere economico e gestionale, e con la possibilità di diversificare liberamente gl'investimenti e di svilupparsi anche in forme originali. Ancora sì, anche se in maniera artificiosa, ove il quadro regolamentare sia lontano da quello accennato sopra, ma vengano concessi ai fondi italiani notevoli incentivi fiscali.

7) D.: Qual è la ragione più valida per convincere un cliente potenziale ad investire nel fondo promosso dalla sua Società?

R.: Il cliente che ha deciso d'investire in un fondo chiede esperienza, serietà e risultati: Capital Italia è sinonimo di Saifi Finanziaria, Credito Italiano e Capital Research and Management.

Paolo Federici
Direttore della Saifi Finanziaria promotrice di Capital Italia

C. A. Canesi per Interitalia

Moderato ottimismo

La situazione in questo campo è ancora in movimento

1) Quali sono le caratteristiche del fondo promosso dalla sua Società?

Si tratta di un fondo aperto od «open end», con portafoglio diversificato sia settorialmente che geograficamente.

2) Che risultati di collocamento prevede per il 1970?

Data la situazione ancora in movimento nel campo dei fondi d'investimento le previsioni non sono facili; si potrebbe parlare di moderato ottimismo.

3) Quali investimenti può effettuare il suo fondo? In che misura?

Interitalia deve investire almeno il 50% del suo portafoglio in titoli italiani.

4) Che atteggiamento assume il risparmiatore medio nei confronti dei fondi comuni?

L'atteggiamento che il risparmiatore medio assume nei confronti dei fondi comuni sembra essere attualmente di grande interesse, non disgiunto da perplessità quasi sempre dovute a scarsa conoscenza della materia.

5) Secondo lei, che reazioni provocherà in borsa l'istituzione dei fondi comuni italiani?

L'istituzione dei fondi comuni di diritto italiani dovrebbe provocare una reazione favorevole della borsa.

6) Pensa che i fondi comuni italiani saranno davvero concorrenziali rispetto a quelli esteri?

Poiché ancora non si conosce il testo definitivo della emananda legge, sembra prematuro esprimere opinioni.

7) Qual è la ragione più valida per convincere un cliente potenziale ad investire nel fondo promosso dalla sua Società?

La serietà e la competenza dei promotori, nonché l'azione di promozione del collocamento improntata alla massima prudenza al di fuori d'ogni promessa miracolistica.

C. A. Canesi
Presidente del Banco Ambrosiano (banca promotrice d'Interitalia)

Giorgio Forti, vicedirettore di Italfinanziaria Int. (Interfund)

"Ottimo argomento di vendita è la notorietà dei promotori"

1) Quali sono le caratteristiche del fondo che lei rappresenta?

La mia società funge da consulente per gli investimenti del fondo lussemburghese Interfund S. A. e ne cura l'amministrazione ed il collocamento.

Interfund è un fondo «closed end» che si propone di conseguire plusvalenze a medio e lungo termine, pur non trascurando il fattore reddito.

La storia del nostro fondo è ancora molto breve, poiché esso ha cominciato ad operare soltanto a metà del 1969. Tuttavia i suoi risultati sono stati finora ottimi, sia in senso assoluto sia eseguendo i raffronti con altri fondi europei o con i grandi fondi americani. Nel periodo dal 1° giugno al 31 dicembre 1969 le azioni Interfund sono aumentate dell'8%, mentre le percentuali di incremento degli indici delle principali borse del mondo (esclusa quella giapponese) sono state molto inferiori o addirittura largamente negative, come nel caso della Borsa di New York.

2) Che risultati di collocamento prevede per il '70?

Nel corrente anno speriamo di collocare 50 milioni di dollari, pari a circa 30 miliardi di lire.

3) Quali investimenti può effettuare il suo fondo? In che misura?

Operando principalmente in Italia, Interfund deve investire almeno il 50% delle proprie disponibilità in titoli italiani.

Il rimanente è stato finora impiegato in Giappone, negli Usa, ed in minor misura in Australia, Canada, Sudafrica, ecc.

4) Che atteggiamento assume il risparmiatore medio nei confronti dei fondi comuni?

I fondi d'investimento sono ancora sconosciuti alla gran massa dei risparmiatori italiani. Soprattutto se ne ignorano la natura, lo scopo ed il funzionamento e ci si limita in genere ad informarsi degli eventuali vantaggi fiscali.

E' interessante però notare che gli investitori più avveduti prestano molta attenzione ai nomi dei promotori del fondo, ben sapendo che una corretta amministrazione rappresenta la base del successo di qualsiasi impresa.

5) Secondo lei, che reazioni provocherà in Borsa l'istituzione dei fondi comuni italiani? Come reagirà l'investitore medio?

La risposta più logica sembra che la Borsa italiana sia destinata a salire (sempre che non intervengano nuovi fattori di disturbo), specialmente nei comparti più appetibili dai fondi.

Si può anche prevedere un trasferimento di titoli dalle «cassette» ai portafogli dei fondi, in quanto i risparmiatori, oltre ai vantaggi fiscali, apprezzano la possibilità loro offerta dai fondi di farsi gestire professionalmente i propri investimenti mobiliari.

6) Pensa che i fondi comuni italiani saranno davvero concorrenziali rispetto a quelli esteri?

Le agevolazioni fiscali previste nel disegno di legge in discussione in Parlamento dovrebbero costituire un notevole incentivo ad acquistare parti di fondi italiani.

Quanto alla quota di disponibilità che i fondi dovranno investire in Italia, se essa non risulterà superiore al 50% non rappresenterà un fattore di rigidità nella gestione dei fondi stessi.

Direi quindi che i fondi italiani, purché opportunamente diversificati, potranno benissimo reggere il confronto con quelli esteri.

7) Qual è la ragione più valida per convincere un cliente potenziale ad investire nel suo fondo?

Come accennato più sopra, i risultati ottenuti da Interfund nel primo periodo di attività sono stati eccellenti. Questo è ovviamente un ottimo argomento di vendita.

Per citare un esempio, il fatto che l'Imi abbia scelto recentemente le azioni Interfund quale premio da sorteggiare fra i sottoscrittori di un suo prestito obbligazionario ha dato gran prestigio al Fondo ed ha contribuito a diffonderne la conoscenza fra risparmiatori che finora si erano limitati all'acquisto di titoli a reddito fisso.

Questa scelta dimostra inoltre la fiducia riposta dall'Imi stesso nel Fondo che ha voluto promuovere insieme con altri importanti istituti italiani e stranieri.

Giorgio Forti
Vice Direttore di Italfinanziaria Int.

Nuove professioni specializzate della vita moderna

Il consulente finanziario per tutti

E' passata l'epoca dell'universalismo. Nessuno può più avere cognizioni, a livello accademico, di tutte le materie. Siamo ormai tutti diventati specialisti. Una volta formata la base professionale, ci rivolgiamo verso settori diversi e diventiamo meccanici, elettricisti, avvocati, medici, ingegneri, chimici, «managers», logicamente incapaci di impegnarci seriamente in un settore diverso dal nostro. Così è nata la nuova professione del Consulente finanziario: per liberare gli uomini che lavorano nelle altre attività dal bisogno di studiare il modo migliore per amministrare il proprio patrimonio, piccolo o grande che sia, per investire il proprio denaro liquido, il risparmio nel miglior modo possibile. E' una professione che risponde a precise esigenze della vita moderna ed è destinata a un grande avvenire.

In Svizzera, Germania, Francia esistono già Associazioni nazionali di Consulenti finanziari e un'Associazione internazionale è in formazione.

Le società moderne di consulenza finanziaria e programmazione patrimoniale rappresentano ormai la terza colonna del nuovo mondo finanziario, accanto alle banche e alle assicurazioni.

La Invest-Consult di Lugano annuncia oggi la fondazione di una consorella italiana, la Invest-Consult Italia di Milano, e questa decisione importante di un'organizzazione già ben conosciuta in Italia mira non soltanto ad allargare l'attività sociale ma ha un significato di politica aziendale, in quanto desideriamo affermare con essa la convinzione del gruppo di cui la società svizzera fa parte, che l'economia italiana è sana, che non solo ha saputo superare l'autunno caldo del '69, ma è ricca d'avvenire.

Come in Svizzera e in altri paesi, il nostro gruppo viene in Italia non quale concorrente delle banche e delle organizzazioni speciali rappresentanti singoli fondi, ma come servizio specializzato inteso ad integrare e completare quanto esiste, con una nuova concezione e una lunga esperienza nel nostro campo. Tramite fiduciari scelti, offriremo al pubblico un nuovo tipo di consulenza: la programmazione patrimoniale.

Chi va dal medico, gli dice tutto. E il medico ascolta, dice poco, non travasa tutta la sua cultura al paziente: fa la diagnosi completa e prescrive un medicinale, di qualsiasi provenienza. E' indipendente, obiettivo. I nostri fiduciari sono professionisti, come il medico. Vanno a casa o nell'ufficio del cliente, se sono chiamati, o lo ricevono nel loro studio e, parlando, come il medico, poco, rivolgono solo le domande necessarie a fare una diagnosi finanziaria, personale, famigliare, professionale, senza impegno e gratuitamente.

La nostra organizzazione è autorizzata ad offrire tutti i fondi statunitensi, senza eccezione, ad emissione illimitata o limitata, i primari fondi svizzeri, canadesi, giapponesi, germanici, lussemburghesi, internazionali, senza limitazione territoriale e ai residenti in Italia cinque importanti fondi. Ma i nostri fiduciari non consiglieranno esclusivamente fondi comuni; raccomanderanno anche, ove già il cliente non vi provvedesse, di servirsi delle banche per tutte quelle necessità che solo l'organizzazione perfetta e l'esperienza delle banche può soddisfare. Il consulente esaminerà anche la situazione assicurativa e darà consigli in questo senso. Egli spiegherà le tante possibilità di investimenti di lunga durata, mobiliari e immobiliari, aiuterà, con l'esperienza decennale del nostro gruppo, a prendere quelle decisioni che nel loro insieme rappresentano un «piano finanziario per la vita», corretto, aggiornato e completato di volta in volta.

Invest - Consult S.A. di Lugano

LA STAMPA NUOVE FORME D'AZIONARIATO *Supplemento sul risparmio*

come si amministra il portafoglio

Otto F. Verch, vicepresidente della New Providence Securities Ltd

"Investiamo in immobili senza limiti geografici,,

1) Quali sono le caratteristiche del fondo che lei rappresenta?

Il fondo è quotato in dollari Usa e le parti vengono vendute in tutto il mondo ad eccezione degli Stati Uniti. Il regolamento prevede investimenti in campo immobiliare e in titoli quotati in borsa su scala mondiale. Sebbene il fondo possa investire in qualsiasi tipo di beni immobili, l'interesse principale è su terreni e immobili favoriti dal turismo e dalla crescente mobilità della popolazione. Ci prefiggiamo d'offrire ai sottoscrittori un incremento del capitale sicuro e *stabile*, indipendentemente dalle fluttuazioni dei mercati azionari.

2) Che risultati di collocamento prevede per il 1970?

Naturalmente è difficile predirne l'andamento, però le nostre ricerche profonde indicano che investimenti simili a quelli ponderati dal fondo, hanno remunerato nel passato il capitale dal 12 al 15 % annuo, più gli ammortamenti. Il *Capital Growth Real Estate Fund* ha già portato a termine, o sta per concludere, le negoziazioni su importanti oggetti nella zona dei Caraibi, nell'Europa del Sud e negli Stati Uniti. Il 1970 sarà per il fondo il primo anno d'operazione e ci aspettiamo vendite da 25 milioni a 50 milioni di dollari.

3) Quali investimenti può effettuare il suo fondo? In che misura?

Contrariamente ad altri fondi immobiliari il *Capital Growt Real Estate Fund* non conosce limitazioni geografiche, e ciò gli permette di cogliere le occasioni più propizie in qualsiasi Paese del mondo libero. La politica del fondo prevede che il 70 per cento del suo attivo netto sia investito in beni immobili, mentre il 30 per cento è mantenuto in forma liquida.

4) Che atteggiamento assume il risparmiatore medio nei confronti dei fondi comuni?

I fondi comuni stanno rapidamente diventando popolari in Europa, però ci sembra che l'investitore medio non li conosca ancora abbastanza. Comunque sta imparando, e le statistiche mostrano che essi sono di suo gradimento. Ma una volta effettuato il versamento, l'investitore medio non vede l'ora di ricavarne guadagni, invece di considerare l'investimento nel fondo come un incremento di capitale a lungo termine. Il problema proviene tuttavia anche dalla parte dei fondi stessi, dato che nel passato fu accentuato troppo spesso l'andamento a breve scadenza.

5) Secondo lei, che reazioni provocherà in borsa l'istituzione dei fondi comuni italiani? Come reagirà l'investitore medio?

Noi siamo dell'opinione che l'istituzione dei fondi d'investimento avrà in Italia lo stesso effetto che ha avuto in altri Paesi. Il mercato azionario italiano diventerà indubbiamente un veicolo d'investimento più importante, specialmente per il piccolo risparmiatore. Una volta che il capitale comincerà ad affluire dall'estero, il mercato azionario italiano diventerà più conosciuto e popolare negli ambienti finanziari ed industriali di tutto il mondo. L'introduzione di danaro proveniente dai fondi comuni incoraggerà le società a finanziarsi tramite nuove emissioni di capitale al posto di ricorrere ai crediti bancari. Ciò allargherà, quindi, la base del mercato azionario ed incoraggerà l'afflusso di capitale verso l'industria italiana.

Mediante i fondi d'investimento anche il risparmiatore piccolo, pur disponendo di modeste somme di danaro, potrà partecipare allo sviluppo e alla ricchezza dell'industria mondiale. Ciò gli offre l'accesso al mondo degli affari e delle finanze. Il prosperare del movimento dei fondi comuni è stato l'aiuto più importante mai conosciuto all'investitore medio.

6) Pensa che i fondi comuni italiani saranno davvero concorrenziali rispetto a quelli esteri?

La risposta a questa domanda dipende in gran parte dai regolamenti e dalle restrizioni eventualmente imposte su tali fondi dal legislatore italiano. Se si accordasse ai fondi la necessaria flessibilità in campo d'investimento e di operazione, non vediamo ragioni perché essi non dovrebbero essere in grado di concorrere con ogni altro fondo al mondo. E' però chiaro che l'andamento dipenderà anche dallo sviluppo dell'industria italiana e dei mercati azionari.

7) Qual è la ragione più valida per convincere un cliente potenziale ad investire nel suo fondo?

Il *Capital Growth Real Estate Fund* è un fondo specializzato, imperniato su un gruppo di esperti internazionali del ramo immobiliare. Il fondo è relativamente nuovo e ha il potenziale di svilupparsi rapidamente durante i primi anni formativi. Una delle ragioni più valide dovrebbe essere poi la nostra garanzia a protezione del patrimonio, che garantisce agli eredi d'un sottoscrittore — in caso di sua premorienza — in certi casi una somma pari al 300 per cento del capitale originariamente investito. Questa garanzia si realizza mediante una polizza di riassicurazione stipulata con la Phoenix Assurance Co. Ltd., di Londra, ed è offerta gratuitamente ai sottoscrittori del fondo.

Secondo diverse fonti d'informazione l'andamento del nostro fondo nell'anno in corso è stato tra i migliori nel mondo.

Otto F. Verch
Vicepresidente della New Providence Securities Ltd

Risponde Giuliano Aiazzi, direttore di Intertrust Int. Fund

"Stare alle regole di gioco non promettere miracoli,,

Nella scelta di portafoglio si tende a non correre rischi molto elevati

1) Quali sono le caratteristiche del fondo che lei rappresenta?

Intertrust International Fund è un fondo d'investimento mobiliare di tipo «Closed-end» costituito secondo la legge lussemburghese e specialmente strutturato per le esigenze del risparmiatore italiano. E' previsto infatti per disposizione statutaria l'investimento almeno per il 50 % in titoli italiani e per la parte restante in titoli internazionali in maggioranza statunitensi.

Il fondo emette azioni di classe A per chi desidera il pagamento in contanti dei dividendi ed azioni di classe B per il reinvestimento automatico delle distribuzioni sotto forma d'incremento del valore delle parti. Quest'ultima struttura offre facilitazioni di carattere fiscale e consente semplificazioni di carattere amministrativo, soprattutto per chi intende utilizzare il fondo come strumento di creazione d'un capitale di risparmio a medio od a lungo termine mediante versamenti periodici successivi.

La caratteristica particolare del fondo è costituita dall'intervento della banca depositaria e incaricata dell'emissione delle parti nonché del pagamento dei dividendi e dei rimborsi in caso di riscatto. Pur non assumendo la banca alcuna responsabilità diretta nella gestione e nell'amministrazione del fondo, il rapporto patrimoniale si stabilisce direttamente tra il cliente e l'istituto bancario. Il titolo assume il carattere di una maggiore negoziabilità.

2) Che risultati di collocamento prevede per il 1970?

Nel corso del 1970 si ritiene di poter coprire l'emissione della prima serie di azioni nella misura prevista.

3) Quali investimenti può effettuare il suo fondo? In che misura?

La politica degl'investimenti tende a non correre rischi elevati, e perciò le scelte di portafoglio sono orientate verso quei titoli che offrono buone prospettive di dividendi unitamente a ragionevoli possibilità di rivalutazione a lungo termine.

Secondo le disposizioni statutarie il fondo può acquistare soltanto titoli quotati in borsa. Questo, se da un lato orienta la scelta e impone dei limiti operativi, offre una maggiore tranquillità al risparmiatore il quale sa che il portafoglio cui partecipa ha sempre una quotazione ufficiale ed è prontamente liquidabile in qualsiasi momento.

Esistono ancora delle limitazioni operative per cui il fondo non può investire più del 5 % del suo patrimonio in un certo titolo e non può possedere più del 10 % dei titoli d'una determinata società. Sono escluse inoltre le operazioni a termine e allo scoperto.

4) Che atteggiamento assume il risparmiatore medio nei confronti dei fondi comuni?

Si ritiene che i fondi abbiano assunto una funzione ben precisa nel campo del risparmio. Pur attraverso le loro limitazioni operative ed anche in forza di tali limitazioni, sono oggi lo strumento moderno che nei Paesi economicamente più sviluppati riesce ad attirare alla borsa copiose masse di risparmi destinati a diventare capitali di rischio, risparmi che altrimenti non avrebbero potuto avvicinarsi al mercato mobiliare.

Si riscontra in generale un atteggiamento di grande interesse da parte del risparmiatore e di fiducia, soprattutto se l'offerta di sottoscrizione è presentata onestamente senza creare mirabolanti prospettive di facili ed eccezionali guadagni.

5) Secondo lei, che reazioni provocherà in borsa l'istituzione dei fondi comuni italiani?

Non è necessario attendere l'istituzione di fondi italiani per constatare le reazioni della borsa la cui sensibile struttura ha già in parte anticipato il fenomeno dell'intervento e delle attese di mercato. Le operazioni finora effettuate dai fondi esteri sui titoli italiani hanno fornito esperienze ed il risultato oggi è già avvertibile: è questo un fenomeno che a giudizio degli operatori andrà ancora più accentuandosi nel futuro.

L'intervento di nuovi fondi che raccolgono il fluttuante disponibile sul mercato dovrebbe facilitare le nuove emissioni azionarie e quindi un salutare rinsanguamento delle società quotate oltre ad aprire una strada per le nuove quotazioni.

6) Pensa che i fondi comuni italiani saranno davvero concorrenziali rispetto a quelli esteri?

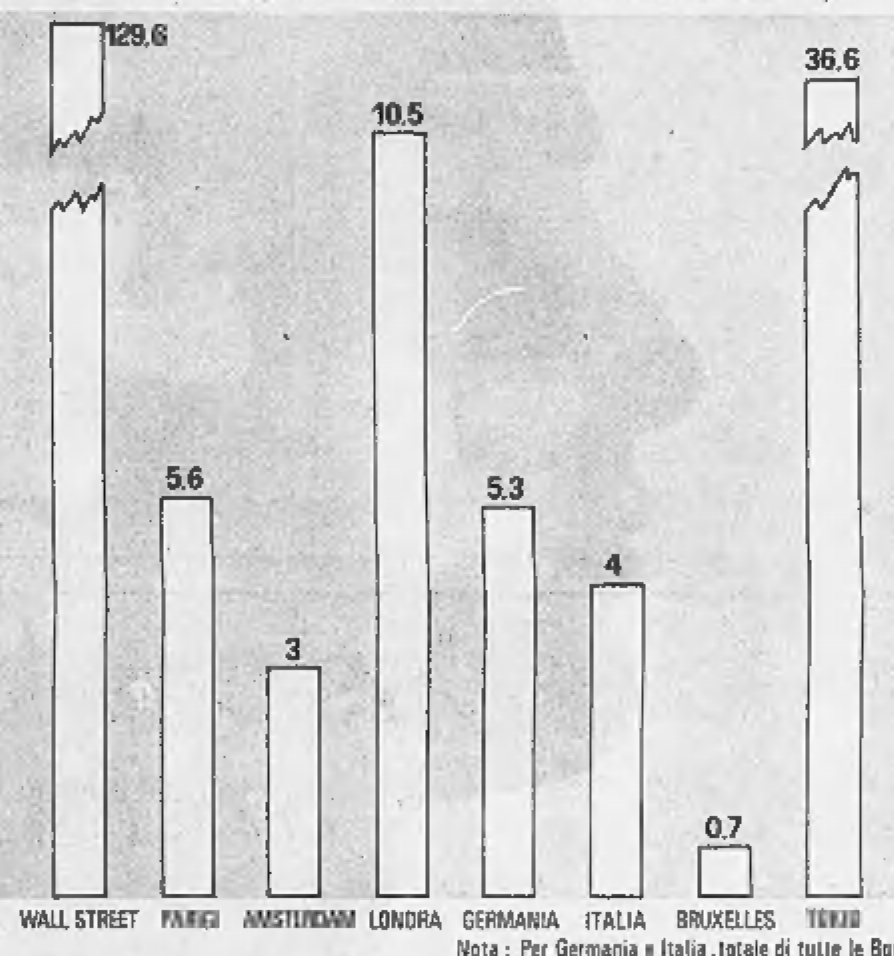
Non si può azzardare un confronto fino a quando la legge non sia stata approvata. L'attesa dura ormai da troppo tempo. I fondi italiani si affacciano in un mercato nel quale i fondi esteri hanno già attinto. Forse i fondi esteri, avendo a disposizione una diversificazione anche geografica maggiore, hanno più larghe possibilità operative e maggiore agilità d'intervento.

7) Qual è la ragione più valida per convincere un cliente potenziale ad investire nel suo fondo?

La stretta osservanza delle cosiddette «regole di gioco» e cioè senza promesse mirabolistiche, offerta di servizi ben strutturati per le esigenze del risparmiatore ed infine d'un passaporto internazionale per il risparmio.

Giuliano Aiazzi
Direttore di Intertrust

Gli affari nelle principali borse mondiali
(Valore degli scambi in miliardi di dollari)



In un anno il valore degli scambi alla Borsa di Wall Street è quasi esattamente il doppio di quelli che avvengono a Tokio e in sei dei principali Paesi europei. Questo dà la misura della potenza dell'economia americana e di quanto sia importante il suo andamento anche nei riflessi che può avere sul resto del mondo. Senza contare che nel grafico per due Paesi sono considerate tutte le Borse, mentre per gli Stati Uniti si tiene conto solo di New York

Harvey Felberbaum, amministratore della Fideuram (Fonditalia)

"Italia, attualmente un mercato tra i più interessanti del mondo,,

I fondi comuni potranno sfruttare le sue possibilità d'espansione

1) Quali sono le caratteristiche del fondo che lei rappresenta?

Il Fonditalia è un fondo di tipo «open-end», vale a dire con capitale variabile, nel senso che l'emissione delle parti è continua. Inoltre esso appartiene alla categoria dei fondi flessibili («fully managed») dove la ripartizione del portafoglio viene decisa di volta in volta dalla direzione allo scopo di conseguire i migliori risultati patrimoniali e di reddito, mantenendo almeno il 30 per cento del portafoglio in titoli italiani.

2) Che risultati di collocamento prevede per il 1970?

Nella mia qualità di dirigente del Fonditalia non mi è possibile, né mi sembra onesto, fare previsioni — specie ad un anno — sui risultati futuri del nostro fondo. Tuttavia noi speriamo di riuscire ad ottenere ancora gli stessi risultati positivi che abbiamo ottenuto per i nostri sottoscrittori negli ultimi due anni.

3) Quali investimenti può effettuare il suo fondo? In che misura?

Come ho già detto il Fonditalia deve investire almeno il 30 per cento in Italia. Per il rimanente è libero d'investire in ogni altro Paese del mondo, a condizione che i titoli acquistati siano quotati ufficialmente in una delle Borse Valori riconosciute dalla Banca d'Italia.

4) Che atteggiamento assume il risparmiatore medio nei confronti dei fondi comuni?

Dall'esperienza che la nostra organizzazione ha avuto nell'opera di capillare diffusione del Fonditalia abbiamo tratto l'impressione che il risparmiatore medio italiano abbia accolto con favore questa formula per lui nuovissima che gli consente con somme anche modeste di diventare azionista delle principali società italiane ed estere, con la garanzia che le scelte vengono fatte per lui da esperti di prim'ordine.

5) Secondo lei, che reazioni provocherà in borsa l'istituzione dei fondi comuni italiani?

Dall'istituzione dei fondi comuni italiani la Borsa non potrà che trarre giovamento. D'altra parte si renderà sempre più urgente un allargamento del mercato azionario italiano, come pure la riforma della legge sulle società per azioni. E' evidente che la reazione dell'investitore medio di fronte ai nuovi fondi italiani dipenderà dalla qualità del prodotto che gli verrà offerto. I fondi d'investimento, infatti, altro non sono che dei «prodotti» e, come tali, il loro successo dipende dalla loro qualità, come avviene per le automobili, le barche, ecc. Per ottenere un successo nelle vendite è necessario offrire qualcosa di valido e solo così si potranno trovare degli acquirenti.

6) Pensa che i fondi comuni italiani saranno davvero concorrenziali rispetto a quelli esteri?

Per il futuro più prossimo ritengo che i fondi italiani potranno essere senz'altro competitivi con quelli stranieri. Non per nulla, infatti, attualmente il mercato italiano si presenta come uno dei più interessanti del mondo per le sue possibilità di espansione.

7) Qual è la ragione più valida per convincere un cliente potenziale ad investire nel suo fondo?

Senza svelare alcun segreto, posso affermare che uno dei nostri migliori argomenti consiste nel fatto che chi gestisce il Fonditalia è responsabile dell'amministrazione di più di due miliardi di dollari. La nostra organizzazione poi si occupa di fondi d'investimento da molto più tempo di chiunque altro in Europa e i nostri risultati sono stati i migliori.

Harvey Felberbaum
Consigliere d'Amministrazione della Fideuram (Fonditalia Int.)

Il pensiero dei dirigenti della U.S.I. Distributors

"Meno diffidenza se più informati,,

1) Quali sono le caratteristiche del fondo che rappresenta?

Una forma di assoluto bilanciamento tra il rischio sul mercato mobiliare e la stabilità del mercato immobiliare.

2) Quali investimenti può effettuare il suo fondo? In che misura?

Il nostro fondo opera di massima sul mercato americano acquistando di preferenza, come precisa politica di investimento, quei titoli che uniscano la voce incremento a quella della sicurezza. Titoli quindi di industrie provatamente efficienti.

3) Che atteggiamento assume il risparmiatore medio nei confronti dei fondi comuni?

Nella quasi totalità dei casi tale risparmiatore ignora strutturalmente il problema e ne ha una superficiale conoscenza dedotta da una pubblicistica non sempre informata. Ne consegue che il suo atteggiamento è di palese diffidenza.

4) Secondo Lei, che reazioni provocherà in Borsa l'istituzione dei fondi comuni italiani? Come reagirà l'investitore medio?

Le reazioni saranno molteplici, a diversi livelli. A livello specialistico tecnico il problema è già stato inquadrato: affluirà più risparmio là dove esistono non poche difficoltà alla sua trasformazione in reddito. Le ragioni non sono né nuove né tanto meno oscure:

a) mancanza di una legislazione aggiornata sul mercato azionario;
b) esiguità di titoli;
c) questione fiscale.

Naturalmente questi problemi dovrebbero essere trattati, essendo cruciali, in modo dettagliato.

5) Pensa che i fondi comuni italiani saranno davvero concorrenziali rispetto a quelli esteri?

Ci riportiamo a quanto detto in riferimento alla riforma tributaria e alle condizioni di offerta del mercato: i fondi italiani non saranno concorrenziali e perciò appetibili nei confronti dei fondi stranieri fintanto che non siano rispettate queste due condizioni:

1) un margine di compatibilità fiscale;
2) una effettiva possibilità di incremento del capitale.

6) Qual è la ragione più valida per convincere un cliente potenziale ad investire nel suo fondo?

L'incremento progressivo e costante del capitale investito.

U.S.I. Distributors di Roma



Seriamente,
pensando
al futuro:

Fundus

Piani di investimento

Scegliere oggi il domani che vogliamo: non solo per noi.

Programmare il presente: per avere e per poter dare di più.

Investire: per costruirci un capitale a poco a poco; e per conservare e far fruttare quello che abbiamo già.

Decidere in che modo il nostro denaro può essere più forte: affidarlo a professionisti, unirlo a quello di altri investitori.

Per un grande capitale comune che diventa attività, lavoro: in molti settori, in tutto il mondo. Per ridurre al minimo il rischio, per camminare più in fretta dell'inflazione.

Investire in un Fondo Comune, insomma.

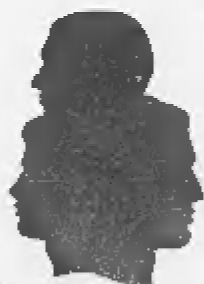
Guidati, in questo. Da un'organizzazione che sceglie i Fondi Comuni, che li organizza in piani: per ogni esigenza di chi vuole risparmiare e di chi vuole investire.

Che dà assistenza, appoggio; e servizi concreti, con un preciso valore economico.

Ecco, cosa vuol dire un piano di investimento Fundus.

in azioni
del Fondo
Capital Italia
anche
abbinati a
polizze vita





Informazioni e sottoscrizioni presso gli agenti Fundus

Fundus

Fiduciaria per l'Investimento Azionario S.p.A.
via Carlo Marenco 25
10126 Torino.

Agenzie regionali:

20122 Milano
corso Italia 6
tel. 861898

0198 Roma
via Bellini 22
tel. 854672

10121 Torino
Galleria S.Federico 54
tel. 555134